



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 3 del 22 Gennaio 2014

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Bura: Tel. **0862/363264 - 363206**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/363264 - 363217 - 363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 04.01.2014, n. 1 "Modifica alla L.R. 12 maggio 2010, n. 17 (Modifiche alla L.R. 16 luglio 2008, n. 11 "Nuove norme in materia di Commercio" e disposizioni per favorire il superamento della crisi nel settore del commercio). Riconoscimento dell'Accademia delle Scienze d'Abruzzo quale centro culturale di alta specializzazione e modifiche alle leggi regionali nn. 91/1994, 7/2002, 15/2004, 1/2012, 68/2012 e 2/2013" (pubblicata sul Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014) - TESTO COORDINATO	9
LEGGE REGIONALE 04.01.2014, n. 2 "Misure urgenti per la riduzione del disagio abitativo. Istituzione commissioni territoriali per la graduazione degli sfratti" (pubblicata sul Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014) - TESTO COORDINATO	19
LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 04.01.2013, n. 3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo" (pubblicata sul Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014) - TESTO COORDINATO	21
LEGGE REGIONALE 04.01.2014, n. 4 "Modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche" (pubblicata nel Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014) - TESTO COORDINATO.....	27
DALLA LEGGE REGIONALE 04.01.2013, n. 5 "Interventi regionali per la promozione delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" (pubblicata sul Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014) - TESTO COORDINATO	32

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 25.11.2013, n. 877	
Art. 29 - l.r. n. 7 /02 e ss. mm. ed integrazioni. Destinazione risorse finanziarie ad iniziative di formazione ed aggiornamento operatori del Dipartimento di Prevenzione delle ASL	36
DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 941	
Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Tutela dei corpi idrici superficiali dall'inquinamento, approvazione procedura operativa.	39
DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 949	
Approvazione novella documento denominato "Linee guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo".....	44
DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 950	
Programma integrato Giovani Abruzzo, approvato con D.G.R. 8 agosto 2011, n. 572. - Approvazione schema Accordo Quadro Regione Abruzzo/Provincia di Teramo - Provincia di L'Aquila - Provincia di Chieti, per gestione intervento denominato "Botteghe di mestiere".....	92

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 952

PAR FAS 2007 -2013. Linea di Azione III.2.3.a “Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro - gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale ”, intervento n.2 sub 1: “Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale”. Programma di Svecchiamento autobus delle aziende di t.p.l. titolari di servizi in concessione regionale e comunale..... 101

DELIBERAZIONE 18.12.2013, 955

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell’art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell’economia e delle finanze 31.08.2012. - VI provvedimento di variazione. 106

DELIBERAZIONE 23.12.2013, n. 973

PAR-FAS 2007-2013. Area I - Competitività e RSTI, in assegnazione alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo. Linea di Azione I.2.1.a. - Sospensione termini per la presentazione delle Istanze di Accesso. Approvazione format della Proposta Definitiva del Contratto di Sviluppo Locale. Adempimenti. Precisazioni. 109

DELIBERAZIONE 30.12.2013, n. 998

LL.RR. 08.11.2001, n. 57 e 29.07.2002, n. 17 “Valorizzazione dell’Aeroporto d’Abruzzo” - Sentenza della Corte Costituzionale n. 192 del 19 luglio 2012 - Avvio del procedimento di annullamento parziale della D.G.R. n. 860 del 05.12.2011..... 167

DELIBERAZIONE 30.12.2013, n. 999

Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2014-2015. 167

DELIBERAZIONE 30.12.2013, n. 1000

“Progetto CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali” - Prosecuzione Progetto di farmacovigilanza ed educazione sanitaria anni 2012-2013 di cui alla D.G.R. n. 479 del 24 luglio 2012 - Fondi ministeriali finalizzati di cui all’art.36 comma 14 L.27.12.1997 nr.449 - Approvazione schema tipo di convenzione tra Regione Abruzzo e “Fondazione Mario Negri Sud - Centro di Ricerche Farmacologiche e Biomediche” 178

DELIBERAZIONE 30.12.2013, n. 1001

Revisione pianta organica delle farmacie per l’anno 2012 - Comune di Castellalto (TE) - Diniego istituzione dispensario farmaceutico nella vallata del Tordino, comprendente le frazioni di Villa Zaccheo, Petriccione e Casemolino. 182

DECRETI

PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO IN QUALITA’ DI COMMISSARIO AD ACTA

(Deliberazione del Consiglio dei Ministri dell’11/12/2009)

DECRETO 30.12.2013, n. 113/2013

Approvazione schema tipo convenzione tra il Comitato Regionale dell’Associazione Italiana Croce Rossa e la Regione Abruzzo per la partecipazione alle attività trasfusionali nell’anno 2014..... 185

DETERMINAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI ED EUROPEI

DETERMINAZIONE 16.01.2014N. 2/AL/AIE

Approvazione graduatoria beneficiari, in base a quanto previsto dall'art. 8, comma 1, degli Avvisi per la concessione di contributi ai sensi della L.R. 30 novembre 1973, n. 43 per l'anno 2013, pubblicati sul BURAT n. 25 del 10.7.2013 e n. 37 del 16.10.2013..... 191

GIUNTA REGIONALE

DIRETTORIALI

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE

DETERMINAZIONE 28.11.2013, n. DB/35

POR-FESR 2007/2013 - assistenza tecnico-specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - conferimento incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per il profilo di Esperti Fondi UE. Scorrimento Graduatoria, Determina Direttoriale n. 21 del 23/07/2013..... 205

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 07.01.2014, n. DD/03

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Protezione Civile Carunchio onlus - Carunchio (Ch)..... 206

DETERMINAZIONE 19.12.2013, n. DD/299

Avviso di selezione per la creazione di una graduatoria per l'individuazione dei componenti di rappresentanza della Giunta Regionale del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" - Approvazione graduatoria per componenti supplenti 207

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE MOBILITÀ E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE/39

Integrazione e correzione errore materiale determinazione direttoriale n°26 del 12 settembre 2013..... 213

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE/40

Integrazione e correzione errore materiale determinazione direttoriale n°27 del 12 settembre 2013..... 214

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 21.11.2013, n. DL/164

Avviso pubblico "Generazione 0-3". Modifiche e integrazioni alla determinazione direttoriale n. 149/DL del 24.10.2013 - Approvazione degli allegati A "Istanze ammesse e finanziate", B "Istanze ammesse non finanziate", C "Istanze non Ricevibili/Non Ammissibili" 215

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA;

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA E SINA

DETERMINAZIONE 27.09.2013, n. DA13/195

Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. dell'Aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria 242

DETERMINAZIONE 27.12.2013, n. DA13/294

Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, art. 12, per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico della potenza pari a 4 MWe da ubicarsi nel Comune di Torrebruna (CH) in località Fonte Micune. 250

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 07.01.2014, n. DA21/01

Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e Legge Regionale 19.12.2007, n 45 e s.m.i. - Ditta SPICA srl. Sede sita presso la S.S. 17, Km 95,500 Zona Autoporto - 67039 Sulmona (AQ) - Variante sostanziale alla determinazione dirigenziale n. 21 del 2.02.2012 per la realizzazione e gestione dell'ampliamento dell'impianto di recupero (R13 - R5) ubicato in loc. "Noce Mattei" del Comune di Sulmona. 259

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE

AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 05.06.2013, n. DB6/10

POR FSE 2007/2013 - Servizio di assistenza tecnica all'Autorita' di Certificazione (ADC) - Ripetizione di servizi analoghi ex art. 57 comma 5 lettera b) del D.lgs. 163/2006 - Determinazione a contrarre 264

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE PROGRAMMI COFINANZIATI

DETERMINAZIONE 10.01.2014, n. DH29/01

P.S.R. 2007/2013 Abruzzo -Asse4 - misura 4.2.1-Az.1 - cooperazione transnazionale - Progetto "Abruzzo nel Mondo". Domanda di aiuto n. 94752290315 Concessione contributo in favore del GAL "GRAN SASSO VELINO - L'Aquila." 271

DETERMINAZIONE 10.01.2014, n. DH29/02

P.S.R. 2007/2013 Abruzzo -Asse4 - misura 4.2.1-Az.1 - cooperazione interterritoriale - Progetto "Vie e civiltà della transumanza patrimonio dell'umanità". Domanda di aiuto n. 94752290448 Concessione contributo in favore del GAL "GRAN SASSO VELINO - L'Aquila." 282

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA

DETERMINAZIONE 22.11.2013, n. DH32/69

P.O. F.E.P. 2007/2013 - Misura 4.1 " Sviluppo sostenibile zone di pesca" - GAC Costa blu- Avviso pubblico indetto con Determinazione dirigenziale DH32/52 del 23/10/2012- Progetto codice 13/SZ/12 - Area Marina Protetta Torre del Cerrano - concessione contributo 293

DETERMINAZIONE 03.12.2013, n. DH32/74

P.O. F.E.P. 2007/2013 - Reg. CE n. 1198/2006 - Misure 1.3" Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività"- IV° Sportello di domanda : differimento termine 297

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE

CORECOM ABRUZZO

DELIBERAZIONE 14.01.2014, n. 1

Erogazione contributi in regime "de minimis" per il passaggio dal sistema televisivo analogico a quello digitale. Recepimento D.G.R. n. 501 del 8.7.2013. Approvazione Bando. 299

AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 1

DELIBERAZIONE 24.12.2013, n. 1951

Approvazione graduatoria Medici, Biologi, Psicologi e Psicoterapeuti ambulatoriali - anno 2014 333

COMUNE DI ALANNO

Preso d'atto dell'avvenuta approvazione del progetto da parte della Provincia di Pescara denominato "Lavori di completamento degli interventi dell'accessibilità della ss. 5 "Tiburtina Valeria" verso la S.R. 602 (bivio Alanno stazione)"- Efficacia variante urbanistica..... 395

CITTÀ DI ATESSA

AVVISO 396

COMUNE DELL'AQUILA

AVVISO DI PUBBLICAZIONE 397

AVVISO DI PUBBLICAZIONE 398

AVVISO DI PUBBLICAZIONE 399

COMUNE DI PIANELLA

Progetto di cambio di destinazione d'uso di una unità immobiliare da abitazione ad attività commerciale in Frazione Cerratina comportante variazione al P.R.G. ditta richiedente Cerratina carni snc - Di Bernardino Domenico & C. Pratica SUAP 2879/2012. 400

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

AVVISO 401

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

TESTI

DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI COORDINATI

CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 04.01.2014,n. 1

"Modifica alla L.R. 12 maggio 2010, n. 17 (Modifiche alla L.R. 16 luglio 2008, n. 11

"Nuove norme in materia di Commercio" e disposizioni per favorire il superamento della crisi nel settore del commercio).

Riconoscimento dell'Accademia delle Scienze d'Abruzzo quale centro culturale di alta specializzazione e modifiche alle leggi regionali

nn. 91/1994, 7/2002, 15/2004, 1/2012, 68/2012 e 2/2013"

(pubblicata sul Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web

"www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web

"http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

LEGGE REGIONALE 6 DICEMBRE 1994, N. 91

Norme sul diritto agli studi universitari in attuazione della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

Art. 16

(Patrimonio delle Aziende)

- 1. Alle Aziende sono attribuiti in proprietà i beni immobili appartenenti al patrimonio della Regione già in uso alle Aziende medesime con destinazione ad attività relative al diritto agli studi universitari.**
 2. È, altresì, concesso alle Aziende l'uso gratuito dei beni immobili e mobili di cui all'art. 21, comma 1, della legge 2 dicembre 1991, n. 390.
 3. La manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni **di cui al comma 2** è posta a carico delle Aziende che provvedono, altresì, al pagamento di eventuali tributi.
 4. L'utilizzo dei beni messi a disposizione, per le finalità previste dalla presente legge, dallo Stato, dall'università e da altri enti, è regolato da apposita convenzione da stipulare tra l'Azienda e l'ente proprietario, ai sensi dell'art. 21 della legge 2 dicembre 1991, n. 390.
- 4-bis. Alla ricognizione e al trasferimento degli immobili di cui al comma 1 si provvede mediante apposito verbale, da redigersi di concerto tra le competenti strutture amministrative della Giunta**

regionale e delle Aziende, che costituisce titolo per la trascrizione e la voltura catastale dei beni in favore delle Aziende.

4-ter. I beni sono trasferiti alle Aziende nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con i relativi diritti ed oneri, e costituiscono patrimonio indisponibile delle Aziende medesime.

4-quater. Le Aziende curano la realizzazione ed il completamento di immobili di interesse con oneri previsti anche nei programmi e nel bilancio regionale.

4-quinquies. L'eventuale alienazione degli immobili acquisiti dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Giunta regionale.

LEGGE REGIONALE 10 MAGGIO 2002, N. 7
Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2002 e pluriennale 2002-2004 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria 2002).

*Art. 36
(Programmi PRUSST)*

- [1. Ai progetti rientranti nei programmi PRUSST approvati dai Consigli comunali è attribuita la valenza di cui alla L.R. 4 ottobre 2001, n. 53.
2. I progetti di cui al comma 1, in deroga alla normativa vigente, non sono sottoposti ad autorizzazione o nulla-osta di competenza della Regione o di propri organi o commissioni.
- 2-bis. Per i progetti derivanti dai PRUSST già approvati dai Consigli comunali, che vedono la Regione Abruzzo, le Province e i Comuni quali soggetti promotori, i soggetti competenti rilasciano le concessioni, le autorizzazioni, i nulla osta ed i permessi, necessari per la realizzazione e l'attivazione dei progetti stessi, anche in deroga alle normative vigenti in materia urbanistica e edilizia.
- 2-ter. Qualora i soggetti di cui al comma 2-bis non rilascino nei termini previsti e comunque entro 60 giorni dalla ricezione degli atti, le concessioni, le autorizzazioni, i nulla osta ed i permessi richiesti, il Presidente della Giunta regionale, previa diffida a provvedere entro il termine di 30 giorni, nomina un commissario ad acta.

3. I comuni sono tenuti a comunicare alla Regione Abruzzo le deliberazioni concernenti detti progetti.
4. La Giunta regionale può sospendere per gravi e comprovati motivi l'attuazione dei progetti entro dieci giorni dalla ricezione delle relative deliberazioni di approvazione.]

LEGGE REGIONALE 26 APRILE 2004, N. 15
Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004).

Art. 85

Norme in materia di recupero abitativo dei sottotetti.

1. La Regione Abruzzo al fine di dotare i Comuni di un ulteriore strumento per la programmazione e razionalizzazione degli interventi edilizi sul territorio, consente, su tutto il territorio comunale, il recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti, dove per sottotetto si intende il volume sovrastante l'ultimo piano dell'edificio, o di parti di esso, ricompreso nella sagoma di copertura realizzato almeno nella parte strutturale.
2. Il recupero abitativo dei sottotetti esistenti alla data del 31 dicembre 2011 è consentito alle seguenti condizioni:
- a) l'edificio dove è ubicato il sottotetto deve essere stato realizzato nel rispetto delle normative comunali e regionali vigenti o, in caso di realizzazione totalmente o parzialmente abusiva, deve risultare sanato o in itinere la pratica di richiesta di sanatoria ai sensi della legge n. 47/1985 e successive modificazioni e integrazioni;
- b) l'altezza media netta non può essere inferiore a 2,40 metri, calcolata in rapporto tra il volume complessivo e la superficie del sottotetto interessato al recupero abitativo, comunque l'altezza della parete minima non può essere inferiore a metri 1,40.
Per i Comuni montani, al di sopra di 1000 metri di altezza, l'altezza media è ridotta a 2,20 metri e l'altezza della parete minima non può essere inferiore a 1,20 metri;
- c) che siano rispettate le norme sismiche.
3. Gli eventuali spazi di altezza inferiore al minimo devono essere chiusi mediante

opere murarie o arredi fissi e se ne consente l'uso come spazio di servizio destinato a guardaroba o ripostiglio. In corrispondenza di fonti di luce la chiusura di tali spazi non è prescrittiva anche se di altezza inferiore al minimo consentito come indicato al punto b) del comma 2.

In sede di ristrutturazione di edifici esistenti che abbiano sottotetti non conformi alle altezze come sopra stabilite è consentito, per il raggiungimento dell'altezza media minima prevista, l'abbassamento dell'ultimo solaio sottostante il sottotetto a condizione:

- a) che questo non comporti una modifica del prospetto del fabbricato;
 - b) che vengano rispettati i requisiti minimi di abitabilità o agibilità dei locali sottostanti;
 - c) che siano rispettate le norme sismiche.
4. Al fine di assicurare i requisiti di fruibilità e aereo-illuminazione naturale dei locali, il recupero abitativo dei sottotetti può avvenire anche mediante l'apertura di porte, finestre, lucernai e abbaini a condizione che si rispettino i caratteri formali e strutturali dell'edificio conformemente ai regolamenti edilizi comunali.
 5. Gli interventi finalizzati al recupero abitativo dei sottotetti sono classificati come ristrutturazione edilizia e comportano la corresponsione degli oneri concessori previsti dalla normativa vigente.
 6. Il recupero abitativo dei sottotetti esistenti alla data di cui al comma 2 è consentito anche in deroga alla legislazione urbanistica statale e regionale vigente in materia, nonché agli strumenti urbanistici comunali vigenti o in itinere ed ai regolamenti edilizi vigenti.
 7. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge, il Consiglio comunale, con atto motivato, può disporre l'esclusione del territorio comunale dall'applicazione della presente legge.
 8. Il recupero abitativo dei sottotetti comporta la corresponsione del contributo relativo al costo di costruzione, da corrispondere a conguaglio, se già in parte corrisposto, o per intero in caso contrario, e in misura doppia degli oneri di urbanizzazione previsti dalla L.R. n. 89/1998. La maggiorazione degli oneri di

urbanizzazione sarà versata alla Regione Abruzzo per i fini e gli obiettivi delle leggi regionali che dispongono interventi a favore dei Comuni.

9. Le domande per il permesso di costruire o D.I.A. devono essere inoltrate al Comune di residenza entro il **31 dicembre 2014**. Contestualmente alla proposizione della domanda, il richiedente deve corrispondere il maggior onere spettante alla Regione mediante versamento su c/c postale n. 13633672 intestato alla Regione Abruzzo. Nell'ipotesi di diniego della concessione la somma verrà restituita al richiedente.
10. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale è istituito nell'ambito della UPB 03.05.002 il cap. 35020 denominato: Entrate derivanti dalla maggiorazione degli oneri di urbanizzazione per il recupero dei sottotetti, con uno stanziamento di € 1.500.000,00.
11. Le entrate di cui al comma 10 confluiscono sul bilancio regionale senza alcun vincolo di destinazione della spesa.

LEGGE REGIONALE 12 MAGGIO 2010, N. 17
 Modifiche alla legge regionale 16 luglio 2008, n. 11 "Nuove norme in materia di commercio" e disposizioni per favorire il superamento della crisi nel settore del commercio.

Art. 33

(Disposizioni in materia di apertura di grandi superfici di vendita)

1. Per un periodo di 48 mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente legge non sono consentite richieste di autorizzazione per l'apertura di grandi superfici di vendita di cui all'art. 1, comma 3, della L.R. 11/2008.
 2. Sono fatte salve le richieste di autorizzazione, relative all'apertura di grandi superfici di vendita, presentate prima dell'entrata in vigore della presente legge, complete di tutta la documentazione, per le quali si applicano le norme in base alle quali le domande sono state prodotte.
- 2-bis. Nelle more della definizione delle procedure di adozione del Testo Unico in materia di commercio, al fine della elaborazione della programmazione regionale per lo sviluppo del settore**

commerciale e della adozione di criteri e modalità di valutazione delle grandi superfici di vendita, non sono consentite richieste di autorizzazione di grandi superfici di vendita di cui all'art. 1, comma 3, della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11 (Nuove norme in materia di commercio) dal 20 maggio 2014 al 20 maggio 2016.

LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2012, N. 1
Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012).

Art. 23

(Prestazioni onerose del Centro Funzionale d'Abruzzo)

- 1. Il Centro funzionale d'Abruzzo, nell'ambito dell'attività istituzionale, rilascia ai soggetti pubblici e privati che ne fanno richiesta, tabelle contenenti dati meteorologici, climatologici e idrologici dietro versamento di un rimborso spese a parziale ristoro degli oneri sostenuti per la manutenzione e il potenziamento della rete di telerilevamento.**
- 2. La Giunta regionale, su proposta della Direzione competente in materia di Protezione Civile, approva uno specifico tariffario contenente, in maniera analitica in base alle diverse tipologie, gli oneri da rimborsare per l'elaborazione delle tabelle dati richieste dai soggetti pubblici e privati.**
3. Il tariffario è aggiornato annualmente in relazione al costo di gestione previsto per ogni apparecchiatura.
4. Il pagamento delle prestazioni di cui al presente articolo sono iscritte nello stato di previsione dell'entrata del bilancio 2012 nell'ambito della UPB 03.01.001 denominata "Interessi attivi ed altri proventi finanziari", con una quantificazione presunta di € 50.000,00. Le entrate di cui al presente comma vanno ad incrementare gli stanziamenti di cui alla UPB 05.01.007 denominata "Interventi e ricerche in materia di difesa del suolo e della costa, tutela ambientale e protezione civile".
5. La Giunta regionale è autorizzata ad effettuare con provvedimento

amministrativo le necessarie variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012.

6. Le risorse di cui al comma 4 possono essere impegnate solo previo accertamento della relativa entrata.

Art. 63

(Disciplina delle misure di pubblicità dell'Autorità competente in materia di valutazione ambientale)

1. Le convocazioni del Comitato di Coordinamento Regionale competente in materia di Valutazione Impatto Ambientale (CCR-VIA) e i relativi ordini del giorno sono pubblicati tempestivamente e comunque almeno 7 giorni prima della data di svolgimento della riunione, sul sito web della Regione Abruzzo. Le convocazioni sono inviate anche per via telematica ai Consiglieri regionali.
2. La Direzione regionale competente organizza, entro il **31 dicembre 2014**, una informativa digitale alla quale possono iscriversi tutti gli interessati e, in particolare, enti, singoli cittadini, comitati, associazioni, organi di informazione. La informativa digitale rende noto tempestivamente gli avvisi di presentazione delle istanze di cui agli articoli 20 e 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), le convocazioni del Comitato e relativo ordine del giorno, le decisioni con la descrizione delle relative prescrizioni; la Direzione regionale fornisce, altresì, copia dei pareri del Comitato. In ogni caso, tutti i verbali dei pareri del Comitato sono pubblicati sul sito web della Regione Abruzzo.
3. Al fine di facilitare la partecipazione del pubblico e delle istituzioni territoriali ai procedimenti anche ai fini della presentazione delle osservazioni, contestualmente alla pubblicazione della sintesi non tecnica, su richiesta dei soggetti interessati sono resi disponibili, in formato digitale per la consultazione via web, tutti i documenti progettuali dei progetti sottoposti a Compatibilità Ambientale, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza Ambientale.
4. La Direzione competente pubblica sul sito web della Regione Abruzzo l'avvenuto

deposito di istanze per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) e il relativo studio di incidenza ambientale e di cui al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e s.m.i. necessari per la valutazione delle opere che possono avere incidenza sulle aree Natura2000. Lo studio di incidenza ambientale viene reso disponibile in formato digitale per la consultazione via web, su richiesta dei soggetti interessati. Per motivi legati alla tutela di specie ed habitat, la Direzione competente può richiedere a chi consulta tale documentazione un'adeguata riservatezza circa l'utilizzo delle informazioni contenute nello studio.

5. Ai fini del coordinamento delle politiche di conservazione dei siti della rete Natura2000, i comuni competenti per le procedure di VINCA di cui alla DGR 22 marzo 2002, n.119 e s.m.i., comunicano entro 5 giorni alla Regione Abruzzo l'avvio della procedura e, successivamente, gli esiti comprese le prescrizioni. Tali comunicazioni possono avvenire anche per via digitale attraverso appositi modelli e procedure predisposte dalla Direzione regionale competente. L'avvio della procedura e l'esito sono segnalate dalla Direzione regionale competente sul sito web della Regione Abruzzo.
6. La Direzione competente cura un database delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale e, entro il 28 febbraio di ogni anno, pubblica sul proprio sito web un rapporto riassuntivo sulle procedure di VINCA relative all'anno precedente in cui siano elaborati indicatori relativi agli habitat ed alle specie interessate, le misure di mitigazione e compensazione intraprese, anche ai fini della valutazione dell'incidenza complessiva, compresi gli effetti sinergici, dei piani e dei progetti sugli habitat e sulle specie tutelati.
7. La Direzione competente, anche attraverso accordi e convenzioni con enti di controllo quali l'ARTA, assicura il monitoraggio circa le modalità di esecuzione dei progetti approvati dal Comitato CCRVIA attraverso le procedure di Compatibilità Ambientale,

Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale. I controlli sulla conformità rispetto ai progetti approvati e alle eventuali prescrizioni sono effettuati su almeno il 20% dei progetti annualmente approvati per ognuna delle tipologie, scelti casualmente.

8. L'attività di monitoraggio per i progetti prescelti avviene sia nelle fasi di cantiere, al fine di verificare le modalità di conduzione dello stesso, sia alla fine dell'opera al momento del collaudo al fine di verificare la corrispondenza dell'opera o del piano rispetto a quanto approvato.
9. Qualora il Comitato CCR-VIA abbia disposto nell'ambito del parere che il proponente realizzi studi di monitoraggio, questi sono effettuati da organismi terzi. La Direzione regionale competente disciplina la realizzazione di tali studi e predispone un elenco di enti ed istituti di ricerca particolarmente qualificati nel settore relativo alla tipologia di opera, piano o programma approvato, che fungono da riferimento per il proponente. Gli oneri degli studi sono a carico del proponente.
10. Entro il 28 febbraio di ogni anno la Direzione regionale competente pubblica sul proprio sito web un riassunto delle attività di verifica svolte. Il rapporto elenca i progetti verificati per ognuna delle procedure nonché il numero e la tipologia delle non conformità riscontrate sia rispetto ai progetti approvati sia rispetto alle prescrizioni.
11. Il Comitato CCR-VIA o una sua delegazione, su richiesta di un ente istituzionale, di almeno due associazioni di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale o di almeno 100 cittadini, è tenuto a svolgere un sopralluogo sui luoghi interessati dal piano o progetto; in tal caso comunica la data del sopralluogo agli interessati, compreso il proponente, che possono partecipare, pubblicandone altresì il relativo avviso sul sito web della Regione Abruzzo.
12. I soggetti interessati possono fare richiesta di audizione presso il Comitato CCR-VIA. L'audizione è normalmente assentita. Eventuali dinieghi devono essere trasmessi per tempo e adeguatamente motivati dalla Direzione regionale competente e ne

devono essere resi edotti i membri del Comitato CCR-VIA prima dell'avvio della discussione sulla relativa istanza.

13. E' fatto obbligo per la Direzione regionale competente di trasmettere o rendere disponibile per tempo, anche per via telematica, ai componenti del Comitato CCR-VIA tutta la documentazione progettuale, il parere istruttorio degli uffici regionali e copia delle osservazioni pervenute, relativa ai piani o progetti per i quali il CCR-VIA è chiamato ad esprimersi.
14. Le istruttorie dei piani e dei progetti presentati al CCR-VIA per il parere sono svolte da personale con titoli e specializzazioni adeguate alla tipologia di piano o progetto da esaminare, quali pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale o internazionale. Il personale è scelto preferibilmente tra i dipendenti della Regione Abruzzo e degli Enti strumentali della Regione. Qualora non vi siano specialisti in un determinato settore o nello stesso Comitato CCR-VIA aventi i titoli sopra ricordati, la Direzione regionale competente dispone convenzioni e/o accordi con enti ed organismi pubblici particolarmente qualificati, aventi all'attivo pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale sulla tipologia di piano o progetto in esame.

LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 68
Disposizioni di adeguamento agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2010, n. 40 (Testo unico sul trattamento economico spettante ai Consiglieri regionali e sulle spese generali di funzionamento dei gruppi consiliari). Istituzione del Collegio dei revisori dei conti.

Art. 30

(Ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica)

1. Al Consiglio ed alla Giunta regionale, agli Enti dipendenti dalla Regione, alle Agenzie ed Aziende regionali si applicano direttamente le seguenti disposizioni:
 - a) articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito

dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, così come attuato dall'art. 3 della legge regionale 17 novembre 2010, n. 49 (Interventi normativi e finanziari per l'anno 2010);

- b) articolo 9, comma 28, del decreto-legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, così come attuato dall'art. 3 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 48 (Modifiche alla legge regionale 17 novembre 2010, n. 49 "Interventi normativi e finanziari per l'anno 2010", modifiche alla legge regionale 10 marzo 1993, n. 15 "Disciplina per l'utilizzo e la rendicontazione dei contributi ai gruppi consiliari" e disposizioni relative al contenimento della spesa del personale a tempo determinato");
 - c) articolo 22, commi da 2 a 4, articolo 23-bis, commi 5-bis e 5-ter, ed articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
 - d) articolo 3, commi 4, 5, 6 e 9, articolo 4, articolo 5 e articolo 9, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.
2. Si intendono modificate o abrogate le disposizioni regionali vigenti non conformi alle disposizioni di cui al comma 1.
 - 2-bis. Alle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale pubblica (A.T.E.R.) **ed alle Aziende istituite con L.R. 6 dicembre 1994, n. 91 (Norme sul diritto agli studi universitari in attuazione della legge 2 dicembre 1991, n. 390)**, vista la natura giuridica di "aziende" delle stesse, non si applicano le seguenti disposizioni:
 - a) lettera a) del comma 1 relativamente ai commi 3, 7, 13 e 14 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
 - b) lettera b) del comma 1;
 - c) lettera d) del comma 1 relativamente al

comma 2 dell'articolo 5 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2013, N. 2
Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013).

Art. 24

(Sostegno alle piccole imprese di esercizio cinematografico)

1. La Regione Abruzzo, in considerazione della loro importanza socio-culturale, sostiene le piccole imprese che gestiscono le sale cinematografiche tradizionali, per favorire il loro sviluppo e la loro competitività sul mercato.
2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, la Regione Abruzzo concede delle agevolazioni finalizzate all'effettuazione di investimenti diretti:
 - a) all'acquisto di apparecchi di proiezione e riproduzione digitale di nuova fabbricazione;
 - b) all'acquisto di impianti e apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite di nuova fabbricazione;
 - c) all'adeguamento strutturale delle cabine di proiezione, degli impianti e dei locali accessori già adibiti alla proiezione mediante pellicola.
3. Sono ammesse a beneficiare delle agevolazioni previste dal presente articolo le piccole imprese di esercizio cinematografico.
4. Sono considerate tali le imprese che hanno sede operativa nella Regione Abruzzo, dotate di un massimo di tre schermi ed effettuano attività di proiezione cinematografica per almeno 120 giorni all'anno.
5. Possono accedere alle agevolazioni previste dal presente articolo le piccole imprese di esercizio cinematografico iscritte nell'elenco di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28 (Albo delle imprese cinematografiche tenuto presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema DGC) ed il possesso dei titoli autorizzativi previsti dalla normativa vigente.
6. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto, ad ogni singola impresa, nella misura del 25% della spesa effettuata per gli interventi previsti alle lettere a), b) e c) del comma 2, fino ad esaurimento dello stanziamento.
7. **La spesa massima finanziabile, effettuata da ciascuna impresa, è fissata in euro 40.000,00.**
8. Il contributo massimo concedibile per gli interventi previsti alla lettera c), del comma 2 è fissato in euro 2.500,00.
9. Tutti i beni acquisiti al patrimonio dell'Impresa, grazie alla concessione delle agevolazioni finanziarie previste dal presente articolo, non possono essere alienati nei cinque anni successivi alla concessione dell'agevolazione, pena la restituzione delle somme concesse maggiorate degli interessi legali.
10. Per il perseguimento delle finalità previste ai commi 2, 4 e 6, la Regione interviene con un contributo a favore delle imprese cinematografiche ai sensi e nel rispetto del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis).
11. **Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, trovano copertura nel capitolo 62423, UPB 10.02.009 denominato "Contributi per le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali - L.R. 3.11.1999, n. 98" nella misura della somma di euro 50.000,000 derivanti dalla variazione di bilancio come riportata nel Prospetto "A" di variazione al bilancio di previsione 2013, in termini di competenza e cassa, di cui all'allegato C, alla legge regionale 16 luglio 2013, n. 20 (Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)", modifiche alla legge regionale 10**

gennaio 2013, n. 3 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - bilancio pluriennale 2013-2015" e ulteriori disposizioni normative).

12. L'applicazione del presente articolo è demandata al Settore della Giunta competente per materia il quale provvede, con propri atti, a stabilire tempi e modalità dei bandi per l'assegnazione delle agevolazioni.

Art. 55

(Definizione delle domande di sanatoria presentate ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, Capo IV, ed alla legge 23 dicembre 1994, n. 724, art. 39)

1. Le domande di sanatoria presentate ai sensi e nei termini previsti dalle disposizioni di cui alla legge n. 47/1985, capo IV ed alla legge n. 724/1994, art. 39, ancora pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite dai Comuni entro il **31 dicembre 2014**.
2. Al fine di consentire la celere definizione dei procedimenti di cui al comma 1, i soggetti che hanno la disponibilità degli immobili per i quali è stata richiesta la sanatoria trasmettono all'ufficio comunale competente, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, una dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante:
 - a) la disponibilità dell'immobile da parte del dichiarante;
 - b) la sussistenza delle condizioni per l'applicazione delle riduzioni della somma dovuta a titolo di oblazione previste dalla legge 47/1985, art. 34, comma 3, e dalla legge n. 724/1994, art. 39, comma 13;
 - c) la descrizione dello stato delle opere abusive comprensiva dell'indicazione della superficie e della volumetria delle stesse;
 - d) la residenza del dichiarante, in caso di sanatoria di opere abusive realizzate su immobili destinati ad abitazione;
 - e) la data di iscrizione alla Camera di Commercio, industria e artigianato ed agricoltura, nonché la sede dell'impresa in caso di sanatoria di opere abusive realizzate su immobili destinati ad

ospitare attività imprenditoriali;

- f) l'avvenuta esecuzione delle opere di adeguamento sismico di cui alla legge 47/1985, art. 35, commi 5, 6, 7 e 8 nei casi prescritti nella legge stessa;
 - g) l'avvenuta variazione catastale, da allegare in copia con visura aggiornata.
3. Resta ferma la facoltà del comune di verificare la veridicità della dichiarazione formulata ai sensi del comma 2. Se tale accertamento dà esito negativo, il comune trasmette gli atti del procedimento alla Procura della Repubblica competente per territorio e comunica al dichiarante l'avvenuta decadenza dal beneficio di cui al presente articolo.
 4. Il dirigente dell'Ufficio comunale competente, verificata la regolarità della dichiarazione sostitutiva presentata ed accertato l'avvenuto pagamento della somma dovuta a titolo di oblazione, se sussistono i presupposti di legge, rilascia il titolo edilizio in sanatoria.
 5. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano agli abusi edilizi realizzati sulle aree del territorio regionale sottoposte ai vincoli di cui all'art. 33 della legge 47/1985.

Riferimenti normativi

Il testo del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11 (Nuove norme in materia di commercio), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 1

(Omissis)

3. (Disciplina delle attività commerciali: definizioni).
- Ai fini della presente legge si intendono:
- a) per commercio all'ingrosso, l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande. Tale attività può assumere la forma di commercio interno, di importazione o di esportazione;
 - b) per commercio al dettaglio, l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in

sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale;

- c) per superficie di vendita di un esercizio commerciale, l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili. Non costituisce superficie di vendita quella destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi. La superficie di vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita (mobilifici, concessionarie di automobili e di altri veicoli a motore, rivendite di legnami, materiali edili, tipologie simili alle precedenti) è calcolata in misura di 1/2 della superficie lorda di pavimentazione aperta al pubblico. In tali esercizi non possono essere introdotte o vendute merci diverse da quelle aventi le caratteristiche sopra tassativamente indicate, salvo che

si chiedano e ottengano le autorizzazioni prescritte dagli artt. 8 e 9 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59) per l'intera ed effettiva superficie di vendita. Nei casi di vendita non autorizzata di merci diverse, si applicano le sanzioni di cui al comma 139 della presente legge.

- d) per esercizi di vicinato quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;
- e) per medie superfici di vendita gli esercizi aventi superficie superiore ai limiti di cui al punto d) così classificati in ragione della popolazione residente:

Tipologia di esercizio delle medie superfici di vendita	Comune con popolazione sino a 10.000 abitanti	Comune con popolazione superiore a 10.000 abitanti
	Superficie dell'esercizio	Superficie dell'esercizio
M1	Da 151 mq. a 300 mq.	Da 251 mq. a 600 mq.
M2	Da 301 mq. a 600 mq.	Da 601 mq. a 1.500 mq.
M3	Da 601 mq. a 1.500 mq.	Da 1.501 mq. a 2.500 mq.

- f) per grandi superfici di vendita gli esercizi aventi superficie superiore ai limiti massimi relativi alle tipologie M3 di cui al punto e);
- g) per centro commerciale, una media o una grande superficie di vendita nella quale più esercizi commerciali per la vendita al dettaglio sono inseriti in una unica struttura a destinazione specifica e che comunque usufruiscono in comune di parti accessibili al pubblico, accessi, servizi, viabilità, parcheggi e spazi gestiti unitariamente. Ai fini della presente legge per superficie di vendita di un centro commerciale si intende quella risultante dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi al dettaglio in esso presenti;
- h) per outlet una media o una grande superficie di vendita nella quale uno o più imprenditori rivendono professionalmente e continuativamente al consumatore finale merceologie che

sono state prodotte almeno dodici mesi prima della data dell'inizio della vendita stessa, dimostrabile dalla documentazione di acquisto della merce, o che presentano difetti non occulti di produzione e che comunque non siano state introdotte nei canali distributivi classici;

- i) per "factory outlet center" una media o una grande superficie di vendita composta da esercizi commerciali, come definiti alla precedente lettera h), la cui superficie di vendita complessiva è pari o superiore ai due terzi della superficie totale di vendita del centro commerciale stesso;
- j) per esercizio specializzato una media o una grande superficie di vendita in cui è prevista la vendita di un unico marchio relativo ad uno o più settori non alimentari a grande fabbisogno di superficie: autoveicoli, motoveicoli, nautica, mobili, arredamento,

- illuminazione, casalinghi, legnami, materiali edili, giardinaggio;
- k) per parco commerciale l'aggregazione di tre o più esercizi commerciali di grandi superfici di vendita situati in edifici anche distinti e separati da viabilità purché ricadenti in area omogenea;
- l) per centri commerciali naturali, luoghi commerciali complessi e non omogenei, sviluppatisi nel tempo anche senza programmazione unitaria, concepiti come spazi unici, con traffico parzialmente o totalmente limitato, ove opera, anche in forma di associazione, un insieme di esercizi commerciali, esercizi di somministrazione, strutture ricettive, attività artigianali e di servizio, aree mercatali ed eventualmente integrati da aree di sosta e di accoglienza e da sistemi di accessibilità comuni;
- m) per esercizi polifunzionali i punti vendita che comprendono il commercio al dettaglio di prodotti del settore merceologico alimentare, unitamente ad almeno tre diverse attività commerciali, economiche, amministrative o di servizi complementari autorizzati secondo quanto stabilito nel comma 34;
- n) per forme speciali di vendita al dettaglio:
- 1) la vendita a favore di dipendenti da parte di enti o imprese, pubblici o privati, di soci di cooperative di consumo, di aderenti a circoli privati, nonché la vendita nelle scuole, negli ospedali e nelle strutture militari esclusivamente a favore di coloro che hanno titolo ad accedervi;
 - 2) la vendita per mezzo di apparecchi automatici;
 - 3) la vendita per corrispondenza o tramite televisione o altri sistemi di comunicazione;
 - 4) la vendita presso il domicilio dei consumatori;
- o) per somministrazione di alimenti e bevande, la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, intesa come adiacente o pertinente al locale, appositamente attrezzati e gestiti per la funzionalità dell'esercizio;
- p) per superficie di somministrazione, la superficie appositamente attrezzata per

- essere utilizzata per la somministrazione. Rientra in essa l'area occupata da banchi, scaffalature, tavoli, sedie, panche e simili, nonché lo spazio funzionale esistente tra dette strutture. Non vi rientra l'area occupata da magazzini, depositi, locali di lavorazione, cucine, uffici e servizi;
- q) per impianti ed attrezzature di somministrazione, tutti i mezzi e gli strumenti finalizzati a consentire il consumo di alimenti e bevande, nei locali e nelle superfici di cui alla lettera o);
- r) per superficie aperta al pubblico l'area adiacente o comunque pertinente al locale cui si riferisce l'autorizzazione, ottenuta in concessione o autorizzazione temporanea se pubblica o comunque a disposizione dell'operatore, se privata;
- s) per somministrazione presso il domicilio del consumatore, l'organizzazione di un servizio di somministrazione di alimenti e bevande rivolto esclusivamente al consumatore stesso, ai suoi familiari ed alle persone invitate, svolto presso l'abitazione del consumatore nonché nei locali in cui lo stesso si trovi per motivi di lavoro, studio, per lo svolgimento di cerimonie, convegni ed attività similari;
- t) per somministrazione di alimenti e bevande in esercizi non aperti al pubblico l'attività svolta nelle mense aziendali, negli spacci annessi ad aziende, amministrazioni, enti e scuole, in strutture dotate di autonomia tecnico-funzionale, in forma diretta o tramite l'opera di altro soggetto con il quale si sia stipulato apposito contratto.

(Omissis)

Il testo dell'articolo 8 dello Statuto della Regione Abruzzo, vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 8

(La cultura, lo sport, l'arte e la scienza. La scuola e l'università)

1. La Regione promuove la cultura, lo sport, l'arte e la scienza; valorizza gli apporti degli abruzzesi allo sviluppo della Repubblica; cura e valorizza i beni e le iniziative culturali; salvaguarda il patrimonio costituito dalle specificità regionali.
2. La Regione assicura misure adeguate per la piena realizzazione del diritto allo studio;

sostiene la ricerca scientifica e tecnologica in armonia con gli indirizzi dei programmi nazionali, interregionali ed europei; promuove intese ed iniziative con il sistema universitario.

3. L'istruzione e la formazione professionale sono compiti della Regione che cura anche l'ordinamento delle professioni.

TESTI VIGENTI ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" E DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 25 MARZO 2002, N. 3 "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" CITATI DALLA LEGGE REGIONALE 04.01.2014, n. 2 "Misure urgenti per la riduzione del disagio abitativo. Istituzione commissioni territoriali per la graduazione degli sfratti" (pubblicata sul Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web

"www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/m

enu_leggiv_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web

"http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N. 431

Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo.

Art. 4

(Convenzione nazionale)

1. Al fine di favorire la realizzazione degli accordi di cui al comma 3 dell'articolo 2, il Ministro dei lavori pubblici convoca le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e, successivamente, ogni tre anni a decorrere dalla medesima data, al fine di promuovere una convenzione, di seguito denominata "convenzione nazionale", che individui i criteri generali per la definizione dei canoni, anche in relazione alla durata dei contratti, alla rendita catastale dell'immobile e ad altri parametri oggettivi, nonché delle modalità per garantire particolari esigenze delle parti. In caso di mancanza di accordo delle parti, i predetti criteri generali sono stabiliti dal Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro delle finanze, con il decreto di cui al comma 2 del presente articolo, sulla base degli orientamenti prevalenti espressi dalle predette organizzazioni. I criteri generali definiti ai sensi del presente comma costituiscono la base per la realizzazione degli accordi locali di cui al comma 3

dell'articolo 2 e il loro rispetto, unitamente all'utilizzazione dei tipi di contratto di cui all'articolo 4-bis, costituisce condizione per l'applicazione dei benefici di cui all'articolo 8.

2. I criteri generali di cui al comma 1 sono indicati in apposito decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla conclusione della convenzione nazionale ovvero dalla constatazione, da parte del Ministro dei lavori pubblici, della mancanza di accordo delle parti, trascorsi novanta giorni dalla loro convocazione. Con il medesimo decreto sono stabilite le modalità di applicazione dei benefici di cui all'articolo 8 per i contratti di locazione stipulati ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 in conformità ai criteri generali di cui al comma 1 del presente articolo.
3. Entro quattro mesi dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 2, il Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro delle finanze, fissa con apposito decreto le condizioni alle quali possono essere stipulati i contratti di cui al comma 3 dell'articolo 2 nonché dell'articolo 5, nel caso in cui non vengano convocate da parte dei comuni le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori ovvero non siano definiti gli accordi di cui al medesimo comma 3 dell'articolo 2.
4. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 60, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con apposito atto di indirizzo e coordinamento, da adottare con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, sono definiti, in sostituzione di quelli facenti riferimento alla legge 27 luglio 1978, n. 392, e successive modificazioni, criteri in materia di determinazione da parte delle regioni dei canoni di locazione per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Gli attuali criteri di determinazione dei canoni restano validi fino all'adeguamento da parte delle regioni ai criteri stabiliti ai sensi del presente comma.

Art. 8

(Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.
2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'art. 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:
 - a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui essa si riferisce;
 - b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;
 - c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;
 - d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.
3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'art. 5.
4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.

TESTI
DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI
COORDINATI
CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA
04.01.2013, n. 3

"Legge organica in materia di tutela e
valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del
patrimonio arboreo della regione Abruzzo"
(pubblicata sul Bollettino Speciale n. 3 del
10.01.2014)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web

"www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggив_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=i

t". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

LEGGE REGIONALE 11 settembre 1979, n. 45
Provvedimenti per la protezione della flora in
Abruzzo.

Art. 3

Sono vietati la raccolta, la detenzione, il danneggiamento e l'estirpazione di muschi, licheni, erbe, fiori e arbusti di diffusione naturale e spontanea dei territori classificati montani o rientranti nei comprensori di bonifica montana e/o di sistemazione idrogeologica, nonché delle piante litofile che crescono sulle rocce o su detriti e della vegetazione sabbiosa pioniera e delle formazioni dunali.

Sono vietati la raccolta, la detenzione, il danneggiamento, l'estirpazione, in tutto il territorio della Regione, della specie di piante di cui alla tabella 1 dell'allegato A alla presente legge.

[Sono fatti sempre salvi l'esercizio del pascolo, lo sfalcio dei pascoli e dei prati-pascolo, secondo i vigenti regolamenti, nonché la raccolta delle specie spontanee che rientrano nelle consuetudini alimentari delle popolazioni.]

Le aree con vegetazione sabbiosa pioniera e le formazioni dunali da proteggere verranno individuate con decreto del Presidente della Giunta regionale, entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.

Art. 4

Sono vietati l'abbattimento e il danneggiamento della specie di piante di alto fusto elencate nella tabella 2 dell'allegato A alla presente legge.

[A cura dell'Ispettorato regionale delle foreste saranno censite tutte le piante di alto fusto, ovunque radicate, che, per portamento, dimensioni, età e pregio botanico meritano particolari misure protettive.]

[Le piante così censite entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, sono riportate in un apposito elenco approvato con

decreto del Presidente della Giunta regionale, su parere conforme delle competenti Commissioni consiliari.]

Art. 8

[È vietato l'accesso di qualsiasi mezzo meccanico o semovente sui manti erbosi e nei boschi, salvo le autorizzazioni degli Ispettorati Ripartimentali delle foreste ai sensi del successivo art. 11 fatta salva la sosta nelle aree ricomprese entro 5 metri dal ciglio delle strade comunque carrozzabili.

I Comuni devono prevedere negli strumenti urbanistici spazi idonei destinati a posteggio per il traffico normale e turistico.

Gli Ispettorati Ripartimentali delle foreste possono escludere dall'osservanza del divieto i mezzi impiegati nei lavori agricoli, nella sistemazione delle piste sciistiche e nelle utilizzazioni boschive. Sono escluse dall'osservanza del divieto i mezzi impiegati nelle operazioni di pronto soccorso, di vigilanza forestale e antincendio, nonché di Polizia di sicurezza e giudiziaria e nelle opere idraulico-forestali.]

Art. 18

I divieti, le limitazioni e le prescrizioni per la raccolta della flora e delle specie fungine devono essere indicate al pubblico con appositi cartelli a cura dei Comuni che li affiggono nel centro urbano e nelle principali vie di accesso. La mancata apposizione di tali cartelli non infirma la validità dei divieti, delle limitazioni e delle prescrizioni previste dalla presente legge. Salvo il concorso con la violazione di altre disposizioni di legge, regolamentare o amministrative:

- le violazioni e i divieti di cui all'art. 3 sono punite con la sanzione amministrativa da lire 20.000 a lire 200.000;
- la specie ed i prodotti oggetto delle violazioni sono confiscati;
- le violazioni e i divieti di cui all'art. 5 sono punite con la sanzione amministrativa da lire 100.000 a lire 1.000.000, se trattasi di abbattimento o danneggiamento di piante di alto fusto o di arbusti, e con la sanzione da lire 20.000 a lire 200.000, se trattasi di raccolta, danneggiamento o estirpazione di flora minore. Le violazioni e i divieti di cui al comma secondo sono punite con la sanzione amministrativa da lire 500.000 a lire

10.000.000;

- [le violazioni di cui all'art. 8 sono punite con la sanzione amministrativa da lire 30.000 a lire 300.000;]
- le violazioni alle prescrizioni previste all'art. 9 sono punite con la sanzione amministrativa da lire 5.000 a lire 50.000;
- le violazioni alle prescrizioni di cui agli artt. 10, 13, 14, 15, 16 e 17 sono punite con la sanzione amministrativa da lire 30.000 a lire 500.000.

La raccolta di funghi, di tartufi o di fragolette in misura superiore a quella prevista nelle disposizioni contenute negli artt. 10, 13 e 17, è punita con la sanzione amministrativa da lire 50.000 a lire 500.000.

L'accertamento delle violazioni comporta la confisca dei beni.

I beni confiscati sono immediatamente venduti dall'agente accertatore nel punto di mercato più vicino e il ricavato è versato alla cassa del Comune competente per territorio del luogo dell'accertamento e da devolversi per gli scopi della presente legge.

Se le trasgressioni sono commesse da minori, di essi rispondono i tutori o le persone cui sono stati temporaneamente affidati. Delle violazioni commesse da appartenenti a comitive organizzate da enti o associazioni rispondono, in concorso con gli autori, salvo che si tratti di minori, anche le persone incaricate della direzione o della vigilanza.

Le violazioni di cui all'art. 4 sono punite con la sanzione amministrativa da lire 50.000 a lire 500.000.

Le violazioni e i divieti di cui all'art. 7 sono punite con la sanzione amministrativa da lire 100.000 a lire 1.000.000, fermo restando l'obbligo del ripristino.

LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 1994, N. 105 Modificazione ed integrazione alla L.R. 17 gennaio 1974, n. 3 - Contributi per danni causati da specie animali di notevole interesse scientifico. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1992, n. 100.

Art. 3

[All'art. 66, previsto dal Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, art. 10, delle prescrizioni di massima e di Polizia forestale vigenti per la provincia dell'Aquila sono apportate le seguenti modifiche:

- al n. 2) è aggiunto quanto segue:

"Dato il ridotto numero dei capi degli allevatori stanziali è ammesso il pascolo vagante anche fuori dei termini sopra previsti ed a qualsiasi altitudine.";

- il numero 3) è sostituito dal seguente:
"Il pascolo vagante, cioè senza custodia idonea, può esercitarsi nei terreni gravati da uso civico nonché in quelli appartenenti al proprietario degli animali pascolanti e sempreché questi ultimi siano adeguatamente recintati in modo da evitare lo sconfinamento verso i terreni contermini.";
- il n. 4) è abolito.]

LEGGE REGIONALE 3 APRILE 1995, N. 28

Norme concernenti la gestione delle foreste demaniali regionali.

Art. 1

[In attuazione dei principi sanciti dalla L.R. 12 aprile 1994, n. 28, per la salvaguardia e il potenziamento del Demanio forestale regionale, nonché per la migliore utilizzazione e gestione dello stesso secondo le modalità previste dalla stessa L.R. n. 28 del 1994, la Regione individua con la presente legge le seguenti linee prioritarie di intervento, da attuarsi tramite gli Uffici amministrazione foreste demaniali esistenti in L'Aquila, Pescara e Castel di Sangro:

- manutenzione straordinaria delle attrezzature tecnologiche esistenti e pervenute alla Regione in dotazione delle foreste demaniali;
- adeguamento, aggiornamento e potenziamento delle attrezzature tecnologiche e dotazioni;
- acquisizione attrezzature d'ufficio;
- tabellazione ed accatastamenti;
- formazione del catasto delle foreste demaniali regionali;
- manutenzione straordinaria e per adeguamento a norma di legge dei fabbricati demaniali;
- lavori culturali di urgenza;
- realizzazione e/o ristrutturazione dei fabbricati di servizio dei vivai regionali gestiti, per avvio di due centri di studio e produzione specie vegetali autoctone per le zone protette in aree collinari, costiere e montane;
- ampliamento del Demanio forestale

regionale, anche per rettifiche di confini ed accorpamenti da realizzarsi secondo le stesse modalità e procedure già stabilite nell'art. 10 della L.R. 7 luglio 1982, n. 38.

Il programma esecutivo relativo ai suddetti interventi dovrà essere elaborato ed approvato con le procedure previste dall'art. 17, comma 4, punto 2 della L.R. n. 28 del 1994.]

Art. 3

[Per realizzare il necessario raccordo operativo tra gli Uffici amministrazione foreste demaniali e il Settore agricoltura, foreste ed alimentazione, nonché il coordinamento fra gli stessi e al fine di provvedere alle funzioni di segreteria del Comitato di gestione delle foreste demaniali regionali previsto dall'art. 17 della L.R. n. 28 del 1994, l'allegato «C» della L.R. 21 maggio 1985, n. 58, è così modificato: è istituita "l'Unità operativa foreste demaniali regionali (FA)", quale struttura del Settore agricoltura, foreste ed alimentazione, Servizio bonifica - Economia montana e foreste, e dell'Ufficio irrigazione, energia e interventi zone montane; è contemporaneamente soppressa la "Unità operativa energie alternative e recuperi energetici in agricoltura (FI)". Fermo restando la dotazione organica complessiva della VIII qualifica funzionale, sono conseguentemente adeguati i contingenti parziali riferiti ai profili professionali di funzionario Ingegnere e di funzionario amministrativo.]

La dizione "Struttura dell'ex Azienda per le foreste demaniali", prevista nell'allegato «E» della L.R. n. 58 del 1985 è sostituita con «Uffici amministrazione foreste demaniali regionali».

LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2000, N. 6

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Abruzzo per l'anno 2000 (art. 17-bis L.R. 29 dicembre 1977, n. 81) - Legge finanziaria regionale.

Art. 14

[1. I commi 1 e 3 dell'art. 2 bis della L.R. 31.12.1994, n. 106, sono soppressi e sostituiti con i seguenti:

"1. La Giunta regionale, sentita la terza Commissione Consiliare, definisce ed approva, di norma, programmi triennali per gli interventi previsti dalla presente legge, entro l'anno precedente al

periodo al quale il programma stesso si riferisce.

3. Il programma triennale individua gli obiettivi, le aree geografiche interessate, gli interventi da realizzare e le priorità degli stessi, la previsione di massima delle spese per ciascuna area e per gli interventi, i risultati che devono essere raggiunti.”.]

LEGGE REGIONALE 8 FEBBRAIO 2005, N. 6
Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2005).

Art. 111

(Modifiche alla L.R. n. 28/1994, alla L.R. n. 106/1994, alla L.R. n. 6/2000)

- [1. All'art. 4 della L.R. n. 28/1994: Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale, così come modificata dalla L.R. n. 106/1994 e dall'art. 14 della L.R. n. 6/2000, è aggiunto il seguente art. 4-bis:

«Art. 4-bis

(Taglio colturale e relative autorizzazioni)

1. A titolo esemplificativo e non esaustivo per tagli colturali si intendono quelli di seguito indicati, purché non comportino trasformazione del bosco in altre qualità di coltura:
 - a) le ripuliture, gli sfolli e i diradamenti;
 - b) i tagli fitosanitari;
 - c) i tagli di ricostituzione e di riconversione dei castagneti da frutto;
 - d) i tagli destinati al ripristino dei soprassuoli danneggiati dal fuoco e da altri eventi calamitosi, nonché alla riduzione del rischio di incendi boschivi e di dissesto idrogeologico ed all'eliminazione di altri rischi per la pubblica incolumità;
 - e) i tagli a carico della vegetazione arborea e arbustiva destinati alla regolazione dello sviluppo della vegetazione nell'ambito della manutenzione necessaria al mantenimento in efficienza e sicurezza di manufatti, delle aree di pertinenza di elettrodotti, della viabilità pubblica e delle opere e sezioni idrauliche;

- f) i tagli di avviamento dei boschi cedui all'alto fusto;
- g) i tagli di utilizzazione dei boschi cedui;
- h) i tagli successivi e i tagli saltuari nei boschi d'alto fusto;
- i) i tagli di utilizzazione a buche o strisce di superficie inferiore a un ettaro nei boschi di altro fusto;
- l) i tagli a raso di fustaie finalizzate alla rinnovazione naturale o artificiale o previsti da piani di gestione, di taglio o di assestamento regolarmente approvati e in corso di validità.

Tali tagli non si identificano in nessun caso come tagli di utilizzazione.

Tali tagli sono colturali e regolamentati dal presente articolo a prescindere dalla destinazione del materiale legnoso retratto dall'intervento, soddisfacimento del diritto di uso civico di legnatico dei cittadini o vendita sul libero mercato da parte del proprietario. In quest'ultimo caso si applica l'accantonamento di cui all'art. 16-bis della presente legge oppure il progetto deve espressamente prevedere interventi di pari importo per l'esecuzione di opere di coltura o manutenzione dei boschi. I progetti di taglio possono prevedere una destinazione mista, uso civico e vendita sul libero mercato, del materiale legnoso retratto dall'intervento. Al fine di limitare il costo ai cittadini delle aree montane per il soddisfacimento del diritto di uso civico di legnatico è ammesso cofinanziare i costi dei tagli destinati a uso civico con tagli destinati alla vendita sul libero mercato, anche nell'ambito del medesimo progetto. I progetti di taglio possono essere redatti anche prevedendo una esecuzione degli stessi poliennale a lotti, con un massimo di un quinquennio.

I tagli colturali, comprese le opere connesse, eseguiti ai sensi della presente legge, sono autorizzati dal Servizio Foreste della Direzione agricoltura, foreste e sviluppo rurale e con le seguenti modalità:

- a) i tagli di superficie inferiori a un ettaro e mezzo e per una sola volta entro il medesimo anno solare, o anche se di superficie superiore, ove previsti da piani di gestione, di taglio o di assestamento regolarmente approvati, in corso di validità o scaduti da meno di cinque anni, non necessitano di specifica

autorizzazione. L'interessato, proprietario o gestore (consorzio forestale o cooperativa convenzionata) invierà apposita comunicazione, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori, con l'indicazione del taglio colturale che verrà eseguito. Alla comunicazione deve essere allegata la planimetria catastale con l'individuazione della superficie boscata da tagliare. Il Servizio Foreste della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale potrà, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, richiedere chiarimenti o disporre l'effettuazione di sopralluoghi congiunti e anche emanare specifiche motivate prescrizioni;

- b) i tagli di superficie superiore o pari a un ettaro e mezzo o non previsti da piani di gestione, di taglio o di assestamento regolarmente approvati e in corso di validità necessitano di specifica autorizzazione rilasciata dal Servizio Foreste della Direzione agricoltura, foreste e sviluppo rurale a seguito di domanda dell'interessato, proprietario o gestore (consorzio forestale o cooperativa convenzionata), con allegato relativo progetto esecutivo degli interventi previsti. Il Servizio Foreste della Direzione agricoltura, foreste e sviluppo rurale potrà nei trenta giorni dal ricevimento della comunicazione richiedere chiarimenti o l'effettuazione di sopralluoghi congiunti e anche emanare specifiche motivate prescrizioni. La concessione dell'autorizzazione o il diniego motivato dovranno essere comunque comunicate all'interessato nel termine di quarantacinque giorni dal ricevimento della domanda.

Si intendono ricomprese nelle opere connesse ai tagli autorizzate ai sensi del comma precedente gli interventi di manutenzione della viabilità forestale esistente (strade, piste, piazzali ed impianti permanenti esistenti) per i quali non necessita ulteriore autorizzazione. Per manutenzione ordinaria si intende, tra l'altro, livellamento del piano viario o del

piazzale, ricarico con inerti, rimozione del materiale franato delle scarpate e risagomatura delle stesse, taglio della vegetazione arbustiva e potatura della vegetazione arborea.

La realizzazione di nuove opere permanenti è soggetta alla normativa vigente.

Il progetto esecutivo degli interventi previsti dovrà contenere:

- a) Relazione tecnica completa di:
- inquadramento catastale e territoriale;
 - descrizione della stazione completa dei principali parametri ambientali;
 - descrizione degli eventuali altri vincoli ambientali riscontrati (presenza di aree SIC, ZPS, aree parco, ecc.) e relative iniziative attuate al fine di rendere cantierabile il progetto;
 - descrizione del soprassuolo compresa la stima della massa legnosa da prelevare con l'intervento colturale;
- b) calcolo dei costi e dei ricavi in termini economici dell'intervento in funzione della destinazione degli assortimenti ritraibili;
- c) cartografia in scala 1:10.000 con individuazione dell'area di intervento;
- d) documentazione fotografica.

[Comma abrogato dall'art. 1, comma 46, lettera c), L.R. 9 novembre 2005, n. 33.]

La domanda per i tagli colturali che ricadono nella rete Natura 2000 di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 357/1997, per superfici forestali pari o superiori ad un ettaro e mezzo, fino all'adozione del Piano Forestale Regionale previsto all'art. 15 della L.R. n. 28/1994 e successive modifiche è corredata del progetto di valutazione d'incidenza di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.».

2. All'art. 2-ter della L.R. n. 28/1994, così come modificata con L.R. n. 106/1994 e L.R. n. 6/2000, sono aggiunti i seguenti commi:

«I consorzi, le cooperative consortili e le forme associative stabili fra cooperative possono utilizzare, ai fini di richiedere ed

ottenere contributi per attività forestali di cui alla presente legge, terreni di cui abbiano la disponibilità le cooperative associate.

Le cooperative o consorzi cooperativi, società di consorzi o società di gestione di risorse forestali possono richiedere ed ottenere contributi per attività forestali di cui alla presente legge per interventi su superfici forestali ricevute in concessione da parte degli stessi consorzi o società di gestione di risorse forestali.

La Regione favorisce l'ottimale gestione delle superfici forestali. Nelle aree di Comunità Montane ove operano consorzi o società di gestione di risorse forestali, costituiti in forma mista pubblico-privato, con organismi di cui all'art. 3 della presente legge, andrà riservata a tali strutture di gestione, tenendo conto della superficie agro-silvo-pastorale gestita, una quota dei finanziamenti disponibili per l'area da utilizzare a seguito di presentazione di apposite istanze di finanziamento, corredate di progetti esecutivi, presentati dai suddetti organismi. Tali organismi hanno inoltre priorità per ottenere contributi per la realizzazione di Piani di gestione e assestamento per Piani che abbiano carattere intercomunale o comprensoriale.

Al fine di favorire la gestione sostenibile delle Foreste a tali organismi saranno concessi contributi per ottenere la certificazione volontaria della gestione e dei prodotti forestali Forest Stewardship Council (F.S.C.).»

3. All'art. 16-bis della L.R. n. 28/1994, così come modificata con L.R. n. 106/1994 e L.R. n. 6/2000, sono aggiunti i seguenti commi:

«I piani predisposti saranno presentati a cura del richiedente l'approvazione a tutti gli Enti dei quali la normativa prevede il parere obbligatorio ai fini dell'accertamento della compatibilità con i vincoli idrogeologici, paesaggistici ed ambientali presenti sul territorio interessato.

Tali Enti potranno nei sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione richiedere chiarimenti o l'effettuazione di sopralluoghi congiunti e anche emanare

specifiche motivate prescrizioni. Il parere positivo, le prescrizioni motivate o il diniego giustificato dovranno essere comunque comunicate all'interessato nel termine di novanta giorni dal ricevimento della domanda. Il richiedente potrà quindi adeguarsi alle prescrizioni imposte modificando il Piano oppure inviare il Piano originariamente elaborato con le prescrizioni pervenute al Servizio Foreste della Direzione agricoltura, foreste e sviluppo rurale richiedendone in tutti e due i casi l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Il Servizio Foreste della Direzione agricoltura, foreste e sviluppo rurale effettuerà apposita istruttoria del Piano tenendo conto dei pareri pervenuti e proporrà entro trenta giorni, nel caso il beneficiario non abbia accolto le prescrizioni degli Enti di cui al precedente comma, le eventuali modifiche da apportare prima della definitiva approvazione. Entro i successivi trenta giorni o entro trenta giorni dal ricevimento della versione del Piano modificata secondo come sopra, il Servizio Foreste della Direzione agricoltura, foreste e sviluppo rurale proporrà alla Giunta regionale l'adozione o il diniego motivato all'adozione del Piano stesso.»

4. All'art. 1 della L.R. n. 26/2003: Integrazione alla L.R. n. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali e alle autonomie funzionali, è aggiunto il seguente comma:

«Per le attività forestali, compresi i tagli colturali, e relative opere connesse, eseguiti ai sensi della legge n. 28/1994: Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale, e successive modificazioni, da eseguire nei siti SIC e nelle zone ZPS la Valutazione di Incidenza dovrà essere presentata dall'interessato all'autorità forestale competente congiuntamente al progetto dell'intervento. Il Servizio Foreste della Direzione agricoltura, foreste e sviluppo

rurale, o il soggetto cui lo stesso attribuisce l'autorità di valutazione forestale del progetto, è l'organismo competente per il rilascio dell'autorizzazione. L'autorizzazione dovrà essere rilasciata con i medesimi tempi e congiuntamente all'autorizzazione forestale.»

5. All'art. 2 della L.R. n. 94/1990 aggiungere alla fine del comma 1: «nonché delle attività di gestione e valorizzazione associata e cooperativa delle aree forestali.»
6. Aggiungere alla fine dell'art. 6 della L.R. n. 94/1990 il seguente comma:
«Al fine di garantire una migliore articolazione e gestione dei corsi, la scuola può attivare convenzioni con istituti di ricerca e formazione specializzati nel settore e operanti nella Regione.»
7. Al comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 94/1990 aggiungere dopo il punto 5) il punto 6):
«6) un esperto forestale designato dalle centrali cooperative maggiormente rappresentative nel settore forestale.»]

LEGGE REGIONALE 28 MAGGIO 2013, N. 12
Modifiche all'art. 7 della L.R. 15/2003, integrazione all'art. 3 della L.R. 10/2013, sostituzione dell'art. 3 della L.R. 41/2011, contributi per la salvaguardia del Trabocco di Punta Turchino, tutela del patrimonio arboreo della regione, contributi a favore del CIAPI e del COTIR e disposizioni per il funzionamento della Struttura del Servizio Cooperazione territoriale IPA Adriatico.

Art. 6

(Tutela del patrimonio arboreo della regione)

- [1. La Regione, ai sensi dell'articolo 9 del proprio Statuto, protegge e valorizza il paesaggio, le bellezze naturali e l'ambiente, garantisce la tutela ed il rispetto delle risorse e dei beni naturali, assicurandone la fruizione a tutti i cittadini.
2. Ai fini della tutela e della salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale, nelle more della redazione degli elenchi comunali e regionale di cui al comma 3, dell'art. 7, della Legge 14 gennaio

2013, n. 10, avente ad oggetto "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", è vietato sul territorio dei centri urbani regionali il danneggiamento, l'abbattimento e l'espianto di:

- a) alberi ad alto fusto isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovvero alberi secolari tipici, suscettibili di considerazione ai sensi della lett. a), comma 1, articolo 7, della Legge n. 10/2013;
 - b) filari e alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale;
 - c) alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.
3. L'abbattimento e l'espianto del patrimonio arboreo di cui al comma 2, esclusivamente per casi motivati e improcrastinabili, è consentito previo parere obbligatorio e vincolante del Corpo forestale dello Stato, idoneo ad escludere la praticabilità di soluzioni alternative o complementari aventi minore impatto ambientale.]

TESTI VIGENTI ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE DELL'ARTICOLO 117 DELLA COSTITUZIONE, DELL'ARTICOLO 14 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 OTTOBRE 1990, N. 309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 25 MARZO 2002, N. 3 "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", DELL'ARTICOLO 90 DELLA LEGGE REGIONALE 18 DICEMBRE 2012, N. 64 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE E DEI REGOLAMENTI (CE) 1071/2009 E 1857/2006. (Legge europea regionale 2012)", CITATI DALLA LEGGE

REGIONALE 04.01.2014, n. 4 "Modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche" (pubblicata nel Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web

"www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggив_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=i t". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 117

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali .

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b) immigrazione;
- c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
- f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
- g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- n) norme generali sull'istruzione;
- o) previdenza sociale;
- p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
- q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
- r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali .

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato .

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato .

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica

e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni .

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 OTTOBRE 1990, N. 309

Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

Art. 14

(Criteri per la formazione delle tabelle)

1. La inclusione delle sostanze stupefacenti o psicotrope nelle tabelle di cui all'articolo 13 è effettuata in base ai seguenti criteri:
 - a) nella tabella I sono indicati:
 - 1) l'oppio e i materiali da cui possono essere ottenute le sostanze oppiacee naturali, estraibili dal papavero sonnifero; gli alcaloidi ad azione narcotico-analgescica da esso estraibili; le sostanze ottenute per trasformazione chimica di quelle prima indicate; le sostanze ottenibili per sintesi che siano riconducibili, per struttura chimica o per effetti, a quelle oppiacee precedentemente indicate; eventuali intermedi per la loro sintesi;
 - 2) le foglie di coca e gli alcaloidi ad azione eccitante sul sistema nervoso centrale da queste estraibili; le sostanze ad azione analoga ottenute per trasformazione chimica degli alcaloidi sopra indicati oppure per sintesi;
 - 3) le sostanze di tipo amfetaminico ad azione eccitante sul sistema nervoso centrale;
 - 4) ogni altra sostanza che produca effetti sul sistema nervoso centrale ed abbia capacità di determinare dipendenza fisica o psichica dello stesso ordine o di ordine superiore a quelle precedentemente indicate;
 - 5) gli indolici, siano essi derivati triptaminici che lisergici, e i derivati

- feniletilamminici, che abbiano effetti allucinogeni o che possano provocare distorsioni sensoriali;
- 6) la cannabis indica, i prodotti da essa ottenuti; i tetraidrocannabinoli, i loro analoghi naturali, le sostanze ottenute per sintesi o semisintesi che siano ad essi riconducibili per struttura chimica o per effetto farmacotossicologico;
- 7) ogni altra pianta i cui principi attivi possono provocare allucinazioni o gravi distorsioni sensoriali e tutte le sostanze ottenute per estrazione o per sintesi chimica che provocano la stessa tipologia di effetti a carico del sistema nervoso centrale;
- b) nella sezione A della tabella II sono indicati:
- 1) i medicinali contenenti le sostanze analgesiche oppiacee naturali, di semisintesi e di sintesi;
 - 2) i medicinali di cui all'allegato III-bis al presente testo unico;
 - 3) i medicinali contenenti sostanze di corrente impiego terapeutico per le quali sono stati accertati concreti pericoli di induzione di grave dipendenza fisica o psichica;
 - 4) i barbiturici che hanno notevole capacità di indurre dipendenza fisica o psichica o entrambe, nonché altre sostanze ad effetto ipnotico-sedativo ad essi assimilabili ed i medicinali che li contengono;
- c) nella sezione B della tabella II sono indicati:
- 1) i medicinali che contengono sostanze di corrente impiego terapeutico per le quali sono stati accertati concreti pericoli di induzione di dipendenza fisica o psichica di intensità e gravità minori di quelli prodotti dai medicinali elencati nella sezione A;
 - 2) i barbiturici ad azione antiepilettica e i barbiturici con breve durata d'azione;
 - 3) le benzodiazepine, i derivati pirazolopirimidinici ed i loro analoghi ad azione ansiolitica o psicostimolante che possono dar luogo al pericolo di abuso e generare farmacodipendenza;
- d) nella sezione C della tabella II sono indicati:
- 1) le composizioni medicinali contenenti le sostanze elencate nella tabella II, sezione B, da sole o in associazione con altri principi attivi, per i quali sono stati accertati concreti pericoli di induzione di dipendenza fisica o psichica;
- e) nella sezione D della tabella II sono indicati:
- 1) le composizioni medicinali contenenti le sostanze elencate nella tabella II, sezioni A o B, da sole o in associazione con altri principi attivi quando per la loro composizione qualitativa e quantitativa e per le modalità del loro uso, presentano rischi di abuso o farmacodipendenza di grado inferiore a quello delle composizioni medicinali comprese nella tabella II, sezioni A e C, e pertanto non sono assoggettate alla disciplina delle sostanze che entrano a far parte della loro composizione;
 - 2) le composizioni medicinali ad uso parenterale a base di benzodiazepine;
 - 3) le composizioni medicinali per uso diverso da quello iniettabile, le quali, in associazione con altri principi attivi non stupefacenti contengono alcaloidi totali dell'oppio con equivalente ponderale in morfina non superiore allo 0,05 per cento in peso espresso come base anidra; le suddette composizioni medicinali devono essere tali da impedire praticamente il recupero dello stupefacente con facili ed estemporanei procedimenti estrattivi;
 - 3-bis) in considerazione delle prioritarie esigenze terapeutiche nei confronti del dolore severo, composti medicinali utilizzati in terapia del dolore elencati nell'allegato III-bis, limitatamente alle forme farmaceutiche diverse da quella parenterale;
- f) nella sezione E della tabella II sono indicati:
- 1) le composizioni medicinali contenenti le sostanze elencate nella tabella II, sezioni A o B, da sole o in associazione con altri principi attivi, quando per la loro composizione qualitativa e quantitativa o per le modalità del loro uso, possono dar luogo a pericolo di abuso o generare farmacodipendenza di grado inferiore a quello delle

composizioni medicinali elencate nella tabella II, sezioni A, C o D.

2. Nelle tabelle I e II sono compresi, ai fini della applicazione del presente testo unico, tutti gli isomeri, gli esteri, gli eteri, ed i sali anche relativi agli isomeri, esteri ed eteri, nonché gli stereoisomeri nei casi in cui possono essere prodotti, relativi alle sostanze ed ai preparati inclusi nelle tabelle, salvo sia fatta espressa eccezione.
3. Le sostanze incluse nelle tabelle sono indicate con la denominazione comune internazionale, il nome chimico, la denominazione comune italiana o l'acronimo, se esiste. E', tuttavia, ritenuto sufficiente, ai fini della applicazione del presente testo unico, che nelle tabelle la sostanza sia indicata con almeno una delle denominazioni sopra indicate, purché idonea ad identificarla.
4. Le sostanze e le piante di cui al comma 1, lettera a), sono soggette alla disciplina del presente testo unico anche quando si presentano sotto ogni forma di prodotto, miscuglio o miscela.

LEGGE REGIONALE 25 MARZO 2002, N. 3
Ordinamento contabile della Regione Abruzzo.

Art. 8
(Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.
2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'art. 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:
 - a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui essa si riferisce;
 - b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;
 - c) alla riduzione, per ciascuno degli anni

considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

- d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.
3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'art. 5.
4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.

LEGGE REGIONALE 18 DICEMBRE 2012, N. 64
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE E DEI REGOLAMENTI (CE) 1071/2009 E 1857/2006. (Legge europea regionale 2012).

Art. 90
(Attività regionale di farmacovigilanza e di educazione sanitaria al corretto utilizzo dei farmaci)

1. Per l'attuazione della direttiva 2010/84/UE, la Regione partecipa alla rete europea e nazionale di farmacovigilanza, secondo le modalità definite dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA).
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale:
 - a) adotta iniziative volte a promuovere le segnalazioni spontanee delle reazioni avverse ai farmaci da parte degli

- operatori sanitari;
- b) provvede alla diffusione delle informazioni sul corretto utilizzo dei farmaci al personale sanitario e alla formazione degli operatori nel campo della farmacovigilanza;
- c) individua programmi di monitoraggio su specifiche categorie terapeutiche, sentita la Commissione regionale del farmaco;
- d) istituisce il Centro regionale di farmacovigilanza (CRFV).

TESTI VIGENTI ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE DELL'ARTICOLO 117 DELLA COSTITUZIONE, DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 26 FEBBRAIO 1987, N. 49 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo", DELL'ARTICOLO 19 DEL DECRETO-LEGGE 18 GENNAIO 1993, N. 8 "Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica", DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 14 DICEMBRE 1989, N. 105 "Svolgimento di attività di cooperazione allo sviluppo nei Paesi in via di sviluppo, da parte della Regione Abruzzo", CITATI DALLA LEGGE REGIONALE 04.01.2013, n. 5 "Interventi regionali per la promozione delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" (pubblicata sul Bollettino Speciale n. 3 del 10.01.2014)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo

ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web

"www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web

"http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 117

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b) immigrazione;
- c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
- f) organi dello Stato e relative leggi elettorali;

- referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
- g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- n) norme generali sull'istruzione;
- o) previdenza sociale;
- p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
- q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
- r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
- s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la

determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinate da leggi dello Stato.

LEGGE 26 FEBBRAIO 1987, N. 49

Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Art. 28

(Riconoscimento di idoneità delle organizzazioni non governative)

1. Le organizzazioni non governative, che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, possono ottenere il riconoscimento di idoneità ai fini di cui all'articolo 29 con decreto dal Ministro degli affari esteri, sentito il parere della Commissione per le organizzazioni non governative, di cui all'articolo 8, comma 10. Tale Commissione esprime pareri

obbligatori anche sulle revoche di idoneità, sulle qualificazioni professionali o di mestiere e sulle modalità di selezione, formazione e perfezionamento tecnico-professionale di volontari e degli altri cooperanti impiegati dalle organizzazioni non governative.

2. L'idoneità può essere richiesta per la realizzazione di programmi a breve e medio periodo nei Paesi in via di sviluppo; per la selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile; per attività di formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo. Le organizzazioni idonee per una delle suddette attività possono inoltre richiedere l'idoneità per attività di informazione e di educazione allo sviluppo.
3. Sono fatte salve le idoneità formalmente concesse dal Ministro degli affari esteri prima dell'entrata in vigore della presente legge.
4. Il riconoscimento di idoneità alle organizzazioni non governative può essere dato per uno o più settori di intervento sopra indicati, a condizione che le medesime:
 - a) risultino costituite ai sensi della legislazione nazionale di uno Stato membro dell'Unione europea o di altro Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo;
 - b) abbiano come fine istituzionale quello di svolgere attività di cooperazione allo sviluppo, in favore delle popolazioni del terzo mondo;
 - c) non perseguano finalità di lucro e prevedano l'obbligo di destinare ogni provento, anche derivante da attività commerciali accessorie o da altre forme di autofinanziamento, per i fini istituzionali di cui sopra;
 - d) non abbiano rapporti di dipendenza da enti con finalità di lucro, né siano collegate in alcun modo agli interessi di enti pubblici o privati, italiani o stranieri aventi scopo di lucro;
 - e) diano adeguate garanzie in ordine alla realizzazione delle attività previste, disponendo anche delle strutture e del personale qualificato necessari;
 - f) documentino esperienza operativa e capacità organizzativa di almeno tre anni, in rapporto ai Paesi in via di sviluppo, nel settore o nei settori per cui si richiede il riconoscimento di idoneità;

- g) accettino controlli periodici all'uopo stabiliti dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo anche ai fini del mantenimento della qualifica;
- h) presentino i bilanci analitici relativi all'ultimo triennio e documentino la tenuta della contabilità;
- i) si obblighino alla presentazione di una relazione annuale sullo stato di avanzamento dei programmi in corso.

DECRETO-LEGGE 18 GENNAIO 1993, N. 8
Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica.

Art. 19

(Attività di cooperazione allo sviluppo degli enti locali)

1. L'ANCI e l'UPI possono essere individuate quali soggetti idonei a realizzare programmi del Ministero degli affari esteri relativi alla cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, nonché ai relativi regolamenti di esecuzione. A tal fine la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri è autorizzata a stipulare apposite convenzioni che prevedano uno stanziamento globale da utilizzare per iniziative di cooperazione da attuarsi anche da parte dei singoli associati.
- 1-bis. I comuni e le province possono destinare un importo non superiore allo 0,80 per cento della somma dei primi tre titoli delle entrate correnti dei propri bilanci di previsione per sostenere programmi di cooperazione allo sviluppo ed interventi di solidarietà internazionale.

LEGGE REGIONALE 14 DICEMBRE 1989, N. 105
Svolgimento di attività di cooperazione allo sviluppo nei Paesi in via di sviluppo, da parte della Regione Abruzzo.

Art. 5

Presso la Giunta regionale è istituito un Comitato tecnico consultivo per la cooperazione e lo sviluppo. Esso collabora alla elaborazione dei programmi, svolge funzioni consultive e propositive in ordine all'attuazione delle attività di cooperazione, e funzioni di

collegamento con la D.C.M.C.S.

Il Comitato è costituito:

- a) dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato che la presiede;
dal componente la Giunta preposto al Settore cooperazione allo sviluppo nei Paesi in via di sviluppo;
dal componente la Giunta preposto al Settore emigrazione e immigrazione.
- b) da tre consiglieri regionali, di cui uno in rappresentanza delle minoranze consiliari e dei quali uno assume le funzioni di vicepresidente;
- c) dai rappresentanti delle organizzazioni non governative riconosciute ai sensi dell'art. 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49;
- d) da tre rappresentanti degli enti locali di cui uno indicato dalle minoranze consiliari;
- e) da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali più rappresentative;
- f) da tre rappresentanti delle organizzazioni cooperative più rappresentative;
- g) da tre rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole più rappresentative.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, in relazione a specifici argomenti, funzionari della Regione o esperti esterni, imprenditori e le organizzazioni dei lavoratori immigrati consentite nella Regione.

Il Comitato è costituito con deliberazione della Giunta regionale, sulla base delle indicazioni pervenute dai gruppi consiliari o dalle organizzazioni di rappresentanza.

Trascorsi trenta giorni dalle richieste, qualora le designazioni non pervengano, il Comitato può essere costituito, purché venga raggiunta la maggioranza dei componenti.

È fatta salva la possibilità di una successiva integrazione relativamente alle nomine pervenute in ritardo.

Ai componenti il Comitato, esclusi i consiglieri regionali, spetta il trattamento previsto dalla L.R. 2 febbraio 1988, n. 15.

Le funzioni di segretario del Comitato sono svolte dal dirigente della struttura di cui all'art. 6 della suddetta legge.

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI**GIUNTA REGIONALE***Omissis*

DELIBERAZIONE 25.11.2013, n. 877

Art. 29 - l.r. n. 7 /02 e ss. mm. ed integrazioni. Destinazione risorse finanziarie ad iniziative di formazione ed aggiornamento operatori del Dipartimento di Prevenzione delle ASL .

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la l. r. n. 7 del 10/05/2002 (legge finanziaria regionale 2002) in particolare l'articolo 29 - comma 5 - che stabilisce che: " Le somme di cui al comma 4 sono destinate per l'80% all'area dipartimentale TSAL delle ASL; il restante 20% è trasferito dalle ASL alla Regione che lo destina ad iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori delle aree TSAL. La somma così ripartita incrementa il budget economico riservato all'area TSAL derivante dal fondo sanitario regionale";

VISTA la l.r. n.15 del 26/04/2004 (legge finanziaria regionale 2004) in particolare l'art. 99 di modifica dell'art. 29 titolato "prevenzione e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro della AUSL" ;

VISTA la L.R. n. 20 del 23/06/2006 con oggetto " Misure per il settore Sanità relative al funzionamento delle strutture sanitarie ed all'utilizzo appropriato dei regimi assistenziali del macrolivello ospedaliero e territoriale e per la loro regolazione" , in particolare l'art. 6 che tra l'altro sostituisce il testo del punto 5 del comma 1 dell'art. 99 della L.R. n. 15/2004 come segue: "Le somme di cui al punto 4 sono destinate per l'80% al Servizio del Dipartimento di Prevenzione che le ha prodotte; il restante 20% è trasferito alla Regione che lo destina ad iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori della prevenzione . La somma così ripartita incrementa il budget economico riservato al Dipartimento di Prevenzione derivante dal Fondo Sanitario Regionale";

VISTA la Determinazione n. DG/16 del 28/02/2013 con oggetto "Programma operativo per l'esercizio 2013. Assegnazione risorse ai dirigenti dei Servizi della Direzione Politiche della Salute per l'esercizio finanziario 2013 - Deliberazione di Giunta regionale n. 112 dell'11/02/2013";

VISTO in particolare l'allegato 1 alla stessa concernente il prospetto delle risorse finanziarie assegnate per l'anno 2013 al Servizio Prevenzione Collettiva, tra le quali è ricompresa la somma di Euro 100.000,00 (centomila/00) sul cap. 45001 U.P.B. 04.05.001 - codice SIOPE 04.02.01.4215 del corrente esercizio finanziario;

TENUTO CONTO che le risorse finanziarie della presente proposta di delibera afferiscono alle sanzioni introitate dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro e dai Servizi di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione delle ASL e che le restanti risorse incassate dai Servizi Veterinari e dai Servizi di Igiene degli alimenti e della nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL sono gestite dal Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza alimentare della Direzione Politiche della Salute;

PRESO ATTO delle comunicazioni pervenute dalle ASL, nelle quali risulta come ammontare totale delle sanzioni applicate nel 2012 la somma complessiva di € 163.806,90 (centosessantatremilaottocetosei/90);

VISTE le note prot. nn. RA/146820/20 del 6 giugno 2013, n. RA/182063 del 16 luglio 2013 con le quali il Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute, ha richiesto al Servizio Bilancio della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, l'iscrizione della somma di € 63.806,90 (sessantatremilaottocetosei/90), in aggiunta alla somma esistente di € 100.000,00 (centomila/00) sul cap. di entrata n. 45001 U.P.B. 04.05.001 del bilancio corrente, ed corrispondente capitolo di spesa n. 82381 U.P.B. 12.02.003 denominato trasferimento dalle ASL per iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori delle TSAL art. 29 L.R. 10/05/2002 n. 7;

VISTA la D.G.R. n. 604 del 12 agosto 2013 con oggetto: "variazione al Bilancio di previsione

2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 14", con la quale è stata approvata la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa con l'iscrizione della somma di € 63.806,90 ad integrazione dell'importo di € 100.000,00, già iscritto nel Bilancio di previsione quale trasferimento a favore della Regione Abruzzo delle ASL e riferito alle sanzioni comminate per l'anno 2012;

CONSIDERATA la Determinazione n. DG20/33 del 3/09/2013 con la quale il Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute ha disposto l'accertamento della somma complessiva di € 163.806,90 (centosessantatremilaottocetosei/90) sul capitolo 45001/01 della UPB 04.05.001 dello Stato di Previsione dell'entrata del Bilancio corrente;

RILEVATO che il Servizio Prevenzione Collettiva ha attivato i Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione delle AUSL nonché i Direttori dei servizi IESP e PSAL delle ASL al fine di formulare delle proposte formative;

TENUTO CONTO dell'allegato A alla presente deliberazione nel quale sono rappresentati gli attuali bisogni formativi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL;

ATTESO che la somma di €163.806,90 (centosessantatremilaottocetosei/90) prevista sul capitolo n. 45001 della UPB 04.05.001 dello Stato di Previsione dell'entrata del Bilancio corrente va destinata alle finalità stabilite dalla legge regionale n. 7/02, e ss.mm.ii. ad iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori dei Servizi PSAL e IESP del Dipartimento di Prevenzione tenendo conto dei bisogni formativi come in dettaglio riportati nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO infine di demandare al Servizio Prevenzione Collettiva l'approvazione del singolo progetto formativo con relativo preventivo di spesa ed individuazione della relativa AUSL attuatrice del progetto;

VISTA la L.R. 77/99 ss.mm. ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'onere economico previsto dal presente atto trova copertura finanziaria sul capitolo cap. E. 45001 UPB 04.05.001 del bilancio corrente e correlato cap. di spesa n. 82381 U.P.B. 12.02.003;

DATO ATTO che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

- **di destinare** le risorse di € 163.806,90 (centosessantatremilaottocetosei/90) previste sul capitolo n. 45001 della UPB 04.05.001 dello Stato di Previsione dell'entrata del Bilancio corrente alle finalità di formazione degli operatori dei Servizi PSAL e IESP del Dipartimento di Prevenzione delle ASL come in dettaglio riportate nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale al presente atto;
- **di demandare** a determinazione del Servizio Prevenzione Collettiva l'approvazione del singolo progetto formativo con contestuale definizione del relativo preventivo analitico di spesa ed individuazione della AUSL attuatrice dell'intervento, fino alla concorrenza della quota derivante dalle sanzioni irrogate dai Servizi medici TSAL, IESP;
- **di stabilire** che le somme residue sul capitolo n. 82381 U.P.B. 12.02.003 degli anni pregressi impegnate e non liquidate saranno destinate alle AUSL in pari quota, per la realizzazione di percorsi formativi sulle tematiche inerenti i progetti approvati con il Piano regionale della Prevenzione;
- **di rinviare** a successiva Determinazione del Servizio Prevenzione l'assunzione del relativo impegno contabile sul correlato capitolo di spesa n. 82381 U.P.B. 12.02.003;
- **di pubblicare** integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;

Segue allegato

ALLEGATO come ... alla del-
 herazione 8.7.7 del 25 NOV. 2013
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dr. Walter Garanti)



ALL. A

Considerato che gli indirizzi formativi già riportati per l'anno 2013 mantengono la loro validità, si propongono per l'anno 2014 quattro argomenti a carattere trasversale per i Servizi PSAL e IESP del Dipartimento di Prevenzione, aventi per oggetto:

1) Le prestazioni del Dipartimento di Prevenzione

Le continue variazioni normative e organizzative avviate negli ultimi anni, e tuttora in corso, pongono la necessità di ridefinire le prestazioni del Dipartimento di Prevenzione, condividendo a livello regionale le tipologie di prestazioni da erogare e le procedure di erogazione (oltre a quelle di irrogazione delle sanzioni amministrative e penali), nonché i criteri di individuazione delle priorità.

2) La semplificazione amministrativa

Proseguono gli interventi legislativi nazionali e regionali volti a semplificare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione; tali interventi coinvolgono molte attività del Dipartimento di Prevenzione e pongono la continua necessità di riadeguare le modalità di interrelazione tra il Dipartimento, altre istituzioni pubbliche e le organizzazioni e i cittadini utenti, anche nell'ottica della dematerializzazione. Le azioni conseguenti devono necessariamente avere carattere di omogeneità nel territorio regionale.

Le recenti ulteriori modifiche in materia di verifiche periodiche di impianti e attrezzature, con l'istituzione da una banca dati, rendono necessario perseguire l'omogeneità delle azioni di monitoraggio nel territorio regionale da parte dei Servizi PSAL.

3) L'implementazione della competenza epidemiologica ambientale

Risulta sempre più necessario, nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione, sviluppare tematiche e competenze relative agli effetti sanitari dei fattori di rischio ambientali per promuovere ed implementare il raccordo tra politiche ambientali e politiche sanitarie al fine di definire profili di rischio specifici per ambiti territoriali e per comparti produttivi per la valutazione dell'impatto sulla salute dei determinanti ambientali, sanitari ed extra sanitari.

4) Formazione mirata al raggiungimento delle finalità dei progetti inclusi nel Piano regionale della Prevenzione sanitaria nel rispetto dei LEA.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 941

Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Tutela dei corpi idrici superficiali dall'inquinamento, approvazione procedura operativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., di seguito denominato "decreto", ed in particolare la parte terza che pone in capo alle regioni, tra le altre cose, il compito di:

- Classificare i corpi idrici superficiali e sotterranei in una delle classi di qualità previste nell'Allegato 1 alla Parte Terza del decreto stesso (art. 77 del decreto);
- Individuare le misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità sui corpi idrici (art. 77 del decreto);
- Adottare, ed aggiornare periodicamente, il Piano di Tutela delle Acque quale strumento di pianificazione per il raggiungimento dei suddetti obiettivi di qualità sui corpi idrici (art. 121 del decreto);
- Elaborare ed attuare programmi per il rilevamento e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee;
- Aggiornare e revisionare periodicamente i programmi delle misure (art. 120 del decreto);
- Aggiornare e revisionare periodicamente il rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici e l'analisi degli impatti esercitati dalle attività antropiche (art. 118);

CONSIDERATO che uno degli obiettivi del decreto è "che sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" (art. 76 del decreto);

PRESO ATTO CHE:

- con DGR n. 614 del 9/8/2010, pubblicata sul BURA n. 61 Ordinario del 24/9/2010, è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, che costituisce lo strumento di pianificazione per il

raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

- dopo l'adozione e pubblicazione del Piano, lo stesso è stato sottoposto a consultazione pubblica ed ai pareri vincolanti previsti dal decreto stesso, e conseguentemente modificato, ed è stato quindi nuovamente approvato dalla Giunta con DGR 492/C dell'8 luglio 2013 e trasmesso al Consiglio Regionale per l'approvazione finale;

PRESO ATTO che nella Parte Quarta del decreto, ed in particolare agli articoli 192, 242 e seguenti vengono disciplinate le procedure da seguire nel caso di "abbandono di rifiuti" e di "siti contaminati", questa ultima per le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee;

PRESO ATTO che l'Allegato 1 alla parte Terza del decreto fissa i criteri per il monitoraggio dei corpi idrici introducendo anche una tipologia di monitoraggio definita "di indagine" che è richiesto in casi specifici ovvero:

- quando sono sconosciute le ragioni di eventuali superamenti (ad esempio quando non si ha chiara conoscenza delle cause del mancato raggiungimento del buono stato ecologico e/o chimico, ovvero del peggioramento dello stato delle acque);
- quando il monitoraggio di sorveglianza indica per un dato corpo idrico il probabile rischio di non raggiungere gli obiettivi, di cui all'articolo 77 e seguenti del presente decreto legislativo, e il monitoraggio operativo non è ancora stato definito, al fine di avere un quadro conoscitivo più dettagliato sulle cause che impediscono il raggiungimento degli obiettivi;
- per valutare l'ampiezza e gli impatti dell'inquinamento accidentale.

VISTA la L.R. 29/07/1998 n. 64 istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA Abruzzo);

CONSIDERATO che l'art. 5 della succitata L.R. 64/98 individua tra i compiti istituzionali dell'ARTA quello di "realizzare campagne di controllo ambientale ed elaborare proposte di bonifica a fronte di accertate situazioni di particolare degrado";

CONSIDERATO inoltre che ai sensi dell'art. 20 della LR 64/98, la Regione Abruzzo e l'ARTA

Abruzzo stipulano annualmente dal 2000, specifiche Convenzioni per dare attuazione all'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06, che definisce le modalità per il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici;

PRESO ATTO che la Convenzione stipulata tra l'ARTA Abruzzo e la Direzione LL.PP: - Servizio Qualità delle Acque, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei nell'annualità 2013 prevede, nei casi fissati dall'Allegato 1 alla Parte Terza del decreto, sopra richiamati, l'attivazione da parte di ARTA Abruzzo di un monitoraggio di indagine;

PRESO ATTO della necessità di definire una procedura volta a disciplinare le attività da porre in essere, nell'immediato, da parte degli Enti preposti al controllo, qualora si individui un rischio concreto e significativo di inquinamento dei corpi idrici superficiali;

VALUTATO che la procedura ha prioritariamente l'obiettivo di investigare con tempestività le situazioni di rischio di inquinamento riscontrate dagli enti preposti al controllo e di consentire la messa in atto di tempestivi provvedimenti cautelativi della salute pubblica, da parte degli Enti competenti, restando comunque in capo a ciascun Ente coinvolto le specifiche competenze attribuitegli dalle norme vigenti;

VISTA la Procedura operativa allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario approvare tale procedura come indirizzo generale nell'ambito dell'attuazione della Parte Terza del decreto, inerente la tutela delle acque dall'inquinamento;

DATO ATTO che, per quanto sopra evidenziato, per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste nella procedura approvata con la presente Deliberazione, non sono previsti costi aggiuntivi sul Bilancio Regionale;

DATO ATTO della legittimità del presente provvedimento attestata dal Dirigente del Servizio Qualità delle Acque, con la firma in calce allo stesso, a norma della L.R. 77/99;

DATO ATTO del parere favorevole del Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione;

UDITO il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

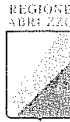
a voti unanimi resi nelle forme di legge

Per le motivazioni espresse in narrativa

DELIBERA

1. **di approvare**, la procedura operativa, allegata al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, volta a disciplinare le attività da porre in essere, nell'immediato, da parte degli Enti preposti al controllo, qualora si individui un rischio concreto e significativo di inquinamento dei corpi idrici superficiali;
2. **di stabilire** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;
3. **di disporre** la pubblicazione sul BURA e sul sito internet della Regione del presente atto.

Segue allegato



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO come parte integrante n. 041 del 13 DIC 2013
 IL GOVERNATORE DELLA GIUNTA
 (Dott. Paolo Cardini)

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI RISCHIO DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Fermo restando le procedure già previste dagli artt. 192, 242 e seguenti del D.Lgs 152/06 e s.m.i.i. (abbandono di rifiuti e siti inquinati), la presente procedura è volta a disciplinare le attività da porre in essere, da parte degli Enti preposti al controllo, qualora si individui un rischio concreto e significativo di inquinamento dei corpi idrici superficiali.

1. Casi nei quali si applica la seguente procedura:

1. Qualora durante lo svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo istituzionali dell'ARTA Abruzzo o relative allo svolgimento di attività previste da Convenzioni stipulate con altri Enti pubblici o di studi/progetti affidati all'Agenzia, la stessa riscontri risultati analitici anomali che, per la significatività degli stessi, a suo giudizio, necessitino di verifica e approfondimento,
2. Qualora durante le attività di polizia idraulica, gli enti preposti (Geni Civili, Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato ecc.) riscontrino lo svolgimento di attività non autorizzate che abbiano determinato un rischio di inquinamento significativo dei corpi idrici superficiali;
3. A seguito di segnalazioni di situazioni di rischio di inquinamento delle acque superficiali, da parte di qualsiasi soggetto pubblico titolato al controllo ambientale.

2. Attivazione della procedura:

Nel caso 1) del precedente paragrafo l'ARTA si attiva tempestivamente per un monitoraggio d'indagine ai sensi dell'allegato 1 alla Parte terza del D.lgs 152/06 e s.m.i., come da previsione della Convenzione stipulata con il Servizio Regionale competente al monitoraggio dei corpi idrici.

Nei casi 2) e 3) del precedente paragrafo la segnalazione deve essere inoltrata, a cura dell'Ente o soggetto che ha riscontrato l'anomalia, alla Regione Abruzzo – Servizio Qualità delle Acque e all'ARTA Abruzzo. Quest'ultima valuta tempestivamente l'opportunità, sulla base della significatività dell'evento, di attivare un monitoraggio di indagine ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte terza del D.lgs 152/06 e s.m.i., dandone comunicazione al Servizio Qualità delle Acque.

3. Monitoraggio di indagine

Il monitoraggio d'indagine, ai sensi del punto A.3.6. dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i., è richiesto in casi specifici e più precisamente:

- quando sono sconosciute le ragioni di eventuali superamenti (ad esempio quando non si ha chiara conoscenza delle cause del mancato raggiungimento del buono stato fisico e/o chimico, ovvero del peggioramento dello stato delle acque);



- quando il monitoraggio di sorveglianza indica per un dato corpo idrico il probabile rischio di non raggiungere gli obiettivi, di cui all'articolo 77 e seguenti del presente decreto legislativo, e il monitoraggio operativo non è ancora stato definito, al fine di avere un quadro conoscitivo più dettagliato sulle cause che impediscono il raggiungimento degli obiettivi;
- per valutare l'ampiezza e gli impatti dell'inquinamento accidentale.

I risultati del monitoraggio costituiscono la base per l'elaborazione di un programma di misure volte al raggiungimento degli obiettivi ambientali e di interventi specifici atti a rimediare agli effetti dell'inquinamento accidentale.

Tale tipo di monitoraggio può essere più intensivo sia in termini di frequenze di campionamento che di numero di corpi idrici o parti di essi.

Rientrano nei monitoraggi di indagine gli eventuali controlli investigativi per situazioni di allarme o a scopo preventivo per la valutazione del rischio sanitario e l'informazione al pubblico oppure i monitoraggi di indagine per la redazione di autorizzazioni preventive (es. prelievi di acqua o scarichi). Questo tipo di monitoraggio può essere considerato come parte dei programmi di misure richiesti dall'art. 116 del decreto legislativo 152/06 e può includere misurazioni in continuo di alcuni prodotti chimici e/o l'utilizzo di determinandi biologici anche se non previsti dal regolamento per quella categoria di corpo idrico. L'ARTA Abruzzo definisce gli elementi (es. ulteriori indagini su sedimenti e biota, raccolta ed elaborazione di dati sul regime di flusso, morfologia ed uso del suolo, selezione di sostanze inquinanti non rilevate precedentemente ecc.) e i metodi (ad es. misure ecotossicologiche, biomarker, tecniche di remote sensing) più appropriati per lo studio da realizzare sulla base delle caratteristiche e problematiche dell'area interessata.

Il monitoraggio d'indagine non è usato per classificare direttamente, ma contribuisce a determinare la rete operativa di monitoraggio. Pur tuttavia i dati che derivano da tale tipo di monitoraggio possono essere utilizzati per la classificazione qualora forniscano informazioni integrative necessarie a un quadro conoscitivo più di dettaglio.

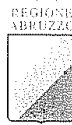
Nei casi suddetti l'ARTA individua pertanto tempestivamente un piano di monitoraggio contenente i parametri, il numero di punti di monitoraggio da indagare e la frequenza di monitoraggio e li comunica alla Regione Abruzzo, al Comune interessato, alla Provincia e alla ASL competente.

4. Costi del monitoraggio:

La copertura dei costi di tale attività avviene attraverso:

- i fondi propri dell'ARTA Abruzzo considerato che tale attività rientra tra i compiti istituzionali dell'ARTA Abruzzo ai sensi della Legge Regionale n. 64 del 29/7/1998 art. 5;





GIUNTA REGIONALE

- il contributo forfettario previsto nell'ambito delle Convenzioni stipulate annualmente tra la Regione Abruzzo e l'ARTA per il monitoraggio dei corpi idrici ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 152/06.

Resta inteso che qualora dall'indagine dell'ARTA emergessero responsabilità di specifici soggetti, i costi degli accertamenti e del ripristino dello stato dei luoghi saranno posti a carico degli stessi.

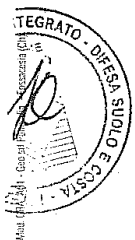
5. Risultati del monitoraggio:

Sugli esiti del Monitoraggio l'ARTA Abruzzo informa la Regione Abruzzo, la Provincia, il Comune e la ASL competente per territorio attraverso la predisposizione di una relazione che descriva:

- i fatti accaduti,
- le attività di monitoraggio svolte e i risultati ottenuti
- l'ampiezza e l'entità del fenomeno di inquinamento,
- l'individuazione del responsabile, qualora possibile,
- le eventuali necessità di revisione dei programmi e della rete di monitoraggio (sorveglianza e operativo) dei corpi idrici ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte Terza D.Lgs 152/06,
- le proposte per eventuali azioni ritenute necessarie per contenere il rischio di inquinamento e il rischio sanitario legato al fenomeno in atto.

6. Misure di tutela conseguenti agli esiti dei monitoraggi:

Restano fermi, in capo ai Sindaci e alle ASL competenti, le valutazioni inerenti la messa in atto di provvedimenti cautelativi per la tutela della salute pubblica e della pubblica incolumità, nonché le competenze attribuite dalla normativa vigente a ciascun Ente coinvolto.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 949

Approvazione novella documento denominato "Linee guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Legge 24-06-1997 n. 196, art. 18, recante "Tirocini formativi e di orientamento";
- il Decreto Ministeriale 25-3-1998 n. 142, avente ad oggetto "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- il Decreto Legge 3-8-2011 n. 138, convertito il Legge 14-09-2011 n. 148, art. 11, recante "Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini";
- la D.G.R. 12 marzo 2012, n. 154, recante "Linee guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo";
- la Sentenza della Corte Costituzionale nr. 287 del 19 dicembre 2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 11, considerato incostituzionale in quanto violante l'articolo 117 della Costituzione, che stabilisce le competenze di Stato e Regioni in materia di legislazione;
- l'art. 1, comma 34, della Legge 28 giugno 2012, nr. 92, che ha previsto che, in sede di Conferenza Stato- Regioni, il Governo e le Regioni debbano raggiungere un accordo per la definizione di linee-guida condivise in materia di tirocini formativi e di orientamento;
- l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, che adotta le "Linee-guida in materia di tirocini", ove si prevede che le Regioni e le Province Autonome recepiscano nelle proprie normative i contenuti delle linee-guida, ove esse siano più favorevoli alle previgenti disposizioni;

EVIDENZIATO

- che il 5 dicembre 2012, la Commissione Europea ha elaborato una proposta di Raccomandazione del Consiglio agli Stati

membri sull'istituzione di una «Garanzia per i giovani» che è stata definitivamente approvata dal Consiglio dell'UE il 28 febbraio 2013;

- che la Garanzia per i giovani prevede che "tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale";

CONSIDERATO che, a seguito dell'intervenuta radicale modifica del panorama normativo di riferimento ed al fine di garantire al mercato del lavoro abruzzese una disciplina dei tirocini moderna e coerente con le specifiche esigenze del territorio regionale, si intende novellare le il documento approvato con la richiamata D.G.R. n. 154/2013;

RITENUTO, pertanto, di approvare:

- il documento Allegato "A" denominato "Linee Guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo (testo ricostruito a seguito della novella approvata con DGR n. ___ del ____)" parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il documento Allegato "B" denominato "Schema di Convenzione di Tirocinio extracurricolare", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il documento Allegato "C" denominato "Schema di Progetto formativo di Tirocinio extracurricolare", parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che, così come riferisce il relatore, la Commissione Tripartita Regionale, nella seduta del 31/10/2013, ha dato parere favorevole alla novella delle "Linee guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo";

DATO ATTO del parere espresso dal Direttore Regionale preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono qui integralmente trascritti ed approvati:

1. di approvare:

- il documento Allegato “A” denominato “Linee Guida per l’attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo (testo ricostruito a seguito della novella approvata con DGR n. ___ del _____”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il documento Allegato “B” denominato “Schema di Convenzione di Tirocinio

extracurricolare”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- il documento Allegato “C” denominato “Schema di Progetto formativo di Tirocinio extracurricolare”, parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 4. di disporre** la pubblicazione del presente deliberato, unitamente agli allegati, sul B.U.R.A.T e sul sito <http://www.regione.abruzzo.it/fil>.

Seguono allegati

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

**REGIONE
ABRUZZO**



**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
VIALE G. BOVIO, NR. 425 – 65124 - PESCARA (PE)**

***LINEE GUIDA
PER L'ATTUAZIONE DEI TIROCINI
NELLA REGIONE ABRUZZO***

INDICE

1. Linee guida

- 1.1. Premessa
- 1.2. Ambito di applicazione, definizioni e tipologie
- 1.3. Finalità
- 1.4. Soggetti promotori
- 1.5. Soggetti ospitanti
- 1.6. Destinatari
- 1.7. Estensibilità a soggetti stranieri
- 1.8. Limiti numerici
- 1.9. Durata
- 1.10. Modalità di attivazione della Convenzione
- 1.11. Progetto Formativo
- 1.12. Valutazione del progetto Formativo
- 1.13. Attestazione delle competenze acquisite e dei crediti formativi
- 1.14. Comunicazioni obbligatorie ed adempimenti amministrativi
- 1.15. Garanzie assicurative
- 1.16. Facilitazioni, benefici ed indennità di partecipazione
- 1.17. Tutoraggio
- 1.18. Monitoraggio
- 1.19. Attività regionali di monitoraggio ed accompagnamento
- 1.20. Misure incentivanti e sistema premiante

2. Diritti e Doveri delle parti

- 2.1. Attività del tirocinante
- 2.2. Esenzione del tirocinante dall'orario di lavoro.
- 2.3. Adeguamento del tirocinante ai principi di diligenza ed osservanza
- 2.4. Formazione orientativa
- 2.5. Malattia
- 2.6. Riposo psico-fisico
- 2.7. Maternità e permessi ex Legge, nr. 104/1992
- 2.8. Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro
- 2.9. Cause di recesso
- 2.10. Disciplina sanzionatoria
- 2.11. Disposizioni transitorie ed attuative

1. Linee guida.

1.1. Premessa.

Le presenti Linee Guida intendono introdurre una disciplina organica dei tirocini extracurricolari, garantendo la loro funzione di misura di accompagnamento al lavoro, finalizzata a creare un contatto diretto tra una persona in cerca di lavoro ed un datore di lavoro, allo scopo di permettere al tirocinante di arricchire la propria esperienza formativa e di favorire la possibile costituzione di un rapporto di lavoro con il soggetto ospitante.

La disciplina dei tirocini formativi e di orientamento è stata introdotta con l'art. 18 della Legge, nr. 196/1997 (c.d. Pacchetto Treu) che ha individuato i principi generali per l'attivazione dei tirocini ed è stata, poi, regolamentata con il **D.M., nr. 142/1998**. Tali norme, che sono espressione di un quadro giuridico-istituzionale e di un modello organizzativo del mercato del lavoro che si può dire superato a seguito del trasferimento delle competenze in materia di mercato del lavoro alle Regioni (D.Lgs., nr. 469/1997) e della Legge Costituzionale, nr. 3/2001 che ha riformato il Titolo V della Costituzione, si sono rivelate, nel tempo, incapaci di garantire il corretto funzionamento di tale strumento.

In questo contesto, si inserisce l'azione di governo della Regione Abruzzo, che più volte ha manifestato l'esigenza di rivedere l'istituto anche alla luce della Sentenza della **Corte Costituzionale, nr. 50/2005**, che ha confermato la competenza esclusiva delle Regioni sulla materia.

La necessità di intervenire con una nuova disciplina dei tirocini è emersa anche a livello nazionale con l'**Accordo del 27 ottobre 2010** sul rilancio per l'apprendistato. In particolare, con l'Accordo il Governo, le Regioni e le parti sociali avevano convenuto di valorizzare le potenzialità dell'istituto in termini di occupabilità dei giovani anche al fine di prevenire o correggere un uso non sempre corretto dello strumento. In tale direzione nel giugno 2011 era stato convocato dal Governo un tavolo con Regioni, Province e parti sociali volto alla definizione di un'Intesa che definisse le Linee Guida comuni per il corretto utilizzo dei tirocini formativi e di orientamento e che favorisse l'apprendistato professionalizzante come principale forma di ingresso nel mondo del lavoro.

A fronte di tale percorso condiviso, è intervenuto il **D.L. nr. 138/2011**, convertito in **Legge nr. 148/2011**, che all'**art. 11** ha determinato una drastica limitazione dell'uso dei tirocini, prevedendo espressamente, al secondo comma, che in assenza di specifiche regolamentazioni regionali, trovino applicazione, per quanto compatibili, l'art. 18 della Legge nr. 196/1997 e il D.M. nr. 142/1998.

Nell'ottica di promuovere il corretto utilizzo dello strumento del tirocinio, **nel rispetto delle parità di genere**, le Regioni e Province Autonome, hanno concordato

sulla necessità di individuare un quadro di elementi comuni di tutela e valorizzazione dell'istituto, alla luce di quanto realizzato o in corso di realizzazione nei territori regionali.

In coerenza con tale quadro normativo, la **Regione Abruzzo**, con la **D.G.R. 154 del 12 marzo 2012**, ha rilasciato **le proprie linee guida per l'attivazione dei tirocini**.

Tuttavia, il contesto finora descritto è velocemente mutato nell'arco di un breve arco temporale.

Innanzitutto, a livello comunitario, è opportuno sottolineare che sul tema dell'occupazione giovanile, a dicembre 2012, attraverso la Comunicazione **Moving Youth into Employment** la Commissione ha attivato il cosiddetto "**Pacchetto per l'occupazione giovanile**". Tale intervento comunitario prevede due distinte modalità d'intervento.

In primo luogo, si delinea la possibilità di creare in tutti i paesi membri uno strumento innovativo per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, denominata "**garanzia per i giovani**".

In secondo luogo, è prevista l'attivazione della seconda fase di consultazione sul "**Quadro di qualità per i tirocini**", sulla base delle sollecitazioni del Parlamento Europeo e degli Stati membri. Di conseguenza, la DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione Europea ha pubblicato, nell'anno 2012, un documento di lavoro intitolato, appunto, "Un quadro di qualità per i tirocini", il quale propone l'attivazione di un riferimento comunitario per l'istituto del tirocinio, da elaborare in collaborazione con i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, le parti sociali, le organizzazioni dei giovani e tutti gli altri attori interessati.

In tale documento, cui farà seguito una proposta della Commissione, si forniscono alcuni orientamenti rispetto agli elementi qualificanti di un'esperienza di tirocinio ricavati dallo studio delle prassi ottimali seguite negli Stati membri. Una prima fase di consultazione si è già chiusa nel 2012.

Il 5 dicembre 2012, la Commissione Europea ha elaborato una **proposta di Raccomandazione del Consiglio** agli Stati membri sull'istituzione di una «**Garanzia per i giovani**» che è stata **definitivamente approvata dal Consiglio dell'UE** il 28 febbraio 2013.

La Garanzia per i giovani prevede che "**tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale**".

Inoltre, in sede di approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, il Consiglio Europeo ha deciso di attivare la **Youth Employment Initiative (YEI)** in aggiunta e a rafforzamento del sostegno già fornito attraverso i fondi strutturali dell'UE e le altre iniziative messe in campo per l'occupazione giovanile.

L'iniziativa sarà **aperta a tutte le regioni con livelli di disoccupazione giovanile superiori al 25%** ed interverrà a sostegno di misure esposte nel "Pacchetto sull'occupazione giovanile" e, in particolare, sosterrà l'attivazione della Garanzia per i giovani successivamente alla sua adozione.

Per quanto concerne, invece, il quadro normativo nazionale, bisogna evidenziare che, le Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria e Sardegna hanno, all'inizio del 2012, impugnato l'art. 11, Legge, nr. 148/2011 dinanzi alla Corte Costituzionale per lesione della competenza regionale. La **Corte Costituzionale, con la Sentenza nr. 287 del 19 dicembre 2012, ha dichiarato illegittimo l'articolo 11, considerato incostituzionale in quanto viola l'articolo 117 della Costituzione**, che stabilisce le competenze di Stato e Regioni in materia di legislazione, e quindi le novità introdotte dall'art. 11 sono cancellate e ad oggi la normativa vigente è quella precedente.

In seguito, l'**art. 1 comma 34, Legge, 28 giugno 2012, nr. 92**, ha previsto che, in sede di Conferenza Stato- Regioni, il Governo e le Regioni debbano raggiungere **un accordo per la definizione di linee-guida condivise in materia di tirocini formativi e di orientamento, sulla base dei seguenti criteri:**

- a) revisione della disciplina dei tirocini formativi**, anche in relazione alla valorizzazione di altre forme contrattuali a contenuto formativo;
- b) previsione di azioni e interventi volti a prevenire e contrastare un uso distorto dell'istituto**, anche attraverso la puntuale individuazione delle modalità con cui il tirocinante presta la propria attività;
- c) individuazione degli elementi qualificanti del tirocinio e degli effetti conseguenti alla loro assenza;**
- d) riconoscimento di una congrua indennità**, anche in forma forfetaria, in relazione alla prestazione svolta.

Il **24 gennaio 2013** è stato siglato l'**Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, che adotta le "linee-guida in materia di tirocini"**.

Tale Accordo ha previsto che le Regioni e Province Autonome recepiscano nelle proprie normative i contenuti delle linee-guida, ove esse siano più favorevoli alle previgenti disposizioni.

Pertanto, al fine di garantire al mercato del lavoro abruzzese una disciplina dei tirocini moderna e coerente con le specifiche esigenze del territorio regionale, la Regione Abruzzo intende approvare le presenti Linee Guida novellate, dando ad esse il valore di disciplina organica regionale sui tirocini extracurricolari. Con tali Linee Guida si intende garantire ai tirocini la loro funzione di misura di politica attiva, finalizzata, in primo luogo, a creare un contatto diretto con il mondo del lavoro, allo scopo di permettere al tirocinante di arricchire la propria esperienza e di favorirne l'occupabilità.

1.2. Ambito di applicazione, definizioni e tipologie.

La Regione Abruzzo, nel rispetto dei principi e degli indirizzi stabiliti dalla legislazione nazionale, con le presenti Linee Guida disciplina in maniera organica la materia dei tirocini, intesi quale misura per garantire il più ampio e corretto utilizzo dello strumento, quale occasione di formazione finalizzata, in via esclusiva, a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, favorendo l'ingresso nello stesso.

La Regione Abruzzo disciplina e promuove i tirocini come misura formativa di politica attiva, finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo.

In particolare, il tirocinio non curriculare, disciplinato dalle presenti linee guida, consiste in un periodo di orientamento al lavoro, di formazione, e di accompagnamento al lavoro, finalizzata a creare un contatto diretto tra una persona in cerca di lavoro e un'impresa, sia allo scopo di permettere al tirocinante di acquisire un'esperienza per arricchire il proprio curriculum, che di favorire la possibile costituzione di un rapporto di lavoro con l'azienda ospitante.

È necessario introdurre i tirocini non curricolari in relazione alle finalità e ai destinatari dei medesimi, a seconda che si intenda agevolare l'orientamento professionale dei giovani che hanno terminato gli studi, ovvero facilitare l'inserimento e il reinserimento al lavoro, rispettivamente di inoccupati e disoccupati.

Sono configurabili le seguenti tipologie di tirocini:

- 1) **i tirocini formativi e di orientamento**, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro, mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. I destinatari sono i soggetti che hanno conseguito un titolo di studio entro e non oltre dodici mesi;
- 2) **i tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro**, finalizzati a percorsi di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro. Sono rivolti principalmente a disoccupati (anche in mobilità) e inoccupati. Questa tipologia di tirocini è, altresì, attivabile in favore di lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali;
- 3) **tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro, destinati a categorie di soggetti svantaggiati:**
 - disabili, invalidi civili, psichici e sensoriali, per i quali trovano, altresì, applicazione le specifiche disposizioni contenute e previste all'art. 11, comma 2, Legge, 12 marzo 1999, nr. 68;

- soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti e condannati ammessi a misure alternative di detenzione di cui all'art. 4, comma 1, Legge, 8 novembre 1991, nr. 381 (Disciplina delle Cooperative Sociali);
- soggetti richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Sono compresi, nell'ambito della disciplina, anche i tirocini estivi di orientamento, ovvero quelli promossi a favore di giovani o adolescenti, regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'università o presso un istituto scolastico e che si svolgono durante le vacanze estive, ovvero nel periodo compreso tra la fine dell'anno accademico o scolastico e l'inizio di quello successivo.

Più in generale, rientrano, altresì, in tale ambito gli stage, le borse lavoro, anche a favore di soggetti svantaggiati e disoccupati, finanziati dal Fondo Sociale Europeo o da altri finanziamenti comunitari, nazionali, regionali, e degli Enti locali, nonché le altre *work experiences* riconducibili al tirocinio, la cui durata massima resta regolata dall'art. 7, comma 1, lett. b), del D.M., 25 marzo 1998, nr. 142.

Le presenti linee guida non trovano applicazione nei confronti dei c.d. tirocini curriculari, che saranno oggetto di interventi di promozione e di incentivazione da parte della Regione Abruzzo, mediante specifici accordi da stipularsi con le istituzioni scolastiche, le università, gli organismi formativi accreditati e gli ordini professionali.

I tirocini curriculari devono essere inclusi nei piani di studio delle università e degli istituti scolastici, ovvero previsti all'interno di un percorso di istruzione per realizzare l'alternanza tra lo studio ed il lavoro. Tale tipologia di tirocinio non è soggetta alle comunicazioni obbligatorie, non avendo quale specifica e diretta finalità l'inserimento lavorativo.

Non rientrano nel campo di applicazione delle presenti linee guida i periodi di praticantato richiesti dagli ordini professionali e disciplinati da specifiche normative di settore, ai sensi dell'art. 3, comma 5, lett. c), D.L., nr. 138/2011 convertito nella Legge nr. 148/2011, comprensivi dei tirocini di adattamento previsti dall'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs., 9 novembre 2007, nr. 206.

1.3. Finalità.

La Regione Abruzzo intende perseguire allo scopo di favorire attività di carattere informativo, corretta utilizzazione dello strumento, maggiore integrazione tra i soggetti della rete dei servizi, omogeneizzazione del linguaggio e degli strumenti e dei percorsi

formativi, formazione adeguata per i tutors, riconoscimento dei diritti e doveri delle parti, come di seguito puntualizzato:

- a) *promuovere l'occupazione stabile;*
- b) *definire standard di qualità, a partire da un livello minimo che garantisca il perseguimento delle finalità proprie del tirocinio e l'attestazione finale dell'esperienza (dichiarazione delle competenze);*
- c) *assicurare una omogeneità metodologica, procedurale e di intervento su tutto il territorio da parte degli enti promotori, chiamati ad esercitare un ruolo attivo sullo svolgimento del tirocinio;*
- d) *esercitare il ruolo di coordinamento dei vari attori e conseguire una reale integrazione tra servizi per l'impiego (pubblici e privati), tra strutture di orientamento, di formazione e mondo del lavoro;*
- e) *incentivare la sperimentazione di esperienze più avanzate di tirocinio, tali da offrire standard qualitativi elevati per il loro carattere di sistematicità, trasferibilità e riproducibilità in altri contesti;*
- f) *favorire la diffusione delle esperienze, in particolare lo sviluppo quali-quantitativo dei tirocini nell'ambito del proprio territorio;*
- g) *promuovere la circolazione delle informazioni e lo snellimento delle procedure amministrative ad essa connesse;*
- h) *assicurare il monitoraggio delle esperienze in corso e la diffusione dei risultati conseguiti attraverso la collaborazione di tutti i soggetti presenti sul territorio;*
- i) *agevolare le iniziative di tirocinio a favore delle fasce deboli o a rischio di esclusione sociale: immigrati, ex-detenuiti, disabili, giovani a rischio di abbandono scolastico/formativo, donne adulte, disoccupati di lunga durata etc.;*
- j) *promuovere percorsi di orientamento al tirocinio attraverso i Servizi per l'impiego e l'Orientamento come fase propedeutica all'inserimento lavorativo, nonché promuovere percorsi di orientamento mirati per cittadini stranieri;*
- k) *riconoscere le potenzialità dei tirocini formativi e di orientamento nel sistema integrato scuola - formazione - lavoro e consentire ai tirocinanti di valorizzare la spendibilità dei saperi e delle competenze acquisite;*
- l) *favorire nei tirocinanti la consapevolezza dei diritti-doveri legati al rapporto di lavoro associato alla funzione che viene esercitata durante il tirocinio;*
- m) *sviluppare l'innovazione e la semplificazione delle procedure nell'ottica del D.Lgs., nr. 82/2005 (c.d. Codice dell'amministrazione digitale), mettendo a disposizione dei diversi attori del sistema tirocinio una strumentazione informatica finalizzata alla comunicazione e al monitoraggio.*

1.4. Soggetti promotori.

Nel processo di tirocinio risulta centrale, per il suo corretto e positivo svolgimento, il ruolo del **Soggetto promotore**, in particolare per la sua funzione di tutoraggio, di accompagnamento, di vigilanza e per le altre attività che il soggetto realizza nella fase di pre-attivazione dei tirocini. Spetta al soggetto promotore garantire uno standard qualitativo dei servizi offerti. Ciascun soggetto promotore, chiamato per legge a gestire i servizi in modo da assicurare la *"piena soddisfazione dei bisogni della collettività regionale, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza"*, deve misurare, attraverso il monitoraggio, il servizio fornito all'utenza, ovvero i risultati delle concrete opportunità offerte ai giovani, **nel rispetto delle parità di genere**, di confrontarsi con il mondo del lavoro.

La Regione Abruzzo, nel rispetto di quanto stabilito in materia dalla legislazione nazionale, nonché dell'autonomia organizzativa e gestionale dei soggetti promotori, individua quali *criteri* per una corretta gestione del processo di tirocinio da parte dei soggetti promotori e dei soggetti ospitanti:

- a) *il rispetto della normativa, della convenzione e del progetto formativo;*
- b) *l'integrazione tra momenti formativi ed esperienza di lavoro;*
- c) *la coerenza tra gli obiettivi formativi dichiarati nel progetto formativo e il concreto percorso nell'ambiente di lavoro;*
- d) *la competenza e disponibilità all'ascolto da parte degli operatori che effettuano i colloqui di orientamento e concordano i contenuti formativi;*
- e) *la conoscenza del mercato del lavoro locale e gestione di una banca dati delle informazioni connesse;*
- f) *il tutoraggio e monitoraggio mirato attraverso tutors competenti e disponibili;*
- g) *le verifiche in itinere e verifica finale;*
- h) *la consapevolezza dei diritti e doveri tra le parti;*
- i) *la flessibilità durante il percorso, che può richiedere modifiche sulla base dei risultati delle varie fasi del monitoraggio.*

I tirocini sono promossi, anche su proposta di enti bilaterali e di associazioni imprenditoriali e di organizzazioni di lavoratori, da un soggetto estraneo all'azienda ed al tirocinante che garantisce la qualità e la correttezza del progetto di tirocinio.

In particolare, possono promuovere tirocini i seguenti **soggetti**, anche tra loro associati:

- a) **le Università e gli Istituti di istruzione universitaria statali e non statali** che rilasciano titoli accademici, **le istituzioni scolastiche statali e non statali** che rilasciano titoli di studio con valore legale, nonché **le altre istituzioni di alta formazione** che rilasciano titoli riconosciuti a livello

- nazionale ed europeo, con riferimento ai propri studenti anche nei dodici mesi successivi al conseguimento dei titoli accademici;
- b) **le Province, ovvero gli enti territoriali** che succederanno ad esse ai sensi dell'art. 23, commi 18, 19 e 20, Legge, nr. 214/2011 e successive modificazioni ed integrazioni per il tramite dei **Centri per l'Impiego**;
 - c) **le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali iscritte nell'albo regionale** relativamente a quanti hanno seguito percorsi terapeutici, riabilitativi e di inserimento sociale, anche per un congruo periodo non superiore a dodici mesi a questi successivo, al fine del loro pieno reinserimento sociale, nonché i servizi di inserimento per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla Regione Abruzzo;
 - d) **le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori**;
 - e) **gli enti bilaterali**;
 - f) **le associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità**;
 - g) **i soggetti non aventi scopo di lucro iscritti nell'elenco regionale dei soggetti accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro**;
 - h) **le associazioni iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato**;
 - i) **i soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** ai sensi del **D.Lgs., nr. 276/2003** e successive modificazioni ed integrazioni;
 - j) **i soggetti iscritti nell'elenco regionale dei soggetti accreditati per la formazione e l'orientamento**;
 - k) **le Agenzie Tecniche in qualità di enti in house del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**.

Spetta al soggetto promotore il presidio della qualità dell'esperienza di tirocinio.

In particolare, i compiti del soggetto promotore sono:

- 1) favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio supportando il soggetto ospitante e il tirocinante nella fase di avvio nella gestione delle procedure amministrative e nella predisposizione del progetto formativo;
- 2) individuare un tutor quale responsabile organizzativo del tirocinio, scelto tra i soggetti dotati di professionalità, capacità ed esperienza adeguate alle funzioni da svolgere, con funzioni di raccordo con il soggetto ospitante per monitorare l'attuazione del progetto formativo;
- 3) promuovere il buon andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso un'azione di monitoraggio con il soggetto ospitante;
- 4) rilasciare, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, l'attestazione dei risultati, specificando le competenze eventualmente acquisite;

- 5) contribuire al monitoraggio territoriale dell'andamento dei tirocini. A tal fine il soggetto promotore redige con cadenza annuale un rapporto sintetico di analisi dei tirocini realizzati, al fine di evidenziarne i risultati in termini di inserimento/re-inserimento lavorativo. Il Rapporto è inviato alla Regione e reso disponibile attraverso la pubblicazione sul sito internet del soggetto promotore, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali.

1.5. Soggetti ospitanti.

Sono soggetti ospitanti i **datori di lavoro pubblici o privati** aventi sede o unità operativa presso la quale viene attivato il tirocinio nella Regione Abruzzo. I **datori di lavoro pubblici e privati** possono ospitare tirocinanti nei termini quantitativi e con le modalità previste dalla Legge, nr. 196/1997 e dai suoi provvedimenti applicativi nazionali ed, in particolare, il D.M., nr. 142/1998, fatto salvo quanto più ampiamente esposto al successivo paragrafo 1.7.

I **soggetti ospitanti pubblici e privati devono esibire i seguenti** parametri di affidabilità:

- a) *l'applicazione per i propri dipendenti del contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative;*
- b) *il rispetto delle disposizioni in materia di previdenza, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- c) *il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge nr. 68/1999 e successive modificazioni ed integrazioni;*
- d) *non aver subito sanzioni in materia di previdenza, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché in materia di intermediazione irregolare e/o fraudolenta di manodopera;*
- e) *l'aver rispettato in passato la normativa concernente il corretto utilizzo dei tirocini;*
- f) *non avere effettuato licenziamenti, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio;*
- g) *non avere in corso procedure di cassa integrazione straordinaria o cassa integrazione in deroga nei dodici mesi antecedenti, riguardanti lavoratori i cui profili professionali siano assimilabili al contenuto formativo del progetto di tirocinio, fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative.*

Il soggetto ospitante non può realizzare più di un tirocinio con il medesimo tirocinante salva possibilità di prorogare il tirocinio entro i limiti di durata di cui al paragrafo 1.9.

I tirocinanti non possono essere utilizzati per attività che non siano coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio stesso.

Il soggetto ospitante può realizzare più tirocini per il medesimo profilo professionale, fatti salvi i limiti numerici indicati al paragrafo 1.8.

I soggetti ospitanti non possono attivare tirocini per sostituire lavoratori assenti a vario titolo (ferie, maternità, servizio civile, malattia, cassa integrazione, etc.), lavoratori stagionali con diritto di precedenza, nonché in caso di lavoratori impegnati in lavori socialmente utili, con profili equivalenti al profilo definito per il tirocinio.

Per i tirocini ospitati presso datori di lavoro pubblici, si provvede alla ricerca delle candidature ed alla loro selezione attraverso criteri trasparenti ed a seguito di procedura ad evidenza pubblica, sentite le parti sociali.

Su iniziativa del soggetto ospitante, nel corso del periodo iniziale del tirocinio, il tirocinante può frequentare un **corso di formazione** (senza oneri economici in capo al tirocinante) della durata di **dodici ore**, composto da un modulo di **quattro ore** sulla normativa in materia di tirocinio e da un modulo di **otto ore** per l'informativa di base in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Siffatta formazione deve essere attestata sul libretto formativo individuale, nonché avere valore di credito formativo ai sensi dell'art. 6, D.M., nr. 142/98. Inoltre, essa ha valore di indicatore nell'ambito del sistema premiante descritto nel paragrafo 1.20.

I compiti del soggetto ospitante sono:

- 1) stipulare la convenzione con il soggetto promotore e definire il progetto formativo, in collaborazione con il soggetto promotore e il tirocinante;
- 2) designare un tutor con funzioni di inserimento sul luogo di lavoro e affiancamento al tirocinante per tutta la durata del tirocinio, individuato tra i propri lavoratori in possesso di competenze professionali adeguate, esperienze e capacità coerenti con il progetto formativo individuale, che è responsabile del suo inserimento ed affiancamento sul luogo di lavoro per tutta la durata del tirocinio, dotato di esperienza e capacità coerenti con l'attività del tirocinio prevista nel progetto formativo;
- 3) effettuare le comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga e cessazione dei tirocini;
- 4) assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto;
- 5) valutare l'esperienza svolta dal tirocinante ai fini del rilascio, da parte del soggetto promotore, dell'attestazione dell'attività svolta e delle competenze eventualmente acquisite;

6) mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni, equipaggiamenti, ecc. idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate. Il soggetto ospitante, inoltre, non può:

- a) impiegare il tirocinante nello svolgimento di attività che non richiedano un preventivo periodo formativo, abilità e conoscenze specifiche;
- b) utilizzare il tirocinio per sostituire i contratti a termine, personale nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'interno della propria organizzazione.

In caso di mancato rispetto della convenzione e del progetto formativo, il soggetto ospitante non può attivare tirocini per il periodo di un anno dall'accertamento ed è tenuto al rimborso delle quote eventualmente corrisposte dalla Regione Abruzzo.

In caso di soggetto ospitante multilocalizzato, anche Pubblica Amministrazione con più sedi territoriali, il tirocinio realizzato presso unità operative situate nella Regione Abruzzo è regolato, di norma, dalla presente disciplina.

1.6. Destinatari.

I tirocini sono rivolti a:

- a) **neo-diplomati o neo-laureati** entro e non oltre dodici mesi dal conseguimento del relativo titolo di studio (cfr., l'art. 11, comma 1, Legge, nr. 148/2011);
- b) **inoccupati, disoccupati e lavoratori in mobilità;**
- c) **disabili, invalidi civili, psichici e sensoriali**, per i quali trovano applicazione le specifiche disposizioni contenute e previste all'art. 11, comma 2, della Legge, nr. 68/1999;
- d) **soggetti in trattamento psichiatrico, di tossicodipendenti, alcolisti e condannati ammessi a misure alternative di detenzione**, di cui all'art. 4, comma 1 della legge 8 novembre 1991 n. 381 (Disciplina delle Cooperative Sociali).

1.7. Estensibilità ai cittadini stranieri.

Le disposizioni di cui alle presenti Linee guida sono estese, in osservanza dell'art. 8, D.M., nr. 142/1998, ai cittadini dell'Unione Europea che effettuino esperienze professionali in Italia, anche nell'ambito di programmi comunitari.

Per i cittadini immigrati provenienti dai Paesi extra-UE si applicano le disposizioni del Decreto Interministeriale 22 marzo 2006. L'art. 2 di tale decreto interministeriale sancisce la piena applicazione della disciplina regionale in materia di tirocini, unitamente a

quanto stabilito dal D.M. nr. 142/1998 nel caso di cittadini extracomunitari soggiornanti regolarmente in Italia.

Per i cittadini extra-UE residenti all'estero, l'ingresso in Italia per svolgere un tirocinio formativo e di orientamento è incluso nei casi particolari di ingresso al di fuori delle quote indicate nel D.Lgs., nr. 286/1998 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione) e dal D.P.R., 31 agosto 1999, nr. 394, così come modificato dal D.P.R., 18 ottobre 2004, nr. 334.

L'art. 40, comma 9, D.P.R., 31 agosto 1999, nr. 394 (così come modificato dal D.P.R., 18 ottobre 2004, nr. 334) disciplina l'ingresso per i cittadini extra-UE per finalità formative presso unità produttive del nostro Paese, nell'ambito di un rapporto di tirocinio funzionale al completamento di un percorso di formazione professionale.

Ai fini dell'ingresso per tirocinio formativo e di orientamento non è richiesto un nulla osta al lavoro.

Il permesso di soggiorno per motivi di studio, al termine del tirocinio si può convertire in permesso di soggiorno per motivi di lavoro, sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento.

1.8. Limiti numerici

Il numero di tirocini attivati annualmente deve essere proporzionato alle dimensioni del datore di lavoro ospitante.

Nell'arco di un anno solare, inteso come il periodo intercorrente tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, ogni **datore di lavoro privato ospitante** può avere non più di:

- a) **nr. 00 tirocinanti**, qualora si tratti di un **datore di lavoro privato privo di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato**;
- b) **nr. 01 tirocinante**, qualora si tratti di un **datore di lavoro privato con un numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato compreso tra uno e sei**;
- c) **massimo nr. 02 tirocinanti contemporaneamente**, qualora si tratti di un **datore di lavoro privato con un numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sette e diciannove**;
- d) **un numero massimo di tirocinanti contemporaneamente pari al nr. 10% dei lavoratori assunti**, qualora si tratti di un **datore di lavoro privato con venti o più lavoratori dipendenti a tempo indeterminato**.

Ai fini del computo del numero dei tirocinanti i soci lavoratori sono considerati dipendenti a tempo indeterminato.

Per le **aziende stagionali che operano nel settore del turismo** e che occupano lavoratori assunti a tempo determinato, è possibile usufruire dei tirocini a condizione che la durata del rapporto dei suddetti lavoratori sia superiore a quella dei tirocinanti e

comunque tale da avere inizio prima dell'avvio e di terminare in seguito alla conclusione dei medesimi. In tali casi, quindi, il numero dei lavoratori a tempo determinato può essere utilizzato, unitamente a quello dei lavoratori a tempo indeterminato, per il calcolo delle soglie.

Nell'arco di un anno solare, inteso come il periodo intercorrente tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, ogni **datore di lavoro pubblico ospitante** può avere **un numero minimo di nr. 01 tirocinanti** ed **un numero massimo di tirocinanti contemporaneamente pari al 2% dei lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato**.

1.9. Durata.

La **durata minima** del tirocinio, salvo quello estivo, non può essere inferiore a 2 mesi.

La durata minima del tirocinio estivo di orientamento non può essere inferiore ad un mese. La durata massima del tirocinio estivo non può essere superiore ai tre mesi.

La **durata massima** dei tirocini, promossi in favore di neo-diplomati o neo-laureati da non più di dodici mesi, non potrà superare i **sei mesi**, proroghe comprese (cfr., l'art. 11, comma 1, Legge, nr. 148/2011).

La durata massima dei tirocini promossi per il c.d. "*reinserimento/inserimento al lavoro*" non potrà superare i sei mesi, secondo il limite temporale fissato dall'art. 7, comma 1, lett. b), D.M., 25 marzo 1998, nr. 142.

La durata massima dei tirocini promossi a favore dei soggetti svantaggiati non può essere superiore a **dodici mesi**; nel caso di soggetti disabili ex art. 1 comma 1, Legge, nr. 68/99 la durata complessiva non può essere superiore a **ventiquattro mesi**.

La durata massima dei tirocini promossi in favore di ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dagli artt. 47, 47-bis, 47-ter e 48, Legge, 26 luglio 1975, nr. 354, come modificati dalla legge 10 ottobre 1986, n. 663, non potrà superare i **dodici mesi** ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. e), D.M., 25 marzo 1998, nr. 142.

Al fine di assicurare il conseguimento delle finalità proprie dei tirocini in favore di lavoratori disabili di cui all'art. 1, comma 1, Legge, nr. 68/99, le persone svantaggiate ai sensi della Legge, nr. 381/91, i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale, la Regione Abruzzo potrà definire misure di agevolazione, nonché prevedere, al solo fine di garantire l'inclusione sociale, eventuali circostanziate deroghe in materia di durata e ripetibilità.

La durata massima prevista per le diverse tipologie si intende comprensiva delle eventuali proroghe.

In particolare, i termini sopra indicati si riferiscono al tirocinio attivato tra il medesimo soggetto ospitante ed il tirocinante.

Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento, dandone motivata comunicazione scritta al tutor del soggetto promotore e al tutor del soggetto ospitante.

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per lo svolgimento del servizio civile, per astensione in caso di maternità o malattia lunga, intendendosi per tale quella che si protrae per una durata pari o superiore ad un terzo del tirocinio. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio secondo i limiti massimi precedentemente indicati.

In ogni caso, occorre garantire una coerenza della progettazione formativa, ovvero corrispondenza tra gli obiettivi di apprendimento che si definiscono in fase iniziale di progettazione e la sua durata, le modalità di attuazione del percorso, nonché le competenze che ne sono oggetto. Per cui i soggetti promotori, proprio a garanzia del percorso progettato, devono individuare durate compatibili con gli obiettivi e con le competenze da raggiungere, in taluni casi anche inferiori rispetto al limite massimo indicato nella normativa.

Nel rispetto della legislazione vigente, il tirocinio non può essere prorogato o reiterato, neanche tramite un altro soggetto proponente.

1.10. Modalità di attivazione della Convenzione.

I tirocini sono svolti sulla base di una Convenzione stipulata tra i soggetti promotori e i soggetti ospitanti pubblici e privati. Ogni convenzione può riguardare più tirocini, anche di diverse tipologie.

Il soggetto promotore può attivare il tirocinio soltanto a seguito dell'avvenuta stipulazione di una Convenzione con il soggetto ospitante.

La Convenzione deve contenere i seguenti **elementi essenziali**:

- a) **la finalità;**
- b) **i nomi ed i curricula dei tutors assegnati;**
- c) **la durata del tirocinio;**
- d) **la modalità di svolgimento del tirocinio.**

La Convenzione deve essere redatta rispettando lo schema approvato con specifica Deliberazione della Giunta Regionale.

Alla Convenzione deve essere allegato il progetto formativo, anch'esso redatto secondo lo schema approvato mediante apposita Deliberazione della Giunta Regionale.

1.11. Progetto Formativo.

Alla Convenzione deve essere allegato un progetto formativo per ciascun tirocinante, sottoscritto dai tre soggetti coinvolti nell'esperienza di tirocinio (soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante).

Il progetto formativo, redatto secondo lo schema approvato con delibera della Giunta Regionale, è definito in modo congiunto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante.

Il progetto formativo deve riportare le seguenti informazioni:

- a) **l'anagrafica del tirocinio**, intesa come l'insieme dei dati identificativi del tirocinante, dell'azienda o amministrazione pubblica, del soggetto promotore, del tutor individuato dal soggetto ospitante e del referente nominato del soggetto promotore;
- b) **gli elementi descrittivi del tirocinio:**
 - 1) la tipologia di tirocinio, il settore di attività economica dell'azienda (codici di classificazione ATECO) o dell'amministrazione pubblica;
 - 2) l'area professionale di riferimento dell'attività del tirocinio (codici di classificazione CP ISTAT);
 - 3) la sede prevalente di svolgimento;
 - 4) gli estremi identificativi delle assicurazioni;
 - 5) la durata, le modalità ed il periodo di svolgimento del tirocinio;
 - 6) l'entità dell'importo corrisposto quale indennità di partecipazione al tirocinante;
 - 7) le competenze di base, tecnico-professionali e trasversali, in riferimento, prevalentemente, ai processi di lavoro, alle aree di attività che li compongono ed ai saperi necessari allo svolgimento di dette attività.
- c) **le specifiche del progetto formativo:**
 - 1) indicazione, ove possibile, della figura professionale di riferimento nel Repertorio nazionale di cui all'art. 4, comma 67, legge n. 92/2012 ed eventuale livello EQF;
 - 2) attività da affidare al tirocinante durante il tirocinio;
 - 3) obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio;
 - 4) competenze da acquisire con riferimento alla figura professionale di riferimento;
- d) **modalità e strumenti concordati fra i tutors per la verifica in itinere e finale dell'apprendimento del tirocinante;**
- e) **indicazione delle soluzioni adottate per garantire le esigenze dettate dalla conciliazione tra i tempi di vita ed i tempi di lavoro del tirocinante;**
- f) **diritti e doveri delle parti coinvolte nel progetto di tirocinio: tirocinante, tutor del soggetto ospitante e referente del soggetto promotore.**

Per quanto riguarda i tirocini rivolti ai cittadini stranieri extra UE residenti all'estero, il progetto di tirocinio, da allegare alla domanda di visto di ingresso, presentata alla rappresentanza diplomatico consolare, su richiesta dei soggetti promotori, necessita di preventivo visto della Regione Abruzzo.

Il progetto formativo è individuale ed è sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante.

Gli enti promotori forniscono assistenza ai soggetti ospitanti per la predisposizione dei progetti formativi. A tale fine la Regione e le Province assicurano assistenza tecnica e possono promuovere azioni di supporto e qualificazione delle iniziative.

1.12. Valutazione del Progetto Formativo.

Le **Province** (ovvero **gli enti territoriali** che succederanno ad esse ai sensi dell'art. 23, commi 18, 19 e 20, Legge, nr. 214/2011) sono deputate ad esprimere un parere vincolante sulla qualità del progetto formativo.

Il sistema premiale di cui al successivo paragrafo 1.20 dovrà tenere conto anche dell'esito di siffatta valutazione.

1.13. Attestazione delle competenze acquisite e dei crediti formativi.

Al termine del tirocinio il soggetto promotore, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, rilascia un'attestazione dell'attività svolta e delle competenze eventualmente acquisite.

Il tirocinio formativo deve essere registrato, a cura del soggetto ospitante, sul libretto formativo del cittadino, nonché certificato dal soggetto pubblico stipulante il progetto di tirocinio.

Per quanto concerne, la registrazione sul **libretto formativo del cittadino** ai sensi dell'art. 2 comma 1) D.Lgs., 10 settembre 2003 nr. 276, al termine del tirocinio le competenze acquisite devono essere registrate sul predetto Libretto formativo del cittadino (in attesa della definizione del Repertorio Nazionale, del Repertorio Regionale e di un sistema di certificazione regionale, verrà rilasciata al tirocinante un'attestazione delle competenze acquisite).

Ai fini della registrazione dell'esperienza di tirocinio sul libretto formativo del cittadino, il tirocinante deve avere partecipato almeno al 70% della durata prevista dal progetto formativo.

Il tirocinio centrato sulle competenze, intese come insieme di conoscenze ed abilità, collegabili alle attività svolte, termina con l'attestazione dei risultati raggiunti, anche agli effetti della riconoscibilità da parte delle imprese e nei percorsi formativi.

Gli esiti formativi del tirocinio devono avere come riconoscimento finale la "*Dichiarazione di competenze*" che assicura la descrizione trasparente, attendibile dei contenuti di competenze acquisiti.

La "*Dichiarazione*" contiene anche l'indicazione del livello di competenza raggiunto nello svolgimento delle attività di tirocinio, a tal fine vanno indicati gli strumenti di verifica utilizzati.

L'attendibilità dell'attestazione del livello di apprendimento raggiunto con il tirocinio è legata alla valutazione finale, che deve essere necessariamente congiunta e sottoscritta dall'insieme dei soggetti coinvolti.

Tale Dichiarazione (riportata nel modello di *Libretto formativo del cittadino* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 novembre 2005) favorisce il percorso di ricerca di lavoro del tirocinante stesso ed arricchisce il bagaglio di informazioni in possesso dei servizi per l'impiego nell'attività di preselezione al lavoro.

La Dichiarazione rappresenta la base per la Certificazione delle competenze, la quale, a sua volta, è la premessa per il riconoscimento dei crediti formativi.

Per *credito formativo*, si intende il valore attribuibile alle competenze acquisite dall'individuo, trasferibile nei contesti formativi (scuola, formazione professionale ed università) e riconosciuto ai fini dell'inserimento nei successivi percorsi di istruzione e formazione professionale. Tale riconoscimento può determinare la personalizzazione o la riduzione della durata del percorso formativo, in questo caso. Alla trasferibilità di tale riconoscimento provvede la struttura formativa che accoglie, anche in collaborazione con la struttura lavorativa o formativa di provenienza.

1.14. Comunicazioni obbligatorie ed adempimenti amministrativi.

I tirocini di cui al Paragrafo 1.2, pur non costituendo rapporti di lavoro, sono soggetti alla comunicazione obbligatoria da parte del soggetto ospitante prevista dall'articolo 9-bis, comma 2, del D.L. ottobre 1996, n. 510.

Congiuntamente alla comunicazione obbligatoria, una copia della Convenzione, con allegato il progetto formativo, deve essere trasmessa a tutti i destinatari della medesima comunicazione.

Le modalità di tale invio saranno definite dal tavolo tecnico del SIL, il quale dovrà anche elaborare soluzioni tecniche per inviare la predetta documentazione anche alla Direzione Territoriale del Lavoro competente, alla rappresentanza sindacale unitaria (ove

costituita), o, in sua assenza, alle organizzazioni sindacali territoriali, comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Anche attraverso le informazioni derivanti dalle predette comunicazioni potranno essere effettuate verifiche della coerenza dei tirocini avviati e delle modalità di realizzazione. A tale fine, la Regione Abruzzo può attivare, attraverso la Direzione regionale competente in materia di lavoro e di formazione, azioni di supporto all'attività di monitoraggio e verifica, nonché convenzioni con i competenti organi ispettivi e di controllo per facilitarne e renderne più efficace l'azione.

Inoltre, i soggetti ospitanti devono inviare al soggetto promotore una relazione sintetica riguardante l'esito del tirocinio entro *trenta giorni* decorrenti dalla conclusione dell'iter formativo. A fronte della mancata comunicazione, il soggetto ospitante viene diffidato a provvedere entro ulteriori *trenta giorni*, decorsi inutilmente i quali, si procederà alla segnalazione agli organi ispettivi della competente Direzione Territoriale del Lavoro.

Per i tirocini rivolti ai cittadini immigrati provenienti da paesi extra-UE è fatto obbligo ai soggetti ospitanti di far pervenire alla Direzione regionale competente in materia di lavoro e formazione ed alla competente Direzione Territoriale del Lavoro, una relazione sintetica riguardante l'esito del tirocinio entro *sessanta giorni* decorrenti dalla conclusione dello stesso. A fronte della mancata comunicazione il soggetto ospitante viene diffidato a provvedere entro ulteriori *trenta giorni*, decorsi inutilmente i quali, si procederà alla segnalazione agli organi ispettivi della competente Direzione Territoriale del Lavoro.

1.15. Garanzie assicurative

Durante il rapporto di tirocinio, *il tirocinante deve essere coperto da apposita polizza antinfortunistica, comprensiva del tragitto casa-lavoro, oltre che per la responsabilità civile verso terzi.*

Tali obblighi assicurativi ricadono sui soggetti promotori o, se concordato tra le parti e previsto in convenzione, sui soggetti ospitanti.

Il soggetto definito in convenzione come responsabile di tale adempimento, è tenuto ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro, presso l'I.N.A.I.L., ed a stipulare una polizza per la responsabilità civile verso terzi presso un'agenzia assicuratrice privata.

Le posizioni assicurative attivate devono essere indicate nel progetto formativo.

Per quanto riguarda i tirocini rivolti ai cittadini immigrati Extra Ue residenti all'estero i soggetti promotori devono farsi carico delle spese relative alle assicurazioni I.N.A.I.L. e responsabilità civile verso terzi.

Le coperture assicurative devono comprendere anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda o dell'Amministrazione Pubblica, rientranti nel Progetto formativo.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi e al soggetto promotore

I soggetti ospitanti possono farsi carico di tali spese, in parte o nella totalità degli oneri, anche nel caso in cui il soggetto promotore sia una Pubblica Amministrazione.

1.16. Facilitazioni benefici ed indennità di partecipazione.

La normativa nazionale stabilisce che *i rapporti che i datori pubblici e privati intrattengono con i soggetti da essi ospitati non costituiscono rapporti di lavoro*, poiché l'attività professionale posta in essere dal tirocinante trova giustificazione esclusivamente nella sua finalizzazione formativa.

In caso di non conformità nello svolgimento del tirocinio rispetto al progetto convenuto, il tirocinante potrà rivolgersi al tutor del soggetto promotore ed ai soggetti destinatari delle comunicazioni di cui al paragrafo 1.12.

Il soggetto ospitante deve garantire al tirocinante, **al superamento della soglia del 70% delle presenze mensili stabilite dal progetto formativo**, un'indennità di partecipazione, a titolo di rimborso spese, il cui ammontare non può essere, in ogni caso, inferiore ad € **600,00 mensili**.

L'ammontare di tale rimborso spese deve essere comunque idoneo a coprire tutti i costi di trasporto sostenuti con mezzi pubblici per raggiungere la sede del tirocinio, nonché il costo sostenuto dal tirocinante per il vitto, l'alloggio ed altre spese varie connesse al tirocinio.

Il soggetto ospitante può farsi carico di parte o della totalità di tali oneri.

In caso di tirocini, inclusi nei casi particolari di ingresso al di fuori delle quote indicate nel Testo Unico sull'immigrazione e dal D.P.R., 31 agosto 1999, nr. 394 (così come modificato dal D.P.R., 18 ottobre 2004, nr. 334), rivolti a cittadini immigrati extra UE residenti all'estero il soggetto promotore deve pagare tutte le spese relative al vitto e all'alloggio. Lo stesso soggetto promotore dovrà farsi carico delle spese di viaggio per il rientro del tirocinante nel Paese di origine.

Dal punto di vista fiscale l'indennità corrisposta al tirocinante è considerata quale reddito assimilato a quello da lavoro dipendente di cui all'art. 50, D.P.R., nr. 912/1986 (c.d. T.U.I.R.).

La percezione dell'indennità non comporta la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante.

1.17. Tutoraggio.

Il tirocinio richiede un reale partenariato tra soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante. Ciascun partner è chiamato ad assolvere un ruolo determinante per l'efficacia dell'esperienza. Al soggetto promotore ed a quello ospitante viene assegnata una specifica funzione di tutoraggio. Non è consentito sottrarsi alle responsabilità connesse a tale funzione. Lo sviluppo qualitativo dei tirocini richiede di assolvere a pieno ai compiti ed al perseguimento degli obiettivi prefissi nel progetto formativo.

I soggetti promotori possono promuovere percorsi di formazione specifici per tutor, a favore di operatori della formazione professionale, del personale docente, delle persone in possesso del titolo di laurea al termine dei quali si possano formare liste di tutor pubblici in grado di garantire la qualità dei tirocini posti in essere secondo le direttive emanate con lo specifico Atto. Le caratteristiche necessarie alla formazione dei tutor saranno definite previo confronto con le Parti sociali.

A tal fine, la Regione Abruzzo può destinare per tali percorsi formativi risorse finanziarie conformemente alle eventuali disponibilità finanziarie previste dal bilancio regionale.

La Regione Abruzzo deve definire, mediante apposita Deliberazione di Giunta Regionale, le caratteristiche della formazione necessaria ai tutor per garantire correttezza e uniformità di comportamenti.

Il ruolo del tutor didattico. Il soggetto promotore assume una posizione terza rispetto, sia al soggetto ospitante, sia al tirocinante, in quanto egli è il garante della regolarità e della qualità dell'iniziativa.

Al fine di mantenere tale posizione di terzietà, *il soggetto promotore deve nominare un tutor didattico per ogni tirocinante, il quale assume il ruolo di responsabile didattico-organizzativo delle attività.*

Il soggetto promotore individua un tutor che svolge i seguenti compiti:

- a)** collabora alla stesura del progetto formativo del tirocinio;
- b)** coordina l'organizzazione e programma il percorso di tirocinio;
- c)** garantisce supporto e assistenza al tirocinante, favorendone l'inserimento in azienda;
- d)** monitora l'andamento del tirocinio, secondo un programma concordato e mediante un confronto periodico con il tirocinante e con il tutor del soggetto ospitante, e interviene tempestivamente per risolvere eventuali criticità;

- e) garantisce il rispetto di quanto previsto nel progetto, al fine di assicurare la qualità del percorso formativo e la soddisfazione del soggetto ospitante e del tirocinante;
- f) acquisisce dal tirocinante elementi in merito all'esperienza svolta ed agli esiti della stessa;
- g) valuta, in collaborazione con il tutor del soggetto ospitante, l'esperienza di tirocinio ai fini del rilascio al tirocinante dell'attestazione finale, in cui vengano riportate le attività svolte e le competenze acquisite.

A tale tutor didattico, è affidato il compito di raccordare il soggetto ospitante ed il tirocinante, nel rispetto di quanto prescritto dalla Convenzione.

Egli deve porsi come un facilitatore della esperienza, intervenendo ogni qualvolta si dovessero presentare elementi di problematicità, in modo da ristabilire corretti rapporti tra le parti ed il giusto equilibrio fra formazione e lavoro. In tale ottica, deve essere assicurato un particolare impegno nella fase di avvio del tirocinio, anche al fine di favorire il giusto incontro tra aspettative/motivazioni del tirocinante e quelle del soggetto ospitante.

Lo standard qualitativo da assicurare è rappresentato da un colloquio di presentazione e da altri due incontri, uno durante lo svolgimento del tirocinio, l'altro al termine del tirocinio. Il tutoraggio ha inizio con il colloquio di presentazione del tirocinante, prosegue con le visite e i colloqui in azienda, tese a cogliere eventuali criticità.

Attraverso un rapporto collaborativo, basato su incontri o contatti periodici con il tirocinante e con il responsabile aziendale, il tutor del soggetto promotore verifica l'efficacia del tirocinio, il percorso di apprendimento, rileva eventuali elementi di criticità e interviene per l'adozione di misure atte al superamento. Se necessario concorda le modifiche al progetto formativo. A supporto dell'attività di verifica del successo dell'iniziativa, sono indicati strumenti e metodologie per il monitoraggio.

Il ruolo del tutor aziendale. Il tutor aziendale è nominato dal soggetto ospitante. Egli deve affiancare il tirocinante ed è responsabile del piano formativo.

Il soggetto ospitante nomina un tutor che è responsabile dell'attuazione del piano formativo e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto il periodo previsto dal progetto formativo.

Il *tutor* del soggetto ospitante deve possedere esperienze e competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio. Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare fino ad un massimo di tre tirocinanti contemporaneamente.

Il *tutor* del soggetto ospitante svolge le seguenti funzioni:

- a) favorisce l'inserimento del tirocinante;
- b) informa il tirocinante sui regolamenti aziendali e sulle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;

- c) promuove l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo, anche coordinandosi con altri lavoratori del soggetto ospitante;
- d) garantisce la qualità e la trasparenza del percorso formativo;
- e) aggiorna la documentazione relativa al tirocinio (ad es., registri, etc.) per l'intera durata del tirocinio;
- f) accompagna e supervisiona il percorso formativo del tirocinante, confrontandosi periodicamente con il tutor del soggetto promotore;
- g) esprime la propria valutazione ai fini del rilascio dell'attestazione finale da parte del soggetto promotore.

Se il tirocinio si svolge in diversi settori aziendali, la funzione di tutor può essere affidata a più di una persona.

In caso di assenza prolungata del tutor, il soggetto ospitante è tenuto ad individuare un sostituto che sia in grado di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Il tutor aziendale deve favorire e facilitare, sia l'integrazione, sia la formazione del tirocinante, nell'ambito del contesto organizzativo.

Inoltre, egli ha il compito di verificare il percorso di apprendimento, di favorire la conoscenza dei valori e della cultura aziendale, di consentire al tirocinante di esprimere le proprie potenzialità.

Il tutor aziendale si assume in prima persona il compito di attuare il progetto formativo, di creare e mantenere le condizioni aziendali favorevoli, di trasmettere e sviluppare saperi, nell'ottica della multidimensionalità dell'apprendimento e tenuto conto del profilo del tirocinante.

Nel percorso di apprendimento devono essere condivisi con il tirocinante momenti di verifica, attraverso *feed-back* sui traguardi raggiunti e sui possibili miglioramenti che conducono ad una progressiva crescita.

Anche per il tutor aziendale sono indicati strumenti e metodologie per il monitoraggio.

Specifici compiti del tutor didattico e del tutor aziendale. Il tutor didattico ed il tutor aziendale (la Regione potrà prevedere misure di qualificazione dei due tutor attraverso bandi ad hoc) collaborano per:

- a) definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento;
- b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo del tirocinante, attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo;
- c) garantire il processo di attestazione dell'attività svolta.

Il soggetto ospitante può coinvolgere anche il tutor aziendale nella partecipazione di un corso di formazione (senza oneri economici in capo al tutor aziendale) della durata di

otto ore, svolto perseguendo la finalità di trasferire le competenze adeguate al ruolo di “responsabile aziendale dell’inserimento del tirocinante”, anche con riferimento alla disabilità. Tale formazione ha valore di indicatore nell’ambito del sistema premiante descritto nell’articolo 18 e non può essere ripetuto una volta ottenuto l’attestato.

1.18. Monitoraggio.

La Regione Abruzzo promuove il monitoraggio degli effetti della presente normativa, anche attraverso l’analisi delle comunicazioni obbligatorie, con particolare riferimento agli *esiti occupazionali dei tirocinanti*, anche al fine di poter valutare l’efficacia del tirocinio come strumento di politica attiva del lavoro.

In primo luogo, la *Regione Abruzzo* effettua una specifica attività di *monitoraggio sui tirocini*, al fine di poter *valutare l’efficacia del tirocinio come strumento di politica del lavoro*.

In secondo luogo, i *soggetti promotori* effettuano una loro ulteriore attività di *monitoraggio sui tirocini*, allo scopo di verificare *la sussistenza di un buon servizio offerto all’utenza*.

Il monitoraggio può essere svolto mediante diversi strumenti quali, ad esempio, le schede di rilevazione, i questionari, la traccia di intervista, etc.. Tali strumenti devono fornire un adeguato supporto alla valutazione degli obiettivi da perseguire, anche attraverso percorsi di autovalutazione da parte del tirocinante.

Alla fine di ogni tirocinio, il soggetto ospitante deve comunicare al Centro per l’Impiego territorialmente competente e al soggetto promotore, il nominativo del tirocinante eventualmente assunto, unitamente alla tipologia contrattuale scelta.

Sulla base di tali dati, i Centri Per l’Impiego devono svolgere l’attività di monitoraggio, trasmettendo tutti i dati raccolti con cadenza trimestrale alla Direzione Regionale competente in materia di lavoro.

Fase iniziale del monitoraggio. All’inizio del tirocinio, l’azione di monitoraggio prende avvio dalla rilevazione delle aspettative che ha il tirocinante sulla esperienza da condurre, al fine di facilitare l’incontro del tirocinante con il contesto reale del soggetto ospitante, attraverso l’illustrazione del tipo di formazione che sarà erogata e dei compiti da svolgere.

Fase intermedia del monitoraggio. Durante tale fase, l’attività di monitoraggio acquisisce la valutazione del tutor e del tirocinante sulla esperienza in corso di realizzazione, con particolare riferimento agli aspetti legati alla motivazione, al grado di

impegno, alla flessibilità ed adattamento alle regole aziendali, alle competenze (di base, trasversali e tecnico-professionali) sviluppate. È in questa fase che devono essere rilevate eventuali situazioni di criticità legate agli aspetti organizzativi, alla strumentazione a disposizione, alle regole aziendali, alle relazioni di lavoro, etc..

Fase finale del monitoraggio. Alla fine del tirocinio deve essere acquisita la valutazione del tirocinante e dei singoli tutors sui seguenti aspetti:

- a) *sulle opportunità offerte dall'esperienza;*
- b) *sulle capacità sviluppate;*
- c) *sul grado di adeguatezza della formazione scolastica/universitaria;*
- d) *sulle competenze acquisite.*

Deve essere, altresì, rilevato il grado di soddisfazione rispetto alle aspettative riposte, alle funzioni di tutoraggio esercitate, all'area di inserimento. A conclusione del tirocinio, si è tenuti a rilevare l'esito finale.

Monitoraggio sulle ricadute occupazionali dei tirocini svolti. Alla fine di ogni tirocinio, il soggetto ospitante deve comunicare al Centro per l'Impiego territorialmente competente il nominativo del tirocinante eventualmente assunto, unitamente alla tipologia contrattuale scelta.

1.19. Attività regionali di monitoraggio e accompagnamento.

La Commissione regionale tripartita, anche attraverso la costituzione di una specifica Sottocommissione, può realizzare *incontri periodici* con l'obiettivo di:

- a) *avviare un'adeguata attività di carattere informativo e divulgativo sulla corretta utilizzazione dello strumento;*
- b) *promuovere omogeneità di comportamento tra gli operatori del settore;*
- c) *verificare la coerenza dei tirocini posti in essere e il raggiungimento degli standard individuati;*
- d) *esaminare gli esiti delle attività ispettive realizzate dagli organi competenti;*
- e) *verificare l'utilizzo dello strumento tirocinio e della sua congruità con gli atti regionali di indirizzo.*

La Regione Abruzzo, attraverso la Direzione regionale competente in materia di lavoro produce, con cadenza annuale, una relazione di monitoraggio sui tirocini realizzati nel territorio regionale che verrà consegnata alla Commissione Regionale Tripartita per il lavoro al fine di una sua valutazione.

Ai Lavori della Commissione di cui al presente punto è invitata in via permanente la Direzione regionale del lavoro.

1.20. Misure incentivanti e sistema premiante.

Misure incentivanti. La Regione Abruzzo, nei limiti delle risorse regionali, nazionali e comunitarie disponibili annualmente, può concedere specifiche borse di studio a favore dei tirocinanti, con particolare riguardo verso i tirocini avviati a favore di specifiche categorie svantaggiate, e può prevedere un sostegno economico ai costi della formazione dei tutor.

Sempre nel rispetto dei limiti delle risorse regionali, nazionali, comunitarie, disponibili annualmente, la Regione Abruzzo può prevedere specifici incentivi a favore del soggetto ospitante, in caso di trasformazione del rapporto di tirocinio in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Tali misure incentivanti saranno disposte mediante l'adozione di specifiche Deliberazioni di Giunta Regionale.

Sistema premiante. La Regione Abruzzo intende stimolare l'attivazione e la gestione dei tirocini, presso quei soggetti ospitanti che garantiscano un'esperienza formativa efficace, nonché una conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Pertanto, le misure incentivanti saranno erogate tenendo conto dei seguenti indicatori:

- a) **indice di trasformazione in contratto di lavoro:** vengono presi in considerazione i soggetti ospitanti che hanno trasformato in rapporto di lavoro almeno il 25% dei tirocini attivati, attribuendo un punteggio maggiore alle assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, od a tempo determinato per almeno dodici mesi, con una maggiorazione in caso di assunzione di soggetti svantaggiati ex Reg. CE nr. 800/2008, donne e disabili;
- b) **indice di impatto occupazionale:** vengono presi in considerazione i soggetti ospitanti che hanno contribuito ad aumentare l'occupabilità del tirocinante consentendogli di instaurare un rapporto di lavoro con un altro datore di lavoro ed attribuendo un punteggio maggiore alle assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, od a tempo determinato per almeno dodici mesi, con una maggiorazione in caso di assunzione di soggetti svantaggiati ex Reg. CE nr. 800/2008, donne e disabili;
- c) **formazione del tutor aziendale:** vengono premiati con un punteggio maggiore i soggetti ospitanti che danno dimostrazione di aver formato gratuitamente il tutor aziendale con un corso intensivo di almeno otto ore, secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 2.3;

- d) formazione del tirocinante:** vengono premiati con un punteggio maggiore i soggetti ospitanti che danno dimostrazione:
- 1) di aver formato gratuitamente i tirocinanti con un corso intensivo di almeno dodici ore in materia di normativa sul tirocinio ed in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 2.3;
 - 2) di aver ricevuto una valutazione positiva del progetto formativo ai sensi paragrafo 1.12;
- e) soggetti svantaggiati ex Reg. CE nr. 800/2008, donne e disabili:** vengono premiati con un punteggio maggiore i soggetti ospitanti che hanno coinvolto nei tirocini svolti presso di loro soggetti svantaggiati ex Reg. CE nr. 800/2008, donne e disabili;
- f) rimborso spese:** vengono premiati i soggetti ospitanti con un punteggio maggiore direttamente proporzionale all'ammontare del rimborso spese riconosciuto al tirocinante, qualora tale somma risulti superiore a quella minima garantita indicata nel paragrafo 1.14,
- g) conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro:** vengono premiati con un punteggio maggiore i soggetti ospitanti che hanno favorito, nell'ambito della propria organizzazione aziendale, una migliore conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro di donne e uomini, con particolare riferimento alle lavoratrici madri ed ai lavoratori padri.

Penalità. Qualora gli organismi ispettivi di cui al D.Lgs., 24 aprile 2004, nr. 124, a seguito di accertamenti definitivi, riscontrino in capo a soggetti ospitanti la costituzione e/o la gestione in forma irregolare e/o illecita di tirocini, non sarà possibile per i soggetti ospitanti presentare proposte di avviamento di nuovi tirocini per i successivi ventiquattro mesi decorrenti dalla contestazione dell'irregolarità.

Le eventuali istanze presentate nel corso del periodo temporale in questione devono essere dichiarate inammissibili.

Si evidenzia che tale penalità concorre con le eventuali sanzioni corrisposte dagli organi ispettivi e non è condizionata da alcuna disposizione giudiziale di reintegro sul posto di lavoro.

2. Diritti e Doveri delle parti.

Fermo restando che il tirocinio non è un rapporto di lavoro subordinato e quindi non sono applicabili le normative contrattuali e di legge previste per i lavoratori subordinati, si precisa quanto segue.

2.1. Attività del tirocinante.

Fermo restando che il tirocinio non è un rapporto di lavoro subordinato e che, quindi, non sono applicabili le normative contrattuali e di legge previste per i lavoratori subordinati, si precisa quanto segue.

L'impegno dei tirocinanti è articolato secondo quanto stabilito nella convenzione e nel progetto formativo sottoscritto.

In ogni caso, il tirocinante *non può sostituire il personale dipendente e non può essere utilizzato in presenza di picchi di produzione, ovvero per sostituire il personale assente a vario titolo (in maternità, malattia, ferie, servizio civile, cassa integrazione, etc.) o per ricoprire vuoti d'organico e ruoli necessari per l'organizzazione aziendale.*

Il tirocinante deve aggiornare quotidianamente/settimanalmente la documentazione relativa al tirocinio (registro presenze, scheda delle attività, etc.).

Inoltre, il tirocinante deve redigere, con il supporto del tutor del soggetto promotore e del tutor del soggetto ospitante, una relazione finale sull'esperienza di tirocinio. La relazione deve essere inviata al tutor del soggetto promotore ai fini della valutazione del tirocinio e della redazione dell'attestazione delle attività e delle competenze.

2.2. Esenzione del tirocinante dall'orario di lavoro.

L'impegno dei tirocinanti è articolato sulla base dell'orario vigente nel posto di lavoro, in cui il tirocinante è inserito.

Pur dovendo tenere conto degli orari presenti sul luogo di lavoro, **il tirocinante non può essere sottoposto a regime di orario**, se non per esigenze formative, né può essere adibito ad attività ripetitive, prive di contenuto formativo. Il tirocinio dovrà svolgersi di norma in fascia diurna, **salvo che l'organizzazione del lavoro del soggetto ospitante non ne giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e/o notturna**, nel rispetto degli articoli 15 e 17 della legge 17 Ottobre 1967, n. 977 (Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti)svolgersi di norma in fascia diurna, a meno che l'organizzazione del lavoro del soggetto ospitante non ne giustifichi lo svolgimento anche

in fascia serale e/o notturna, nel rispetto degli articoli 15 e 17 della legge 17 Ottobre 1967, n. 977 (Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti)

2.3. Adeguamento del tirocinante ai principi di diligenza ed osservanza.

Nel corso del tirocinio, il tirocinante ha l'obbligo di attenersi a quanto previsto nel progetto formativo con diligenza ed in osservanza dei più generali principi di correttezza e buona fede nell'esecuzione delle attività previste, nonché svolgendo le attività concordate con i tutor, osservando le regole di comportamento concordate e rispettando l'ambiente di lavoro.

Tale obbligo di diligenza ed osservanza si estende alle mansioni accessorie e strumentali finalizzate all'acquisizione delle competenze definite nel progetto formativo.

Inoltre, siffatto, obbligo riguarda anche:

- a) *l'osservanza di regolamenti interni all'organizzazione;*
- b) *l'attenersi alle disposizioni organizzative previste per le attività di lavoro e di formazione del tirocinio;*
- c) *l'evitare comportamenti che, per la natura e le possibili conseguenze, risultino in contrasto con i doveri connessi alle finalità del tirocinio.*

2.4. Formazione orientativa.

Formazione del tirocinante. Su iniziativa del soggetto ospitante, nel corso del periodo iniziale del tirocinio, il tirocinante deve frequentare un corso di formazione (senza oneri economici in capo al tirocinante) della durata di **dodici ore**, composto da un modulo di **quattro ore** sulla normativa in materia di tirocinio e da un modulo di **otto ore** per l'informativa di base in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Siffatta formazione deve essere attestata sul libretto formativo individuale, nonché avere valore di credito formativo ai sensi dell'**art. 6, D.M., nr. 142/98**; inoltre essa ha valore di indicatore nell'ambito del sistema premiante descritto nel paragrafo 1.19.

Al tirocinante devono essere messi a disposizione tutti gli strumenti per effettuare il progetto formativo, compresa una postazione di lavoro.

Formazione del tutor aziendale. Il soggetto ospitante può coinvolgere anche il tutor aziendale nella partecipazione di un corso di formazione (senza oneri economici in capo al tutor aziendale) della durata di **otto ore**, svolto perseguendo la finalità di trasferire le competenze adeguate al ruolo di *“responsabile aziendale dell'inserimento del*

tirocinante”, anche con riferimento alla disabilità. Tale formazione ha valore di indicatore nell'ambito del sistema premiante descritto nel paragrafo 1.19 e non può essere ripetuto una volta ottenuto l'attestato.

Materiale didattico. Al fine di assicurare tale formazione la *Regione Abruzzo*, sentite le Parti sociali, si riserva di *produrre materiale didattico nei confronti delle imprese obbligate ad erogare la formazione concernente i predetti moduli formativi*. Tale materiale didattico verrà diffuso in forma telematica, nell'ambito della citata strumentazione informatica regionale.

2.5. Malattia.

In caso di malattia *il tirocinante è tenuto a darne tempestiva comunicazione al tutor aziendale*. Se l'assenza per malattia si protrae oltre la settimana l'azienda potrà richiedere idonea certificazione medica utile ai fini di una eventuale sospensione del tirocinio da comunicare alle strutture competenti.

2.6. Riposo psico-fisico.

Ai tirocinanti è riconosciuta la possibilità di effettuare periodi di riposo psico-fisico, da calcolarsi in misura **non inferiore ai due giorni per ogni mese**, dando luogo a sospensione del tirocinio ed a corrispondente prolungamento della sua complessiva durata, fino al limite massimo previsto dalle norme vigenti.

2.7. Maternità e permessi per assistenza ad invalidi e disabili ex Legge, nr. 104/1992.

Le donne impegnate nelle attività di tirocinio hanno diritto alla *sospensione del tirocinio in caso di maternità*, nonché alla ripresa del tirocinio con un orario ridotto per allattamento fino a un anno di vita del bambino. In caso di maternità il soggetto ospitante e il tirocinante potranno chiedere la proroga del tirocinio al tutor del soggetto promotore, tramite il tutor.

I tirocinanti, a fronte del riconoscimento attraverso idonea documentazione, delle condizioni individuate dalla Legge, nr. 104/1992, hanno *la facoltà di esercitare le prerogative corrispondenti*.

2.8. Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro.

Le imprese sono tenute a fornire ai tirocinanti *la dotazione personale di sicurezza* prevista dalle normative vigenti per la specifica attività realizzata durante lo svolgimento del tirocinio.

La Regione Abruzzo nei limiti delle risorse disponibili potrà destinare parte delle somme, oltre una certa soglia di spesa, nell'acquisto di dispositivi *ad hoc* per i soggetti partecipanti al tirocinio.

2.9. Cause di recesso.

Sono cause di recesso per ciascuna delle parti le seguenti fattispecie:

- 1) perdita, da parte del soggetto promotore, dei requisiti richiesti dalle presenti Linee Guida;
- 2) mancato rispetto, da parte del soggetto promotore, degli obblighi a suo carico previsti dalle presenti Linee Guida;
- 3) perdita, da parte del soggetto ospitante, dei requisiti richiesti dalle presenti Linee Guida;
- 4) mancato rispetto, da parte del soggetto ospitante, degli obblighi a suo carico previsti dalle presenti Linee Guida;
- 5) mancato rispetto da parte del soggetto ospitante dei contenuti del Progetto formativo;
- 6) mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza;
- 7) comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del Progetto formativo o lesivi di diritti o interessi del soggetto ospitante.

Il recesso riferito al singolo tirocinio deve essere comunicato all'altra parte ed al tirocinante coinvolto mediante comunicazione scritta.

2.10. Disciplina sanzionatoria.

La Regione Abruzzo opera per promuovere il corretto utilizzo dei tirocini prevenendo le forme di abuso.

La Regione Abruzzo adotta le seguenti previsioni soltanto sulla base delle risultanze dell'attività di vigilanza svolta dal personale ispettivo di cui D.Lgs., 24 aprile 2004, nr. 124,

qualora, a seguito di accertamenti definitivi, venga riscontrato in capo a soggetti ospitanti la costituzione e/o la gestione in forma irregolare e/o illecita di tirocini.

In caso di mancato rispetto della convenzione e dell'allegato progetto formativo, accertato dall'organo di controllo, il soggetto ospitante non può attivare tirocini per il periodo di un anno dall'accertamento ed è tenuto al rimborso delle quote eventualmente corrisposte dalla Regione.

Qualora venga riscontrato in capo a soggetti ospitanti la costituzione e/o la gestione in forma irregolare e/o illecita di tirocini, non sarà possibile per i soggetti ospitanti in questione presentare proposte di avvio di nuovi tirocini per i successivi ventiquattro mesi, decorrenti dalla contestazione dell'irregolarità.

Le eventuali istanze presentate nel corso del periodo temporale in questione devono essere dichiarate inammissibili.

Si evidenzia che tale penalità concorre con le eventuali sanzioni corrisposte dai predetti organi ispettivi e non è condizionata da alcuna disposizione giudiziale di reintegro sul posto di lavoro.

2.11. Disposizioni transitorie e di attuazione.

Per tutto quanto non previsto dalle presenti linee guida, si rinvia alla legislazione vigente in materia.

La prima verifica sull'applicazione delle presenti linee guida si terrà entro un anno dalla loro applicazione, ovvero, in data precedente, in caso di successive intervenute modifiche legislative.

Con l'entrata in vigore delle presenti linee guida, cesseranno di avere valore giuridico le previgenti discipline dei tirocini oggetto del presente atto, redatte in ambito regionale e provinciale.

	REGIONE ABRUZZO GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI VIALE BOVIO, 425- 65127- PESCARA (PE)	
Allegato B	Schema di Convenzione di Tirocinio di formazione e orientamento	Pag. 1 di 6

CONVENZIONE DI TIROCINIO EXTRACURRICULARE

TRA

(Inserire denominazione/ragione sociale del soggetto promotore).....

 di seguito denominato «soggetto promotore»,
 con sede legale in
 Codice fiscale/partita Iva
 rappresentato/a dal Sig./Sig.ra
 nato/a a
 il

E

(Inserire denominazione/ragione sociale del soggetto ospitante).....

 di seguito denominato «soggetto ospitante»,
 con sede legale in
 Codice fiscale/partita Iva
 rappresentato/a dal Sig./Sig.ra
 nato/a a
 il

PREMESSO CHE:

- il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro;
- il tirocinante non può sostituire il personale dipendente e non può essere utilizzato in presenza di picchi di produzione, ovvero per sostituire il personale assente a vario titolo (in maternità, malattia, ferie, servizio civile, cassa integrazione, etc.) o per ricoprire vuoti d'organico e ruoli necessari per l'organizzazione aziendale.;
- il tirocinio non può essere utilizzato per attività che non siano coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio stesso e che non richiedano un preventivo periodo formativo, abilità e conoscenze specifiche;
- i tirocinanti non possono realizzare più di un tirocinio presso il medesimo soggetto ospitante;
- il soggetto promotore è in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per la promozione di tirocini extracurricolari finalizzati ad agevolare le scelte professionali, a

- consentire l'acquisizione di competenze professionali e a favorire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro;
- il soggetto ospitante è in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con la normativa di cui alla legge n. 68 del 1999 e successive modifiche;
 - i tirocinanti, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.lgs. 81/08 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), devono essere intesi come "lavoratori" ai fini ed agli effetti delle disposizioni del medesimo decreto;
 - il soggetto ospitante è in regola con l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
 - il soggetto ospitante non ha effettuato licenziamenti nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio, ovvero non avere procedure di CIG straordinaria o in deroga in corso per attività equivalenti a quelle del tirocinio, nella medesima unità operativa, fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
 - il soggetto ospitante può accogliere tirocinanti in numero non superiore a quanto previsto dalla disciplina regionale.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

1. Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le sue strutture n. tirocinante/i su proposta del soggetto promotore.
2. Alla presente Convenzione è allegato un Progetto formativo individuale per ciascun tirocinio. Nel Progetto formativo sono definiti gli obiettivi, le modalità e le regole di svolgimento del tirocinio.
3. Il Progetto formativo costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione.

Articolo 2 – Obblighi del soggetto promotore

Il soggetto promotore si impegna a:

- favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio supportando il soggetto ospitante e il tirocinante nella fase di avvio nella gestione delle procedure amministrative e nella predisposizione del progetto formativo;
- individuare un tutor quale responsabile organizzativo del tirocinio, scelto tra i soggetti dotati di professionalità, capacità ed esperienza adeguate alle funzioni da svolgere, con funzioni di raccordo con il soggetto ospitante per monitorare l'attuazione del progetto formativo
- promuovere il buon andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso un'azione di monitoraggio con il soggetto ospitante.
- rilasciare, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, l'attestazione dei risultati, specificando le competenze eventualmente acquisite;
- contribuire al monitoraggio territoriale dell'andamento dei tirocini. A tal fine il soggetto promotore redige con cadenza annuale un rapporto sintetico di analisi dei tirocini realizzati, al fine di evidenziarne i risultati in termini di inserimento/re-inserimento lavorativo. Il Rapporto è inviato alla Regione e reso disponibile attraverso la pubblicazione sul sito internet del soggetto promotore, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali.

Articolo 3 – Obblighi del soggetto ospitante

Il soggetto ospitante si impegna a:

- stipulare la convenzione con il soggetto promotore e definire il progetto formativo, in collaborazione con il soggetto promotore e il tirocinante
- designare un tutor con funzioni di inserimento sul luogo di lavoro e affiancamento al tirocinante per tutta la durata del tirocinio, individuato tra i propri lavoratori in possesso di competenze professionali adeguate, esperienze e capacità coerenti con il progetto formativo individuale, che è responsabile del suo inserimento ed affiancamento sul luogo di lavoro per tutta la durata del tirocinio, dotato di esperienza e capacità coerenti con l'attività del tirocinio prevista nel progetto formativo
- effettuare le comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga e cessazione dei tirocini;
- assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto;
- valutare l'esperienza svolta dal tirocinante ai fini del rilascio, da parte del soggetto promotore, dell'attestazione dell'attività svolta e delle competenze eventualmente acquisite;
- mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni, equipaggiamenti, ecc. idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate.

Articolo 4 – Tutoraggio

1) Il soggetto promotore nomina un tutor didattico per ogni tirocinante, il quale assume il ruolo di responsabile didattico-organizzativo delle attività.

Il tutor didattico ha i seguenti compiti:

- collabora alla stesura del progetto formativo del tirocinio;
- coordina l'organizzazione e programma il percorso di tirocinio;
- garantisce supporto e assistenza al tirocinante, favorendone l'inserimento in azienda;
- monitora l'andamento del tirocinio, secondo un programma concordato e mediante un confronto periodico con il tirocinante e con il tutor del soggetto ospitante, e interviene tempestivamente per risolvere eventuali criticità;
- garantisce il rispetto di quanto previsto nel progetto, al fine di assicurare la qualità del percorso formativo e la soddisfazione del soggetto ospitante e del tirocinante;
- acquisisce dal tirocinante elementi in merito all'esperienza svolta ed agli esiti della stessa;
- valuta, in collaborazione con il tutor del soggetto ospitante, l'esperienza di tirocinio ai fini del rilascio al tirocinante dell'attestazione finale, in cui vengano riportate le attività svolte e le competenze acquisite

2) Il soggetto ospitante nomina un tutor che è responsabile dell'attuazione del piano formativo e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto il periodo previsto dal progetto formativo. Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare fino ad un massimo di tre tirocinanti contemporaneamente.

Il tutor del soggetto ospitante svolge le seguenti funzioni:

- favorisce l'inserimento del tirocinante;
- informa il tirocinante sui regolamenti aziendali e sulle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- promuove l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo, anche coordinandosi con altri lavoratori del soggetto ospitante;
- garantisce la qualità e la trasparenza del percorso formativo;

- aggiorna la documentazione relativa al tirocinio (ad es., registri, etc.) per l'intera durata del tirocinio;
- accompagna e supervisiona il percorso formativo del tirocinante, confrontandosi periodicamente con il tutor del soggetto promotore;
- esprime la propria valutazione ai fini del rilascio dell'attestazione finale da parte del soggetto promotore.

Se il tirocinio si svolge in diversi settori aziendali, la funzione di tutor può essere affidata a più di una persona.

In caso di assenza prolungata del tutor, il soggetto ospitante è tenuto ad individuare un sostituto che sia in grado di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Articolo 5 – Diritti e doveri del tirocinante

1. Il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal Progetto formativo, seguendo le indicazioni dei tutor, osservando gli orari e le regole di comportamento concordati e rispettando l'ambiente di lavoro;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio, per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito ai procedimenti amministrativi e ai processi produttivi acquisiti nel corso del tirocinio;
- aggiornare quotidianamente/settimanalmente la documentazione relativa al tirocinio (registro presenze, scheda delle attività, ecc.);
- redigere, con il supporto del tutor del soggetto promotore e del tutor del soggetto ospitante, una relazione finale sull'esperienza di tirocinio. La relazione deve essere inviata al tutor del soggetto promotore ai fini della valutazione del tirocinio e della redazione dell'attestazione delle attività e delle competenze.

2. L'impegno del tirocinante è articolato sulla base dell'orario vigente nel posto di lavoro, in cui il tirocinante è inserito. Pur dovendo tenere conto degli orari presenti sul luogo di lavoro, il tirocinante non può essere sottoposto a regime di orario, se non per esigenze formative, né può essere adibito ad attività ripetitive, prive di contenuto formativo.

3. Il tirocinio dovrà svolgersi, di norma, in fascia diurna, salvo che l'organizzazione del lavoro del soggetto ospitante non ne giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e/o notturna,

4. Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone motivata comunicazione scritta al tutor del soggetto promotore e al tutor del soggetto ospitante.

5. Il tirocinante ha diritto a una sospensione del tirocinio per maternità o malattia lunga, intendendosi per tale quella che si protrae per una durata pari o superiore a un terzo del tirocinio. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio.

6. Al tirocinante viene rilasciata dal soggetto promotore l'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.

7. Il tirocinante, qualora abbia svolto almeno il 70% del monte ore previsto dal Progetto formativo, ha diritto alla registrazione dell'esperienza di tirocinio sul Libretto formativo del cittadino.

Art. 6 – Garanzie assicurative

1. Ogni tirocinante è assicurato:

- presso l'Inail contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali da (*indicare chi, tra soggetto promotore e soggetto ospitante, si fa carico di tale copertura assicurativa*).....
- presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, comprensiva del tragitto casa-lavoro, da (*indicare chi, tra soggetto promotore e soggetto ospitante, si fa carico di tale copertura assicurativa*).....

2. Le coperture assicurative devono comprendere anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda o amministrazione pubblica, rientranti nel Progetto formativo.

3. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi e al soggetto promotore.

Art. 7 – Comunicazioni

1. Le parti concordano che (*indicare l'opzione*):

- Il soggetto ospitante provvede alle Comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga o cessazione del tirocinio secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
- Il soggetto ospitante delega al soggetto promotore l'espletamento dei compiti relativi alle comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga e cessazione del tirocinio secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

2. Congiuntamente alla comunicazione obbligatoria, una copia della Convenzione, con allegato il progetto formativo, deve essere trasmessa a tutti i destinatari della medesima comunicazione. Le modalità di tale invio devono essere definite dal tavolo tecnico del SIL, il quale dovrà anche elaborare soluzioni tecniche per inviare la predetta documentazione anche alla Direzione Territoriale del Lavoro competente, alla rappresentanza sindacale unitaria (ove costituita), o, in sua assenza, alle organizzazioni sindacali territoriali, comparativamente più rappresentative a livello nazionale..

3. Il soggetto ospitante deve comunicare al Centro per l'Impiego territorialmente competente e al soggetto promotore, il nome del tirocinante eventualmente assunto, unitamente alla tipologia contrattuale scelta

4. I soggetti ospitanti devono inviare al soggetto promotore una relazione sintetica riguardante l'esito del tirocinio entro trenta giorni decorrenti dalla conclusione dell'iter formativo. A fronte della mancata comunicazione, il soggetto ospitante viene diffidato a provvedere entro ulteriori trenta giorni, decorsi inutilmente i quali, si procederà alla segnalazione agli organi ispettivi della competente Direzione Territoriale del Lavoro.

5. Le parti si impegnano a trasmettere alla Regione eventuali ulteriori documenti e informazioni utili ai fini del monitoraggio dei percorsi di tirocinio e degli eventuali inserimenti lavorativi post-tirocinio.

Art. 8 – Indennità

Il soggetto ospitante Il soggetto promotore (*indicare l'opzione*)
corrisponderà al tirocinante un'indennità di importo pari ad almeno 600 euro mensili lordi, al superamento della soglia del 70% delle presenze mensili stabilite dal progetto formativo.

L'importo dell'indennità corrisposta a ciascun tirocinante è indicato all'interno del Progetto formativo.

La mancata corresponsione dell'indennità comporta una sanzione amministrativa il cui ammontare è proporzionato alla gravità dell'illecito commesso.

Nel caso di tirocini in favore di lavoratori sospesi e comunque percettori di forme di sostegno al reddito, in quanto fruitori di ammortizzatori sociali, l'indennità di tirocinio non viene corrisposta.

Art. 9 – Durata della Convenzione

1. La presente Convenzione ha durata dal al
2. Gli impegni assunti dalle parti con la presente Convenzione permangono fino alla data di conclusione dei tirocini attivati e delle loro eventuali successive proroghe.

Art. 10 – Recesso

1. Sono cause di recesso per ciascuna delle parti le seguenti fattispecie:
 - comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del Progetto formativo o lesivi di diritti o interessi del soggetto ospitante;
 - mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza;
 - mancato rispetto da parte del soggetto ospitante dei contenuti del Progetto formativo;
 - perdita, da parte del soggetto ospitante, dei requisiti richiamati in premessa;
 - perdita, da parte del soggetto promotore, dei requisiti richiamati in premessa.
2. Il recesso riferito al singolo tirocinio deve essere comunicato all'altra parte e al tirocinante coinvolto mediante comunicazione scritta.

Art. 11 – Trattamento dati personali

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente che i dati personali concernenti i firmatari della presente Convenzione comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della Convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della stessa. Titolari del trattamento sono rispettivamente il soggetto ospitante e il soggetto promotore.

Art. 12 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

(Luogo)....., (data).....

(Firma per il soggetto promotore)

(Firma per il soggetto ospitante)

.....

.....

	REGIONE ABRUZZO	
	GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI VIALE BOVIO 425- 65127- PESCARA (PE)	
Allegato C	Progetto formativo e di orientamento	Pag. 1 di 7

Rif. Convenzione n. _____ stipulata in data _____

Tipologia: _____

TIPOLOGIA DI TIROCINIO E DESTINATARIO (*barrare la casella*):

tirocini **formativo e di orientamento** (*destinato ai soggetti che hanno conseguito un titolo di studio da non più di 12 mesi*)

neo-qualificato
(*qualifica professionale*)

neo-diplomato
(*diploma professionale, diploma di istruzione superiore, certificazione IFTS, diploma ITS*)

neo-laureato
(*laurea o altro titolo di livello universitario o post universitario*)

altro (specificare)

Data di conseguimento del titolo:

tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro

inoccupato

disoccupato (dal.....)

in mobilità/cassa integrazione (dal.....)

tirocini in favore di soggetti svantaggiati

soggetto disabile (legge n.68/99)

soggetto svantaggiato (ex art.4, comma 1 legge n.381/91)

altre categorie di persone svantaggiate

Si prega di non usare solo le maiuscole

TIROCINANTE

Nome e cognome Sesso M F

Nato a il nazionalità.....

Residente in via n° Cap..... Prov.....

Domicilio (se diverso dalla residenza).....

Codice fiscale.....

Titolo di studio..... Data di conseguimento..... Livello EQF.....

Tel. e-mail.....

SOGGETTO PROMOTORE

Denominazione/ragione sociale

Codice fiscale/partita Iva

Legale rappresentante

Sede legale

Sede operativa che gestisce il tirocinio

Tutor

Tel. e-mail.....

SOGGETTO OSPITANTE

Denominazione/ragione sociale

Codice fiscale/partita Iva

Legale rappresentante

Sede legale

Sede del tirocinio

Settore economico di attività dell'azienda (rif. ATECO).....

CCNL applicato

Tutor

Ruolo del tutor aziendale nell'impresa.....

Tel. e-mail.....

INFORMAZIONI SUL TIROCINIO

Periodo di tirocinio: dal al

Eventuale sospensione del tirocinio (*ad es. per chiusura estiva dell'azienda*): dal al

Durata effettiva: n. mesi n. settimane ore totali.....

Tempi di accesso ai locali aziendali: n. ore settimanali (ove necessario allegare calendario)

Figura professionale di riferimento (indicare una figura professionale con codice a 5 cifre compresa nella Classificazione delle Professioni Istat 2011 - <http://cp2011.istat.it>):

Codice figura: _____. denominazione:.....

Figura professionale di riferimento nel Repertorio nazionale/regionale

Area funzionale di inserimento:

Obiettivi del progetto:

INDENNITÀ

Importo mensile lordo: Euro.....

L'indennità di partecipazione, a titolo di rimborso spese, sarà corrisposta al tirocinante, al superamento della soglia del 70% delle presenze mensili stabilite dal progetto formativo.

Nel caso di tirocini in favore di lavoratori sospesi e comunque percettori di forme di sostegno al reddito, l'indennità non viene corrisposta.

Eventuali facilitazioni: mensa aziendale buoni pasto trasporto

altro (specificare).....

POLIZZE ASSICURATIVE

• Infortuni sul lavoro INAIL posizione n°.....

• Responsabilità civile: posizione n°..... Appendice n°.....del

Compagnia/agenzia assicuratrice..... polizza n°.....

DIRITTI E DOVERI DEL TIROCINANTE

Il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal Progetto formativo, seguendo le indicazioni dei tutor, osservando gli orari e le regole di comportamento concordati e rispettando l'ambiente di lavoro;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio, per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito ai procedimenti amministrativi e ai processi produttivi acquisiti nel corso del tirocinio;
- aggiornare quotidianamente/settimanalmente la documentazione relativa al tirocinio (registro presenze, scheda delle attività, ecc.);
- redigere, con il supporto del tutor del soggetto promotore e del tutor del soggetto ospitante, una relazione finale sull'esperienza di tirocinio. La relazione deve essere inviata al tutor del soggetto promotore ai fini della valutazione del tirocinio e della redazione dell'attestazione delle attività e delle competenze.

L'impegno del tirocinante è articolato sulla base dell'orario vigente nel posto di lavoro, in cui il tirocinante è inserito. Pur dovendo tenere conto degli orari presenti sul luogo di lavoro, il tirocinante non può essere sottoposto a regime di orario, se non per esigenze formative, né può essere adibito ad attività ripetitive, prive di contenuto formativo.

Il tirocinio dovrà svolgersi, di norma, in fascia diurna, salvo che l'organizzazione del lavoro del soggetto ospitante non ne giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e/o notturna,

Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone motivata comunicazione scritta al tutor del soggetto promotore e al tutor del soggetto ospitante.

Il tirocinante ha diritto a una sospensione del tirocinio per maternità o malattia lunga, intendendosi per tale quella che si protrae per una durata pari o superiore a un terzo del tirocinio. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio.

Al tirocinante viene rilasciata dal soggetto promotore l'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.

Il tirocinante, qualora abbia svolto almeno il 70% del monte ore previsto dal Progetto formativo, ha diritto alla registrazione dell'esperienza di tirocinio sul Libretto formativo del cittadino.

COMPITI E RESPONSABILITÀ DEL TUTOR DEL SOGGETTO OSPITANTE

- Favorire l'inserimento in azienda del tirocinante;
- Informare il tirocinante sui regolamenti aziendali e sulle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- promuovere l'acquisizione delle competenze, secondo le previsioni del progetto formativo, anche coordinandosi con altri lavoratori del soggetto ospitante;
- garantire la qualità e la trasparenza del percorso formativo;
- accompagnare e supervisionare il percorso formativo del tirocinante, confrontandosi periodicamente con il tutor del soggetto promotore;
- aggiornare la documentazione relativa al tirocinio (registri, schede, ecc.) per l'intera durata del tirocinio;
- esprimere la propria valutazione ai fini del rilascio dell'attestazione finale da parte del soggetto promotore.

COMPITI E RESPONSABILITÀ DEL TUTOR DEL SOGGETTO PROMOTORE

- Collaborare alla stesura del progetto formativo del tirocinio;
- Coordinare l'organizzazione e programmare il percorso di tirocinio;
- Garantire supporto e assistenza al tirocinante, favorendone l'inserimento in azienda;
- Monitorare l'andamento del tirocinio, secondo un programma concordato e mediante un confronto periodico con il tirocinante e con il tutor del soggetto ospitante, e intervenire tempestivamente per risolvere eventuali criticità;
- Garantire il rispetto di quanto previsto nel progetto, al fine di assicurare la qualità del percorso formativo e la soddisfazione del soggetto ospitante e del tirocinante;
- Acquisire dal tirocinante elementi in merito all'esperienza svolta ed agli esiti della stessa;
- Valutare, in collaborazione con il tutor del soggetto ospitante, l'esperienza di tirocinio ai fini del rilascio al tirocinante dell'attestazione finale, in cui vengano riportate le attività svolte e le competenze acquisite.

• IL PRESENTE “TIROCINIO FORMATIVO” NON COSTITUISCE RAPPORTO DI LAVORO AI SENSI DELL’ART.18, 1° COMMA, LETT. D, LEGGE 196/97

(Luogo)....., (data).....

Firma per presa visione ed accettazione
del tirocinante

Firma per il soggetto promotore
Firma per presa visione ed accettazione
del tutor del soggetto promotore

Firma per il soggetto ospitante
Firma per presa visione ed accettazione
del tutor del soggetto ospitante

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 950

Programma integrato Giovani Abruzzo, approvato con D.G.R. 8 agosto 2011, n. 572. - Approvazione schema Accordo Quadro Regione Abruzzo/Provincia di Teramo - Provincia di L'Aquila - Provincia di Chieti, per gestione intervento denominato "Botteghe di mestiere".

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI

- l'art. 78, comma 2, lett. d) della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, che consente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di trasferire alle Regioni le risorse del Fondo per l'Occupazione - ora Fondo Sociale per Occupazione e Formazione - non utilizzate per le attività socialmente utili ed il pagamento dei relativi assegni "per misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà";
- la D.G.R. 11 aprile 2011, nr. 244, recante: "Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - art. 78, recante disposizioni in ordine ad "Interventi urgenti in materia di ammortizzatori sociali, di previdenza e di lavori socialmente utili". Convenzione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Regione Abruzzo/Regione Molise, Prot. 14/0029279 del 22/12/2010, per realizzazione azioni di politiche attive in favore dell'occupazione, ed in particolare dei giovani colpiti dalla crisi occupazionale e sociale, residenti nei territori delle due Regioni. Presa d'atto ed attuazione.";
- la D.G.R. 08 agosto 2011, nr. 572, recante "Convenzione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Regione Abruzzo/Regione Molise, Prot. 14/0029279 del 22/12/2010 approvata con D.G.R. n. 244 dell'11/04/2011. Progetti nazionali affidati ad Italia Lavoro S.p.a.: AMVA e FlixO S&U. Approvazione documento programmatico denominato "Programma integrato Giovani Abruzzo.", con uno stanziamento di risorse a favore di giovani, aziende e sistema regionale dei servizi per il lavoro pubblico/privato di € 12.370.000,00, di cui € 6.800.000,00 messi a disposizione direttamente dalla Regione Abruzzo e

provenienti dal predetta convenzione sottoscritta con il M.L.P.S., ed € 5.570.000,00 riconducibili ai Programmi nazionali FlixO S&U e AMVA gestiti da Italia Lavoro S.P.A.;

- le Linee Guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo, approvate con D.G.R. n. 154 del 12/03/2012;
- la D.G.R. 21 maggio 2012, n. 302, recante "Linee guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo", approvate con D.G.R. 12-3-2012, n. 154. Deroga per esperienze formative on the job da attivarsi nell'ambito del Programma nazionale A.M.V.A. - Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale.";

CONSIDERATO che in attuazione della Linea di intervento 4 -Autoimprenditorialità, del detto Piano, nell'ambito del richiamato programma nazionale A.M.V.A., sono in via di attivazione n. 8 Botteghe di mestiere finanziate con risorse regionali, della durata di 12 mesi, che ospiteranno 10 tirocinanti cadauna per due cicli consecutivi di sei mesi;

VISTA la D.G.R. n. 176 del 04/03/2013, recante "Piano integrato "Giovani Abruzzo", approvato con D.G.R. n. 572 del 08/08/2011. Modifica quadro ripartizione risorse finanziarie.";

DATO ATTO che per l'intervento di cui sopra sono stanziare risorse complessivamente pari ad € 720.000,00;

VISTA la D.G.R. n. 718 del 07/10/2013, che ha ulteriormente rimodulato il quadro di ripartizione delle risorse finanziarie dello stesso Piano, evidenziando, al netto di tutti gli interventi *in itinere*, un economia di € 68.060,00 sulla Linea di intervento 2 - Obiettivo specifico 2.R2.1;

DATO ATTO che il paragrafo 1.4 delle richiamate Linee Guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo stabilisce, testualmente, che "I tirocini sono promossi (...) da un soggetto estraneo all'azienda ed al tirocinante che garantisce la qualità e la correttezza del progetto di tirocinio. In particolare, possono promuovere tirocini i seguenti soggetti:

(...)

b) le Province, ovvero gli enti territoriali che succederanno ad esse ai sensi dell'art. 23, commi 18, 19 e 20, Legge, nr. 214/2011, per il tramite dei Centri per l'Impiego.”;

RITENUTO, pertanto, di individuare le Province abruzzesi territorialmente competenti, nello specifico Teramo, Chieti e L'Aquila, come soggetti promotori dei tirocini extracurricolari, da attivarsi nelle botteghe di mestiere affidando, altresì, agli stessi Enti, la gestione complessiva dell'intervento trasferendo le risorse necessarie connesse;

VISTO l'allegato schema di Accordo Quadro, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 10 articoli, che

disciplina la ripartizione di attività e risorse, con modalità di relativa erogazione;

EVIDENZIATO

- che le risorse da trasferire a ciascuna delle tre Province sono riepilogate nella tabella che segue e gli oneri che ne derivano, a carico della Regione Abruzzo, trovano copertura sul capitolo 21007/01 dello stato di previsione della spesa del bilancio del corrente esercizio finanziario;
- che, in particolare, per la copertura delle competenze INAIL, connesse all'attivazione dei tirocini nelle botteghe ed ammontanti, complessivamente, ad € 9.600,00, si attingerà, pro quota, dall'economie residuanti sulla predetta Linea di intervento 2 - Obiettivo specifico 2.R2.1;

Voce di spesa	N.	Risorse	PROV. AQ		PROV CH		PROV TE	
			N.	Risorse	N.	Risorse	N.	Risorse
Tiroc.	160	€ 480.000,00	40	€ 120.000,00	40	€ 120.000,00	80	€ 240.000,00
Contr. azienda	8	€ 240.000,00	2	€ 60.000,00	2	€ 60.000,00	4	€ 120.000,00
INAIL	160	€ 9.600,00	40	€ 3.000,00	40	€ 600,00	80	€ 6.000,00
TOT.		€ 729.600,00		€ 183.000,00		€ 180.600,00		€ 366.000,00

RITENUTO DI:

- prevedere la possibilità di apportare modifiche/integrazioni all'Accordo *de quo*, sulla scorta delle criticità eventualmente palesate dalle parti, previa approvazione della competente Giunta Regionale, al fine di conseguire la migliore e più funzionale allocazione delle risorse stanziare;
- demandare al Dirigente del Servizio Programmazione ed Innovazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali. Governance. Sistema Normativo, gli eventuali adempimenti attuativi del presente provvedimento;

DATO ATTO del parere espresso dal Direttore Regionale "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono qui integralmente trascritti ed approvati:

1. **di stabilire** che le Province abruzzesi territorialmente competenti, nello specifico Teramo, Chieti e L'Aquila, fungano da soggetti promotori dei tirocini extracurricolari da attivarsi nelle otto botteghe di mestiere, previste e realizzate nell'ambito del Piano integrato "Giovani Abruzzo", approvato con D.G.R. n. 572/2011;
2. **di affidare** ai suddetti Enti la gestione complessiva dell'intervento trasferendo le risorse necessarie connesse.
3. **di approvare** l'allegato schema di Accordo Quadro, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 10 articoli, che disciplina la ripartizione di obiettivi e risorse, con modalità di relativa erogazione, tra le Province di Chieti, Teramo e L'Aquila.
4. **di dare atto** che gli oneri che derivano dalla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto che precede, a carico della Regione Abruzzo, trovano copertura sul capitolo

21007/01 dello stato di previsione della spesa del bilancio del corrente esercizio finanziario.

5. **di prevedere** la possibilità di apportare modifiche/integrazioni all'Accordo de quo, sulla scorta delle criticità eventualmente palesate dalle parti, previa approvazione della competente Giunta Regionale, al fine di conseguire la migliore e più funzionale allocazione delle risorse stanziare.

6. **di demandare** al Dirigente del Servizio Programmazione ed Innovazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali. Governance. Sistema Normativo, gli eventuali adempimenti attuativi del presente provvedimento.
7. **di disporre** la pubblicazione del presente deliberato sul B.U.R.A. e sul sito <http://www.regione.abruzzo.it>.

Segue allegato



PIANO INTEGRATO "GIOVANI ABRUZZO" PROTOCOLLO ATTUATIVO

TRA

La Regione Abruzzo con sede legale in Pescara, Viale Bovio n. 425, rappresentata dal Direttore della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, Dott. Germano De Sanctis, _____;

E

La Provincia dell'Aquila con sede legale in Via Monte Cagno, 3 - 67100, L'Aquila, C.F. _____, rappresentata dal dirigente del settore Politiche del Lavoro, Formazione professionale e Politiche Comunitarie dott. Tiziano Amorosi nato a _____ il _____;

La Provincia di Chieti con sede legale in via _____, Chieti, C.F. 80000130692, rappresentata dalla dirigente del settore Politiche attive del Lavoro e Formazione professionale dott.ssa Lorena Granata nata a _____ il _____;

La Provincia di Teramo con sede legale in via G. Milli, 2 - 64100 Teramo, C.F. 80001070673, rappresentata dalla dirigente del settore Lavoro e Formazione dott.ssa Renata Durante nata a Notaresco (TE), il 19/11/1966.

(di seguito anche denominate Province)

VISTA la convenzione prot. 14/0029279 del 22/12/2010, sottoscritta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Abruzzo e dalla Regione Molise, approvata dalla Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione - Divisione III - del MLPS, con Decreto Direttoriale del 22/12/2010, e recepita dalla Giunta Regionale d'Abruzzo con Deliberazione G.R. n. 244 del 11/04/2011;

DATO ATTO che la suddetta convenzione prevede l'intervento finanziario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella misura di complessivi € 11.808.000,00 (undicimilionioctottomila/00) - di cui € 6.800.000,00 (seimilionioctottomila/00) per la Regione Abruzzo ed € 5.008.000,00 (cinquemilioniocttomila/00) per la Regione Molise, allo scopo di realizzare azioni di politiche attive in favore dell'occupazione, ed in particolare dei giovani colpiti dalla crisi occupazionale e sociale, residenti nei territori di riferimento;

CONSIDERATO che al fine di ricondurre in una cornice unica le azioni che il Ministero del Lavoro ha finanziato per l'attivazione degli interventi di cui alla suddetta convenzione (Programma Obiettivo Giovani della Regione Abruzzo) e i progetti di valenza nazionale in



fase di avvio, affidati alla Società Italia Lavoro S.p.a e dedicati al medesimo target (*in species*: Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale – AMVA e Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università – FIO S&U), attraverso l'azione sinergica della competente Direzione regionale e della stessa Italia Lavoro S.p.a., è stato elaborato il Piano Integrato “Giovani Abruzzo” (approvato con D.G.R. n. 572 del 8 agosto 2011), che sintetizza, sul piano sostanziale, il lavoro di messa a sistema tra quanto previsto dal predetto Programma Obiettivo Giovani della Regione Abruzzo e le misure stabilite nei menzionati progetti nazionali;

CONSIDERATO che in attuazione della Linea di intervento 4 –Autoimprenditorialità, del detto Piano, nell'ambito del richiamato programma nazionale A.M.V.A., sono in via di attivazione n. 8 Botteghe di mestiere finanziate con risorse regionali, della durata di 12 mesi, che ospiteranno 10 tirocinanti cadauna per due cicli consecutivi di sei mesi;

VISTA la D.G.R. n. 176 del 04/03/2013, recante “Piano integrato “Giovani Abruzzo”, approvato con D.G.R. n. 572 del 08/08/2011. Modifica quadro ripartizione risorse finanziarie.”;

DATO ATTO che per l'intervento di cui sopra sono stanziati risorse complessivamente pari ad € 720.000,00;

RICHIAMATE le Linee Guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo, approvate con D.G.R. n. 154 del 12/03/2012;

VISTA la D.G.R. n. 302 del 21/05/2012, recante “Linee guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo”, approvate con D.G.R. 12-3-2012, n. 154. Deroga per esperienze formative on the job da attivarsi nell'ambito del Programma nazionale A.M.V.A. – Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale.”;

DATO ATTO che il paragrafo 1.4 delle suddette Linee Guida stabilisce, testualmente, che “I tirocini sono promossi (...) da un soggetto estraneo all'azienda ed al tirocinante che garantisce la qualità e la correttezza del progetto di tirocinio. In particolare, possono promuovere tirocini i seguenti soggetti:

(...)

b) le Province, ovvero gli enti territoriali che succederanno ad esse ai sensi dell'art. 23, commi 18, 19 e 20, Legge, nr. 214/2011, per il tramite dei Centri per l'Impiego;

(...).”;

VISTA la D.G.R. n. 302 del 21/05/2012, recante deroga alle Linee guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo (approvate con D.G.R. 12-3-2012, n. 154) per esperienze formative on the job da attivarsi nell'ambito del Programma nazionale A.M.V.A. - Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale;



Provincia di CHIETI

PROVINCIA
DI TERAMO

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 *Oggetto*

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo attuativo, che disciplina l'attivazione e la gestione delle 8 botteghe di mestiere finanziate dalla Regione Abruzzo, in collaborazione con le Province territorialmente coinvolte.

Art. 2 *Piano degli interventi ed attività*

1. Il presente Protocollo individua le province Abruzzesi come soggetti promotori dei tirocini extracurricolari, da attivarsi nelle botteghe di mestiere di cui all'art. 1, che coinvolgeranno un numero complessivo di 160 soggetti tra i 18 ed i 29 anni di età non compiuti.
2. In ogni bottega (costituita da una singola azienda o da un raggruppamento di aziende) saranno impegnati complessivamente n. 20 tirocinanti, per due cicli consecutivi di mesi 6 (10+10). Ogni tirocinante riceverà un'indennità mensile di € 500, mentre l'azienda, per l'attività di tutoraggio, riceverà € 250,00 mensili per tirocinante ospitato.
3. Nella Tabella che segue (Tab. 1), si riportano beneficiari, costi e durata dei percorsi.

Tab. 1

Beneficiari	Numero	Costo mensile	Mesi	Risorse
Tirocinanti	160	€ 500,00	6	€ 480.000,00
Botteghe (Aziende singole o in raggruppamento)	8	€ 2.500,00	12	€ 240.000,00
TOTALE				€ 720.000,00

Art. 3 *Impegni dei soggetti sottoscrittori*

1. La Regione ha il compito di :
 - a) predisporre la Convenzione con il Soggetto Ospitante
 - b) predisporre i Progetti Formativi con i singoli tirocinanti;



- c) predisporre i Registri di Presenza e garantire la loro vidimazione c/o le competenti DTL;
 - d) supportare la corretta compilazione dei Registri, tramite il tutor organizzativo;
 - e) assistere l'azienda in tutto il processo di attivazione dei percorsi di tirocinio, dal primo contatto alla conclusione degli stessi;
 - f) supportare le province nelle procedure di gestione di loro competenza.
2. Le Province, in qualità di soggetti promotori dei percorsi di tirocinio, hanno il compito di:
- a) sottoscrivere la Convenzione con il Soggetto Ospitante;
 - b) provvedere alla copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail e per Responsabilità Civile verso terzi;
 - c) inviare le comunicazioni di cui all'art. 5 del D.M.142/98;
 - d) provvedere alla liquidazione mensile dell'indennità spettante ai tirocinanti, secondo le modalità di cui al successivo art. 5, comma 2;
 - e) provvedere alla liquidazione semestrale del contributo spettante all'azienda, secondo le modalità di cui al successivo art. 5, comma 1.
3. Le Province svolgeranno le attività di competenza avvalendosi del personale dell'assistenza tecnica al Piano integrato, contrattualizzato dalla Regione e messo a disposizione dei soggetti promotori dei tirocini di cui al presente Protocollo, per gli adempimenti di pertinenza.
4. Verificata la disponibilità di cassa delle risorse trasferite a norma del successivo art. 4, le Province daranno avvio ai percorsi di tirocinio.

Art. 4

Risorse, ripartizione e modalità di erogazione

1. Per le attività di cui al presente protocollo sono stanziati risorse pari ad € 720.000,00 oltre complessivi € 9.600,00 per oneri INAIL.
2. Nelle tabelle che seguono si riportano il prospetto riepilogativo delle 8 Botteghe di mestiere (Tab. 2) e la ripartizione delle risorse per singola Provincia (Tab. 3).



Provincia di CHIETI

PROVINCIA
DI TERAMO**Tab. 2**

Titolo progetto di Bottega	PROVINCIA
'Tornire' giovani caratteri per il loro 'saldo' futuro	TE
La ristorazione tra tradizione e innovazione	TE
Costruire la crescita	TE
Lavorare è.....'bello'	TE
I sapori del parco	AQ
Profumi & Sapori d'Abruzzo	AQ
Formazione di esperti in pratiche tradizionali di cantina - cantinieri	CH
La bottega dell'autoriparazione in rete	CH

Tab. 3

Voce di spesa	N.	Risorse	PROV. AQ		PROV CH		PROV TE	
			N.	Risorse	N.	Risorse	N.	Risorse
Tirocinanti	160	€ 480.000,00	40	€ 120.000,00	40	€ 120.000,00	80	€ 240.000,00
Contributo azienda	8	€ 240.000,00	2	€ 60.000,00	2	€ 60.000,00	4	€ 120.000,00
Copertura INAIL	160	€ 9.600,00	40	€ 3.000,00	40	€ 600,00	80	€ 6.000,00
TOT.		€ 729.600,00		€ 183.000,00		€ 180.600,00		€ 366.000,00

3. L'erogazione delle risorse alle Province avverrà in un'unica soluzione dopo la sottoscrizione del presente protocollo.

Art. 5 Profili Procedurali

1. La selezione dei tirocinanti, le cui candidature, siano state ritenute ammissibili in esito all'istruttoria operata dalla Regione, spetta alla Bottega di Mestiere. Attivati i percorsi di tirocinio come per legge, la sovvenzione verrà riconosciuta all'azienda ospitante per le attività di assistenza e formazione svolte nei confronti del tirocinante, a seguito dell'erogazione di almeno 8 ore mensili (1 ora = 60 minuti) di tutoraggio



individualizzato, come risultante da apposito registro rilasciato dal gruppo di assistenza tecnica al piano e opportunamente vidimato dalla competente DTL. L'ammontare del contributo per l'attività di tutoraggio aziendale è pari a € 250,00 mensili e sarà riconosciuta nell'ammontare complessivo alla fine di ciascun semestre. In caso di interruzione anticipata del percorso di tirocinio, il tutoraggio aziendale viene riconosciuto solo ed esclusivamente al raggiungimento dello svolgimento di almeno 8 ore mensili (1 ora = 60 minuti) di tutoraggio individualizzato.

2. La borsa di tirocinio, pari a € 500,00 mensili, è onnicomprensiva di qualsivoglia onere scaturente dal percorso stesso (vitto, alloggio, spese di viaggio, ecc.). L'indennità è riconosciuta al tirocinante con cadenza mensile (il pagamento avverrà entro la fine del mese successivo al compimento di ogni mese di tirocinio) ed è corrisposta, al lordo delle ritenute fiscali, se dovute, previa verifica delle presenze (mensili) rilevate nell'apposito registro, al conseguimento almeno del 70% delle ore/mese del percorso. Si precisa che il mancato raggiungimento della suddetta soglia, comporterà la non erogazione della borsa per il mese di riferimento. La borsa di tirocinio è soggetta alla normativa fiscale, quindi gli importi sono da considerarsi al lordo delle imposte sul reddito se previste.

Art. 6 **Disposizioni generali**

1. Il presente Protocollo, vincolante per i soggetti sottoscrittori, mantiene la sua validità fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà dei sottoscrittori esso potrà essere prorogato, modificato o integrato, secondo particolari esigenze, previa condivisione di tutte le parti coinvolte.

Pescara,.....

Firme

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 952

PAR FAS 2007 -2013. Linea di Azione III.2.3.a “Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro - gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale ”, intervento n.2 sub 1: “Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale”. Programma di Svecchiamento autobus delle aziende di t.p.l. titolari di servizi in concessione regionale e comunale.

LA GIUNTA REGIONALE**PREMESSO**

- che con D.G.R. n.458 del 4 luglio 2011, rettificata dalla D.G.R. n.556 dell'8 agosto 2011, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007-2013, in avanti PAR FAS, recepito dal CIPE con Delibera n.79 del 30 settembre 2011;
- che nel PAR FAS Abruzzo, il cui provvedimento formale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.47 del 25 febbraio 2012, articolato in Aree di policy, Obiettivi operativi, specifici e linee di azione è stata affidata alla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica la Linea di Azione III.2.3.a “Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro - gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale”;
- che con la deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2011, n.956, sono stati individuati i Responsabili di linea di azione del PAR FAS Abruzzo 2007-2013;
- che con la D.G.R. n.323 del 28 maggio 2012 è stata disposta la parziale revisione dei nominativi dei Responsabili delle linee di azione;

VISTI gli Ordini di Servizio n.8/DE del 14 marzo 2012 e n.13/DE del 20 giugno 2012 (allegati nn. 1 e 2) nei quali si individuano i Dirigenti e i Responsabili d'Ufficio della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e

Logistica ai quali si conferisce, nel rispetto dei ruoli e funzioni, la responsabilità di assicurare congiuntamente l'attuazione degli interventi di competenza contemplati nel programma PAR FAS 2007 -2013, nonché le altre funzioni, con particolare riguardo alle attività di monitoraggio, rendicontazione e certificazione delle spese;

VISTA la nota n.RA 160211 dell'10 luglio 2012 della Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo, avente ad oggetto “PAR FAS Abruzzo 2007 - 2013. Avvio delle attività. Trasmissione documentazione” in cui vengono fornite le prime indicazioni sugli strumenti e sulle modalità per l'avvio dell'attuazione del PAR FAS Abruzzo 2007 - 2013;

DATO ATTO che con ordine di Servizio n.16/DE del 4 settembre 2012 (allegato n.3), parzialmente modificativo dei precedenti, sono stati individuati i Dirigenti e Responsabili d'Ufficio ai quali è stata conferita, nel rispetto dei ruoli e funzioni, la responsabilità di assicurare l'attuazione degli interventi di competenza contemplati nel programma PAR - FAS 2007 -2013;

DATO ATTO che il Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica nell'ambito della Linea di Azione III.2.3.a “Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro - gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale” è assegnatario dell'intervento n.2: “Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale” che si articola per un totale di risorse di € 18.627.000 sui seguenti due interventi da attuare mediante lo strumento SAD (Strumento di Attuazione Diretta):

- Sostituzione di circa 100 autobus con più di 15 anni per una spesa di € 15.000.000,00;
- Potenziamento e specializzazione dei parchi delle aziende titolari di servizi di tpl nelle aree del c.d. “cratere” con introduzione di mezzi medio piccoli ecologici a basso impatto ambientale per una spesa di € 3.627.000,00;

EVIDENZIATO che in base alla citata nota n.RA 160211 dell'10 luglio 2012 l'inserimento dei progetti individuati deve formare oggetto di apposita deliberazione dell'Organo di decisione politica che affida con tale strumento l'incarico ad avviare la relativa procedura, prescrivendo altresì le opportune notifiche al Comitato di Sorveglianza per il tramite dell'Organismo di Programmazione del PAR FAS;

RITENUTO pertanto di procedere con il presente provvedimento ad avviare la procedura relativa all'intervento di sostituzione di autobus con più di 15 anni per una spesa di € 15.000.000,00 rinviando ad una successiva deliberazione l'avvio della procedura relativa al "Potenziamento e specializzazione dei parchi delle aziende titolari di servizi di tpl nelle aree del c.d. cratere con introduzione di mezzi medio piccoli ecologici a basso impatto ambientale" per una spesa di € 3.627.000,00;

DATO ATTO che l'intervento oggetto della presente deliberazione si caratterizza per la assegnazione alle aziende di t.p.l., in base ad un modello matematico, di contributi per l'acquisto di un numero variabile di autobus;

EVIDENZIATO pertanto che le aziende assegnatarie dei contributi saranno evidentemente diverse, ciascuna delle quali si vedrà riconosciuti contributi per l'acquisto di un numero variabile di mezzi in base alle risultanze dell'algoritmo matematico che tiene conto del parco mezzi circolante, della vetustà del parco, dei chilometri oggetto di contribuzione, del numero di autobus finanziati negli ultimi dieci anni e del numero di autobus con vetustà superiore ai 15 anni;

DATO ATTO che nel dettaglio il programma si articola sinteticamente nei seguenti punti:

- l'intervento di svecchiamento ammonta a € 15.000.000,00. La somma viene divisa fra parco aziendale circolante adibito al trasporto in concessione comunale e parco aziendale circolante adibito al trasporto in concessione regionale, in base alla diversa percentuale dei chilometri assegnati ai due tipi di trasporto alla data del 31.12.2011;
- l'assegnazione del materiale rotabile su gomma alle aziende esercenti il Tpl in concessione regionale e comunale è

effettuata in base alle procedure della L.R. 23 dicembre 1998, n. 153, alla luce delle risultanze che derivano dall'elaborazione dei modelli di calcolo distinti per i servizi in concessione regionale e in concessione comunale (allegati nn. 4 e 5) e, conseguentemente, con l'approvazione definitiva di due distinte graduatorie: una per il trasporto in concessione regionale e l'altra per il trasporto in concessione comunale;

- con riferimento alle procedure attuative di cui alla L.R. 153/98 e sulla base dei tetti massimi di contribuzione per singolo autobus si potrà ottenere la sostituzione di n. 76 mezzi per il trasporto in concessione regionale e di n. 22 mezzi per il trasporto in concessione comunale;
- possono essere oggetto di sostituzione solo gli autobus di proprietà dell'azienda con vetustà superiore a quindici anni;
- i mezzi da immettere in sostituzione dovranno essere conformi alle direttive Comunitarie "EURO 5" e successive;
- la sostituzione degli autobus avverrà secondo l'ordine di vetustà dei mezzi di ciascun'azienda determinato dalla data di prima immatricolazione;

DATO ATTO che il documento tecnico allegato alla presente con il n.6 per assicurare trasparenza alle procedure di finanziamento, stabilisce i criteri, le modalità e le condizioni di attuazione del programma di svecchiamento. In particolare le disposizioni in esso contenute hanno riguardo alle modalità di costruzione delle graduatorie necessarie per l'individuazione del numero degli autobus spettanti a ciascuna azienda, alle modalità e condizioni di assegnazione dei contributi correlati e, in generale, ai rapporti tra la Regione e le aziende concessionarie del TPL;

DATO ATTO che i rapporti con le aziende che risulteranno all'esito della graduatoria assegnatarie dei contributi per l'acquisto di autobus vengono regolati da un rapporto convenzionale che dovrà consentire alla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro di verificare l'attività di monitoraggio posta in essere dalle aziende assegnatarie dei contributi;

EVIDENZIATO che tale atto convenzionale che dovrà necessariamente essere sottoscritto ed osservato dalle aziende assegnatarie del contributo, pena revoca dello stesso, dovrà contenere l'impegno:

- a) a prendere atto della natura delle risorse destinate all'intervento (Fondi FAS 2007 - 2013), delle condizioni di legittimità degli interventi di svecchiamento e del sistema sanzionatorio di cui all'art.12 della L.R. 153/98;
- b) all'utilizzo degli autobus acquistati con il contributo regionale esclusivamente sui servizi di linea del trasporto pubblico locale contribuito senza che possa essere previsto, neppure su autorizzazione, un uso diverso da quello pubblico;
- c) all'utilizzo del contributo regionale di investimento esclusivamente per il pagamento alle ditte costruttrici dei mezzi acquistati;
- d) a non utilizzare i mezzi acquistati dalle aziende sulle linee prive di contribuzione regionale o per l'attività di noleggio ai sensi di quanto previsto dal comma 3, art.1 della L. 1° agosto 2003 n. 218;
- e) alla sottoscrizione del vincolo di reversibilità che, nelle ipotesi di cessazione, variazione o subentro nel servizio da parte di un altro operatore, costituisce, per l'azienda beneficiaria, impegno a trasferire il veicolo alla Regione o al nuovo soggetto affidatario del servizio dietro pagamento di un corrispettivo non superiore alla eventuale residua quota decennale di ammortamento riferita alla parte del cofinanziamento a carico dell'azienda;
- f) alla acquisizione da parte di ciascuna azienda assegnataria del contributo del ruolo di soggetto attuatore che comporta l'acquisizione di CUP tramite la procedura informatica dal sito web del CIPE (www.cipecomitato.it)
- g) ad attestare bimestralmente lo stato di avanzamento della procedura di acquisto dei mezzi attraverso il monitoraggio bimestrale con l'inserimento dei dati progettuali nel sistema di monitoraggio SGP;
- h) a procedere all'acquisto dei mezzi secondo le procedure previste dal D.lgs 163/2006;
- i) ad acquisire in proprietà il numero dei mezzi assegnati entro due anni dalla pubblicazione della graduatoria di assegnazione, pena revoca del contributo;
- j) a rendicontare l'acquisto di ciascun mezzo mediante fattura;
- k) a presentare fattura quietanzata del mezzo acquistato a seguito della liquidazione del contributo spettante;
- l) a sottoporre a verifica il materiale rotabile da parte del personale incaricato della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro;
- m) alla compartecipazione (cofinanziamento) alla spesa per un importo pari almeno al 25% della fattura relativa al singolo mezzo acquistato;
- n) ad acquistare mezzi attrezzati per il trasporto dei diversamente abili in modo che sia assicurato uno stazionamento in sicurezza e un accesso sul mezzo quanto più comodo;

DATO ATTO che in virtù di quanto disposto dalle precedenti lettere b), c) ed e), gli autobus oggetto di finanziamento non potranno effettuare alcun servizio in settori aperti alla concorrenza (es. noleggio o linee commerciali), sono vincolati per destinazione d'uso al t.p.l. e sono sottoposti al vincolo di reversibilità all'Ente Pubblico istituzionalmente competente per il servizio, ovvero ai soggetti aggiudicatari di gare per il riaffidamento del servizio, previo riscatto della eventuale quota residua di investimento del soggetto stesso. In virtù di dette prescrizioni non si può determinare alcun effetto distorsivo della concorrenza in relazione al fatto che i mezzi sono assegnati ad aziende titolari di servizi affidati in concessione (dunque non ancora aperti al mercato) e solo ed esclusivamente per il periodo in cui sono affidatari di servizi di trasporto pubblico locale. Allo stesso modo effetti lesivi del mercato non si possono realizzare neanche nella fase, ancora eventuale, di affidamento mediante "gara" dei servizi giacché i mezzi finanziati dovranno necessariamente essere trasferiti, per il vincolo di reversibilità, o al soggetto subentrante o all'ente concedente;

DATO ATTO che la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica con nota n.224083 dell'8 ottobre 2012 (allegato n.7) ritiene per le motivazioni esposte in tale nota che l'intervento "Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale ed a minor impatto ambientale, finalizzati allo svecchiamento, potenziamento e

specializzazione del parco autobus adibito al TPL su gomma” non sia interessato dalla normativa vigente in materia di “aiuti di stato”;

DATO ATTO che al fine di rafforzare l'introduzione del sopra citato vincolo di reversibilità è stato predisposto apposito disegno di legge regionale (allegato n.8) approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n.540/C dell'8 luglio 2013 e successivamente dal Consiglio Regionale nella seduta del 12 dicembre 2013 ed è in corso di promulgazione;

RITENUTO di autorizzare il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica in quanto assegnataria, giusto ordine di Servizio n.16/DE del 4 settembre 2012, dell'intervento 2: “Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale” della Linea di Azione III.2.3.a “Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro – gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale” del PAR –FAS 2007-2013, a porre in essere i provvedimenti conseguenziali e attuativi della presente deliberazione e in particolare ad approvare con Determinazione Dirigenziale lo schema tipo di domanda per la partecipazione alla graduatoria per l'assegnazione dei contributi e lo schema tipo dell'atto concessorio che dovranno sottoscrivere le aziende che risulteranno assegnatarie dei contributi;

CONSIDERATO che l'intervento viene attuato concretamente attraverso un criterio di selezione che si fonda su un algoritmo matematico e su criteri che sono illustrati nella L.R. 153/98 e che pertanto viene garantito il principio di trasparenza nell'assegnazione dei contributi;

DATO ATTO che con D.G.R. n.612 del 24 settembre 2012 la Giunta Regionale ha approvato:

- il Piano Finanziario del PAR FAS 2007/2013;
- la Variazione di Bilancio con iscrizione delle risorse per l'annualità 2012 sul capitolo di entrata 44000.1 (U.P.B. 04.03.012) e sui correlati Capitoli di Spesa, specificatamente individuati per ciascuna Linea d'azione e Direzione Regionale;

- la ripartizione delle risorse per le annualità dal 2012 al 2016;

VISTA la D.G.R. n.558 del 29 luglio 2013 avente ad oggetto: “Prima variazione al Piano Finanziario PAR FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo approvato con D.G.R. 612/2012. Rimodulazione Piano Finanziario PAR FSC 2007-2013. Variazione;

VISTA la D.G.R. n.658 del 16 settembre 2013 avente ad oggetto: “Deliberazione di Giunta Regionale n.558 del 29.07.2013 avente ad oggetto: Prima variazione al Piano Finanziario PAR FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo approvato con D.G.R. 612/2012. Rimodulazione Piano Finanziario PAR FSC 2007-2013. Variazione;

DATO ATTO che la Determina Direttoriale n.35/DE in data 11 novembre 2013 (allegato n.9), al fine dell'attuazione degli interventi di competenza inseriti nel Programma PAR – FAS 2007 -2013, ha assegnato ai dirigenti dei Servizi della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, nonché ai responsabili della rispettive linee di azione del Programma, in aderenza al “Piano Finanziario di attuazione del PAR – FAS 2007-2013 della regione Abruzzo, approvato con D.G.R. n.612/2012 così come variato con DD.GG.RR. n.285/2013, n.558/2013 e n.658/2013, le necessarie risorse finanziarie stanziato sul cap. di spesa 182000, nel limite di quelle assegnate a ciascun servizio, per ciascuna delle annualità del Programma;

DATO ATTO che, ai sensi della sopra citata Determina Direttoriale n.35/DE dell' 11 novembre 2013, il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, per il provvedimento di competenza di cui al presente deliberato è autorizzato a porre in essere ogni successivo e necessario adempimento contabile compresa la reinscrizione in Bilancio delle somme non impegnate entro l'anno giacché esse costituiscono economie vincolate che potranno essere reinscritte dal Servizio Bilancio dietro specifica richiesta da parte dei responsabili di linea;

DATO ATTO che alla realizzazione dell'Intervento di cui discute si farà fronte con

le risorse allocate sul cap.182000 UPB 06.02.011 del Bilancio di Previsione 2013 - parte spesa;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio regionale e che si procederà in tal senso con adozione di formali provvedimenti successivi e conseguenti;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e in particolare l'art.12, comma 1 nel quale è stabilito che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati è subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e della modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi";

VISTI il D.L. 22 giugno 2012, n.83 "Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione" che dispone la pubblicità sulla rete internet degli atti sottoposti agli obblighi di cui al citato comma 12 della L.241/1990;

VISTA la Legge Regionale 14 settembre 1999, n. 77;

PRESO ATTO che il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica con la sottoscrizione del presente atto ne attesta la legittimità e la regolarità;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento,

1. **di autorizzare** l'avvio della procedura di "Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale" relativamente all'intervento di sostituzione di autobus con più di 15 anni prevista nell'ambito della Linea di Azione

III.2.3.a "Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro - gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale";

2. **di dare atto** che detto intervento per una spesa di € 15.000.000,00, si caratterizza per la assegnazione alle aziende di t.p.l., di contributi per l'acquisto di un numero variabile di autobus in base ad un modello matematico che tiene conto del parco mezzi circolante, della vetustà del parco, dei chilometri oggetto di contribuzione, del numero di autobus finanziati negli ultimi dieci anni e del numero di autobus con vetusta superiore ai 15 anni;
3. **di dare atto** che i rapporti con le aziende che risulteranno all'esito della graduatoria assegnatarie dei contributi per l'acquisto di autobus vengono comunque regolati da un rapporto convenzionale che dovrà consentire alla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro di verificare l'attività di monitoraggio posta in essere dalle aziende assegnatarie dei contributi;
4. **di approvare** gli allegati alla presente deliberazione nn. 4 e 5 che costituiscono i modelli di calcolo distinti per i servizi in concessione regionale e in concessione comunale;
5. **di approvare** il documento tecnico allegato alla presente con il n.6 che stabilisce i criteri, le modalità e le condizioni di attuazione del programma di svecchiamento. In particolare le disposizioni in esso contenute hanno riguardo alle modalità di costruzione delle graduatorie necessarie per l'individuazione del numero degli autobus spettanti a ciascuna azienda, alle modalità e condizioni di assegnazione dei contributi correlati e, in generale, ai rapporti tra la Regione e le aziende concessionarie del TPL. Detto documento dettaglia inoltre gli obiettivi e le motivazioni dell'intervento;
6. **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica in quanto assegnataria, giusto ordine di Servizio n.16/DE del 4 settembre 2012, dell'intervento 2: "Acquisto di autobus ad alimentazione non

convenzionale” della Linea di Azione III.2.3.a “Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro – gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale” del PAR –FAS 2007-2013, a porre in essere i provvedimenti conseguenziali e attuativi della presente deliberazione e in particolare ad approvare con Determinazione Dirigenziale lo schema tipo di domanda per la partecipazione alla graduatoria per l’assegnazione dei contributi e lo schema tipo dell’atto convenzionale che dovranno sottoscrivere le aziende che risulteranno assegnatarie dei contributi;

7. **di notificare** il presente provvedimento, ai sensi della nota n. RA 160211 dell’10 luglio 2012 dell’Organismo di Programmazione del PAR FAS, al Comitato di Sorveglianza istituito con D.G.R. n.222 del 16.4.2012 per il tramite dell’Organismo di Programmazione del PAR FAS;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 18.12.2013, 955

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell’art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell’economia e delle finanze 31.08.2012. – VI provvedimento di variazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3, concernente *“Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013 – Bilancio pluriennale 2013 – 2015 della Regione Abruzzo”*;

VISTO il D.M. 31 agosto 2012 con il quale il Ministero dell’economia e delle finanze ha adeguato la codifica SIOPE (Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici) per le Regioni e le Province autonome da adottare con decorrenza 1° gennaio 2013;

VISTO il comma 4 bis dell’art. 25, della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 (*Ordinamento contabile della Regione Abruzzo*), ai sensi del quale la Giunta regionale è autorizzata ad adottare, con provvedimento amministrativo, l’istituzione e le variazioni delle unità previsionali di base dell’entrata e della spesa per adeguare il sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 4 marzo 2013, n. 169, con la quale è stata approvata la variazione di bilancio finalizzata all’adeguamento del sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell’economia e delle finanze 31.08.2012;

CONSIDERATO CHE:

- gli stanziamenti a tutt’oggi presenti sul bilancio di previsione 2013 a valere sul capitolo di entrata 03.05.001 – 35300 denominato *“Entrate derivanti dall’impiego di personale con contratto di lavoro di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione di programmi e progetti comunitari e di progetti e interventi di settore”*, e sul correlato capitolo di spesa 02.01.005 – 11300 denominato *“Oneri per il personale con contratto di lavoro di natura occasionale o coordinata e continuativa per la realizzazione di programmi e progetti comunitari e di progetti e interventi di settore”*, non si dimostrano congrui rispetto alle disposizioni di regolarizzazione contabile già emanate e di prossima emanazione, da parte delle strutture competenti;

RITENUTO:

- di dover integrare gli stanziamenti di cui ai citati capitoli di entrata e di spesa, già oggetto di precedenti variazioni, al fine di consentire alle strutture regionali di dare attuazione alle disposizioni dettate dalla DGR 169/2013;
- di dover approvare la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell’articolo 25, comma 4.bis, della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, come da *“Prospetto di variazione di bilancio”* allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che il Direttore preposto alla Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive e il Dirigente del Servizio Bilancio hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

a voti unanimi e palesi resi nelle forme di legge;

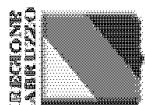
DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 25, comma 4.bis, della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, come da *"Prospetto di variazione di bilancio"* allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta regionale, Legislativo e BURA, della

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, per la pubblicazione della medesima sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;

3. **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Ragioneria generale, al Servizio Risorse finanziarie della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio e Attività sportive e al tesoriere regionale;
4. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive a trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 25, comma 4-bis, ultimo periodo, della L.R. 3/2002 e s.m.i, nonché alle Strutture amministrative regionali di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Segue allegato



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	9999	Data Atto	12/12/2013	Organo	GR	Descrizione	Esecutività Esecutiva			
							COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
E	03.05.001	35300	1	DB.08.00		ENTRATE DERIVANTI DALL'IMPIEGO DI PERSONALE CON CONTRATTO DI LAVORO DI NATURA OCCASIONALE E DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI E DI PROGETTI E DI INTERVENTI DI SETTORE	323.000,14		323.000,14	
S	02.01.005	11300	1	DB.08.00		ONERI PER IL PERSONALE CON CONTRATTO DI LAVORO DI NATURA OCCASIONALE O COORDINATA E CONTINUATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI E DI PROGETTI E INTERVENTI DI	323.000,14		323.000,14	
						TOTALI SPESA	323.000,14		323.000,14	0,00
						TOTALI ENTRATA	323.000,14		323.000,14	0,00

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.12.2013, n. 973

PAR-FAS 2007-2013. Area I – Competitività e RSTI, in assegnazione alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo. Linea di Azione I.2.1.a. – Sospensione termini per la presentazione delle Istanze di Accesso. Approvazione format della Proposta Definitiva del Contratto di Sviluppo Locale. Adempimenti. Precisazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la D.G.R. n. 216 del 22.3.2013, avente ad oggetto PAR-FAS 2007-2013. Area I – Competitività e RSTI, in assegnazione alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo. Linea di Azione I.2.1.a. Approvazione *“Bando per la promozione sul proprio territorio regionale di iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locali”*, pubblicato nel BURAT n. 35 speciale del 29.3.2013, che, per la presentazione delle Istanze di Accesso, da parte delle ditte interessate, prevede una procedura a sportello, allo stato con termini ancora aperti;

RICHIAMATA, altresì, la deliberazione di Giunta Regionale n. 360 del 20/05/2013, avente ad oggetto *“PAR-FAS 2007-2013. Area I – Competitività e RSTI, in assegnazione alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo. Linea di Azione I.2.1.a. – Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 216 del 22.3.2013”* ha provveduto ad apportare delle rettifiche al richiamato bando;

CONSIDERATO che nell'ambito delle attività istruttorie e di valutazione in corso di effettuazione da parte del competente Servizio Sviluppo dell'Industria, anche attraverso la Commissione di Valutazione (ex art. 16 dello stesso bando), emerge che i progetti sino ad oggi pervenuti appaiono superare ampiamente la dotazione finanziaria disponibile per il richiamato bando, e pari a 10 milioni di euro;

RICHIAMATO il D.lgs. n.123/1998 *“Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a*

norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i, con riferimento all'art. 2 co.3, sulle comunicazioni inerenti l'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili per incentivi agli interventi produttivi;

RITENUTO di dover procedere alla sospensione dei termini per la presentazione delle Istanze di Accesso, di cui all'art.11 del Bando a far data dal 31.1.2014;

VISTO l'art. 6, co. 1, primo capoverso del citato bando, approvata con D.G.R. n. 216 del 22.3.2013 che intende richiamare la definizione di *“Programma di Sviluppo Produttivo”*, come definito all'art. 14, co. 2, lettera a) della L.R. 8.8.2012 n. 40, ed alle corrispondenti norme in materia, che recita *“ a) programma di sviluppo produttivo: un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione al processo di produzione dei prodotti finali”*;

RILEVATO che il testo come riportato al suddetto art. 6 co. 1 del bando: *“un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento e/o uno o più progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione al processo di produzione dei prodotti finali”*, lascerebbe intendere la possibilità di poter effettuare alternativamente progetti di investimento o progetti di ricerca, differentemente da quanto stabilito dalla L.R. 40/2012 e dalle norme nazionali di riferimento;

CONSIDERATA la necessità di dover acclarare la volontà del Legislatore speciale attraverso la precisazione che:

L'art. 6, co. 1, primo capoverso del bando intende esclusivamente richiamare la definizione di Programma di Sviluppo Produttivo data dall'art. 14, co. 2, lettera a) della L.R. 40/2012. La lettura del suddetto primo capoverso non può essere fatta in modo disgiunto dal secondo capoverso, dove

il bando precisa il rapporto che deve intercorrere tra la parte di Progetto di sviluppo e quella di Progetto di ricerca (ove la ricerca può rappresentare al massimo il 20% del programma totale).

La Regione ha già chiarito tale aspetto con apposita FAQ in data 10.05.2013, pubblicata sul sito della Regione Abruzzo, a cura del competente Servizio Sviluppo dell'Industria.

Pertanto, si precisa che l'art. 6, co. 1 del bando va inteso, conformemente alla legge, che i Programmi di Sviluppo Produttivi da finanziare con le risorse ivi previste, debbano essere costituiti da progetti di investimento corredati da uno o più progetti di ricerca nel rapporto percentuale definito nel secondo capoverso dello stesso articolo.

Quindi non sono ammissibili programmi costituiti esclusivamente da progetti di ricerca o per richiedere il finanziamento della sola parte di ricerca.

CONSIDERATA l'opportunità di poter acquisire, attraverso l'esito dell'istruttoria, il quadro complessivo delle esigenze finanziarie necessarie, in linea teorica, per finanziare tutti i programmi di sviluppo produttivo regionale proposti, attraverso l'esame dei progetti pervenuti a termini del richiamato Bando di cui alla D.G.R. n. 216/2013;

RITENUTO di autorizzare, pertanto, il competente Servizio Sviluppo dell'Industria ad effettuare l'esame delle Proposte di Massima pervenuti agli atti, anche oltre le disponibilità di Bando, al solo fine di costituire un quadro complessivo delle esigenze finanziarie necessarie;

PRESO ATTO, inoltre, che il "Bando per la promozione sul proprio territorio regionale di iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locali", pubblicata nel BURAT n. 35 speciale del 29.3.2013, approvato con le citate D.G.R. n. 216 del 22.3.2013 e n. 360 del 20/05/2013, prevede all'art. 13, la presentazione da parte delle società che hanno ricevuto la comunicazione di ammissibilità della Proposta di Massima, il passaggio alla fase successiva con la presentazione della Proposta Definitiva;

CONSIDERATA la necessità di predisporre un *format* di Proposta Definitiva del Contratto di

Sviluppo Locale, ai sensi dell'art. 13, comma 2, da pubblicare sul sito internet della Regione Abruzzo-sezione avvisi;

VISTO il *format* della Proposta Definitiva del Contratto di Sviluppo Locale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, con il quale viene definita la documentazione progettuale che le società ammesse devono presentare, la quale recepisce tutte le prescrizioni contenute nel bando pubblico di cui sopra, approvato con le citate D.G.R. n. 216 del 22.3.2013 e n. 360 del 20/05/2013;

RITENUTO pertanto di approvare il suddetto *format* della Proposta Definitiva del Contratto di Sviluppo Locale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che si procederà ad approvare lo schema di Contratto di Sviluppo Locale di cui all'art. 14 del Bando con successiva Deliberazione di Giunta;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo dell'Industria della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo, in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa e alla legittimità del presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. **di disporre** la sospensione dei termini per la presentazione delle Istanze di Accesso di cui all'art. 11 del bando approvato con D.G.R. n. 216/2013 e s.m.i e pubblicata sul BURAT n. 35 speciale del 29.03.2013, a far data dal **31 gennaio 2014**;
2. **di precisare** che l'art. 6, co. 1 del suddetto bando va inteso, conformemente alla legge, che i Programmi di Sviluppo Produttivi da finanziare con le risorse ivi previste debbano essere costituiti da progetti di investimento corredati da uno o più progetti di ricerca nel rapporto percentuale definito nel secondo capoverso dello stesso articolo. Quindi non sono ammissibili programmi costituiti esclusivamente da progetti di

ricerca o per richiedere il finanziamento della sola parte di ricerca;

3. **di autorizzare** il competente Servizio Sviluppo dell'Industria ad effettuare attraverso la competente Commissione di Valutazione, l'esame delle Proposte di Massima pervenuti agli atti, anche oltre le disponibilità di Bando, al solo fine di costituire un quadro complessivo delle esigenze finanziarie necessarie;
4. **di approvare** il *format* della Proposta Definitiva del Contratto di Sviluppo Locale,

allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, meglio descritto in premessa;

5. **di procedere** ad approvare lo schema di Contratto di Sviluppo Locale di cui all'art. 14 del Bando con successiva Deliberazione di Giunta;
6. **di disporre** la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel B.U.R.A.T.

Segue allegato

Piano d'impresa – Documentazione progettuale

1/55

Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO**SERVIZIO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA****UFFICIO SOSTEGNO ALLE IMPRESE**

Proposta Definitiva del Contratto di Sviluppo Locale

Art. 13 del "Bando per la promozione sul proprio territorio regionale di iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locali"

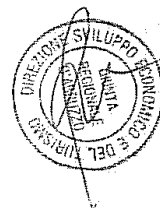
Documentazione progettuale

Ai sensi dell'art. 6 co. 1 secondo capoverso del Bando richiamato - i progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale, se previsti, non possono superare, come importo progettuale complessivo, il limite del 20% dell'intero programma di sviluppo produttivo

ALLEGATO come parte integrante alla dell'
berazione n. **9.7.3** del **23.DIC.2013**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garioni)
Walter Garioni



Piano d'impresa - Documentazione progettuale

2/55

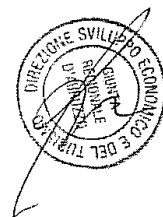


Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Denominazione Iniziativa

Proponente e altri Soggetti Aderenti

Data



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

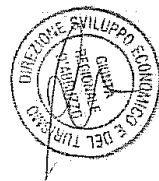
3/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Indice

- Sezione 1 - Scheda sintetica del Programma di Sviluppo**
- Sezione 2 - Documentazione Progettuale**
- Sezione 3 - Allegati**



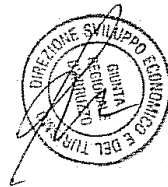
Piano d'impresa - Documentazione progettuale

4/55



Regione Abruzzo
Assessorato alle
Sviluppo Economico

**SCHEDA SINTETICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
CONTENTENTE I PRINCIPALI DATI E INFORMAZIONI
RELATIVI AL SOGGETTO PROPONENTE ED AL COMPLESSO
DEI PROGETTI D'INVESTIMENTO PROPOSTI
(Art. 13 comma 3 del Bando)**



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

5/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

A. Il Proponente





A1. Scheda anagrafica Società Proponente

Ragione Sociale
Forma giuridica
Sede Legale

- *indirizzo completo*

Codice Fiscale
Partita Iva
Telefono
Fax
E-mail
Costituzione

- *data*
- *estremi atto costitutivo*
- *durata*

Data inizio attività
Registro imprese

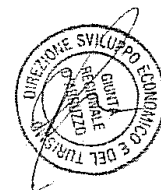
- *Ufficio di*
- *numero iscrizione R.E.A.*
- *numero iscrizione*

Oggetto sociale
Settore merceologico
Attività esercitata
Codice ATECO 2007
Capitale sociale

- *deliberato*
- *sottoscritto*
- *versato*

Legale rappresentante
N° dipendenti al 31/12/2....
Contratto applicato
Posizione INPS

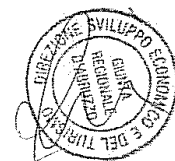
- *Ufficio di*
- *data iscrizione*
- *settore*





A2. Scheda descrittiva Società Proponente

- Storia dell'Azienda
 - *evoluzione della proprietà ed assetto societario attuale con indicazione dei soci di riferimento e delle rispettive quote di partecipazione;*
 - *struttura organizzativa aziendale.*
- Storia del gruppo di appartenenza
 - *evoluzione della proprietà ed assetto societario attuale con indicazione dei soci di riferimento e delle rispettive quote di partecipazione;*
 - *struttura organizzativa del gruppo e relazioni funzionali e societarie tra le varie società dello stesso;*
 - *settori di attività delle consociate.*
- Informazioni sulla società
 - *settore di attività nel quale opera la società con indicazione delle principali caratteristiche tecnologiche e produttive;*
 - *mercato di riferimento, andamento storico e previsioni;*
 - *quota di mercato attuale e prospettive (a medio termine);*
 - *principali competitor e relative quote di mercato;*
 - *principali clienti (percentuali sul fatturato) e fornitori;*
 - *know-how sviluppato dalla Società (brevetti, marchi di proprietà ed eventuali accordi tecnici e/o commerciali).*
- Vertice e management aziendale
 - *indicare i responsabili della gestione con le rispettive esperienze professionali, funzioni svolte e relative responsabilità.*
- Ubicazione
 - *indicare l'ubicazione della/e unità produttiva/e della società nonché quella/e oggetto degli investimenti previsti.*



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

8/55



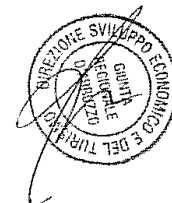
Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

A3. Dati economici e finanziari Società Proponente

Conto Economico	31.12.xx	%	31.12.xx	%	31.12.xx	%
FATTURATO						
VALORE DELLA PRODUZIONE						
MARGINE OPERATIVO LORDO						
REDDITO OPERATIVO						
RISULTATO NETTO						

Stato Patrimoniale	31.12.xx	%	31.12.xx	%	31.12.xx	%
ATTIVO						
ATTIVITA' CORRENTI						
IMMOBILIZ.NI NETTE						
PASSIVO						
PASSIVITA' CORRENTI						
PASSIVITA' M/L TERMINE						
MEZZI PROPRI						

➤ Indicare l'indebitamento attuale verso istituti di credito, affidamenti e utilizzi in corso, le passività potenziali, e le garanzie prestate e ricevute, fornendo eventuale documentazione esplicativa.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

9/55



Regione Abruzzo
Assicurato allo
Sviluppo Economico

B. Altri Soggetti Aderenti

B1. Scheda anagrafica altri soggetti Aderenti al Programma di Sviluppo (da ripetere per ogni soggetto beneficiario diverso dal Proponente)

Ragione Sociale
Forma giuridica
Sede Legale

- *indirizzo completo*

Codice Fiscale
Partita Iva
Telefono
Fax
E-mail
Costituzione

- *data*
- *estremi atto costitutivo*
- *durata*

Data inizio attività
Registro imprese

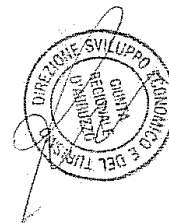
- *Ufficio di*
- *numero iscrizione R.E.A.*
- *numero iscrizione*

Oggetto sociale
Settore merceologico
Attività esercitata
Codice ATECO 2007
Capitale sociale

- *deliberato*
- *sottoscritto*
- *versato*

Legale rappresentante
N° dipendenti al 31/12/2....
Contratto applicato
Posizione INPS

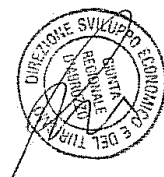
- *Ufficio di*
- *data iscrizione*
- *settore*





B2. Scheda descrittiva altri Soggetti Aderenti al Programma di Sviluppo (da ripetere per ogni soggetto beneficiario diverso dal Proponente)

- Storia dell'Azienda
 - *evoluzione della proprietà ed assetto societario attuale con indicazione dei soci di riferimento e delle rispettive quote di partecipazione;*
 - *struttura organizzativa aziendale;*
- Storia del gruppo
 - *evoluzione della proprietà ed assetto societario attuale con indicazione dei soci di riferimento e delle rispettive quote di partecipazione;*
 - *struttura organizzativa del gruppo e relazioni funzionali e societarie tra le varie società dello stesso;*
 - *settori di attività delle consociate;*
- Informazioni sulla società
 - *settore di attività nel quale opera la società con indicazione delle principali caratteristiche tecnologiche e produttive;*
 - *mercato di riferimento, andamento storico e previsioni;*
 - *quota di mercato attuale e prospettive (a medio termine);*
 - *principali competitor e relative quote di mercato;*
 - *principali clienti (percentuali sul fatturato) e fornitori;*
 - *know-how sviluppato dalla Società (brevetti, marchi di proprietà ed eventuali accordi tecnici e/o commerciali);*
- Vertice e management aziendale
 - *indicare i responsabili della gestione con le rispettive esperienze professionali, funzioni svolte e relative responsabilità;*
- Ubicazione
 - *indicare l'ubicazione della/e unità produttiva/e della società nonché quella/e oggetto degli investimenti previsti.*



Piano d'impresa - Documentazione progettuale

11/55



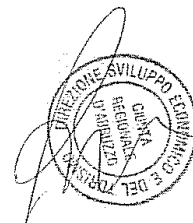
Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

B3. Dati economici e finanziari degli altri soggetti aderenti

Conto Economico	31.12.xx	%	31.12.xx	%	31.12.xx	%
FATTURATO						
VALORE DELLA PRODUZIONE						
MARGINE OPERATIVO LORDO						
REDDITO OPERATIVO						
RISULTATO NETTO						

Stato Patrimoniale	31.12.xx	%	31.12.xx	%	31.12.xx	%
ATTIVO						
ATTIVITA' CORRENTI						
IMMOBILIZ.NI NETTE						
PASSIVO						
PASSIVITA' CORRENTI						
PASSIVITA' M/L TERMINE						
MEZZI PROPRI						

> Indicare l'indebitamento attuale verso istituti di credito, affidamenti e utilizzi in corso, le passività potenziali, e le garanzie prestate e ricevute, fornendo eventuale documentazione esplicativa.



Piano d'impresa - Documentazione progettuale

12/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

C. PROGRAMMA DI SVILUPPO PROPOSTO



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

13/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

C1. Informazioni sul Programma di Sviluppo

- Fornire una descrizione del Programma di Sviluppo complessivo (*i progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale, se previsti, non possono superare, come importo progettuale complessivo, il limite del 20% dell'intero programma di sviluppo produttivo*):
 - *descrivere le caratteristiche distintive dei prodotti/servizi che si intendono realizzare e dei bisogni che si intendono soddisfare;*
 - *indicare le eventuali sinergie produttive e/o commerciali con altri prodotti/servizi già realizzati dall'impresa proponente e/o dalle eventuali altre imprese aderenti.*

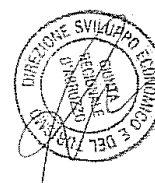
Sintetizzare l'articolazione e gli importi dell'intero Programma di Sviluppo nelle seguenti tabelle:

Progetti di investimento				
Soggetti realizzatori	Ubicazione	Investimenti previsti totali	Inv. per i quali si chiede l'agevolazione	Agevolazioni previste
Totale				

Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale				
Soggetti realizzatori	Ubicazione	Investimenti previsti totali	Inv. per i quali si chiede l'agevolazione	Agevolazioni previste
Totale				

C2. Presupposti all'origine del Programma di Sviluppo

- Indicare le ragioni produttive, economiche e distributive evidenziando eventualmente, qualora la proposta di contratto di sviluppo sia articolata in più programmi di sviluppo e, eventualmente, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, le interconnessioni esistenti con particolare riferimento alle eventuali logiche di filiera produttiva e/o distributiva.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

14/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

C3. Obiettivi del Programma di Sviluppo

- Descrivere gli obiettivi del Programma con particolare riguardo a:
 - *Incremento produttivo e di fatturato attesi;*
 - *Incremento occupazionale atteso;*
 - *miglioramento della competitività;*
 - *prospettive di redditività;*
 - *quote di mercato.*

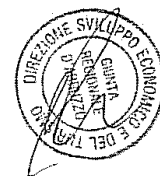
C4. La strategia finanziaria

- Descrivere la struttura finanziaria del Programma in termini di coperture degli investimenti previsti, distinguendo i mezzi propri dalle altre fonti di finanziamento (contributi e finanziamenti bancari), secondo la seguente tabella:

Fabbisogni/Coperture	
	<i>€/mq</i>
Investimenti complessivi	
<i>per i quali si richiede agevol.</i>	
<i>altri</i>	
Ulteriori fabbisogni (dettaglio)	
Totale fabbisogni	
Mezzi propri	
Contributo c/impianti	
Altre coperture (dettaglio) <input type="checkbox"/>	
Totale coperture	

C5. Opere Infrastrutturali

- Descrivere le eventuali opere infrastrutturali, materiali ed immateriali, i cui oneri sono a totale carico di risorse pubbliche, illustrandone, in particolare, la funzionalità alla realizzazione del Progetto di Investimento ed indicare, ove possibile, i prevedibili tempi di realizzazione.



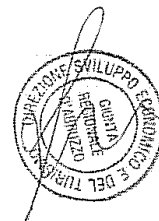
Piano d'impresa - Documentazione progettuale

15/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

**DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE
RELATIVA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO**



Piano d'impresa - Documentazione progettuale

16/55



Regione Abruzzo
Assessorato alle
Sviluppo Economico

D. al Progetto di investimento



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

17/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

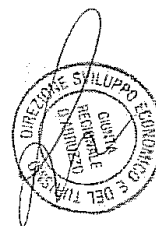
D1. Investimenti del Progetto

N.B. Qualora il Programma di Sviluppo preveda la realizzazione di più progetti di investimento, le informazioni seguenti dovranno essere fornite per ciascun progetto.

Descrivere il Progetto di investimento (indicare gli importi al netto dell' IVA ed in migliaia di euro), le motivazioni che ne sono alla base ed i prodotti/servizi alla cui produzione esso è destinato.

Dettagliare il progetto di spesa, esponendo anche le spese non agevolabili, utilizzando l'articolazione di cui al prospetto seguente. Delle progettazioni, studi e assimilabili indicarne l'oggetto; del suolo indicare le caratteristiche dimensionali e qualitative e l'eventuale necessità di sistemazioni e indagini geognostiche; delle opere murarie indicare le principali caratteristiche costruttive e dimensionali, gli estremi che consentano l'identificazione di ciascuna opera nella planimetria generale prevista tra la documentazione di cui alla sezione "Allegati" e gli estremi relativi alla eventuale documentazione autorizzativa comunale; dei macchinari, impianti e attrezzature fornire il dettaglio ed indicare le principali caratteristiche costruttive e di prestazioni; dei brevetti indicare la compatibilità della relativa spesa con i conti economici previsionali e gli eventuali rapporti finanziari con l'impresa venditrice; indicare, con riferimento al programma investimenti, le aliquote d'ammortamento per categorie omogenee di cespiti.

Progettazione e Studi	Totale	di cui agevolabile
	€/000	€/000
-Progettazioni		
-Direzione lavori		
-Studi di fattibilità		
-Valutazione d'impatto ambientale		
-Collaudi di legge		
-Oneri di concessione edilizia		
-Altro (specificare)		
TOTALE PROGETTAZIONE E STUDI		



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

18/55



Regione Abruzzo
Assicurato allo
Sviluppo Economico

Opere murari <input type="checkbox"/> e assimilabili	Totale	di cui agevolabile
	€/000	€/000
SUOLO AZIENDALE		
-Suolo aziendale		
-Sistemazione suolo		
-Indagini geognostiche		
TOTALE SUOLO AZIENDALE ⁽¹⁾		
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI		
Capannoni e fabbricati industriali		
<input type="checkbox"/> -(singole descrizioni)		
TOTALE CAPANNONI E FABBRICATI INDUSTRIALI		
Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
-(singole descrizioni)		
TOT. FABBRICATI CIVILI PER UFFICI E SERVIZI SOCIALI		
-Riscaldamento		
-Condizionamento		
-Idrico		
-Elettrico		
-Fognario		
-Metano		
-Aria compressa		
-Telefonico		
-Altri impianti generali		
TOTALE IMPIANTI GENERALI		
Strade, piazzali, recinzioni, ferrovie		
-Strade		
-Piazzali		
-Recinzioni		
-Allacciamenti		
-Tettoie		
-Cabine metano, elettriche, ecc.		
-Basamenti per macchinari e impianti		
- Pozzi idrici		
-Altro		
TOT. STRADE, PIAZZALI, RECINZIONI, FERROVIE, ECC.		
Opere varie		
TOTALE OPERE VARIE		
TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILABILI ⁽²⁾		

Note

- 1) le spese relative all'acquisto del suolo aziendale sono ammissibili nel limite del 10%
- 2) tali spese sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun progetto d'investimento



Piano d'Impresa – Documentazione progettuale

19/55



Regione Abruzzo
Assessorato alla
Sviluppo Economico

Macchinari Impianti e Attrezzature	Totale	di cui agevolabile
	€/000	€/000
MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
Macchinari (descrizione dei singoli macchinari)		
TOTALE MACCHINARI		
Impianti (descrizione dei singoli impianti)		
TOTALE IMPIANTI		
Attrezzature (descrizione compresi mobili e attrezzature d'ufficio)		
TOTALE ATTREZZATURE		
Mezzi mobili (descrizione)		
TOTALE MEZZI MOBILI		
TOTALE MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		

Immobilizzazioni immateriali	Totale	di cui agevolabile
	€/000	€/000
Software (descrizione del software previsto)		
Brevetti (descrizione dei singoli brevetti)		
Altri costi pluriennali (know-how, conoscenze tecniche non brevettate - descrizione dei singoli costi)		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		

Tempistica prevista per la realizzazione del programma investimenti

Descrizione Investimento	Aliquota ammort.to	Contabilizzato al 31.12.XX	XX+1	XX+2	XX+3	XX+4	TOT
Progettazione e Studi							
Suolo Aziendale							
Capannoni e fabbricati ind.li							
Fabbricati civili							
Impianti Generali							
Strade, Piazzali, recinzioni ecc.							
Opere varie							
Macchinari							
Impianti							
Attrezzature							
Mezzi Mobili							
Immobilizzazioni immat.li							
TOTALE							

Ammortamenti cespiti esistenti

	XX+1	XX+2	XX+3	XX+4	TOT
Accantonamento a fondo ammortamento BENI MATERIALI					
Accantonamento a fondo ammortamento BENI IMMATERIALI					
TOTALE					



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

20/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Piano finanziario per la copertura degli investimenti

	Anno di avvio a realizzazione	Anno 2	Anno 3	Anno 4	TOTALE
Investimenti immateriali					
Investimenti materiali					
IVA sugli investimenti					
Totale Fabbisogni					
<i>Incremento Capitale Sociale</i>					
Socio A					
Socio B					
.....					
Contributo c/impianti					
Finanziamenti a m/l termine					
Finanziamenti a breve termine					
Altre Disponibilità (specificare)					
Totale Fonti					

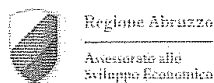
Contributi ricevuti

Indicare l'ammontare di eventuali contributi pubblici già acquisiti relativamente all'unità produttiva oggetto del programma di investimenti, la data di concessione e la norma agevolativa di riferimento.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

21/55



D2. Investimenti in Ricerca Industriale e prevalente Sviluppo Sperimentale (da ripetere per ciascun Progetto di Ricerca e Sviluppo)

Tema dell'iniziativa

Descrivere le caratteristiche principali, le prospettive ed i miglioramenti produttivi attesi relativi ai programmi di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale; descrivere l'attuale tecnologia prima dell'introduzione dell'innovazione oggetto dell'iniziativa con particolare riferimento ai problemi esistenti e quelli che possono essere risolti con l'introduzione dell'innovazione. Evidenziare in una tabella gli aspetti innovativi rispetto alla tecnologia esistente.

Illustrare le interconnessioni funzionali dell'iniziativa con altri programmi di sviluppo già realizzati e con il programma/i di sviluppo oggetto della presente Proposta di Contratto di Sviluppo.

Obiettivo Finale dell'iniziativa

Descrivere il prodotto, il processo o il servizio da sviluppare evidenziando le principali problematiche da risolvere per conseguire l'obiettivo e le soluzioni previste.

Tempi di realizzazione e responsabile del progetto

Indicare:

- durata (in mesi) del programma;
- data di inizio;
- data di ultimazione;
- responsabile di progetto (nome, cognome, incarico ricoperto nell'azienda).

Attività previste

Descrivere le attività per ciascuna fase di sviluppo e di ricerca, se prevista, dell'iniziativa, articolate in eventuali studi di fattibilità, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, attraverso le quali si prevede di raggiungere l'obiettivo finale dell'iniziativa, evidenziando i problemi progettuali da affrontare e le soluzioni tecnologiche proposte nonché il previsto impiego di personale interno per ciascuna delle varie fasi di attività previste, suddividendolo per categoria — dirigenti, impiegati, operai e categorie speciali — ed indicando per ciascuna di esse il numero di unità ed il numero di ore previste. Specificare se le attività prevedono la partecipazione di Enti pubblici di ricerca e Università, evidenziandone le modalità di coinvolgimento. Indicare, inoltre, se la realizzazione dell'iniziativa è strettamente correlata alla realizzazione ovvero all'adeguamento delle necessarie infrastrutture a carattere collettivo (rete viaria, rete idrica, depuratori, ecc) o della rete di distribuzione delle risorse energetiche. Indicare infine gli eventuali adempimenti della pubblica amministrazione necessari per la realizzazione dell'iniziativa (concessioni/autorizzazioni/nulla osta, ecc.).

Elementi di validità tecnologica dell'iniziativa

Descrivere gli aspetti più significativi, sotto il profilo tecnologico e con particolare riferimento allo sviluppo del settore in cui opera il soggetto, che caratterizzano la validità del programma.

Elementi di validità economica dell'iniziativa

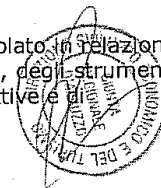
Descrivere la validità economica del programma, con particolare riferimento all'impatto previsto sulle prospettive di mercato e sulla redditività attesa dei soggetti realizzatori nella successiva fase di industrializzazione del prodotto, processo o servizio da sviluppare.

Localizzazioni previste

Indicare l'ubicazione delle spese previste dal programma (provincia, comune, indirizzo)

Spese ed Investimenti Previsti (al netto dell'IVA)

Dettagliare il programma di spesa, esponendo anche le spese non agevolabili, articolato in relazione alle attività di ricerca industriale ed attività di sviluppo sperimentale. In particolare, degli strumenti e attrezzature fornire l'elenco analitico e indicare le principali caratteristiche costruttive e di



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

22/55



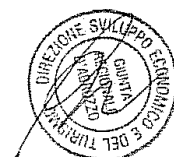
Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

prestazioni; delle opere murarie indicare le principali caratteristiche costruttive e di prestazioni; delle opere murarie indicare le principali caratteristiche costruttive e dimensionali e i computi metrici di massima, per gli immobili interessati dagli investimenti indicare il titolo di "disponibilità" degli stessi; dei servizi di consulenza indicarne l'oggetto. Riassumere le spese previste utilizzando lo schema di seguito riportato:

Strumenti e Attrezzature	Sviluppo Sperimentale			Ricerca Industriale		
	Totale	% imputabile	di cui agevolabile	Totale	% imputabile	di cui agevolabile
	€/000		€/000	€/000		€/000
STRUMENTI E ATTREZZATURE						
Strumenti (descrizione dei singoli strumenti)						
TOTALE STRUMENTI						
Attrezzature (descrizione delle singole attrezzature)						
TOTALE ATTREZZATURE						

Personale di Ricerca (*)	Sviluppo Sperimentale	Ricerca Industriale
	Totale	Totale
	€/000	€/000
- ricercatori		
- tecnici		
- ausiliari R&S		
- altre categorie		
TOTALE PERSONALE		

(*) limitatamente a ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario adibito alle attività del programma di ricerca e sviluppo, con esclusione del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

23/55

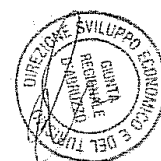


Regione Abruzzo
Assicurato allo
Sviluppo Economico

	Sviluppo Sperimentale	Ricerca Industriale
Altre spese Ammissibili	Totale	Totale
	€/000	€/000
Servizi di consulenza (specificare)		
Altri servizi utilizzati per l'attività del programma (specificare)		
Acquisizione risultati di ricerca (specificare)		
Acquisizione Brevetti (descrizione dei singoli brevetti)		
Acquisizione Know how (specificare)		
Acquisizione diritti di licenza		
Spese generali (*)		
Materiali		
TOTALE ALTRE SPESE		

(*) determinate forfettariamente in misura non superiore al 30% dell'importo dei costi agevolabili relativi al personale

Altri investimenti previsti (non agevolabili)	
Dettaglio	Importo (€/mgl)
a.	
b.	
c.	
d.	
e.	
Totale	



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

24/55



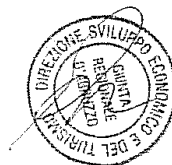
Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Suddivisione delle spese per anno solare

Descrizione Investimento	Anno di avvio a realizzazione	Anno 2	Anno 3	Anno 4	TOT
Fabbricati					
Strumenti					
Attrezzature					
Personale di Ricerca					
Servizi di consulenza/altri servizi utilizzati per l'attività del programma					
Acquisizione risultati di ricerca, brevetti, know how					
Acquisizioni diritti di licenza					
Spese generali					
Materiali					
Investimenti non agevolabili					
TOTALE					

Piano finanziario per la copertura degli investimenti

	Anno di avvio a realizzazione	Anno 2	Anno 3	Anno 4	TOTALE
Investimenti immateriali					
Investimenti materiali					
IVA sugli investimenti					
Totale Fabbisogni					
<i>Incremento Capitale Sociale</i>					
Socio A					
Socio B					
.....					
Contributo c/impianti					
Finanziamenti a m/l termine					
Finanziamenti a breve termine					
Altre Disponibilità (specificare)					
Totale Fonti					



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

25/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

F. Piano Economico Finanziario





Regione Abruzzo
Assessorato allo Sviluppo Economico

NB. Le informazioni seguenti dovranno essere fornite per ciascun soggetto beneficiario/programma di sviluppo. Nel caso di organizzazioni complesse articolate in diverse unità produttive, il piano economico-finanziario potrà essere riferito alla unità produttiva oggetto del programma di sviluppo. In tal caso, dovranno essere forniti anche i principali dati previsionali economico-finanziari del Soggetto Partecipante (in termini di volume di affari, andamento dei principali margini operativi, evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria), specificando l'impatto della realizzazione del Progetto di Investimento oggetto della presente proposta di contratto di sviluppo sulle previsioni complessive. I dati economico-finanziari previsionali dovranno essere forniti anche dai soggetti beneficiari che realizzino esclusivamente programmi di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

E1. Le previsioni di vendita e capacità produttiva

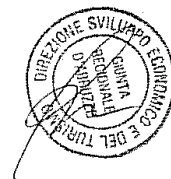
- Indicare lo scenario competitivo: mercato di riferimento (situazione attuale e trend), fattori critici di successo, principali competitor (fatturato e rispettive quote di mercato), target e posizionamento dell'azienda, principali fornitori.
- Descrivere le strategie commerciali che si intendono perseguire in termini di posizionamento del prodotto, politica dei prezzi di vendita, canali/rete di distribuzione da utilizzare, eventuali azioni promozionali e pubblicitarie con indicazione dei relativi costi.
- Indicare le previsioni di evoluzione dei ricavi esplicitando le motivazioni sottostanti.

PREVISIONI DELLE VENDITE IN QUANTITA'					
Prodotto/servizio (specificare)	Attuali	Previsioni			
	200..	200..	200..	200..	200..
A)					
B)					
C)					
.....					

PREZZI DI VENDITA UNITARI					
Prodotto/servizio (specificare)	Attuali	Previsioni			
	200..	200..	200..	200..	200..
A)					
B)					
C)					
.....					

- Capacità produttiva a regime (indicare per ciascun tipo di lavorazione/prodotto la capacità produttiva a regime e l'esercizio di regime)

Prodotto	Unità di misura	Produzione max /unità di tempo	N unità di tempo/anno	Produzione massima teorica	Produzione annua	Anno di regime
A						
B						
C						
.....						

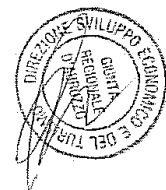


Piano d'impresa – Documentazione progettuale

27/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

28/55



Regione Abruzzo
 Assessorato allo
 Sviluppo Economico

E2. L'organizzazione dei fattori produttivi ed il ciclo di produzione

- Descrivere il ciclo produttivo ed i relativi costi di processo, evidenziando gli eventuali recuperi di efficienza indotti dal nuovo investimento.
- Sintetizzare i costi diretti di produzione previsti a regime, per le principali famiglie di prodotto.

	Prodotto 1	Prodotto 2	Prodotto ...	Prodotto ...	Prodotto N
Materie prime					
.....					
Materiali sussidiari					
.....					
Manodopera					
.....					
Prestazioni esterne					
Utenze					
.....					
.....					



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

29/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

E3. Analisi dei costi operativi

Redigere la tabella di seguito riportata e descrivere le principali ipotesi di Piano relativamente alla quantificazione dei costi diretti ed indiretti.

SCHEDA COSTI OPERATIVI	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4
- materie prime				
- materiali sussidiari di produzione				
- manodopera diretta				
- prestazioni esterne dirette				
- consumi				
- oneri di inefficienza (*)				
Totale Costo del venduto				
- provvigioni				
- trasporti				
- royalties				
- premi a clienti				
- altri costi variabili di vendita				
Totale costi variabili di Vendita				
TOTALE COSTI DIRETTI (*)				
- riparazioni e manutenzioni				
- materiali vari				
- spese automezzi				
- altre				
Tot. Spese Generali di Stabilimento				
Affitti e Leasing				
- spese di viaggio				
- perdite su crediti correnti				
- consulenze marketing				
- consulenze prodotto				
- altre				
Totale Spese Indirette di Vendita				
- mostre e fiere				
- pubblicità				
- ricerche di mercato				
- altre				
Tot. Spese Pubblicità e Promozione				
- legali				
- spese di viaggio				
- compensi CdA e Collegio Sindacale				
- imposte e tasse su atti societari				
- compensi a società di revisione				
- servizi generali				
- consulenza				
- spese automezzi				
- costo EDP				
- altre				
Tot. Spese Generali e Amministrat.				
- consulenza				
- materiali				
- varie				
Totale Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale				
TOTALE SPESE FISSE (*)				
TOTALE COSTI OPERATIVI (*)				

(*) esclusa la manodopera indiretta e di ricerca di cui al paragrafo E5 seguente.



Piano d'Impresa – Documentazione progettuale

30/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

E4. Il mercato di approvvigionamento delle materie prime, potere contrattuale dei fornitori

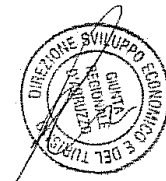
Descrivere la struttura del mercato delle materie prime, grado di concentrazione dei fornitori, eventuali integrazioni a monte e a valle;

E5. L'organizzazione del lavoro

PIANO OCCUPAZIONALE					
N° Addetti	Attuali	Previsioni			
	31.12.XX	20XX	20XX	20XX	20XX
Diretti di produzione					
- dirigenti					
- impiegati					
- operai					
Diretti di produzione					
Indiretti di produzione					
- dirigenti					
- impiegati					
- operai					
Indiretti di produzione					
Stagionali					
Indiretti di struttura					
- dirigenti					
- impiegati					
- operai					
Indiretti di struttura					
TOTALE					

Di cui:

ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI INSERIMENTO (EX FORMAZIONE-LAVORO)					
N° Addetti	Attuali	Previsioni			
	31.12.XX	20XX	20XX	20XX	20XX
- impiegati					
- operai					
TOTALE					



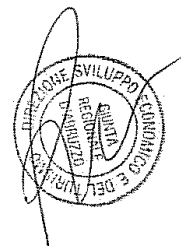
Piano d'impresa – Documentazione progettuale

31/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

COSTO MEDIO ANNUO PER ADDETTO (€/000)					
	Attuale	Previsione			
	31.12.XX	20XX	20XX	20XX	20XX
DIRIGENTI					
- Salari e stipendi					
- Oneri sociali					
- Acc.to a TFR					
IMPIEGATI					
- Salari e stipendi					
- Oneri sociali					
- Acc.to a TFR					
OPERAI					
- Salari e stipendi					
- Oneri sociali					
- Acc.to a TFR					
ATIPICI					
- Salari e stipendi					
- Oneri sociali					
- Acc.to a TFR					
R.I & S.S.					
- Salari e stipendi					
- Oneri sociali					
- Acc.to a TFR					



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

32/55

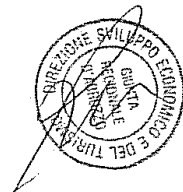


Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

E6. Risultati attesi

(obiettivi economici e finanziari previsionali a 5 anni)

CONTO ECONOMICO	anno1	%	anno2	%	anno3	%	anno4	%
FATTURATO LORDO								
-resi								
FATTURATO NETTO								
COSTO DEL VENDUTO								
MARGINE DI CONTRIBUZIONE								
-COSTI VARIAB. DI VENDITA								
-obsolescenza materie prime								
-obs.za prodotti finiti e semilav.								
MARGINE COPERTURA CORRENTE								
-spese gen.li fisse di stab.to								
-ammortam.ti industriali								
- quota contrib. c/impianti CdP di compet. dell'es. (€/000)								
-canoni affitto e leasing								
TOTALE COSTI DI PERIODO								
MARGINE INDUSTRIALE								
-spese indirette di vendita								
-spese pubblic./promoz.								
-spese generali ammin.ve								
-spese ricerca/sviluppo								
-ammort.to spese differite								
-costi capitalizzati								
TOTALE SPESE OPERATIVE								
RISULTATO OPERATIVO								
-interessi attivi								
-oneri fin. Mutui agevolati								
-oneri finanz. terzi a medio								
-on. finanz.terzi a breve								
-oneri vari								
-proventi vari								
-spese straordinarie								
-proventi straordinari								
RISULTATO LORDO								
-imposte								
RISULTATO NETTO								



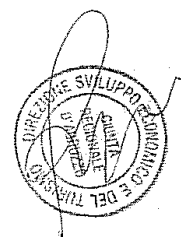
Piano d'impresa – Documentazione progettuale

33/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

DATI PIANO FINANZIARIO	anno1	anno2	anno3	anno4
Incasso clienti (giorni)				
Pagamento fornitori materie prime (giorni)				
Pagamento fornitori prodotti finiti (giorni)				
Pagamento fornitori investimenti tecnici (€/000)				
IIVA su vendite (%)				
IIVA su acquisti materie prime (%)				
IIVA su acquisti prodotti finiti (%)				
IIVA su altri acquisti (%)				
IIVA su investimenti (%)				
imposte (IRES) (%)				
imposte (IRAP) (%)				
tasso banche attive (%)				
tasso banche passive (%)				
Tasso agevolato mutuo CdP (%)				
Incremento mutuo tasso agevolato CdP (€/000)				
Durata in anni mutuo agevolato CdP				
tasso debiti a medio lungo termine v/banche (%)				
Incremento debiti a medio lungo termine v/banche (€/000)				
durata in anni debiti a medio lungo termine v/banche				
tasso debiti a medio lungo termine v/altri finanziatori (%)				
Incremento debiti a m/l termine v/altri finanziatori (€/000)				
durata in anni debiti a m/l termine v/altri finanziatori				
accantonamento fondo svalutazione crediti (€/000)				
utilizzo fondo svalutazione crediti (€/000)				
accantonamento fondo obsolescenza magazzino (€/000)				
utilizzo fondo obsolescenza magazzino (€/000)				
Erogaz. previste su contr. in c/impianti Cdp (€/000)				
quota contrib. c/impianti Cdp di compet. dell'es. (€/000)				



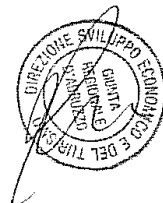
Piano d'impresa – Documentazione progettuale

34/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	anno1	%	anno2	%	anno3	%	anno4	%
AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONI								
IMMOBILIZ.NI IMMATERIALI								
-Fondo ammortamento								
IMMOBIL. IMM. NETTE								
IMMOBIL. FINANZ. NETTE								
- Terreno								
- Fabbricati								
- Macchin.-impianti-attrezz.								
- Automezzi								
- Costruzioni in corso								
- Dismissioni								
IMMOBILIZ. MATER. LORDE								
- fondo ammortamento								
IMMOBIL. MATER. NETTE								
IMMOBILIZZAZIONI NETTE								
- Materie prime								
- Semilavorati								
- Prodotti finiti								
- Fondo obsolescenza								
MAGAZZINO NETTO								
- Crediti diversi								
- Crediti per contributi c/impianti da incassare								
- Crediti IVA								
CREDITI NON COMMERCIALI								
- Clienti								
- Fondo svalutazione crediti								
CLIENTI NETTI								
CREDITI NETTI								
DISPONIBILITA' LIQUIDE								
ATTIVO CORRENTE								
ATTIVO								



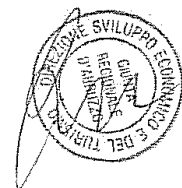
Piano d'impresa – Documentazione progettuale

35/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E NETTO	anno1	%	anno2	%	anno3	%	anno4	%
- Capitale sociale								
- Riserve								
- Contributi c/capitale								
- Utili (perdite) es. prec.								
- Utili (perdite) esercizio								
- C/fut. aumenti cap.soc.								
PATRIMONIO NETTO								
- Fondo indennità TFR								
- Altri fondi								
FONDI								
- Debiti diff. mutui Cdp								
- Debiti diff. v/banche								
- Debiti diff. v/altri finanziatori								
DEBITI DIFFERITI								
- Debiti da IVA								
- Contributi c/impianti da riscontare								
- Debiti diversi								
DEBITI NON COMMERCIALI								
- Fornitori c.d.v. (m.p.)								
- Fornitori altri								
- Fornitori investimenti								
FORNITORI								
BANCHE PASSIVE								
PASSIVO CORRENTE								
PASSIVO								



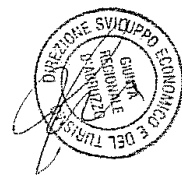
Piano d'impresa – Documentazione progettuale

36/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

ALLEGATI



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

37/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

F1. Allegare la seguente documentazione (anche su supporto magnetico):

(nel caso in cui il Programma di Sviluppo riguardi più imprese e/o più progetti di investimento, la documentazione seguente dovrà riguardare ciascuna impresa e a ciascun progetto di investimento/soggetto partecipante)

1. Dichiarazione del legale rappresentante o di un procuratore speciale, resa secondo le modalità della prefettura competente, in merito ai dati necessari per la richiesta, da parte dell'Agenzia, delle informazioni antimafia per i soggetti sottoposti alla verifica antimafia ai sensi dell'art. 85 del D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159, come modificato ed integrato dal D. Lgs 15 novembre 2012, n. 218
2. documentazione attestante la disponibilità degli immobili oggetto del progetto d'investimento. La predetta disponibilità non può essere attestata da contratti di comodato;
3. perizia giurata relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili, di cui alla precedente punto 2, e all'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti¹;
4. dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi – corredati dalle specifiche tecniche e dalle relative caratteristiche di funzionamento - e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e per articolazione temporale; tali informazioni devono essere fornite secondo le specifiche di cui alla successiva sezione F3 "Allegati tecnici"
5. dichiarazione di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007
6. per le imprese estere, documento attestante la regolare iscrizione al Registro delle Imprese italiano

Note

1) La perizia tecnica giurata deve necessariamente contenere:

- dichiarazione che gli immobili (suolo e/o fabbricati) interessati dall'iniziativa (dei quali vanno forniti una sintetica descrizione e gli estremi catastali) sono rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso;
- dichiarazione che, tenuto conto delle opere previste, non sussistono motivi ostativi al rilascio delle suddette concessioni/autorizzazioni ovvero che sono necessari pareri e/o nullaosta da parte di enti o amministrazioni pubbliche (specificandoli).



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

38/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

F2. Allegati relativi alla disponibilità delle fonti finanziarie e all'aggiuntività dell'aiuto

1. documentazione atta a dimostrare la disponibilità delle fonti finanziarie diverse dal contributo previste a copertura dell'intero programma di investimento (delibera della banca di concessione dei finanziamenti previsti e dichiarazione degli azionisti circa la disponibilità ad apportare le risorse finanziarie a titolo di mezzi propri);
2. documentazione utile a dimostrare, per i programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, l'aggiuntività dell'aiuto come previsto dalla Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.

F3. Allegati tecnici

Fornire il dettaglio, secondo lo schema seguente, degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitoli di spesa e per articolazione temporale:

(nel caso in cui la proposta riguardi più imprese e/o più programmi di investimento, la documentazione seguente dovrà riguardare ciascuna impresa e a ciascun programma di investimento/partecipante)

1.1 Suolo aziendale

- A. Visura catastale e estratto di mappa autentico relativi all'intero suolo aziendale da cui rilevare le superfici.
- B. Atto notarile di acquisto o compromesso o altro titolo di disponibilità.
- C. Certificato comunale di destinazione urbanistica.
- D. Documentazione attestante eventuali gravami esistenti o servitù;

Qualora siano previste spese per l'acquisto del suolo aziendale di cui alle lettera a) del comma 1 degli articoli 23 e 28 del Bando, la/e impresa/e deve/ono produrre apposita perizia giurata, rilasciata da professionisti iscritti all'albo degli ingegneri, o degli architetti, o dei geometri, o dei dottori agronomi, o dei periti agrari, o dei periti industriali edili, attestante il valore di mercato del suolo.

1.2 Sistemazione dei suolo ed indagini geognostiche

- A. Adeguata descrizione delle opere di sistemazione preliminare del suolo ed indicazione del costo complessivo previsto o sostenuto.
- B. Indicazione dei tipo di indagine geognostica e della spesa relativa prevista o sostenuta.

1.3 Opere murarie, allacciamenti e assimilate

- A. Relazione generale illustrativa con un riepilogo delle voci di spesa secondo le determinazioni dei computi metrici estimativi.
- B. Corografia con indicazione dell'ubicazione dello stabilimento.
- C. Planimetria generale in adeguata scala con indicazione:
 - delle dimensioni e configurazione del suolo aziendale; delle superfici coperte con destinazione alla produzione, ad uffici, a magazzini, a servizi sociali e ad altri usi;
 - delle superfici sistemate a viabilità interna;
 - delle superfici disponibili.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

39/55

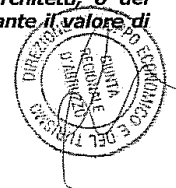


Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Tale planimetria va corredata di tabella riepilogativa delle predette singole superfici. Quando l'iniziativa concerne l'ampliamento di uno stabilimento preesistente la planimetria generale deve riportare la parte preesistente diversificata e la tabella riepilogativa delle superfici deve essere riferita, distintamente, alla parte preesistente ed a quella a piano.

- D. Grafici adeguati alle caratteristiche delle seguenti opere:
- opere di recinzione;
 - opere di installazione e sostegno macchinari;
 - opere di fondazione di particolare onerosità.
- E. Progetto completo di tutti i fabbricati (in adeguata scala e quotato):
- piante (dei singoli piani con indicazione delle destinazioni dei vari vani);
 - sezioni verticali;
 - prospetti;
 - concessioni edilizie e certificato agibilità abitabilità (se disponibile).
- F. Computo metrico estimativo delle opere murarie, distinte per ogni fabbricato e tenendo separate le opere di fondazione da quelle in elevazione.
- G. Computo metrico o adeguata descrizione (corredata di documentazione grafica indicante i tracciati per le opere di particolare rilevanza) dei seguenti impianti da considerarsi facenti parte delle opere edili:
- illuminazione interna;
 - illuminazione esterna;
 - riscaldamento, ventilazione, condizionamento (per benessere umano);
 - acqua potabile;
 - idrico igienico-sanitario;
 - rete fognaria;
 - telefonico, telex e simili;
 - antifulmine.
- H. Computo metrico estimativo delle opere relative alla viabilità interna:
- strade;
 - piazzali;
 - marciapiedi;
 - sistemazione a verde;
 - recinzioni.
- I. Computo metrico estimativo dell'eventuale tronco ferroviario interno con relativo disegno di progetto.
- J. Computo metrico, estimativo relativo alle opere di installazione, basamenti e sostegno macchinari.

Qualora siano previste spese per l'acquisto di fabbricati, la/e impresa/e deve/ono produrre apposita perizia giurata, rilasciata da professionisti iscritti all'albo degli ingegneri, o degli architetti, o dei geometri, o dei dottori agronomi, o dei periti agrari, o dei periti industriali edili, attestante il valore di mercato dei fabbricati.





1.4 Infrastrutture specifiche

Si intendono le seguenti opere:

- cabina elettrica di trasformazione;
- generatore elettrico di emergenza;
- cabina decompressione metano;
- scavo pozzi e convogliamento relative acque (serbatoio piezometrico, autoclave);
- lavori e contributi di allacciamento (a rete elettrica, idrica, telefonica e simile, a gasdotto, a fognature, a viabilità pubblica, a rete ferroviaria).

Per ogni opera occorrono:

- adeguati grafici;
- computo metrico estimativo opere edili;
- descrizione impianti e preventivi delle ditte fornitrici;
- preventivo ENEL.

1.5 Macchinari, impianti, attrezzature

A. Adeguate descrizioni e costo dei seguenti impianti:

- acqua industriale (e trattamenti);
- produzione e distribuzione aria compressa;
- produzione e distribuzione vapore;
- antincendio;
- olio combustibile;
- distribuzione gas combustibili (a valle cabina decompressione);
- forza motrice (a valle cabina distribuzione);
- condizionamento richiesto dal ciclo produttivo;
- antinfortunistico.

B. Planimetria con l'ubicazione dei macchinari ed i tracciati delle reti di distribuzione degli impianti evidenziando, in caso di ampliamento, quelli preesistenti (lay-out correlato all'elenco di cui al successivo punto C).

C. Elenco analitico dei macchinari con descrizione e caratteristiche.

D. Preventivi, offerte, ordini di fornitura, fatture (se i cespiti sono stati già acquisiti) per ogni singolo bene.

E. Documentazione relativa alle eventuali spese di trasporto, montaggio ed assemblaggio.

Elenco analitico delle "attrezzature mobili" necessarie per il completamento del ciclo produttivo (ivi compresi mobili, macchine ufficio, E.D.P., ecc.) o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti corredato da preventivi, offerte e/o fatture.

1.6 Impianto antinquinamento

- A. Relazione descrittiva delle esigenze di eliminazione dei residui solidi, liquidi o gassosi provenienti dalle lavorazioni.
- B. Processo che si intende adottare per l'eliminazione e la neutralizzazione di dette sostanze;
- C. Impianti necessari (opere murarie e macchinari);
- D. Costo sostenuto o presunto, supportato da computi ed offerte.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

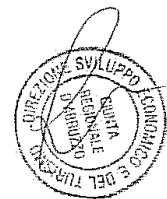
41/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Attenzione:

- Tutti gli elaborati (computi metrici, preventivi, documentazione grafica. ecc.) devono essere datati, firmati dal progettista o fornitore e controfirmati dall'imprenditore o dal legale rappresentante dell'impresa o da un suo procuratore speciale.
- Nel caso di acquisto di fabbricati deve essere prodotta una descrizione dettagliata degli stessi (dati catastali, planimetrie, certificati agibilità, atti di acquisto, ecc.).
- Allegare, inoltre, il listino prezzi opere edili (prezzario regionale).



Piano d'impresa - Documentazione progettuale

42/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

43/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Il sottoscritto, nella sua qualità di ¹....., dell'impresa
..... forma giuridicacon sede legale in
..... prov., CAP, in qualità di soggetto
proponente della proposta del Contratto di Sviluppo.

Il sottoscritto, nella sua qualità di dell'impresa
..... forma giuridicacon sede legale in
..... prov., CAP, in qualità di soggetto
partecipante della proposta di Contratto di Sviluppo (da ripetere per ciascun soggetto aderente
diverso dal soggetto proponente).

dichiara che:

- tutte le notizie contenute nel presente documento corrispondono al vero;
- i programmi di investimento o singoli beni dello stesso, oggetto dell'iniziativa di cui alla presente proposta di contratto di sviluppo, non hanno beneficiato e non beneficeranno di altre agevolazioni di qualsiasi natura, anche a titolo "de minimis", previste da altre norme statali, regionali o comunitarie;
- autorizza/autorizzano la Regione Abruzzo ad effettuare le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie all'istruttoria del presente progetto imprenditoriale;

Il sottoscritto/sottoscritti, altresì, si impegna/impegnano ad esibire l'ulteriore documentazione che la Regione Abruzzo dovesse richiedere per la valutazione dell'iniziativa imprenditoriale proposta ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni e/o modifiche dei dati e/o delle informazioni contenute nel presente documento.

I dati e le notizie contenute nel presente documento potranno essere comunicati dalla Regione Abruzzo a soggetti che intervengono nel suo processo aziendale, nonché a soggetti nei confronti dei quali la comunicazione dei dati risponde a specifici obblighi di legge, quali enti pubblici e ministeri. Le stesse informazioni potranno, altresì, essere utilizzate da dipendenti della Regione Abruzzo che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento in esecuzione del Codice Privacy, ma non saranno soggette a diffusione né a trasferimento all'estero.

Data

Soggetto Proponente

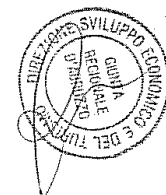
Timbro e Firma²

Soggetto Aderente

Timbro e Firma²

¹ Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).

² Firma resa autentica allegando copia del documento di identità ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000.



Piano d'impresa - Documentazione progettuale

44/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo Sviluppo Economico

ALTRI MODELLI DA ALLEGARE

MODELLO 1

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 5 DPR 3/6/1998 n. 252 - art. 46 DPR 28/12/2000 n. 445)**

Il Sottoscritto _____ nato a _____ (___) il
_____ residente a _____ (___) in via
_____ n. _____ C.F. _____ in
qualità di legale rappresentante della società _____ con sede in
_____ (___) cap _____ via
_____ n. _____

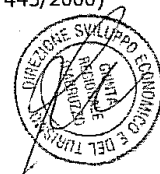
consapevole delle responsabilità penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci così come stabilito negli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

- che l'impresa _____ forma giuridica _____ è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di _____ (___) codice fiscale/partita IVA numero _____ dal _____ numero iscrizione R.E.A. _____ capitale sociale _____ sede legale in _____ Via _____ n. _____ cap _____ durata della società _____ telefono _____ fax _____ indirizzo di posta elettronica _____;
- che l'attività dell'impresa ha avuto inizio in data _____
- che la stessa non si trova in stato fallimentare, di amministrazione controllata o straordinaria, senza l'autorizzazione all'esercizio dell'impresa e che tali circostanze non si sono verificate negli ultimi cinque anni.
- che i titolari di cariche e qualifiche sono i seguenti:

cognome	nome	carica sociale	data di nomina e di scadenza	luogo e data di nascita

Data, timbro e firma del legale rappresentante
(firma resa autentica allegando copia di documento di identità ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000)



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

45/55



Regione Abruzzo
Acceleratore allo
Sviluppo Economico

NB: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di servizi pubblici e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, DPR 445/2000). **In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

MODELLO 2

**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla
determinazione della dimensione aziendale**

(Dichiarazione da rendere ex art. 47 del D.P.R. 445 del 2000)

Il sottoscritto _____

codice fiscale _____ in qualità di _____ (1) dell'impresa
_____ con sede legale in _____ e codice fiscale
_____, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni false e mendaci ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445,

dichiara:

che i dati sotto riportati relativi alla determinazione della dimensione aziendale corrispondono al vero.

Si allega copia sottoscritta del documento di identità

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del dichiarante²
(nome, cognome, qualifica)

Note:

(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)

(2) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA²

All. n. 1

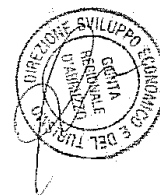
1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale _____

Indirizzo della sede legale _____

N. di iscrizione al registro delle imprese _____

² Da compilare da parte di tutti i soggetti proponenti, anche riuniti in forma associata o congiunta, nonché in forma di reti di imprese, e soggetti terzi.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

46/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

2. Tipo di impresa

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
<input type="checkbox"/>	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui agli Allegati nn. 2, 3, 4 e 5.
<input type="checkbox"/>	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento (1):

Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)

(*) In migliaia di euro

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	micro impresa
<input type="checkbox"/>	piccola impresa
<input type="checkbox"/>	media impresa
<input type="checkbox"/>	grande impresa

Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

All. n. 2

PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento (1):			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati(2) dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella]			



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

47/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

1 dell'allegato n.4]			
2. Dati(2) di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa dell'allegato n.3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati (2) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga I [riporto dalla tabella A dell'allegato n.5]			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (Allegato n. 1)

- (1) I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.
- (2) I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

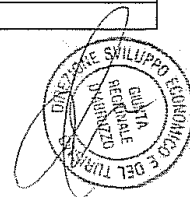
All. n. 3

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la "scheda di partenariato", [una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati (1)], i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

Tabella riepilogativa

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

48/55



Regione Abruzzo
Assessorato alla
Sviluppo Economico

8)			
9)			
10)			
....)			
	Totale		

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'Allegato n. 2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

All. n. 3A

SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale _____
Indirizzo della sede legale _____
N. di iscrizione al registro delle imprese _____

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento(1)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

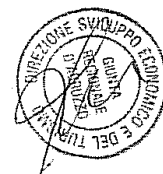
(*) In migliaia di euro.

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse l'Allegato n. 5A e riportare i dati nell'Allegato n. 5; i dati totali risultanti dalla Tabella A dell'Allegato n. 5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda:%
Indicare anche la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata):%.

b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale (3) devono essere riportati nella tabella seguente:



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

49/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Tabella «associata»

Percentuale:...%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

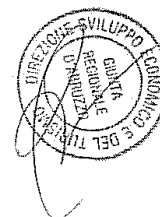
(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa dell'allegato n. 3.

(1) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

(2) Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

(3) Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

50/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

All. n. 4

SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE E' INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella 1

	Occupati (ULA)(*)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.

(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga I del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. 2).

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	N. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. 3A e 3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

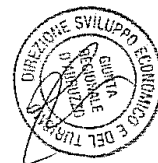
All. n. 5

SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIU' IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI IN COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA "SCHEDA DI COLLEGAMENTO" (Allegato n.5A) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

51/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Impresa (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n.2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 dell'Allegato n. 3A.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

n. 5A

SCHEDA DI COLLEGAMENTO

(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

- Dati identificativi dell'impresa**
Denominazione o ragione sociale _____
Indirizzo della sede legale _____
N. di iscrizione al registro delle imprese _____

- Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari**

Periodo di riferimento(1)	Occupati (ULA)	Totale di bilancio (*)	Fatturato (*)



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

52/55

Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

Totale			
--------	--	--	--

(*) In migliaia di euro.

I dati devono essere riportati nella tabella A dell'Allegato n.5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati (2). Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. 3A e 3.

(1) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n.689/74 ed in conformità agli art.2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

(2) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

53/55



Regione Abruzzo
Assessorato allo
Sviluppo Economico

MODELLO 3

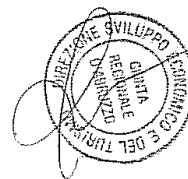
Format - Lettera Bancaria (da produrre su carta intestata dell'istituto di credito)

Spett.le società xxxx (società beneficiaria del finanziamento)

Oggetto : Programma di sviluppo

Con riferimento al programma di sviluppo in oggetto, che prevede da parte Vostra la realizzazione di(nota: descrivere oggetto dell'iniziativa) a fronte di un investimento complessivo stimato in ...€ , per il quale ci avete comunicato l'intenzione di presentare istanza di Contratto di Sviluppo Locale, si comunica la disponibilità da parte dello scrivente istituto bancario a valutare la concessione di un finanziamento a medio - lungo termine fino ad un importo massimo di € milioni finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa in argomento.

Si precisa che la presente comunicazione non costituisce impegno della scrivente banca a finanziare la Vs. società e/o a prestare alcuna garanzia e/o impegno espresso o implicito in relazione all'effettivo reperimento delle risorse finanziarie eventualmente necessarie alla realizzazione del Programma.



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

54/55



Regione Abruzzo
 Assessorato allo
 Sviluppo Economico

MODELLO 4

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del DPR 445 del 28/12/2000 sulla regolarità rispetto al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23/05/2007 relativo agli aiuti individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea (clausola "Deggendorf").

(In caso di raggruppamento, deve essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte di ogni impresa ammissibile del raggruppamento stesso)

Il sottoscritto nato a in data
 codice fiscale personale in qualità di legale
 rappresentante dell'impresa (*ragione sociale come da certificato CCI/AA*):

 con sede legale in via n. fraz.
 cap. Comune Prov.

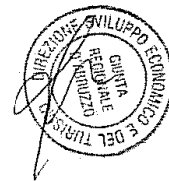
 codice fiscale impresa p. i.v.a.

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze anche penali previste agli artt. 75 e 76 del decreto medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità, al fine di usufruire del contributo previsto dal "Bando per la promozione e lo sviluppo di contratti di sviluppo locale", qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle Comunità europee

DICHIARA

(barrare una sola casella relativa all'ipotesi che ricorre e integrare la voce che interessa)

- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis" definita dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili e indicati nell'elenco delle decisioni della Commissione europea aggiornato al 24 Marzo 2010;
oppure



Piano d'impresa – Documentazione progettuale

55/55



Regione Abruzzo
 Assessorato allo
 Sviluppo Economico

- di rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola "de minimis" e compatibilmente con Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), gli aiuti di Stato(1) dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata al numero(2) dell'elenco aggiornato al 24 marzo 2010 per un ammontare totale di euro(3) e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;
oppure
- di aver rimborsato in data mediante(4) la somma di euro comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 ottenuta in relazione agli aiuti di Stato(5) soggetti al recupero e dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata al numero(6) dell'elenco aggiornato al 24 marzo 2010;
oppure
- di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 ottenuta in relazione agli aiuti di Stato(7) soggetti al recupero e dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata al numero(8) dell'elenco aggiornato al 24 marzo 2010;
oppure
- di rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti di Stato(9) dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicato al numero(10) dell'elenco aggiornato al 24 marzo 2010 e di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

Luogo,

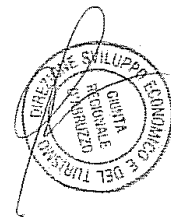
Data, li

Il legale rappresentante dell'impresa*

.....

* Allegare fotocopia della carta d'identità o del passaporto non scaduti del legale rappresentante dell'impresa.

- (1) Se l'impresa ha ricevuto un aiuto fra quelli contenuti nell'elenco inserito in chiusura del presente documento, inserire il numero dell'aiuto: ad esempio CR 27/1997.
 (2) Inserire il numero indicante la posizione dell'aiuto nell'elenco: ad esempio, 1.
 (3) Indicare l'ammontare del contributo a fondo perduto o in caso di altre forme di finanziamento (conto interessi, fondo rotativo) l'equivalente sovvenzione lordo.
 (4) Indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento, ecc... con cui si è proceduto al rimborso.
 (5) Inserire il numero dell'aiuto: ad esempio CR 27/1997.
 (6) Inserire il numero indicante la posizione dell'aiuto nell'elenco: ad esempio, 1.
 (7) Inserire il numero dell'aiuto: ad esempio CR 27/1997.
 (8) Inserire il numero indicante la posizione dell'aiuto nell'elenco: ad esempio, 1.
 (9) Inserire il numero dell'aiuto: ad esempio CR 27/1997.
 (10) Inserire il numero indicante la posizione dell'aiuto nell'elenco: ad esempio, 1.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.12.2013, n. 998
LL.RR. 08.11.2001, n. 57 e 29.07.2002, n. 17
“Valorizzazione dell’Aeroporto d’Abruzzo” -
Sentenza della Corte Costituzionale n. 192
del 19 luglio 2012 - Avvio del procedimento
di annullamento parziale della D.G.R. n. 860
del 05.12.2011

LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis***DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente trascritte ed approvate

- **di avviare**, in via di autotutela, il procedimento di annullamento parziale della DGR n° 860 del 05.12.2011, limitatamente all’importo di Euro 2,8 mln., pari alla somma degli importi previsti dalla lettera b) (stanziamento di euro 1,2 milioni mediante impiego delle economie vincolate relative al Fondo unico per le agevolazioni alle imprese, di cui al capitolo di spesa 282451 – UPB 08.02.002) e dalla lettera c) (stanziamento di euro 1,6 milioni mediante impiego delle economie vincolate derivanti dalle economie di spesa preventivamente accertate riguardanti l’intervento straordinario del Mezzogiorno) del comma 2 dell’art. 3 della L.R. 35/2011;
- **di incaricare** il Servizio Marketing, Promozione Turistica, Web e Manifestazioni Fieristiche della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo di adottare gli atti amministrativi consequenziali alla presente deliberazione e, in particolare, di comunicare alla SAGA S.p.A. l’avvio del procedimento di annullamento parziale della D.G.R. n° 860/2011;
- **di pubblicare** la presente deliberazione, per estratto, nel BURAT;
- **di comunicare** il presente provvedimento alla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia e alla Direzione Riforme

Istituzionali - Enti Locali - Bilancio - Attività Sportive.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.12.2013, n. 999
Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2014-2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- gli articoli 33, 34, 117, c. 3 e 118 della Costituzione;
- la L. Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- la L. 15 marzo 1997, n. 59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa” che, all’art. 21, prevede la riorganizzazione dell’intero sistema scolastico, in funzione dell’autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- la L. 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, art. 1, commi 622, 624, 632;
- il D.Lgs. 1 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, che, all’art. 138, c. 1, lettera b), delega alle Regioni la programmazione, sul piano regionale, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - la L. 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
 - il D.Lgs. 14 febbraio 2004, n. 59 "Norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 L. 28 marzo 2003, n. 53";
 - il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e s. m. i. "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
 - il D.L. 31 gennaio 2007, n. 7, recante Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", (convertito, con modificazioni, in L. 2 aprile 2007, n. 40), art. 13;
 - il D.L. 1° settembre 2008, n. 137, recante Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (convertito, con modificazioni, in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 ottobre 2008, n. 169), art. 4;
 - il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
 - il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
 - il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 119 "Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico e ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali, a norma dell'art. 64, commi 2,3, 4 lettera e) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
 - il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- VISTI** altresì:
- il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" (convertito, con modificazioni, in L. 6 agosto 2008, n. 133), art. 64;
 - il D.L. 7 ottobre 2008, n. 154, recante Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali", (convertito, con modificazioni, in L. 4 dicembre 2008, n. 189), art. 3;
 - il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 recante Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (convertito, con modificazioni, in L. 15 luglio 2011, n. 111), art. 19, commi 4, 5 e 5-bis;
 - la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)", art. 4, comma 69;

- il D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
- il D.L. 12 settembre 2013, n. 104 recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 8 novembre 2013, n. 128;
- il Decreto Interministeriale MIUR/MEF 7 ottobre 2013 recante "Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli Istituti tecnici istituito con decreto interministeriale MIUR - MEF del 24 aprile 2012 con l'opzione "Tecnologie del legno" nell'indirizzo "Meccanica, mecatronica ed energia" articolazione "Meccanica e mecatronica";
- la circolare prot. n. 4241 del 31 luglio 2013 emanata dal MIUR - Dipartimento per l'istruzione - Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni - Uff. IV, avente a oggetto "DPR 263/12 - Centri per l'istruzione degli adulti: 1) Progetti assistiti a livello nazionale - 2) Azioni di innovazione";
- la nota prot. n. 6567 del 4.12.2013 della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica - Dipartimento per l'Istruzione del MIUR, avente a oggetto "Licei scientifici ad indirizzo sportivo";

DATO ATTO che la Corte Costituzionale:

- con sentenza n. 200 del 24.6.2009 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle lettere f-bis) ed f-ter) del c. 4 dell'art. 64 del citato D.L. 25.6.2008, n. 112, come convertito, con modificazioni, dalla L. 6.8.2008, n. 133, rilevando che tali disposizioni invadono spazi riservati alla potestà legislativa delle Regioni, relativi alla competenza ad esse spettanti nella disciplina dell'attività di dimensionamento della rete scolastica sul territorio;
- con sentenza n. 147 del 7.6.2012 ha dichiarato incostituzionale l'art. 19, c. 4, del D.L. n. 98/ 2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 111/2011 per violazione dell'art. 117, c. 3 della Costituzione, rilevando che tale disposizione

incide direttamente sulla rete scolastica e sul dimensionamento degli istituti, materia che non può ricondursi nell'ambito delle norme generali sull'istruzione e va, invece, ricompresa nella competenza concorrente relativa all'istruzione, per cui allo Stato spetta soltanto di determinare i principi fondamentali e la disposizione in questione non può esserne espressione, essendo una norma di dettaglio;

- con la medesima sentenza 147/2012 ha dichiarato, invece, non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 19, c. 5 del medesimo D.L. n. 98/2011, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dell'art. 4, c. 69, della L. 12.11.2011, n. 183, rilevando che tale disposizione si propone di ridurre il numero dei dirigenti scolastici al fine di contenimento della spesa pubblica, materia rientrante nell'ambito della competenza statale;

TENUTO CONTO che non è stato perfezionato l'accordo in sede di Conferenza Unificata di cui all'art 8 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, concernente la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alle Regioni;

CONSIDERATO CHE:

- compete alla Regione la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei Piani Regionali della rete scolastica;
- la Giunta Regionale approva il Piano Regionale della rete scolastica sulla base dei Piani Provinciali;

VISTI

- la L.R. 3 marzo 1999, n. 11 "Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali";
- la L.R. 27 giugno 2008, n. 10 "Riordino delle Comunità montane abruzzesi e modifiche a leggi regionali";
- i Decreti 16.4.2009, n. 3 e 17.7.2009 n. 11 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario Delegato ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 Aprile 2009 "Individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi sismici che hanno

colpito la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009";

- la D.C.R. n. 44/2 del 29.6.2010 "L.R. 27 giugno 2008, n. 10 recante "Riordino delle Comunità Montane abruzzesi e modifiche a leggi regionali" articoli 19 - 20 e 21 - Proposta di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane";

RICHIAMATE

- la D.G.R. 9.2.2009, n. 30 "DPR 233/1998 - Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - Variazioni - anno scolastico 2009/2010";
- la D.G.R. 29.12.2010, n. 1035 "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - anno scolastico 2011-2012";
- la D.G.R. 29.12.2011, n. 954 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2012-2013";
- la D.G.R. 28.12.2012, n. 937 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014 - Province di Chieti, Pescara e Teramo;
- la D.G.R. 22.1.2013, n. 37 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014 - Provincia di L'Aquila;

RICHIAMATE altresì:

- la D.G.R. 15.2.2011, n. 97 "Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale",
- la D.G.R. 22.1.2013, n. 36 "D.G.R. 15.2.2011, n. 97 "Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale" - Modifiche e integrazioni";

VISTA la D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011 "Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale";

RICHIAMATA la D.G.R. n. 717 del 7 ottobre 2013 "Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015", con cui, sulla base dei suddetti "Indirizzi", sono state approvate le indicazioni operative, rivolte alle Amministrazioni Provinciali, relative agli interventi concernenti sia la razionalizzazione e l'adeguamento della rete scolastica regionale sia il potenziamento

dell'offerta d'istruzione, per l'anno scolastico 2014/2015;

DATO ATTO che, a tale scopo, su iniziativa del Componente la G.R. con delega all'Istruzione, le proposte concernenti sia la razionalizzazione e l'adeguamento dell'attuale dimensionamento della rete scolastica regionale sia il potenziamento dell'offerta d'istruzione sono state esaminate nell'ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale dinanzi richiamato, riunitosi nei gg. 21 novembre e 16 dicembre 2013;

DATO ATTO che le Amministrazioni Provinciali di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, dopo aver attivato le opportune forme di concertazione con gli Enti Locali, le Rappresentanze Sindacali e gli altri Soggetti istituzionali e sociali interessati, nonché con i rispettivi Ambiti territoriali dell'U.S.R., hanno adottato i Piani Provinciali di cui ai seguenti atti:

- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Teramo, n. 67 del 28.11.2013;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pescara, n. 139 del 19.12.2013;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di L'Aquila, n. 73 del 19.12.2013;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Chieti, n. 138 del 23.12.2013;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di approvare:

- le operazioni di razionalizzazione e di adeguamento del vigente dimensionamento della rete scolastica regionale, come analiticamente descritte negli Allegati "1-AQ" e "1-CH", parti integranti e sostanziali della presente deliberazione,
- gli interventi di potenziamento dell'offerta d'istruzione, come analiticamente descritti negli Allegati "2-AQ", "2-CH", "2-PE" e "2-TE", parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

PRECISATO altresì che, per quanto non espressamente indicato negli Allegati di cui sopra, è confermato, per l'anno scolastico 2014-2015, il vigente assetto della rete scolastica regionale nelle Province di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo ed, in particolare, l'istituzione di un Centro Provinciale di Istruzione per gli Adulti in ciascuna Provincia, come previsto dalla D.G.R. 29.12.2010, n. 1035 "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n.

118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) – anno scolastico 2011-2012”;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” e dal Dirigente del Servizio “Politiche dell’Istruzione” in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte e approvate

1. di approvare:

- le operazioni di razionalizzazione e di adeguamento del vigente dimensionamento della rete scolastica delle Province di L’Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, come analiticamente descritte negli Allegati “1-AQ” e “1-CH”, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- gli interventi di potenziamento dell’offerta d’istruzione delle Province di L’Aquila, Chieti, Pescara e Teramo come analiticamente descritti negli Allegati “2-AQ”, “2-CH”, “2-PE” e “2-TE”, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

2. **di precisare** che, per quanto non espressamente indicato negli Allegati di cui sopra, è confermato, per l’anno scolastico 2014-2015, il vigente assetto della rete scolastica nelle Province di L’Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, ed, in particolare, l’istituzione di un Centro Provinciale di Istruzione per gli Adulti in ciascuna Provincia, come previsto dalla D.G.R. 29.12.2010, n. 1035 “Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) – anno scolastico 2011-2012.
3. **di prevedere** che eventuali rettifiche ai suddetti Allegati, concernenti meri errori materiali o, comunque, precisazioni non comportanti l’istituzione di nuove Autonomie Scolastiche potranno essere apportate con provvedimento della competente Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali”.
4. **di dare mandato** alla suddetta Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” di assumere tutti gli atti conseguenti connessi all’esecuzione del presente provvedimento.
5. **di trasmettere** il presente provvedimento alle Amministrazioni Provinciali di L’Aquila, Chieti, Pescara e Teramo e all’Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo, per gli adempimenti di competenza.
6. **di disporre** la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul B.U.R.A.T. e sul sito internet regionale.

Seguono allegati

Allegato "1-AQ" a D.G.R. avente a oggetto: "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) – anno scolastico 2014-2015"

Provincia dell'AQUILA – Dimensionamento della rete scolastica

N.	Comuni	I.S.A.	Variazioni all'assetto della rete scolastica	Note
1.	L'Aquila	IIS "D. Cotugno" Liceo Musicale Convitto Nazionale	L'IIS "D. Cotugno" dell'Aquila (Liceo Classico, Liceo Linguistico e Liceo Scienze Umane) aggrega il Liceo Musicale, con contestuale annessione della complessiva istituzione scolastica al Convitto Nazionale "D. Cotugno".	
2.	L'Aquila	IIS "A. D'Aosta" IIS "E. di Savoia-L. Rendina"	L'IIS costituito con D.G.R. n. 37/2013 deriva dalla fusione per unione dell'IIS "A. D'Aosta" e dell'IIS "E. di Savoia-L. Rendina".	La presente variazione è da intendersi quale rettifica di quanto stabilito con D.G.R. n. 37/2013 avente ad oggetto "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15/11/2011 - anno scolastico 2013/14 - Provincia dell'Aquila", con cui, nell'All. "1-AQ" si disponeva quanto segue: "L'Istituto d'Istruzione Superiore "A. D'Aosta" aggrega l'Istituto d'Istruzione Superiore "E. di Savoia-L. Rendina".
3.	L'Aquila	C.P.I.A.	Individuazione nel Comune dell'Aquila della sede del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti istituito con D.G.R. n. 1035/2010 avente a oggetto "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) – anno scolastico 2011-2012".	
Autonomie Scolastiche soppresse: n. 1				

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 999 del 30 DIC. 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

Walter Gariani

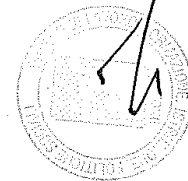


Allegato "1-CH" a D.G.R. avente a oggetto: "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) – anno scolastico 2014-2015"

Provincia di CHIETI – Dimensionamento della rete scolastica

N.	Comuni	I.S.A.	Variazioni all'assetto della rete scolastica	Note
1.	Chieti	IIS "G.B. Vico" Convitto Nazionale "G.B. Vico"	Annessione dell'IIS "G.B. Vico" al Convitto Nazionale "G.B. Vico".	
2.	Francavilla A.M. Ortona	L.S. "A Volta" di Francavilla al Mare (e Sezione staccata di Ortona) IIS "G.B. Vico" (succursale di Ortona)	Il L.S. "A Volta" di Francavilla al Mare (e Sezione staccata di Ortona) aggrega la succursale del L.C. "G.B. Vico" di Ortona, costituendo un Istituto di Istruzione Superiore.	
3.	Scerni Casalbordino	IT "C. Ridolfi" di Scerni IC "P.S. Zimarino" di Casalbordino	Costituzione di Istituto Omnicomprensivo formato dall'Istituto Tecnico per il Settore Tecnologico "Agraria - Agroalimentare - Agroindustria" "C. Ridolfi" di Scerni e dall'IC "P.S. Zimarino" di Casalbordino.	
4.	Atessa	IIS "S. Spaventa" di Atessa IC "D. Ciampoli" di Atessa	Costituzione di Istituto Omnicomprensivo formato dall'IIS "S. Spaventa" di Atessa e dall'IC "D. Ciampoli" di Atessa.	
5.	Palena Torricella Peligna	IC Palena IC Torricella Peligna	Nuovo IC derivante dalla fusione dell'IC di Palena e dell'IC di Torricella Peligna.	
6.	Carunchio Castiglione M.M.	IC Carunchio IC Castiglione M.M.	Nuovo IC derivante dalla fusione dell'IC di Carunchio e dell'IC Castiglione M.M.	
Autonomie Scolastiche soppresse: n. 5				

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 999 del 30 DIC. 2013
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)



Allegato "2-AQ" a D.G.R. avente a oggetto: "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2014-2015".

Provincia dell'AQUILA – Ampliamento dell'offerta d'istruzione

N.	Comuni	I.S.A.	Nuova offerta di istruzione	Note
1.	L'Aquila	IIS "A. D'Aosta"	Indirizzo "Sistema Moda" - Articolazione "Tessile, abbigliamento e moda" del Settore "Tecnologico" degli Istituti Tecnici.	
2.	L'Aquila	IIS "L. da Vinci"	Indirizzo "Servizi socio-sanitari" del Macrosettore "Servizi" degli Istituti Professionali.	
3.	Avezzano	IIS "G. Galilei - L.B. Alberti"	Corso serale "Sirio" con riferimento all'Indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" del Settore "Tecnologico" degli Istituti Tecnici.	L'U.S.R. ha fatto presente che l'istituzione del corso serale potrà avvenire nei limiti della dotazione organica, previa verifica dei requisiti di legge e compatibilmente con il previsto passaggio di competenze ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, con riferimento a quelli istituiti con D.G.R. n. 1035/2010 avente a oggetto "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - anno scolastico 2011-2012".
4.	Avezzano	Istituto d'Istruzione Superiore "G. Galilei - L.B. Alberti"	Ufficio Tecnico per l'Istituto Tecnico (ex Artt. 4, comma 3 e 8, comma 4, D.P.R. n. 88/2010 e s.m.i.).	Attivazione subordinata alla normativa vigente.
5.	Sulmona	IIS "Fermi - De Nino"	Corso serale "Sirio" con riferimento ai seguenti indirizzi - "Amministrazione, Finanza e Marketing" e "Turismo" del Settore "Economico" - "Meccanica, Meccatronica ed Energia", "Elettronica ed elettrotecnica", "Chimica, Materiali e Biotecnologie" e "Costruzioni, Ambiente e Territorio" del Settore "Tecnologico"	L'U.S.R. ha fatto presente che l'istituzione del corso serale potrà avvenire nei limiti della dotazione organica, previa verifica dei requisiti di legge e compatibilmente con il previsto passaggio di competenze ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, con riferimento a quelli istituiti con D.G.R. n. 1035/2010 avente a oggetto "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - anno scolastico 2011-2012".

Con riferimento alle Sezioni a indirizzo sportivo dei Licei Scientifici di cui al D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52, la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica del Dipartimento per l'Istruzione del MIUR, con nota n. 6567 del 4/12/2013, ha ribadito che, in sede di prima applicazione, non possono essere istituite sezioni a indirizzo sportivo in numero superiore a quello delle relative Province, evitando che l'attivazione delle medesime determini esuberi di personale in una o più classi di concorso; ha precisato, inoltre, che le eventuali sezioni aggiuntive sono consentite solo se le risorse di organico annualmente assegnate lo permettono, ma sempre a condizione che non si creino esuberi di personale.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 999 del 30 DIC. 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garanti)

Walter Garanti



Allegato "2-CH" a D.G.R. avente a oggetto: "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) – anno scolastico 2014-2015".

Provincia di CHIETI – Ampliamento dell'offerta d'istruzione

N.	Comuni	I.S.A.	Nuova offerta d'istruzione	Note
1.	Guardiagrele	Istituto omnicomprensivo "N. da Guardiagrele"	Indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" - Articolazione "Biotecnologie sanitarie" del Settore "Tecnologico" degli Istituti Tecnici.	
2.	Lanciano	L.S. "G. Galilei"	Sezione a Indirizzo Sportivo del Liceo Scientifico.	
3.	Vasto	I.T.C.G. "F. Palizzi"	Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" - Articolazione "Sistemi informativi aziendali" del Settore "Economico" degli Istituti Tecnici.	
4.	Chieti	L.S. "Masci"	Sezione a Indirizzo Sportivo del Liceo Scientifico.	Eventuale sezione aggiuntiva

Con riferimento alle Sezioni a indirizzo sportivo dei Licei Scientifici di cui al D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52, la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica del Dipartimento per l'Istruzione del MIUR, con nota n. 6567 del 4/12/2013, ha ribadito che, in sede di prima applicazione, non possono essere istituite sezioni a indirizzo sportivo in numero superiore a quello delle relative Province, evitando che l'attivazione delle medesime determini esuberi di personale in una o più classi di concorso; ha precisato, inoltre, che le eventuali sezioni aggiuntive sono consentite solo se le risorse di organico annualmente assegnate lo permettono, ma sempre a condizione che non si creino esuberi di personale.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 999 del 9 DICEMBRE 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garlanti)

Walter Garlanti



Allegato "2-PE" a D.G.R. avente a oggetto: "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) – anno scolastico 2014-2015".

Provincia di PESCARA – Ampliamento dell'offerta d'istruzione

N.	Comuni	I.S.A.	Nuova offerta d'istruzione	Note
1.	Pescara	I.I.S. "A. Volta"	Indirizzo "Trasporti e Logistica" – Articolazione "Logistica" del Settore "Tecnologico" degli Istituti Tecnici.	

Con riferimento alle Sezioni a indirizzo sportivo dei Licei Scientifici di cui al D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52, la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica del Dipartimento per l'Istruzione del MIUR, con nota n. 6567 del 4/12/2013, ha ribadito che, in sede di prima applicazione, non possono essere istituite sezioni a indirizzo sportivo in numero superiore a quello delle relative Province, evitando che l'attivazione delle medesime determini esuberi di personale in una o più classi di concorso; ha precisato, inoltre, che le eventuali sezioni aggiuntive sono consentite solo se le risorse di organico annualmente assegnate lo permettono, ma sempre a condizione che non si creino esuberi di personale.

ALLEGATO come parte integrante alla del
 deliberazione n. 999 del 30 DIC. 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garini)

Walter Garini



Allegato "2-TE" a D.G.R. avente a oggetto: "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) – anno scolastico 2014-2015".

Provincia di TERAMO – Ampliamento dell'offerta d'istruzione

N.	Comuni	I.S.A.	Nuova offerta d'istruzione	Note
1.	Teramo	I.I.S. "Di Poppa-Rozzi"	Istituzione della Scuola Carceraria presso la Casa Circondariale di Castrognone con i seguenti indirizzi del Macrosettore "Servizi" degli Istituti Professionali - "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" - "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"	L'U.S.R. ha fatto presente che l'istituzione della Scuola Carceraria potrà avvenire nei limiti della dotazione organica, previa verifica dei requisiti di legge e compatibilmente con il previsto passaggio di competenze ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, con riferimento a quelli istituiti con D.G.R. n. 1035/2010 avente a oggetto "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) – anno scolastico 2011-2012".
2.	Atri	I.I.S. "A. Zoli"	Liceo delle Scienze Umane.	
3.	Atri	I.I.S. "A. Zoli"	Opzione Economico Sociale del Liceo delle Scienze Umane.	
4.	Atri	I.I.S. "A. Zoli"	Indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" del Settore "Tecnologico" degli Istituti Tecnici.	
5.	Atri	I.I.S. "A. Zoli"	Revoca Indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia" - Articolazione "Energia" del Settore "Tecnologico" degli Istituti Tecnici, istituito, in relazione all'a.s. 2013-2014, con D.G.R. n. 937/2012.	Indirizzo istituito per l'a.s. 2013-2014, con D.G.R. n. 937/2012, avente a oggetto "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) – anno scolastico 2013-2014. – Province di Chieti, Pescara e Teramo".

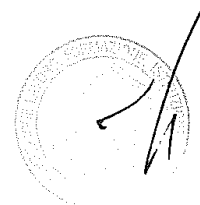
Con riferimento alle Sezioni a indirizzo sportivo dei Licei Scientifici di cui al D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52, la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica del Dipartimento per l'Istruzione del MIUR, con nota n. 6567 del 4/12/2013, ha ribadito che, in sede di prima applicazione, non possono essere istituite sezioni a indirizzo sportivo in numero superiore a quello delle relative Province, evitando che l'attivazione delle medesime determini esuberi di personale in una o più classi di concorso; ha precisato, inoltre, che le eventuali sezioni aggiuntive sono consentite solo se le risorse di organico annualmente assegnate lo permettono, ma sempre a condizione che non si creino esuberi di personale.

ALLEGATO come parte integrante alla del
 deliberazione n. **999** del **30 DIC. 2013**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

Walter Gariani



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.12.2013, n. 1000

“Progetto CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali” - Prosecuzione Progetto di farmacovigilanza ed educazione sanitaria anni 2012-2013 di cui alla D.G.R. n. 479 del 24 luglio 2012 - Fondi ministeriali finalizzati di cui all’art.36 comma 14 L.27.12.1997 nr.449 - Approvazione schema tipo di convenzione tra Regione Abruzzo e “Fondazione Mario Negri Sud - Centro di Ricerche Farmacologiche e Biomediche”

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO CHE

- la farmacovigilanza, quale insieme delle attività volte a fornire, in modo continuativo, le migliori informazioni possibili sulla sicurezza dei farmaci, è un indispensabile strumento di tutela di salute pubblica, poiché consente di assicurare che i farmaci disponibili sul mercato presentino, nelle condizioni di utilizzo autorizzate, un rapporto beneficio-rischio favorevole per la popolazione;
- tra le finalità che si pone un adeguato sistema di farmacovigilanza vi è quella di promuovere una corretta comunicazione delle informazioni relative al profilo di sicurezza ed efficacia dei farmaci a cittadini ed operatori sanitari;

RICHIAMATO l’art. 48, comma 2 del D.L. n. 269 del 30.09.2003, convertito in legge, con modificazioni, dall’art.1 della Legge 24.11.2003, n. 326, con il quale è stata istituita - a far data dal 1° gennaio 2004 - l’Agenzia Italiana del Farmaco (di seguito denominata AIFA);

VISTO il D.L.vo nr. 44/1997 - successivamente integrato e modificato dal D.Lgs nr. 95/2003 e dal D.Lgs nr. 219/2006, - il quale prevede che, nell’ambito del sistema nazionale di farmacovigilanza, facente capo all’AIFA, la quale a sua volta opera sulla scorta delle modalità concordate a livello europeo con l’Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), le Regioni singolarmente o di intesa fra loro, collaborino con la stessa AIFA nell’attività di

farmacovigilanza, attraverso iniziative atte a promuovere le segnalazioni spontanee da parte degli operatori sanitari, nonché alla diffusione delle informazioni al personale sanitario ed alla formazione degli operatori nel campo della farmacovigilanza;

VISTI

- l’art. 36, comma 14, legge n. 449/1997 il quale individua le economie vincolate, annualmente trasferite dallo Stato alle Regioni, per iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull’impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali, nonché per le campagne di educazione sanitaria nella stessa materia;
- l’art. 1, comma 819, legge 296/2006 il quale prevede che con Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministero della Salute, siano definiti gli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l’AIFA e le singole Regioni per l’utilizzazione delle risorse di cui all’articolo 36, comma 14, legge 449/1997;

CONSIDERATO che in data 28 ottobre 2010, su proposta del Ministero della Salute, è stato sancito l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di progetti di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l’AIFA e le singole regioni per la realizzazione di iniziative di farmacovigilanza e l’utilizzazione di risorse di cui all’art. 36, comma 14 legge 449/1997, per gli anni 2008-2009 ;

Omissis

DATO ATTO che in ottemperanza a quanto previsto dal predetto Accordo del 28 ottobre 2010 - in data 28.10.2011 è stata stipulata tra la Regione Abruzzo e l’AIFA la convenzione in materia di Farmacovigilanza a norma dell’art 1, comma 819 L. 27.12.2006 n. 296 con la quale sono stati approvati e finanziati i seguenti progetti di farmacovigilanza:

- PROGETTO 1 “Istituzione del Centro Regionale di Farmacovigilanza”;

- PROGETTO 2 "PROMOFIA - Progetto di monitoraggio dei farmaci oncologici innovativi in Abruzzo";
- PROGETTO 3 "CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali";
e si è aderito al seguente Progetto multiregionale:
- PROGETTO 4 "MEREAFAPS - Monitoraggio Epidemiologico delle Reazioni e degli Eventi Avversi a farmaci nei pazienti che afferiscono al Pronto Soccorso";

RILEVATO che la realizzazione dei Progetti n. 2 e n. 3 vedono come partner tecnico- scientifico della Regione e soggetto proponente nonché esecutore degli stessi il Consorzio Mario Negri Sud di S.Maria Imbaro (CH);

DATO ATTO che:

- con D.G.R. n. 479 del 24.07.2012 avente ad oggetto <<Art. 1, comma 819 L. 27.12.2006 n. 296: approvazione schema tipo di convenzione tra Consorzio Mario Negri Sud e Regione Abruzzo, finalizzata alla attuazione di progetti di farmacovigilanza ed educazione sanitaria anni 2012-2013 - Fondi Ministeriali finalizzati di cui all'art. 36 comma 14 L. 27.12.1997 n. 449>> veniva approvato lo schema di convenzione tra Consorzio Mario Negri Sud e Regione Abruzzo, finalizzata alla attuazione di progetti di farmacovigilanza ed educazione sanitaria con scadenza dicembre 2013 e venivano disciplinate le modalità di erogazione della somma dovuta per ciascun progetto approvato;
- in data 26 luglio 2012 veniva siglata la convenzione in materia di farmacovigilanza tra la Regione Abruzzo, rappresentata dal Dirigente del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute ed il Consorzio Mario Negri Sud, rappresentata dal Direttore Generale della stessa;
- l'art. 6 della predetta convenzione disciplina nella fattispecie le modalità di erogazione del finanziamento al Consorzio Mario Negri Sud relative al Progetto Biennale di Farmacovigilanza "PROMOFIA - Progetto di monitoraggio dei farmaci oncologici innovativi in Abruzzo" ed al Progetto Biennale di Farmacovigilanza "CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali";

CONSIDERATO che la realizzazione di un Centro d'Informazione sui Medicinali nasce dall'esigenza di rispondere ad una richiesta crescente, sia da parte dei cittadini che degli operatori sanitari, di informazioni sui farmaci, ponendo quali specifici obiettivi dello stesso:

1. supportare, attraverso l'uso di dati derivanti dalla letteratura scientifica più accreditata la formazione e l'informazione sul corretto uso del farmaco nella pratica clinica quotidiana attraverso la produzione di specifici pacchetti informativi e di corsi mirati destinati a medici prescrittori sia essi di medicina generale, pediatri di libera scelta e ospedalieri;
2. stimolare l'attività di analisi dei processi prescrittivi sia come processo di verifica interna (auditing) che di formazione a partire dalle specifiche realtà assistenziali;
3. favorire lo sviluppo di percorsi di valutazione del profilo complessivo di beneficio/rischio dei trattamenti attraverso l'incremento sia delle attività di segnalazione spontanea che di attivazione di programmi di farmacovigilanza attiva;
4. garantire ai cittadini ed agli operatori sanitari, tramite un sito web dedicato, l'accesso ad informazioni (quali, ad esempio, classificazione, indicazioni terapeutiche, regime di rimborsabilità, limitazioni prescrittive, eventuali interazioni con altri farmaci) corrette, aggiornate e rese in un linguaggio fruibile.

ATTESO inoltre che al predetto Centro è affidata la funzione di Segreteria Scientifica della Commissione Regionale del Farmaco istituita con D.G.R. n. 663/2007, e di supporto tecnico alle attività del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute;

DATO ATTO della attività svolta nel biennio 2012-2013 dal Consorzio Mario Negri Sud relativamente al Progetto di Farmacovigilanza "CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali";

CONSIDERATO in particolare che, nel corso del 2013, le attività del CIIM sono state indirizzate principalmente nel fornire supporto tecnico-scientifico alle politiche del farmaco della Regione Abruzzo quale in particolare:

- Collaborazione alla stesura dei documenti aventi ad oggetto "Linee di indirizzo per la

prescrizione della triplice terapia con inibitori delle proteasi” e “Requisiti minimi per l’individuazione dei Centri Prescrittori autorizzati alla gestione dei pazienti sottoposti a triplice terapia con inibitori delle proteasi”. Detti documenti sono stati approvati con Decreto del Commissario ad acta n. 40/2013 del 29 maggio 2013 avente ad oggetto “Decreto del Commissario ad acta n. 17/2013 del 06.03.2013;

- Elaborazione di schede di Health Technology Assessment sui farmaci, necessarie ai fini dell’inserimento nel Prontuario Terapeutico Regionale;
- Monitoraggio delle scadenze brevettuali dei principi attivi e gestione dei conseguenti adempimenti al fine di mettere a disposizione delle Aziende Sanitarie principi attivi la cui prescrizione consenta di perseguire gli obiettivi in tema di farmaci equivalenti posti con il Decreto del Commissario ad acta n. 3/2012 del 27.01.2012;
- Supporto nell’organizzazione di corsi destinati a medici prescrittori, in particolare del progetto “Pillole di buona pratica clinica per Medici di Medicina Generale (P-BPC) e Pillole di educazione sanitaria per i cittadini-consumatori (P-ES)”.
- Supporto all’Ufficio “Monitoraggio Spesa e Prescrizioni Farmaceutiche” del Servizio Farmaceutico Regionale , mediante progettazione di un sistema di reportistica omogeneo per tutte le ASL con la formalizzazione di una metodologia per la costruzione di indicatori diretti al monitoraggio delle prescrizioni dei medici di medicina generale. La reportistica prodotta secondo tali indicazioni metodologiche contiene specifici indicatori che consentono di verificare il rispetto degli obiettivi assegnati in merito a particolari classi di farmaci nonché appositi grafici di spesa e consumo medi standardizzati, al fine di agevolare un confronto visivo fra gli indicatori del singolo MMG/PLS e i parametri di riferimento aziendali e regionali, a livello generale e per particolari categorie terapeutiche ad alto rischio di inappropriata prescrizione.
- Supporto alle attività dell’istituendo Centro Regionale di Farmacovigilanza coadiuvando l’attività dei Responsabili della Farmacovigilanza di ogni singola ASL, nonché dei segnalatori, sia nelle attività

ordinarie, sia per quelli che saranno i futuri adempimenti previsti dalla recente normativa in tema di farmacovigilanza;

CONSIDERATO che, in esecuzione della precitata D.G.R. n. 479 del 24.07.2012 – nel corso del 2012 e del 2013 sono state corrisposte le somme dovute per i Progetti oggetto della convenzione stipulata in data 26 luglio 2012 con il Consorzio Mario Negri Sud con il 2013;

ATTESO che per problematiche derivanti dalla interruzione dei Registri Informatizzati di Monitoraggio dei farmaci oncologici ONCO-AIFA (di cui il Progetto “PROMOFIA – Progetto di monitoraggio dei farmaci oncologici innovativi in Abruzzo” costituiva una integrazione) – nell’anno 2013 il Progetto PROMOFIA non è stato attivato e finanziato;

RITENUTO necessario dare seguito alle attività poste in essere dal CIIM a sostegno della politica del farmaco della Regione Abruzzo, ritenendo di importanza strategica l’apporto tecnico-scientifico da esso fornito che consente di realizzare una politica del farmaco “partecipata”, disponendo a tal fine la prosecuzione del “Progetto CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali” più volte citato, con imputazione sul capitolo 81521 del bilancio regionale 2013 che presenta l’occorrente disponibilità, giusta DB8/10 del 29.01.2013, utilizzando all’uopo quota parte delle economie derivanti dalla mancata attivazione del Progetto PROMOFIA succitato;

Omissis

ATTESO che appare necessario garantire la prosecuzione dell’attività relativa al Progetto CIIM – già approvato con D.G.R. n. 479 del 24.07.2012 - e per l’effetto addivenire alla stipula di apposita convenzione tra la Regione e la Fondazione Mario Negri Sud disciplinando altresì le modalità di erogazione della somma dovuta;

RITENUTO quindi di approvare lo schema di convenzione tra la Fondazione Mario Negri Sud e la Regione Abruzzo, finalizzata alla attuazione del Progetto di farmacovigilanza ed educazione sanitaria “*CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali*”

(**Allegato 2** – parte integrante e sostanziale del presente atto);

Omissis

RITENUTO altresì di demandare alla competenza del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute le attività di coordinamento e vigilanza sullo stato di avanzamento del progetto nonché l’attuazione di tutti gli adempimenti necessari per il corretto svolgimento dello stesso;

VISTA la L.R. n. 77/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di prendere** atto della mancata attivazione nell’anno 2013 del Progetto “*PROMOFIA – Progetto di monitoraggio dei farmaci oncologici innovativi in Abruzzo*” di cui alla D.G.R. n. 479 del 24.07.2012 avente ad oggetto <<Art. 1, comma 819 L. 27.12.2006 n. 296: approvazione schema tipo di convenzione tra Consorzio Mario Negri Sud e Regione Abruzzo, finalizzata alla attuazione di progetti di farmacovigilanza ed educazione sanitaria anni 2012-2013 – Fondi Ministeriali finalizzati di cui all’art. 36 comma 14 L. 27.12.1997 n. 449>> e del conseguente mancato finanziamento;
2. **di disporre** la prosecuzione del Progetto di farmacovigilanza “*CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali*” di cui alla D.G.R. n. 479 del 24.07.2012, ritenendo di importanza strategica l’apporto tecnico-scientifico fornito dal predetto Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali e le attività da esso poste in essere a sostegno della politica del farmaco della Regione Abruzzo;
3. **di prendere atto** della trasformazione del Consorzio Mario Negri Sud in “Fondazione Mario Negri Sud – Centro di Ricerche Farmacologiche e Biomediche”, giusta nota della “Fondazione Mario Negri Sud”, del 17.12.2013– acquisita agli atti del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute con prot. RA/320998 del 19.12.2013 – (**Allegato 1** – parte integrante e sostanziale del presente atto);
4. **di approvare** lo schema di convenzione tra la Fondazione Mario Negri Sud e la Regione Abruzzo, finalizzata alla prosecuzione del progetto di farmacovigilanza ed educazione sanitaria di cui al punto 2), finanziato con i Fondi ministeriali finalizzati di cui all’ art.36 comma 14 L.27.12.1997 nr.449 (**Allegato 2** – parte integrante e sostanziale del presente atto);
5. **di prendere atto che:**
 - le risorse occorrenti al finanziamento del progetto di cui al precedente punto 2) sono da rinvenirsi nei fondi vincolati destinati a progetti di Farmacovigilanza che prevedono espressamente il finanziamento di progetti tesi a migliorare lo studio delle reazioni avverse ai farmaci (ADR), la valutazione dell’uso dei farmaci, l’informazione e formazione nonché il potenziamento delle attività di Farmacovigilanza presenti sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definite e, nella fattispecie, in quota parte delle economie derivanti dalla mancata attivazione del Progetto PROMOFIA di cui al precedente punto 1);
 - dette somme sono regolarmente iscritte nel bilancio regionale 2013 sul capitolo di bilancio n. 81521 recante la seguente dicitura “Assegnazione dello Stato per le iniziative di farmacovigilanza, informazione degli operatori sanitari nonché per le campagne di educazione sanitaria sulla farmacovigilanza – L. 23.12.1997 n. 449”, giusta Determinazione giusta DB8/10 del 29.01.2013;
6. **di demandare** al Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute l’attuazione di tutti gli adempimenti necessari per lo svolgimento del progetto di cui al punto nonché le attività di coordinamento e

vigilanza sullo stato di avanzamento dello stesso;

7. **di pubblicare** il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.12.2013, n. 1001

Revisione pianta organica delle farmacie per l'anno 2012 - Comune di Castellalto (TE) - Diniego istituzione dispensario farmaceutico nella vallata del Tordino, comprendente le frazioni di Villa Zaccheo, Petriccione e Casemolino.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27.07.1934, n. 1265 *"Testo unico delle leggi sanitarie"* e ss.mm.ii.;
- la Legge 8 marzo 1968, n. 221 *"Provvidenze a favore dei farmacisti rurali"* e ss.mm.ii.;
- la Legge 02.04.1968, n. 475 *"Norme concernenti il servizio farmaceutico"* e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 21.08.1971, n. 1275 *"Regolamento per l'esecuzione della legge 2 aprile 1968, n. 475, recante norme concernenti il servizio farmaceutico"*;
- la Legge 08.11.1991, n. 362 *"Norme di riordino del settore farmaceutico"* e ss.mm.ii.;
- D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni in Legge 4 agosto 2006, n. 248 *"Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale"*;
- la Legge Regionale 21.05.2010, n. 20 *"Norme urgenti in materia di assistenza farmaceutica"*;
- il D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni in Legge 24 marzo 2012, n. 27 *"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"* e ss.mm.ii.;

PREMESSO che l'art. 6 della legge 8 novembre 1991, n. 362, concernente *"Norme di riordino del settore farmaceutico"* - in sostituzione dei commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 della legge 8 marzo 1968, n. 221 - dispone al comma 1 che *"Nei comuni, frazioni o centri abitati di cui alla lettera b) del primo comma, ove non sia aperta la farmacia privata o pubblica prevista dalla pianta organica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono dispensari farmaceutici. La gestione dei dispensari, disciplinata mediante provvedimento delle regioni (...) è affidata alla responsabilità del titolare di una farmacia privata o pubblica della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina. Nel caso di sua rinuncia il dispensario è gestito dal Comune"*;

CONSIDERATO che l'art. 1, commi 1, 2 e 3 della Legge Regionale 21 maggio 2010, n. 20, recante *"Norme urgenti in materia di assistenza farmaceutica"*, prevede che, *"nell'ambito del procedimento biennale di revisione della pianta organica delle farmacie della Regione Abruzzo, la Giunta Regionale può istituire dispensari farmaceutici, nel limite massimo di uno per comune, al di fuori dell'ipotesi prevista dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i."*, nei centri abitati in cui risultino effettive e comprovate la mancanza di assistenza farmaceutica in loco;

VISTO che l'art. 11 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni in L. 24 marzo 2012, n. 27 e ss.mm.ii., recante *"Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria"* nel modificare e sostituire gli artt. 1 e 2 della L. 2 aprile 1968, n. 475 e ss.mm.ii. prevede, al fine di favorire l'accesso alla titolarità delle farmacie da parte di un più ampio numero di farmacisti, l'istituzione di nuove sedi farmaceutiche in applicazione del "criterio demografico", ridefinendo il rapporto farmacie/popolazione (*quorum*) in modo che vi sia una farmacia ogni 3.300 abitanti, dando facoltà agli Enti locali interessati, di intervenire mediante le forme di legge;

RICHIAMATA la nota prot. RA/86114 del 13.04.2012 (**Ail. 1**) del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute, con la quale, nel dare formale avvio al procedimento di istituzione di

sedi farmaceutiche ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni in L. n. 27/2012 e ss.mm.ii., i Comuni aventi i requisiti di legge, venivano invitati ad individuare le sedi farmaceutiche di nuova istituzione mediante l'utilizzo del nuovo criterio demografico di cui alla vigente normativa;

ATTESO che un'ulteriore criterio di istituzione di nuove sedi farmaceutiche e quello "topografico" di cui all'art. 104 del R.D. n. 1265/1934 e ss.mm.ii., che deroga al criterio generale previsto dalla legge, in sussistenza di determinati ed individuati presupposti inerenti le condizioni topografiche e di viabilità del territorio interessato;

RICHIAMATA altresì, la nota prot. n. RA/297785 del 28.12.2012 (**Ail. 2**) parte integrante e sostanziale del presente atto, con cui il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute ha avviato il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie della Regione Abruzzo, per l'anno 2012, per le fattispecie non previste dalla citata L. n. 27/2012 ossia per l'istituzione di sedi farmaceutiche secondo il predetto criterio topografico e di dispensari farmaceutici ai sensi della L.R. n. 20/2010, fornendo precise indicazioni alle Amministrazioni comunali circa l'istituzione dei dispensari farmaceutici in condizioni territoriali particolari;

PRESO ATTO che il Comune di Castellalto (TE), con Delibera di G.C. n. 80 del 12.04.2013 (**Ail. 3**) - acquisita agli atti regionali con prot. n. RA/139900 del 30.05.2013 - ha richiesto l'istituzione di un dispensario farmaceutico nella Vallata del Tordino, comprendente le frazioni di Villa Zaccheo, Petriccione e Casemolino, ai sensi e per gli effetti della L. R. 21 maggio 2010, n. 20, tenendo conto dell'esigenza di garantire assistenza farmaceutica alla popolazione residente nelle precitate frazioni, composta da circa n. 1.562 abitanti;

RICHIAMATA la nota prot. n. RA/182601 del 16.07.2013 (**Ail. 4**) del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute, con la quale è stato richiesto alla U.O. Servizio Farmaceutico Territoriale della AUSL 4 di Teramo, nonché all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di

Teramo, il rilascio dei pareri relativamente alla proposta del Comune di Castellalto (TE) di istituire un dispensario farmaceutico nella Vallata del Tordino, comprendente le frazioni di Villa Zaccheo, Petriccione e Casemolino;

PRESO ATTO che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Teramo, con propria nota prot. n. 201300577 del 06.08.2013 (**Ail. 5**) - acquisita agli atti del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute con prot. n. RA/201014 del 07.08.2013 - ha espresso parere non favorevole all'istituzione del dispensario di che trattasi;

RICHIAMATA la nota prot. n. RA/305402 del 05.12.2013 (**Ail. 6**) del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute, con la quale si sollecitava la U.O.C. Servizio Farmaceutico Territoriale della AUSL 4 di Teramo ad esprimere il parere relativamente alla proposta comunale di cui sopra;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 0052659/13 del 05.12.2013 (**Ail. 7**) - acquisita agli atti regionali con prot. n. RA/306553 del 06.12.2013 - la U.O.C. Servizio Farmaceutico Territoriale della AUSL 4 di Teramo ha espresso parere non favorevole all'istituzione del dispensario farmaceutico *de quo*, poiché il Dirigente Responsabile del Distretto Sanitario di Base competente "*...sulla scorta di specifico sopralluogo, ha verificato e valutato che:*

- *nel Comune di Castellalto (TE) esiste una Guardia Medica attiva;*
- *la viabilità tra i vari centri risulta efficace;*
- *esiste il collegamento con i mezzi pubblici";*

CONSIDERATO che

- quanto disposto dall'art.1 c.2 della L.R. n.20/2010, si applica *esclusivamente* ai centri abitati in cui risultino *effettive e comprovate* la mancanza di assistenza farmaceutica in loco, nella fattispecie l'approvvigionamento di medicinali da parte degli abitanti della Vallata del Tordino, comprendente le frazioni popolate di Villa Zaccheo, Petriccione e Casemolino, è reso possibile dalla vicinanza della suddetta zona con la sede farmaceutica n. 2 del Comune di Bellante (TE), ubicata a Bellante Stazione;
- da quanto attestato nella nota del suddetto Servizio Farmaceutico Territoriale, sul territorio interessato esistono collegamenti

che assicurano la presenza di mezzi di trasporto tali da rendere la *viabilità efficace* ed inoltre, da quanto riportato nella delibera comunale, gli orari dei mezzi pubblici che collegano la Vallata del Tordino con le farmacie più vicine (Bellante Stazione, S. Nicolò a Tordino e Castellalto) comunque consentono all'utenza/popolazione l'assistenza farmaceutica;

- nel territorio comunale insistono due sedi farmaceutiche - secondo l'attuale pianta organica delle farmacie - di cui una, quella presente nella circoscrizione di Castellalto capoluogo, è stata istituita con il criterio topografico di cui all'art. 104 del R.D. 1265/1934 - siccome modificato dall'art. 2 della L. n. 362/1991 - derogatorio al rapporto farmacie /popolazione e tra l'altro già corrispondente alle esigenze avvertite dalla popolazione interessata;

RITENUTO, da quanto esposto in precedenza, di esprimere diniego alla reiterata proposta comunale di istituzione di un dispensario farmaceutico nella Vallata del Tordino, comprendente le frazioni popolate di Villa Zaccheo, Petriccione e Casemolino, presentata dal Comune di Castellalto (TE) nell'ambito del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie per l'anno 2012, poiché non sussistono presupposti di legge per legittimarne l'istituzione, considerando, altresì, i pareri espressi dalla U.O.C. Servizio Farmaceutico Territoriale della AUSL 4 di Teramo, nonché dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Teramo;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni in L. n. 27/2012 e ss.mm.ii., la Regione Abruzzo, con D.G.R. n. 775/2012 ha approvato un bando di concorso straordinario per l'assegnazione di n.85 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio comprensiva altresì della sede farmaceutica n. 15, istituita dal Comune di Teramo con propria Delibera di G.C. n. 166 del 19.04.2012 (**All. 8**), individuando quest'ultimo

la *zona* di ubicazione della farmacia in prossimità e fino al confine con il Comune di Castellalto (TE), così come evidenziato nella mappa territoriale allegata al precitato atto comunale;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO dei pareri favorevoli, in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento, espresso dal Dirigente del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale e in ordine alla conformità alla legislazione vigente del presente provvedimento, espresso dal Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute;

A VOTI UNANIMI espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa

1. **di esprimere** diniego alla proposta comunale di istituzione di un dispensario farmaceutico nella Vallata del Tordino, comprendente le frazioni di Villa Zaccheo, Petriccione e Casemolino, presentata dal Comune di Castellalto (TE) nell'ambito del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie per l'anno 2012 - giusta Delibera di G.C. n. 80 del 12.04.2013 - per l'insussistenza di condizioni necessarie e sufficienti a legittimarne l'istituzione ai sensi della Legge Regionale del 21 maggio 2010, n. 20, recante "*Norme urgenti in materia di assistenza farmaceutica*" e nel rispetto dei pareri forniti dalla U.O.C. Servizio Farmaceutico Territoriale della AUSL 4 di Teramo e dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Teramo;
2. **di notificare** il presente atto al Comune di Castellalto (TE);
3. **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

 DECRETI

PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO IN
QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009*)

DECRETO 30.12.2013, n. 113/2013

Approvazione schema tipo convenzione tra il Comitato Regionale dell'Associazione Italiana Croce Rossa e la Regione Abruzzo per la partecipazione alle attività trasfusionali nell'anno 2014.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009, siccome integrata dalle deliberazioni del 20 gennaio 2012 e del 3 agosto 2012, con la quale il Presidente *pro-tempore* della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

CONSIDERATO che le predette deliberazioni individuano, quale specifica funzione attribuita al Commissario, la realizzazione di interventi prioritari tra cui gli interventi sulla spesa farmaceutica per la completa realizzazione degli obiettivi del Piano;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 07.06.2012 con la quale il dr. Giuseppe Zuccatelli è stato nominato sub-commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Abruzzo, con il compito, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009 e s.m.i., di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con particolare riferimento - per gli aspetti di programmazione sanitaria - ai provvedimenti attuativi delle disposizioni recate dal vigente ordinamento in materia sanitaria, necessaria all'attuazione del Piano di Rientro;

PREMESSO che:

- la L. 21.10.2005, n. 219 stabilisce all'art. 6, c. 1, lett. b) che con apposito accordo da sancirsi ai sensi degli articoli 2 e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo

Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano adottò uno schema tipo per la stipula di convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue per permettere la partecipazione delle stesse alle attività trasfusionali e che tale schema tipo individui anche le tariffe minime di rimborso delle attività associative uniformi su tutto il territorio nazionale;

- in data 20 marzo 2008, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, è stato sottoscritto l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 115/CSR), recante "Principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue per la partecipazione alle attività trasfusionali";
- con la Deliberazione del Commissario ad acta della Regione Abruzzo n. 41/09 del 17 giugno 2009, sono stati recepiti i principi generali del succitato Accordo Stato-Regioni del 20 marzo;
- l'Accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008, secondo quanto disposto dall'art. 27, comma 2 della Legge 219/2005, sostituisce il D.M. 18 settembre 1991, recante "Determinazione dello schema tipo di convenzione fra Regioni e Associazioni e Federazioni di donatori di volontari di sangue";
- l'Accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008 prevede all'articolo 1, comma 1, lettera e) che le Regioni e le Province Autonome, sulla base dei principi generali e dei criteri contenuti nell'accordo, degli obiettivi del sistema trasfusionale in termini di autosufficienza, sicurezza, qualità e della propria organizzazione territoriale, provvedano alla stipula di apposite convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, attraverso le quali vengono regolamentate le attività ad esse assegnate dalla legge 219/05 e dalle altre disposizioni vigenti in materia;
- il predetto Accordo prevede all'art. 1, c. 1, lett. e) che «*le Regioni e le Province Autonome, (...) provvedano alla stipula di apposite convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, attraverso le quali vengono regolamentate le attività ad esse assegnate dalla legge 219/05 e dalle*

altre disposizioni vigenti in materia» disponendo altresì, all'art. 1, c. 1, lett. d), che «possono accedere alle convenzioni previste dal presente accordo esclusivamente le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue il cui statuto corrisponde alle finalità previste dalla legge 219/2005 e dal Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, e regolarmente iscritte ai registri e/o provinciali del volontariato di cui alla legge 266/91»;

- con il Decreto del Commissario ad Acta n. 34 del 13.05.2013 è stato approvato lo schema tipo di convenzione tra Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue e Regione Abruzzo per la partecipazione alle attività trasfusionali, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della legge 21 ottobre 2005 n. 219 nonché dell'Accordo n. 115/CSR sancito in data 20 marzo 2008 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano»;

CONSIDERATO

- il D.P.C.M. 06.05.2005, n. 97 recante "Approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa" nel quale, tra i suoi compiti, all'art. 2, c. 1, lett. d) ed e) rientrano quelli di «*concorrere al raggiungimento delle finalità ed all'adempimento dei compiti del Servizio sanitario nazionale (...) e svolgere, altresì, attività e servizi sanitari e socio-assistenziali per conto dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici e privati, attraverso la stipula di apposite convenzioni; promuovere la diffusione della coscienza trasfusionale tra la popolazione ed organizzare i donatori volontari, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie*»;
- il D.Lgs. 28.09.2012, n. 178 che ha previsto che l'Associazione italiana della Croce Rossa conserva il suo *status* di ente pubblico fino al 31.12.2013 e ha disposto la trasformazione della medesima, a decorrere dal 01.01.2014, in Associazione di diritto privato, ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del Codice civile e l'iscrizione di diritto nel registro nazionale, nonché nei registri regionali e provinciali delle associazioni di promozione sociale (art. 1, c. 1, D.Lgs. n. 178/2012);

RILEVATO che, nel corso del procedimento finalizzato all'approvazione dello schema-tipo

di convenzione con il Comitato Regionale dell'Associazione Croce Rossa Italiana sono emerse delle criticità, trattandosi di un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico (DPCM n. 97/2005), non iscritto nel Registro regionale delle Associazioni di Volontariato - per le quali il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo con nota prot. n. RA/32829 del 05.02.2013 ha posto specifico quesito all'Ufficio legislativo del Ministero della Salute «*sulla possibilità di disciplinare, in via transitoria e solo per l'anno in corso, i rapporti in materia di attività trasfusionali tra la regione Abruzzo ed il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana mediante uno specifico accordo*»;

RICHIAMATO il parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute prot. 0000950-P del 15.02.2013 (**allegato 1** - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) con cui - nel richiamare la disposizione di cui all'articolo 8, comma 1, terzo capoverso del D.lgs. n. 178 del 2012 la quale, mediante il meccanismo del rinvio delle norme, prevede che per gli anni 2012 e 2013 la CRI possa sottoscrivere convenzioni con altre amministrazioni per lo svolgimento di attività sanitarie e socio sanitarie a favore del Servizio Sanitario Nazionale - precisa che «*...sulla base delle argomentazioni formulate e nel rispetto dell'assetto normativo vigente, si ritiene pertanto che codesta regione possa avviare la procedura finalizzata alla stipula delle convenzioni per garantire le attività trasfusionali, già nel corrente anno...*»;

ATTESO che, alla luce del succitato parere e della normativa richiamata, è stato approvato il Decreto del Commissario ad Acta n. 35 del 13.05.2013 "Approvazione schema tipo convenzione tra il Comitato Regionale dell'Associazione Italiana Croce Rossa e la Regione Abruzzo per la partecipazione alle attività trasfusionali" con validità fino al 31.12.2013;

PRESO ATTO del parere reso alla Direzione Generale della Prevenzione - Ufficio VIII Sangue e Trapianti prot. 0002819-P del 13.06.2013 (**allegato 2** - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) con cui l'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute ribadisce che «*...la CRI possa svolgere le*

attività oggetto delle convenzioni con le regioni, per lo svolgimento delle attività trasfusionali, con particolare riguardo alla raccolta di sangue ed emocomponenti...»;

CONSIDERATO altresì che l'art. 1, c. 10-*sexies* del d.l. 31.08.2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", convertito con modificazioni con L. 30.10.2013, n. 125, nel modificare il terzo e quarto periodo del c. 1 dell'art. 8 del D.Lgs. n. 178/2012, ha esteso anche all'anno 2014 quanto previsto per gli anni 2012 e 2013 ovvero la possibilità per la CRI di sottoscrivere convenzioni con altre amministrazioni per lo svolgimento di attività sanitarie e socio sanitarie a favore del Servizio Sanitario Nazionale;

RICHIAMATA la nota prot. n. RA/312778 del 12 dicembre 2013 con la quale – alla luce della precitata normativa che consente l'estensione fino al 31.12.2014 delle convenzioni in essere - il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute ha richiesto alla ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila «...se si sia attivata per lo svolgimento dell'attività di raccolta di sangue – effettuata ad oggi dalle Unità di raccolta fissa e mobile della CRI insistenti sul territorio di codesta ASL – attraverso le strutture trasfusionali aziendali per l'anno 2014 ovvero se sia necessario che lo scrivente Servizio rinnovi la convenzione con il Comitato Regionale dell'Associazione Italiana Croce Rossa fino al 31.12.2014...»;

PRESO ATTO della nota prot. 0124590 del 17.12.2013 – acquisita agli atti del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute in pari data con prot. RA/317256 (**allegato 3** – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) – con la quale il Direttore Generale p.t. della ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila comunicava la necessità di rinnovare «la convenzione con il Comitato Regionale dell'Associazione Italiana Croce Rossa sino al 31/12/2014, al fine di assicurare la continuità dello svolgimento dell'attività di raccolta di sangue»;

ATTESO che le sedi locali della Croce Rossa Italiana svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema regionale delle attività

trasfusionali, con particolare riguardo al perseguimento degli obiettivi di autosufficienza regionale di sangue, pertanto, la mancata stipula della convenzione in questione pregiudicherebbe la continuità del servizio di raccolta di sangue sul territorio regionale (effettuato presso l'Unità di Raccolta fissa della Croce Rossa sita in L'Aquila e mediante l'Unità di Raccolta mobile gestita dalla medesima) nonché la stessa garanzia dell'autosufficienza;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo non è autosufficiente per emocomponenti e che la Croce Rossa gestisce in L'Aquila una Unità di Raccolta la cui attività è di tutta rilevanza come si evince dai dati relativi all'anno 2012, pari a circa n. 4600 unità di sangue intero raccolto ;

RITENUTO pertanto necessario, alla luce di quanto sopra, di:

- addivenire alla definizione di nuovo rapporto con la CRI e alla stipulazione di una nuova Convenzione, sulla base della normativa sopravvenuta e dei pareri dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute succitati;
- approvare il nuovo schema-tipo di convenzione tra il Comitato Regionale dell'Associazione Italiana Croce Rossa e la Regione Abruzzo al fine di garantire la continuità del servizio di raccolta di sangue sul territorio regionale e la stessa garanzia dell'autosufficienza nell'anno 2014;

CONSIDERATI:

- i decreti del Ministro della Salute 3 marzo 2005, recanti rispettivamente "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti", entrambi predisposti anche in attuazione della direttiva della Commissione europea 2004/33/CE;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva

- 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
 - il decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2007, recante "Istituzione del Sistema informativo dei servizi trasfusionali";
 - l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 e recepito dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 314 del 9.05.2012;
 - il decreto ministeriale 12 aprile 2012 recante "Schema tipo di convenzione tra le Regioni e le Province Autonome e le aziende produttrici di medicinali emoderivati per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale";
 - il decreto ministeriale 12 aprile 2012 recante "Ministero della Salute Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti";
 - l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", sancito il 25 luglio 2012;

RILEVATO che nel citato parere prot. 0002819-P del 13.06.2013 l'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute ribadisce che *"...attesa la delicatezza e i potenziali rischi connessi alle attività di raccolta del sangue - (...) anche la CRI nel compimento delle attività in esame deve garantire i requisiti di sicurezza, che stanno alla base dell'operato delle Associazioni di volontariato, nonché conformarsi alle finalità*

proprie degli Statuti delle medesime Associazioni, ponendo la dovuta attenzione anche sull'aspetto della formazione del personale dedicato all'attività di raccolta sangue. Tali misure di garanzia si ritengono necessarie per garantire il prescritto livello di sicurezza richiesto nel processo della donazione e trasfusione del sangue...";

DATO ATTO che con Decreto del Commissario ad Acta n. 73/2013 del 07 ottobre 2013 avente ad oggetto "Approvazione del Manuale per l'autorizzazione/accreditamento delle strutture trasfusionali, delle unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle Organizzazioni di donatori e relative procedure. Modifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 5917P del 01.07.2008: sostituzione Allegato n. 39 ed Allegato n. 4" :

- si è provveduto a conformare i requisiti autorizzativi e di accreditamento dei Servizi Trasfusionali, delle unità di raccolta fisse e mobili nella Regione Abruzzo alle vigenti disposizioni normative;
- si è provveduto ad attuare le previsioni di cui alla Legge Regionale 18 dicembre 2012, n. 64, ed in particolare all'articolo 88 della medesima L.R. n. 64/ 2012 il quale, al comma 2, dispone espressamente che il rilascio dell'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture trasfusionali sono disposti con i contestuali di tutti i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici previsti dalla normativa vigente, statale e regionale;

CONSIDERATO che sulle Associazioni di donatori/sugli enti gestori, relativamente alle Unità di raccolta, gravano gli oneri conseguenti alla necessità di dare attuazione alle norme sugli adeguamenti organizzativi, tecnologici e strutturali previsti dall'Accordo Stato-Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010, così come recepito dalla Regione Abruzzo con DGR n. 314 del 9 maggio 2011

PRECISATO quindi che la Croce Rossa è tenuta all'applicazione - per le Unità di Raccolta fisse e mobili da esse gestite - dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici di cui all'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 ed al citato Decreto del Commissario ad Acta n. 73/2013;

CONSIDERATO che le tariffe vigenti nella regione Abruzzo per l'attività di raccolta sono state definite con i citati Decreti del Commissario ad Acta n. 34 e - limitatamente all'anno 2013 per l'Associazione Italiana Croce Rossa - n. 35 del 13.05.2013;

RITENUTO di dover applicare le medesime tariffe di cui al Decreto Commissario ad Acta n. 34 del 13.05.2013 "Approvazione schema tipo convenzione tra Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue e Regione Abruzzo per la partecipazione alle attività trasfusionali, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della legge 21 ottobre 2005 n. 219 nonché dell'Accordo n. 115/CSR sancito in data 20 marzo 2008 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano", rivalutate per l'anno 2014 in base all'indice medio FOI dell'ISTAT (prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati), siccome espressamente previsto dall'art. 11, comma 2 dell'Accordo n. 115/CSR sancito in data 20 marzo 2008 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta della Regione Abruzzo n. 4/2013 del 28 gennaio 2013, con il quale, in ottemperanza all'Accordo n. 206/CSR del 13 ottobre 2011 sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, stipulato ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) della legge 21 ottobre 2005, n. 219, è stato istituito il Centro Regionale Sangue;

ATTESO che tra le funzioni attribuite al Centro Regionale Sangue sulla base del succitato accordo n. 206/CSR, sono state individuate, tra le altre, le funzioni di coordinamento delle attività di promozione della donazione volontaria, anonima, non remunerata del sangue e degli emocomponenti, nonché delle attività previste dalle convenzioni sottoscritte ai fini della partecipazione alla attività trasfusionale;

CONSIDERATO CHE le motivazioni sopra addotte a sostegno del presente atto indicano l'urgenza e l'indifferibilità della emanazione dello stesso, tali da procrastinarne la trasmissione al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanamento del Sistema Sanitario Regionale - all'uopo costituito dal Ministero

della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine della corretta verifica degli adempimenti da porre in essere per l'esecuzione del Piano di Risanamento di cui sopra - per la dovuta valutazione, ordinariamente preventiva;

TUTTO ciò premesso

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

1. **di approvare** lo schema di convenzione (**allegato 4**) - di cui costituisce parte integrante e sostanziale - tra il Comitato Regionale dell'Associazione Italiana Croce Rossa e la Regione Abruzzo per la partecipazione alle attività trasfusionali nell'anno 2014;
2. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute di stipulare la convenzione di cui al punto precedente, entro 30 gg. dalla data di approvazione del presente decreto;
3. **di stabilire** che, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente decreto, le Aziende sanitarie della Regione siano tenute a stipulare appositi accordi formali con il Comitato Regionale dell'Associazione Italiana Croce Rossa per partecipazione alle attività trasfusionali (L. n. 219/2005), in attuazione delle indicazioni contenute nella convenzione regionale di cui al punto 1);
4. **di stabilire** l'applicazione delle medesime tariffe di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. 34 del 13.05.2013 "Approvazione schema tipo convenzione tra Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue e Regione Abruzzo per la partecipazione alle attività trasfusionali, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della legge 21 ottobre 2005 n. 219 nonché dell'Accordo n. 115/CSR sancito in data 20 marzo 2008 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano", rivalutate per l'anno 2014 in base all'indice medio FOI dell'ISTAT (prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati), siccome espressamente previsto dall'art. 11, comma 2 dell'Accordo n. 115/CSR sancito in data 20 marzo 2008 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

5. **di stabilire** che la decorrenza delle quote di rimborso di cui all'allegato A dello schema di convenzione sia fissata al 1 gennaio 2014;
6. **di demandare** al Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute le attività di coordinamento e vigilanza sull'attuazione della convenzione di cui al presente Decreto nonché l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari per la corretta attività oggetto della convenzione stessa;
7. **di trasmettere** il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione nonché ai Responsabili dei Servizi Trasfusionali regionali, al Direttore del Centro Regionale Sangue ed al Direttore del Centro Nazionale Sangue;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo nonché sul Portale della Sanità della Regione Abruzzo <http://sanitab.regione.abruzzo.it>;
9. **di trasmettere** il presente atto al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanamento del Sistema Sanitario Regionale, costituito dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la dovuta validazione.

IL SUB COMMISSARIO AD ACTA

Dott. Giuseppe Zuccatelli

IL COMMISSARIO AD ACTA

Dott. Giovanni Chiodi

DETERMINAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E
LEGISLATIVI

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI ED EUROPEI

DETERMINAZIONE 16.01.2014N. 2/AL/AIE
Approvazione graduatoria beneficiari, in base a quanto previsto dall'art. 8, comma 1, degli Avvisi per la concessione di contributi ai sensi della L.R. 30 novembre 1973, n. 43 per l'anno 2013, pubblicati sul BURAT n. 25 del 10.7.2013 e n. 37 del 16.10.2013

Omissis

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

- **di approvare** la graduatoria dei beneficiari in termini di ammessi ed ammissibili al contributo in base a quanto previsto dall'art. 8, comma 1, degli Avvisi per la concessione di contributi ai sensi della L.R. 30 novembre 1973, n. 43 per l'anno 2013, pubblicati sul BURAT n. 25 del 10.7.2013 e n. 37 del 16.10.2013, **(Allegato 2)** alla presente determinazione a formarne parte integrante e sostanziale;
- **di disporre** che, ai sensi dell'art. 8, comma 2 dei citati Avvisi, questo Servizio comunica ai beneficiari ammessi la concessione del contributo, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili sul Cap. 6119 del Bilancio di previsione 2013 del Consiglio regionale, pari ad € 158.000,00 ed assegna agli stessi un termine non inferiore a 15

giorni per la comunicazione dell'accettazione dello stesso;

- **di disporre**, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della L.R. 31/2013 che ai beneficiari inseriti in graduatoria, ma posti in posizione di ammissibilità, tale che le proposte di eventi non possono essere finanziate per esaurimento delle risorse di bilancio, è comunicata l'impossibilità di attribuire il beneficio, salvo scorrimento della graduatoria;
- **di dare atto** che le risorse stanziare per la concessione dei contributi ai sensi della L.R. 43/73, pari a € 158.000,00, sono stanziare ed impegnate sul capitolo 6119 U.P.B. 1.1-10 del Bilancio di Previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013;
- **di dare atto** che gli impegni relativi a dette risorse, come indicati in premessa, sono stati registrati dal Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali rispettivamente al n. 471/2013 e al n. 622/2013;
- **di pubblicare** per estratto la presente determinazione e, per intero, gli **Allegati 1) e 2)** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione telematica ed integralmente sul sito istituzionale del Consiglio regionale ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 33/2013;
- **di trasmettere** la presente determinazione alla Direzione Affari della Presidenza e Legislativi, ai sensi dell'art. 24 comma 2 lettera h1) della L.R. 77/99 e, per opportuna conoscenza, alla Direzione Attività Amministrativa, Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali ed al Servizio di Segreteria del Presidente, Affari Generali, Stampa e Comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Francesca Di Muro

Seguono allegati



Consiglio Regionale

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI ED EUROPEI
Ufficio Affari Istituzionali

ALLEGATO N. 1 alla Determinazione n. 2/AL/AIE

VERBALE SORTEGGIO

L'anno 2014 il giorno 14 del mese di gennaio, alle ore 12,10, presso la Sala Silone del Consiglio regionale, in seduta aperta al pubblico, è stata effettuata l'estrazione a sorte delle istanze per la concessione di contributi che, all'esito dell'istruttoria effettuata dal Servizio competente, hanno riportato pari punteggio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 1, degli Avvisi per la concessione di contributi ai sensi della L.R. 30 novembre 1973, n. 43 per l'anno 2013, pubblicati sul BURAT n. 25 del 10.7.2013 e n. 37 del 16.10.2013.

Sono presenti:

Dott.ssa Francesca Di Muro, Dirigente del Servizio Affari Istituzionali ed Europei della Direzione Affari della Presidenza e Legislativi

Dott.ssa Isabella Fabi Funzionario Responsabile dell'Ufficio Affari Istituzionali, con funzioni di Segretario delle operazioni di sorteggio

Laura Valente Funzionario del Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Annamaria De Simone del Servizio Affari Istituzionali ed Europei.

Sono inoltre presenti, in qualità di testimoni, Annamaria Cialente del Servizio Affari Assembleari e Commissioni e Domenico Di Giamberardino del Servizio Protocollo.

Non è presente alcuna delle Associazioni che hanno inoltrato proposte di evento.

Il Dirigente preliminarmente precisa che:

- a seguito della pubblicazione dei suddetti Avvisi sono pervenute al Servizio Affari Istituzionali ed Europei complessivamente n. 194 istanze per la concessione di contributi, di cui n. 57 dichiarate inammissibili in sede istruttoria, n. 1 istanza per cui risulta la dichiarazione da parte dell'Associazione richiedente della mancata realizzazione dell'evento e n. 85 che, all'esito dell'istruttoria, hanno riportato pari punteggio.

Il Dirigente procede, pertanto, all'estrazione a sorte delle istanze per la concessione di contributi che, all'esito dell'istruttoria, sono risultate ex aequo:

1° estrazione:

n. 6 Fondazione Casa di Dante in Abruzzo -Torre de Passeri (PE)

n. 7 Ass.ne Universum Italia – Pescara

1° sorteggiato : n. 6 Ass.ne Universum Italia – Pescara (ex 7)

2° sorteggiato : n. 7 Fondazione Casa di Dante in Abruzzo -Torre de Passeri (PE) (ex 6)

2° estrazione:

n. 8 Ass.ne Le Acque dell'Etica – Francavilla al Mare (CH)

n. 9 ASD Electra Creative Arts – Teramo

n. 10 Ass.ne Culturale "Il Liri" – Canistro (AQ)

n. 11 Ass.ne Organistica "A. Fedri" – Chieti



- 1° sorteggiato : n. 8 Ass.ne Culturale "Il Liri" – Canistro (AQ) (ex 10)
- 2° sorteggiato : n. 9 Ass.ne Le Acque dell'Etica – Francavilla al Mare (CH) (ex 8)
- 3° sorteggiato : n. 10 Ass.ne Electra Creative Arts – Teramo (ex 9)
- 4° sorteggiato : n. 11 Ass.ne Organistica "A. Fedri" – Chieti (ex 11)

3° estrazione:

- n. 14 Ass.ne Kabala – Montesilvano (PE)
- n. 15 Soc. Coop. A.r.l. Alba Fucens – Alba Fucens (AQ)
- n. 16 Comune di Ortona – Ortona (CH)
- n. 17 Comune di Pescara – Pescara
- n. 18 ASD GDS Il Diamante – Teramo
- n. 19 Ass.ne Pro Loco Pietranico – Pietranico (PE)

- 1° sorteggiato: n. 14 Soc. Coop. A.r.l. Alba Fucens – Alba Fucens (AQ) (ex 15)
- 2° sorteggiato: n. 15 ASD GDS Il Diamante – Teramo (ex 18)
- 3° sorteggiato: n. 16 Ass.ne Kabala – Montesilvano (PE) (ex 14)
- 4° sorteggiato: n. 17 Ass.ne Pro Loco Pietranico – Pietranico (PE) (ex 19)
- 5° sorteggiato: n. 18 Comune di Pescara – Pescara (ex 17)
- 6° sorteggiato: n. 19 Comune di Ortona – Ortona (CH) (ex 16)

4° estrazione:

- n. 20 Comune di Salle – Salle (PE)
- n. 21 Circolo Scacchi R. Fischer Chieti ASD – Chieti
- n. 22 Ass.ne Musicale Harmonia - Pescara

- 1° sorteggiato: n. 20 Comune di Salle – Salle (PE) (ex 20)
- 2° sorteggiato: n. 21 Circolo Scacchi R. Fischer Chieti ASD – Chieti (ex 21)
- 3° sorteggiato: n. 22 Ass.ne Musicale Harmonia - Pescara (ex 22)

5° estrazione:

- n. 23 Ass.ne Culturale San Benedetto – Rosciano (PE)
- n. 24 ASD Accademia Internazionale dello Sport – Teramo
- n. 25 Comune di Tagliacozzo
- n. 26 Ass.ne Area Libera – Città S. Angelo (PE)

- 1° sorteggiato: n. 23 ASD Accademia Internazionale dello Sport – Teramo (ex 24)
- 2° sorteggiato: n. 24 Ass.ne Area Libera – Città S. Angelo (PE) (ex 26)
- 3° sorteggiato: n. 25 Comune di Tagliacozzo (ex 25)
- 4° sorteggiato: n. 26 Ass.ne Culturale San Benedetto – Rosciano (PE) (ex 23)

6° estrazione:

- n. 31 ASD Moto Club Lo Sherpa – Bussi (PE)
- n. 32 Ass.ne Nazionale Città delle Grotte – Taranta Peligna (CH)
- n. 33 ASD i Cavalieri dell'Antera – Vittorito (AQ)
- n. 34 ASD San Donato Golf – Preturo (AQ)
- n. 35 Istituto Tecnico Scientifico A. Volta - Pescara
- n. 36 Ass.ne Il Pentagono – Pescara

- 1° sorteggiato n. 31 Ass.ne Nazionale Città delle Grotte – Taranta Peligna (CH) (ex 32)
- 2° sorteggiato n. 32 ASD i Cavalieri dell'Antera – Vittorito (AQ) (ex 33)
- 3° sorteggiato n. 33 Istituto Tecnico Scientifico A. Volta - Pescara (ex 35)
- 4° sorteggiato n. 34 ASD San Donato Golf – Preturo (AQ) (ex 34)
- 5° sorteggiato n. 35 Ass.ne Il Pentagono – Pescara (ex 36)
- 6° sorteggiato n. 36 ASD Moto Club Lo Sherpa – Bussi (PE) (ex 31)



7° estrazione:

- n. 38 Ass.ne Teatrale Dialettale Il Fiore – Gioia dei Marsi (AQ)
- n. 39 Ass.ne Culturale Teatrabile - L'Aquila
- n. 40 Fondazione Luca Romano Onlus – Chieti
- n. 41 Assoraider – Ass. Italiana Scoutismo Raider – Civitella Roveto (AQ)
- n. 42 Coop. Sociale La Formica Onlus – Controguerra (TE)

- 1° sorteggiato n. 38 Fondazione Luca Romano Onlus - Chieti (ex 40)
- 2° sorteggiato n. 39 Ass.ne Teatrale dialettale Il Fiore – Gioia dei Marsi (AQ) (ex 38)
- 3° sorteggiato n. 40 Assoraider – Ass. Ital. Scoutismo Raider – Civit. Roveto (AQ) (ex 41)
- 4° sorteggiato n. 41 Coop. Sociale La Formica Onlus – Controguerra (TE) (ex 42)
- 5° sorteggiato n. 42 Ass.ne Culturale Teatrabile - L'Aquila (ex 39)

8° estrazione:

- n. 48 Scuola secondaria di 1° grado D. Alighieri – L'Aquila
- n. 49 Ass.ne Marco Di Martino – Pescara
- n. 50 Ass.ne Melodie d'Abruzzo – Montesilvano (PE)
- n. 51 Fondazione S. Rita Onlus (FOGI) – Pescara
- n. 52 Ass.ne Al di là del tramonto – Chieti Scalo
- n. 53 Ass.ne Culturale Lanciano Blues Festival – Lanciano (CH)

- 1° sorteggiato n. 48 Ass.ne Marco Di Martino – Pescara (ex 49)
- 2° sorteggiato n. 49 Ass.ne Al di là del tramonto – Chieti Scalo (ex52)
- 3° sorteggiato n. 50 Fondazione S. Rita Onlus (FOGI) – Pescara (ex 51)
- 4° sorteggiato n. 51 Ass.ne Culturale Lanciano Blues Festival – Lanciano (CH) (ex 53)
- 5° sorteggiato n. 52 Ass.ne Melodie d'Abruzzo – Montesilvano (PE) (ex 50)
- 6° sorteggiato n. 53 Scuola secondaria di 1° grado D. Alighieri – L'Aquila (ex 48)

9° estrazione:

- n. 54 Ass.ne La Monicella della Valle Roveto – Civitella Roveto (AQ)
- n. 55 Comune di Magliano dei Marsi – Magliano dei Marsi (AQ)

- 1° sorteggiato n. 54 Ass.ne La Monicella della Valle Roveto – Civitella Roveto (AQ) (ex 54)
- 2° sorteggiato n. 55 Comune di Magliano dei Marsi – Magliano dei Marsi (AQ) (ex 55)

10° estrazione:

- n. 56 Ass.ne Garagelab – Pescara
- n. 57 Ass.ne Culturale Incantesimo – Magliano dei Marsi (AQ)
- n. 58 ASD L'Archimede – Cappelle sul Tavo (PE)
- n. 59 Compagnia Arcieri Storici Medievali Virtus Sagittae – L'Aquila
- n. 60 Ass.ne Sintonie per la promozione della Musica – Castel Frentano (CH)

- 1° sorteggiato n. 56 Compagnia Arcieri Storici Medievali Virtus Sagittae – L'Aquila (ex 59)
- 2° sorteggiato n. 57 Ass.ne Garagelab – Pescara (ex 56)
- 3° sorteggiato n. 58 Ass.ne Culturale Incantesimo – Magliano dei Marsi (AQ) (ex 57)
- 4° sorteggiato n. 59 Ass.ne Sintonie promozione Musica – Castel Frentano (CH) (ex 60)
- 5° sorteggiato n. 60 ASD L'Archimede – Cappelle sul Tavo (PE) (ex 58)

11° estrazione:

- n. 62 Piccola Società Cooperativa Nuova Pegaso – Pianella (PE)
- n. 63 Fondazione Piccola Opera Charitas Onlus – Giulianova (TE)
- n. 64 ASD Antoniana Tennistavolo Pescara – Pescara
- n. 65 USARCI Teramo – Giulianova (TE)
- n. 66 Ass.ne Culturale Società Romantica – Pescara
- n. 67 ASD Circolo Velico La Scuffia - Pescara



- 1° sorteggiato n. 62 ASD Antoniana Tennistavolo Pescara – Pescara (ex 64)
- 2° sorteggiato n. 63 ASD Circolo Velico La Scuffia - Pescara (ex 67)
- 3° sorteggiato n. 64 USARCI Teramo – Giulianova (TE) (ex 65)
- 4° sorteggiato n. 65 Fondazione Piccola Opera Charitas Onlus – Giulianova (TE) (ex 63)
- 5° sorteggiato n. 66 Piccola Società Cooperativa Nuova Pegaso – Pianella (PE) (ex 62)
- 6° sorteggiato n. 67 Ass.ne Culturale Società Romantica – Pescara (ex 66)

12° estrazione:

- n. 68 Ass.ne Sacro Cuore 50 – S. Egidio alla Vibrata (TE)
- n. 69 Ass.ne Movimentazioni - Pescara
- n. 70 Ass.ne Il Cassetto delle Idee Libere – Montesilvano (PE)
- n. 71 SIFIOG Soc.Ital. Fitoterapia..... – Tagliacozzo (AQ)
- n. 72 Ass.ne Culturale Vox Militiae – L'Aquila

- 1° sorteggiato n. 68 Ass.ne Culturale Vox Militiae – L'Aquila (ex 72)
- 2° sorteggiato n. 69 Ass.ne Il Cassetto delle Idee Libere – Montesilvano (PE) (ex 70)
- 3° sorteggiato n. 70 Ass.ne Sacro Cuore 50 – S. Egidio alla Vibrata (TE) (ex 68)
- 4° sorteggiato n. 71 SIFIOG Soc.Ital. Fitoterapia..... – Tagliacozzo (AQ) (ex 71)
- 5° sorteggiato n. 72 Ass.ne Movimentazioni – Pescara (ex 69)

13° estrazione:

- n. 73 ASD Simply Sport – Pescara
- n. 74 Ass.ne Culturale Gruppo Storico de lo Certame – Popoli (PE)
- n. 75 Ass.ne Infiamma – Pineto (TE)

- 1° sorteggiato n. 73 ASD Simply Sport – Pescara (ex 73)
- 2° sorteggiato n. 74 Ass.ne Culturale Gruppo Storico de lo Certame – Popoli (PE) (ex74)
- 3° sorteggiato n. 75 Ass.ne Infiamma – Pineto (TE) (ex 75)

14° estrazione:

- n. 76 Ass.ne Culturale Chietin strada - Chieti
- n. 77 Ass.ne Culturale Alfonso di Nola – Cocullo (AQ)

- 1° sorteggiato n. 76 Ass.ne Culturale Chietin strada - Chieti (ex 76)
- 2° sorteggiato n. 77 Ass.ne Culturale Alfonso di Nola – Cocullo (AQ) (ex 77)

15° estrazione:

- n. 80 Ass.ne Museo delle Armi Antiche – Martinsicuro (TE)
- n. 81 Ass.ne Culturale Il Cineocchio – Vasto (CH)
- n. 82 Ass.ne Corse e Cavalli – Lanciano (CH)

- 1° sorteggiato n. 80 Ass.ne Corse e Cavalli – Lanciano (CH) (ex 82)
- 2° sorteggiato n. 81 Ass.ne Museo delle Armi Antiche – Martinsicuro (TE) (ex 80)
- 3° sorteggiato n. 82 Ass.ne Culturale Il Cineocchio – Vasto (CH) (ex 81)

16° estrazione:

- n. 84 Ass.ne Culturale Aquila Eventi – L'Aquila
- n. 85 Ass.ne Borgo Fattoria Didattica – Villetta Barrea (AQ)
- n. 86 Ass.ne Gruppo Teatrale Terrateatro – Giulianova (TE)

- 1° sorteggiato n. 84 Ass.ne Culturale Aquila Eventi – L'Aquila (ex 84)
- 2° sorteggiato n. 85 Ass.ne Borgo Fattoria Didattica – Villetta Barrea (AQ) (ex 85)
- 3° sorteggiato n. 86 Ass.ne Gruppo Teatrale Terrateatro – Giulianova (TE) (ex 86)

17° estrazione:

- n. 91 Ass.ne Dean Martin – Montesilvano (PE)



- n. 92 ASD Sulmonarcieri – Sulmona (AQ)
n. 93 Comune di Roccamorice – Roccamorice (PE)

- 1° sorteggiato n. 91 ASD Sulmonarcieri – Sulmona (AQ) (ex 92)
2° sorteggiato n. 92 Comune di Roccamorice – Roccamorice (PE) (ex 93)
3° sorteggiato n. 93 Ass.ne Dean Martin – Montesilvano (PE) (ex 91)

18° estrazione:

- n. 98 Comune di Scanno – Scanno (AQ)
n. 99 Ass.ne Culturale Spritz – Orsogna (CH)
n. 100 Ass.ne Onlus Diversi Uguali Famiglie Disabili – Pescara
n. 101 ASD Atri Junior – Atri (TE)

- 1° sorteggiato n. 98 Ass.ne Onlus Diversi Uguali Famiglie Disabili – Pescara (ex 100)
2° sorteggiato n. 99 ASD Atri Junior – Atri (TE) (ex 101)
3° sorteggiato n. 100 Comune di Scanno – Scanno (AQ) (ex 98)
4° sorteggiato n. 101 Ass.ne Culturale Spritz – Orsogna (CH) (ex 99)

19° estrazione:

- n. 107 Ass.ne Musicale Orchestra Giovanile I Sinfonici – Giulianova (TE)
n. 108 MUBAQ – Museo dei Bambini L'Aquila – Pianola (AQ)
n. 109 Ass.ne Sportiva Olimpia – Ortona (CH)
n. 110 Ass.ne Amici della Traversata – Alba Adriatica (TE)

- 1° sorteggiato n. 107 Ass.ne Sportiva Olimpia – Ortona (CH) (ex 109)
2° sorteggiato n. 108 Ass.ne Amici della Traversata – Alba Adriatica (TE) (ex 110)
3° sorteggiato n. 109 MUBAQ – Museo dei Bambini L'Aquila – Pianola (AQ) (ex 108)
4° sorteggiato n. 110 Ass.ne Mus. Orchestra Giov.le I Sinfonici – Giulianova (TE) (ex 107)

20° estrazione:

- n. 112 Ass.ne Fantasma – Pescara
n. 113 Ass.ne Gli Amici della Nevola – Ortona (CH)

- 1° sorteggiato n. 112 Ass.ne Gli Amici della Nevola – Ortona (CH) (ex 113)
2° sorteggiato n. 113 Ass.ne Fantasma – Pescara (ex 112)

21° estrazione:

- n. 118 Ass.ne Amici della Lirica – Lanciano (CH)
n. 119 Società Nazionale di Salvamento – Ortona (CH)

- 1° sorteggiato n. 118 Società Nazionale di Salvamento – Ortona (CH) (ex 119)
2° sorteggiato n. 119 Ass.ne Amici della Lirica – Lanciano (CH) (ex 118)

22° estrazione:

- n. 120 Ass.ne Play 22 settembre – S. Nicolò a Tordino (TE)
n. 121 Ass.ne Accademia Musicale di Spoltore – Spoltore (PE)

- 1° sorteggiato n. 120 Ass.ne Play 22 settembre – S. Nicolò a Tordino (TE) (ex 120)
2° sorteggiato n. 121 Ass.ne Accademia Musicale di Spoltore – Spoltore (PE) (ex 121)

23° estrazione:

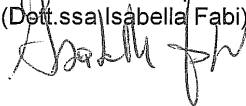
- n. 127 Ass.ne Culturale Idearte – Santi di Preturo (AQ)
n. 128 Ass.ne Passione Shabby – Lanciano (CH)
n. 129 Ass.ne Culturale Immagine – Avezzano (AQ)

- 1° sorteggiato n. 127 Ass.ne Passione Shabby – Lanciano (CH) (ex 128)

- 2° sorteggiato n. 128 Ass.ne Culturale Idearte – Santi di Preturo (AQ) (ex 127)
- 3° sorteggiato n. 129 Ass.ne Culturale Immagine – Avezzano (AQ) (ex 129)

Alle ore 12,55, esauriti i sorteggi da effettuare, il Dirigente ne dichiara chiuse le operazioni.

Il Funzionario Responsabile
(Dott.ssa Isabella Fabi)



Il Dirigente
(Dott.ssa Francesca Di Muro)



ALLEGATO 2) alla Determinazione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei n.2/AL/AIE del 16.1.2014

Graduatoria	Associazione	Località	Evento	Punteggio	Contributo provvisoriamente concesso	Ammessi / Ammissibili
1	Fondazione Penne Musei e Archivi	Penne (PE)	Biennale d'arte città di Penne 2013	29,50	5.499,90	Ammesso
2	Comune di Roccaraso	Roccaraso (AQ)	70° anniversario eccidio di Lirimari	28,50	7.000,00	Ammesso
3	Ass. Culturale Elledienne	Avezzano (AQ)	19° Festival città di Avezzano	27,93	7.300,00	Ammesso
4	Ass. Culturale Mente Locale	Pescara	Festival della Letteratura dell' Adriatico	27,55	6.499,90	Ammesso
5	Società Dante Alighieri Comitato di Pescara	Pescara	Premi internazionali Soc. Dante Alighieri - Concerto di Natale 2013	27,50	4.010,00	Ammesso
6	Ass. Universum Italia	Pescara	Il primato della persona nei messaggi di pace	26,50	1.040,00	Ammesso
7	Fondazione Casa di Dante in Abruzzo	Torre de Passeri (PE)	Mostra di pittura Dante e le donne del Paradiso	26,50	8.000,00	Ammesso
8	Ass. Culturale Il Liri	Canistro (AQ)	Giorno della Memoria	25,00	2.845,00	Ammesso
9	Ass. Le Acque dell'Etica	Francavilla al Mare (CH)	Etica in atto 2013 per la nuova drammaturgia	25,00	2.600,00	Ammesso
10	Ass. Electra Creative Arts	Teramo	Interferenze - Danza urbana e d'autore	25,00	8.000,00	Ammesso
11	Ass. Organistica A. Fedri	Chieti	Itinerari Organistici Abruzzesi	25,00	3.500,00	Ammesso
12	Comune di Sant'Eufemia a Maiella	S.Eufemia a Maiella (PE)	Mostra fotografica Sant'Eufemia nel Mondo	24,50	1.600,00	Ammesso
13	Comitato Premio Internazionale di Letteratura città dell'Aquila	L'Aquila	Premio Internazionale di Letteratura L'Aquila BPER	24,12	8.000,00	Ammesso
14	Soc. Coop. a r.l. Alba Fucens	Alba Fucens (AQ)	Emissione di un francobollo dedicato ad Alba Fucens	24,00	1.144,00	Ammesso
15	ASD GDS Il Diamante	Teramo	XIII Trofeo Il Diamante	24,00	2.126,00	Ammesso
16	Ass. Kabala	Montesilvano (PE)	Kabala Cartellone 2013	24,00	1.987,00	Ammesso
17	Ass. Pro Loco Pietranico	Pietranico (PE)	Arte devozione e tradizioni popolari a Pietranico in Abruzzo 2013	24,00	3.140,00	Ammesso
18	Comune di Pescara	Pescara	Ecovillage Aurum 2013	24,00	8.000,00	Ammesso
19	Comune di Ortona	Ortona (CH)	Stalingrado il sacrificio di chi liberò il mondo	24,00	5.900,00	Ammesso
20	Comune di Salle	Salle (PE)	Inaugurazione museo delle corde armoniche	23,50	1.221,00	Ammesso
21	Circolo Scacchi R. Fischer Chieti ASD	Chieti	Autunno con gli scacchi - Torneo, lezioni, stage	23,50	4.100,00	Ammesso
22	Ass. Musicale Harmonia	Pescara	European Music Festival 1° edizione	23,50	3.500,00	Ammesso
23	ASD Accademia Internazionale dello Sport	Teramo	Incontri di pugilato e kick-boxing	23,00	1.061,00	Ammesso
24	Ass. Area Libera	Città S. Angelo (PE)	Premio internazionale di poesia e narrativa G. D'Annunzio	23,00	5.300,00	Ammesso
25	Comune di Tagliacozzo	Tagliacozzo (AQ)	Ascanio 2013	23,00	5.620,00	Ammesso

ALLEGATO 2) alla Determinazione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei n.2/AL/AIE del 16.1.2014

Graduatoria	Associazione	Località	Evento	Punteggio	Contributo provvisoriamente concesso	Ammessi / Ammissibili
26	Ass. Culturale San Benedetto	Rosciano (PE)	Convegno Economia e Valori: stimoli dalla regola di S.Benedetto	23,00	4.904,00	Ammesso
27	Ass. Cinematografica Multimediale Abruzzese	Pescara	Festival del documentario d'Abruzzo – Premio internazionale E. Lopez	22,98	1.770,58	Ammesso
28	Associazione Concert/Azione Eventi	Avezzano (AQ)	AJ Festival Avezzano Jazz Festival 2013	22,86	6.219,90	Ammesso
29	Ass. Musicale Peligna	Sulmona (AQ)	Settimane Musicali in Abruzzo	22,67	5.105,00	Ammesso
30	Ass.ne Coro Luigi Venturini	Tagliacozzo (AQ)	Rassegna internazionale del Folklore 34 [^] edizione	22,65	5.300,00	Ammesso
31	Ass. Nazionale Città delle Grotte	Taranta Peligna (CH)	Convention Ass. Nazionale Città delle Grotte	22,50	1.452,00	Ammesso
32	ASD I Cavalieri dell' Antera	Vitorito (AQ)	Vitorito Spring Endurance Cup 2013	22,50	4.700,00	Ammesso
33	Istituto Tecnico Scientifico A. Volta	Pescara	La città della robotica Robocup Jr 2013	22,50	7.842,00	Ammesso
34	ASD San Donato Golf	Pretno (AQ)	Golf & Friends 2013 Una questione di pelle	22,50	7.050,00	Ammesso
35	Ass.ne Il Pentagono	Pescara	XXI Concorso Int.le di Pittura G.D' Annunzio	22,50	4.662,72	Ammesso (*)
36	ASD Moto club Lo Sherpa	Bussi (PE)	Europeo di Enduro	22,50		Ammissibile
37	Ass. E-Motion Gruppo Phoenix	Paganica (AQ)	Festival Visioni III	22,36		Ammissibile
38	Fondazione Luca Romano onlus	Chieti	Achille d'oro – Biennale di cinema, arte e cultura	22,00		Ammissibile
39	Ass. Teatrale dialettale Il Fiore	Gioia dei Marsi (AQ)	Premio nazionale di poesia Patrizio Graziani	22,00		Ammissibile
40	Assoraider – Ass.ne Italiana Scoutismo Raider	Civitella Roveto (AQ)	Rovermoot Incontro tra giovani scout	22,00		Ammissibile
41	Coop. Sociale La Formica Onlus	Controguerra (TE)	Teatri Paralleli – Festival di teatro delle differenze	22,00		Ammissibile
42	Ass. Culturale Teatrabile	L'Aquila	Incontri teatrali XXIII [^] Edizione – Spettacoli al circuito del castello	22,00		Ammissibile
43	Ass.ne Lanciano Domani	Lanciano (CH)	Concerto di beneficenza – Progetto Etiopia	21,86		Ammissibile
44	Ass. Onlus EBOM	Chieti	3 ^o Convegno Internazionale aspetti neurali in ambito Osteopatico	21,74		Ammissibile
45	Istituzione Sinfonica Abruzzese onlus	L'Aquila	La musica costruisce – L'Abruzzo per l'Emilia L'Aquila per Finale Emilia	21,50		Ammissibile

ALLEGATO 2) alla Determinazione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei n.2/AL/AIE del 16.1.2014

Graduatoria	Associazione	Località	Evento	Punteggio	Contributo provvisoriamente concesso	Ammessi / Ammissibili
46	Asimmetrie – Ass. Italiana per lo studio delle asimmetrie economiche	Roma	II^ Conferenza internazionale Euro – Mercati – Democrazia 2013 - Come uscire dall'euro	21,17		Ammissibile
47	Comune di Torricella Peligna	Torricella Peligna (CH)	Il Dio di mio padre - Festival letterario dedicato a John Fante	21,11		Ammissibile
48	Ass. Marco Di Martino	Pescara	Premio Letterario M. Di Martino	21,00		Ammissibile
49	Ass. Al di là del Tramonto	Chieti Scalo	Convegno nazionale La vita oltre la vita	21,00		Ammissibile
50	Fondazione S. Rita Onlus (FOGI)	Pescara	Nuove metodiche endoscopiche, diagnostiche ed interventistiche dell'apparato gastroenterico	21,00		Ammissibile
51	Ass. Culturale Lanciano Blues Festival	Lanciano (CH)	Lanciano Blues Festival 8^ edizione	21,00		Ammissibile
52	Ass. Melodie d'Abruzzo	Montesilvano (PE)	3^ Rassegna di cori folkloristici	21,00		Ammissibile
53	Scuola secondaria di 1° grado Dante Alighieri	L'Aquila	VI concorso musicale Marco dall'Aquila	21,00		Ammissibile
54	Ass. La Monicella della Valle Roveto	Civitella Roveto (AQ)	Convegno Olivicoltura e cooperative di comunità	20,67		Ammissibile
55	Comune di Magliano dei Marsi	Magliano dei Marsi (AQ)	Sapori e Saperi del Velino	20,67		Ammissibile
56	Compagnia Arcieri Storici Medievali Virtus Sagittae	L'Aquila	AD 1254 Certamen 99 Torneo arcieristico medievale nazionale	20,50		Ammissibile
57	Ass.ne Garagelab	Pescara	Buscando Chiapas (Alla ricerca del Chiapas)	20,50		Ammissibile
58	Ass. Cult. Incantesimo	Magliano dei Marsi (AQ)	Velino in Jazz – Festival ecosostenibile	20,50		Ammissibile
59	ASPAM – Ass. Sintonie per la promozione della Musica	Castel Frentano (CH)	Sintonie – Rassegna nazionale dell'alta fedeltà e della musica live 16^ ed.	20,50		Ammissibile
60	ASD L'Archimede	Cappelle sul Tavo (PE)	73° Campionato individuale assoluto quarti di finale Abruzzo	20,50		Ammissibile
61	ASD KgDance Latino	Genzano di Sassa (AQ)	Dance for Life	20,34		Ammissibile
62	ASD Antoniana Tennistavolo Pescara	Pescara	Memorial Luigi Zuccarini 2013	20,00		Ammissibile
63	ASD Circolo Velico La Scuffia	Pescara	Velandiamo X Edizione	20,00		Ammissibile
64	USARCI Teramo	Giulianova (TE)	Professione, formazione e certificazione di qualità dell'agente di commercio	20,00		Ammissibile
65	Fondazione Piccola Opera Caritas onlus	Giulianova (TE)	Credere la luce	20,00		Ammissibile

ALLEGATO 2) alla Determinazione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei n.2/AL/AIE del 16.1.2014

Graduatoria	Associazione	Località	Evento	Punteggio	Contributo provvisoriamente concesso	Ammessi / Ammissibili
66	Piccola Società Cooperativa Nuova Pegaso	Pianella (PE)	S'cavalcando l'handicap	20,00		Ammissibile
67	Ass.Cult. Società Romantica	Pescara	Mostra d'Arte Realismi Astratti	20,00		Ammissibile
68	Ass. culturale Vox Militiae	L'Aquila	Giornate di storia delle Forze Armate – 9 ed.	19,50		Ammissibile
69	Ass. Il Cassetto delle idee libere	Montesilvano (PE)	Donne e così sia	19,50		Ammissibile
70	Ass.ne Sacro Cuore 50	S.Egido alla Vibrata (TE)	Fiore d'Oro	19,50		Ammissibile
71	SIFIOG Società Italiana Fitoterapia ed Integratori in Ostetricia e Ginecologia	Tagliacozzo (AQ)	Alimentazione e integrazione quali strategie terapeutiche nella pratica clinica ginecologica	19,50		Ammissibile
72	Ass.ne Movimentazioni	Pescara	Indierocket Festival Winter Session	19,50		Ammissibile
73	ASD Simply Sport	Pescara	3° Trofeo città di Pescara – Meeting internazionale di nuoto	19,00		Ammissibile
74	Ass. Culturale Gruppo Storico de lo Certame	Popoli (PE)	VIII Palio e certame de la contea di Popoli	19,00		Ammissibile
75	Ass. Infiamma	Pineto (TE)	Infiamma – Eccellenze da gustare	19,00		Ammissibile
76	Ass. Culturale Chietin strada	Chieti	VIII Edizione Chietin strada Buskers Festival Rassegna Internazionale degli artisti di strada	18,50		Ammissibile
77	Ass. Culturale Alfonso di Nola	Cocullo (AQ)	Seminario di formazione su patrimonio culturale intangibile	18,50		Ammissibile
78	ASD Ancaria	Ancarano (TE)	17° Memorial G. Iaconi – Torneo di calcio a 5	18,12		Ammissibile
79	Ass. culturale Il Rogo	Canzano (TE)	Three ciclo day	18,05		Ammissibile
80	Ass. Corse e Cavalli	Lanciano (CH)	2° Palio dei comuni e delle contrade	18,00		Ammissibile
81	Ass. Museo delle Armi Antiche	Martinsicuro (TE)	Historia - scrivere, conservare, tramandare	18,00		Ammissibile
82	Ass. Culturale Il Cineocchio	Vasto (CH)	Rassegna Musicale Via Adriatica	18,00		Ammissibile
83	Comune di Cupello	Cupello (CH)	Cupello Festival 2° edizione 2013	17,88		Ammissibile
84	Ass. Culturale Aquila Eventi	L'Aquila	Premio città di L'Aquila	17,50		Ammissibile
85	Ass. Borgo Fattoria Didattica	Villetta Barrea (AQ)	XV Convegno giuristi dell'ambiente nel parco Nazionale	17,50		Ammissibile
86	Ass. Gruppo Teatrale Terrateatro	Giulianova (TE)	Festival Terre di Teatri 2012 – Prog. Rievocazioni	17,50		Ammissibile
87	Ass. Prevenzione e sanità in Abruzzo	Montesilvano (PE)	Progetto Viva 2013	17,36		Ammissibile
88	Ass. Culturale Valerio Capponi	Ancarano (TE)	IndiEvisibile Festival	17,17		Ammissibile
89	Gruppo fotografico La Genziana	Pescara	XII Concorso fotografico tema libero e fotografia naturalistica	17,00		Ammissibile

ALLEGATO 2) alla Determinazione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei n.2/AL/AIE del 16.1.2014

Graduatoria	Associazione	Località	Evento	Punteggio	Contributo provvisoriamente concesso	Ammissi / Ammissibili
90	Ass. Il Vernacolo	Trasacco (AQ)	Concorso nazionale di poesia Buffoni-Ziomonaco-Di Pietro	16,65		Ammissibile
91	ASD Sulmonarcieri	Sulmona (AQ)	XI Trofeo Ovidiano – X Gran premio Fiamme Azzurre	16,50		Ammissibile
92	Comune di Roccamorice	Roccamorice (PE)	Premio dell'Editoria abruzzese Città di Roccamorice	16,50		Ammissibile
93	Ass. Dean Martin	Montesilvano (PE)	Concerto Europa America andata e ritorno	16,50		Ammissibile
94	Ass. Culturale Civita dell'Abbazia	Civitella Casanova (PE)	I documenti, il territorio, le abbazie: valorizzazione del Chroniconum liber	16,31		Ammissibile
95	AGBE Ass. Genitori Bambini Emopatici	Pescara	Festa piccoli pazienti AGBE – 4 ^a edizione premio nazionale AGBE	16,30		Ammissibile
96	ASD Cus Pallamano AQ	L'Aquila	Campionato serie B under 16 – 41 ^a Coppa Interamnia pallamano maschile	16,12		Ammissibile
97	Ass. Provinciale Cuochi Pescara	Montesilvano (PE)	23° concorso gastronomico Lu Carrature d'ore	16,11		Ammissibile
98	Ass. Onlus Diversi Uguali Famiglie Disabili	Pescara	Giornata internazionale della disabilità	16,00		Ammissibile
99	ASD Atri Junior	Atri (TE)	Torneo di calcio giovanile Memorial Oscar Zardo	16,00		Ammissibile
100	Comune di Scanno	Scanno (AQ)	Fiaccolata sul lago	16,00		Ammissibile
101	Ass. Culturale Spritz	Orsogna (CH)	Orsogna nel Mondo	16,00		Ammissibile
102	Ass. Polifonica Corale Monteverdi	Avezzano (AQ)	XVI Rassegna Musica d'Argento	15,80		Ammissibile
103	Ass. Progettare il Futuro	Alba Adriatica (TE)	Un nuovo modello di sviluppo del territorio per trasformare la crisi in opportunità	15,79		Ammissibile
104	Ass. Cult. Furile Utrile	Pratola Peligna (AQ)	Premio Nazionale Pratola	15,65		Ammissibile
105	Ass. Gato Asinio Pollione Onlus	Chieti	Alla ricerca della nostra storia	15,57		Ammissibile
106	Ass. Culturale Lauretana	Loreto Aprutino (PE)	Teatro e oltre	15,55		Ammissibile
107	Ass. Sportiva Olimpia	Ortona (CH)	Recital di poesia dialettale in onore di A. Basti	15,50		Ammissibile
108	Ass.ne Amici della Traversata	Alba Adriatica (TE)	VII Trofeo del Mare di corsa con il pattino	15,50		Ammissibile
109	MUBAQ – Museo dei Bambini L'Aquila	Pianola (AQ)	13 novembre giornata mondiale famiglie al museo Inaugurazione MUBAQ	15,50		Ammissibile
110	Ass. Musicale Orchestra Giovanile I Sinfonici	Giulianova (TE)	Il flauto solista nel cinema	15,50		Ammissibile

ALLEGATO 2) alla Determinazione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei n.2/AL/AIE del 16.1.2014

Graduatoria	Associazione	Località	Evento	Punteggio	Contributo provisionamente concesso	Ammissibili / Ammissibile
111	Ass. Culturale Giovani Ortonesi	Ortona (CH)	Presentazione libro poesie	15,36		Ammissibile
112	Ass. Gli Amici della Nevola	Ortona (CH)	Concerto lirico sinfonico diretto dal M.lo D.Renzetti	15,00		Ammissibile
113	Ass. Fantasma	Pescara	UNIBAM Università delle bambine e dei bambini di Pescara e provincia	15,00		Ammissibile
114	Ass. Adsumus Quoque	Avezzano (AQ)	Pagine aperte	14,80		Ammissibile
115	ASC - Arte Suoni Colori	Rosciano (PE)	Giornata alla ricerca di antichi mestieri	14,50		Ammissibile
116	Ass. Cult. Città Nuova	Montesilvano (PE)	Sport e disabili nel nuovo millennio 3^ edizione	14,00		Ammissibile
117	Pro Loco di Morrea Castello Piccolomini	Morrea (AQ)	Conferenza L' Apocalisse di Ennio Iacobucci	13,43		Ammissibile
118	Società Nazionale di Salvamento	Ortona (CH)	Festa del Nastro Marinaro	13,00		Ammissibile
119	Ass. Amici della Lirica	Lanciano (CH)	Selezione di quadri e brani di opere liriche	13,00		Ammissibile
120	Ass. Play 22 settembre	S.Nicolò a Tordino (TE)	Quattordici Canoni dopo le Variazioni Goldberg	12,50		Ammissibile
121	Ass. Accademia Musicale di Spoltore	Spoltore (PE)	Incontri in ... musica	12,50		Ammissibile
122	Liceo Scienze Umane B.Croce	Avezzano (AQ)	B.Croce lettore ed estimatore di Dante Alighieri	12,30		Ammissibile
123	Ass. Culturale Città Futura	S.Nicolò a Tordino (TE)	La Musica europea nei secoli	12,15		Ammissibile
124	Ass. Cult. Come Dire...	Avezzano (AQ)	Natale tra arte, spettacolo e cultura	11,67		Ammissibile
125	Ass. Culturale Castrum Montis	Castel del Monte (AQ)	Rappresentazione teatrale "Ome se nasce bregande se more"	11,00		Ammissibile
126	Rotary Club Avezzano	Avezzano (AQ)	Convegno Nuove generazioni: le opportunità in un mondo che cambia	10,80		Ammissibile
127	Ass. Passione Shabby	Lanciano (CH)	Passione Shabby	10,00		Ammissibile
128	Ass. Culturale Idearte	Santi di Preturo (AQ)	Progetto Cuore ed. 2013	10,00		Ammissibile
129	Ass. Culturale Immagine	Avezzano (AQ)	A teatro con gusto	10,00		Ammissibile
130	Fondazione Abruzzo Riforme	Pescara	Convegno La sinistra e la modernizzazione dell' Abruzzo - Luigi Sandirocco un protagonista	9,84		Ammissibile
131	ANA - Gruppo di Torre Sperone	Gioia dei Marsi (AQ)	Progetto per la ricerca dei caduti di Gioia dei Marsi	9,57		Ammissibile
132	Ass. Pro Loco Lavaretum	Barete (AQ)	Mani che parlano	8,00		Ammissibile

ALLEGATO 2) alla Determinazione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei n.2/AL/AIE del 16.1.2014

Graduatoria	Associazione	Località	Evento	Punteggio	Contributo provvisoriamente concesso	Ammessi / Ammissibili
133	Ass. Experio	Ortona (CH)	Teatro ... allo Scalo	7,34		Ammissibile
134	Ass. Cult. Arti e Spettacolo	L'Aquila	Incontri d'autunno - Cinema in teatro	6,30		Ammissibile
135	Ass. Culturale Parallelo Vestino	Civitella Casanova (PE)	Ri-Costruire da uno scatto	6,00		Ammissibile
136	Cantiere musicale Histonium	Vasto (CH)	Concerto di mezzanotte	5,50		Ammissibile

(*) La proposta di evento collocata al n.35 è finanziata a concorrenza delle risorse disponibili, per un importo pari a € 4.662,72 a fronte del contributo spettante in base all'art.4 degli avvisi

GIUNTA REGIONALE

DIRETTORIALI

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI
LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE

DETERMINAZIONE 28.11.2013, n. DB/35

POR-FESR 2007/2013 - assistenza tecnico-specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - conferimento incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per il profilo di Esperti Fondi UE. Scorrimento Graduatoria, Determina Direttoriale n. 21 del 23/07/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la L.R. n. 77 del 14 settembre 1999 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1171 adottata nella seduta del 26.10.2006 con la quale è stato approvato il bando tipo disciplinante procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione al quale i Direttori ed i Dirigenti delle Strutture Speciali devono attenersi per la scelta dei collaboratori;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 163 del 04/03/2013 concernente la definizione delle procedure per l'acquisizione dell'assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione per il POR FESR 2007/2013 e l'approvazione dello schema di avviso per il conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo;

RICHIAMATA la Determina direttoriale n. 8 del 08/03/2013 ad oggetto: POR FESR 2007/2013 - assistenza tecnico specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo - approvazione avviso;

DATO ATTO che il predetto avviso, che prevede il conferimento di N° 3 Incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per il profilo di Esperto, è stato pubblicato sul BURAT n. 34 Speciale Concorsi del 29/03/2013, sulla home page avvisi e nella sezione concorsi del sito ufficiale della Regione;

VISTA la Determina Direttoriale n. 21 del 23/07/2013 concernente l'approvazione della graduatoria finale dei candidati per il Profilo di Esperti Fondi UE, pubblicata sul BURAT n. 29 ordinario del 21/08/2013;

VISTA la Determina Direttoriale n. 29 del 08/10/2013 concernente il conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per il profilo di Esperti fondi UE ai primi tre candidati utilmente collocati nella graduatoria sopra richiamata;

VISTA la nota prot. RA/267859 del 29/10/2013, con la quale la Dott.ssa Simona Romiti, 3° classificata, comunica la rinuncia alla sottoscrizione del contratto di collaborazione di lavoro autonomo (art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2000), secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 704 del 07/10/2013;

PRESO ATTO che per la candidata, dott.ssa Claudia Mariani utilmente collocata nella posizione n. 4 della richiamata Determina Direttoriale n.21 del 23/07/2013, sono state accertate le condizioni prodromiche al conferimento dell'incarico, secondo le direttive contenute nell'atto di indirizzo approvato con la DGR n. 163 del 04/03/2013;

VISTA la Determinazione dell' AVCP n. 4 del 7 luglio 2011, dalla quale risulta l'esenzione dagli obblighi di tracciabilità CIG per tutti i contratti relativi a incarichi di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa (prestazioni professionali, di lavoratori autonomi, di consulenti, e i cd. co.co.co.) ex articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la D.G.R. n. 163 del 04/03/2013 che approva lo schema di contratto;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 16/09/2013 che integra e rettifica lo schema di contratto approvato con la D.G.R. 163 del 04/03/2013, prevedendo tra l'altro, l'adeguamento dello stesso alle modifiche normative in itinere in materia di IVA;

VISTA la D.G.R. 704 del 07/10/2013 che modifica e sostituisce lo schema di contratto approvato con la D.G.R. n. 652 del 16/09/2013, ma non per quanto attiene le modifiche in materia di IVA che, tra l'altro, qui interessano;

CONSIDERATO che a decorrere dal 01/10/2013 l'aliquota IVA è dovuta al 22%, giusta D.L. 28/06/2013 n. 76 convertito in L. 9/8/2013 e ritenuto pertanto necessario darne applicazione;

RITENUTO opportuno procedere alla stipula del contratto di collaborazione di lavoro autonomo (art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2001) con la candidata Dott.ssa Claudia Mariani, secondo lo schema di contratto di cui alla D.G.R. n. 704 del 07/10/2013, avvalendosi della facoltà dello scorrimento della graduatoria;

RITENUTO opportuno procedere, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, alla consegna al collaboratore di copia del Codice di Comportamento come previsto dall'art. 17, 1° comma del D.P.R. 16/04/2013 n° 62, concernente "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 129 del 04 giugno 2013;

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che integralmente si richiama:

- 1. di procedere** alla sottoscrizione del contratto di collaborazione di lavoro autonomo (art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2000), secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 704 del 07/10/2013 con la dott.ssa Claudia Mariani, utilmente collocata nella posizione N°4 della graduatoria di cui all'allegato A) della Determina Direttoriale n. DB/21 del 23/07/2013 profilo di Esperti Fondi UE;
- 2. di stabilire** che per l'attività oggetto dell'incarico l'Amministrazione regionale si obbliga a corrispondere al Collaboratore un importo complessivo annuo pari a € 24.700,00 al lordo delle ritenute fiscali, dell'IVA (21%), degli oneri e dei contributi previdenziali ed assicurativi previsti dalla legge, a carico dello stesso collaboratore e del Committente, fatto salvo l'aumento dell'IVA al 22% con decorrenza dal 01/10/2013, di cui al D.L. 28/06/2013 n. 76 convertito in L. 9/8/2013 da computarsi in sede di liquidazione del compenso, fintanto

che dovuto e con salvezza sin d'ora di ulteriori modifiche;

- 3. di dare atto** che le spese di cui al presente atto, trovano capienza sui capitoli del bilancio Regionale n. 12601 (quota UE) e 12602 (quota Stato) impegni n. 3374 e n. 3375, e sulle relative somme messe a disposizione dall'Autorità di Gestione del FESR con nota n. 237064 del 25.10.2012;
- 4. di dare mandato** al responsabile del procedimento per gli adempimenti relativi alla pubblicazione sul sito web Amministrazione aperta della Regione Abruzzo, nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" in riferimento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni (D.Lgs. N.33 del 14/03/2013), oltre agli altri obblighi di pubblicazione;
- 5. di dare mandato** al responsabile del procedimento di provvedere agli adempimenti per l'acquisizione del CUP;
- 6. di trasmettere** copia del presente atto al Servizio Autorità di Certificazione;
- 7. di procedere** alla pubblicazione del presente atto sul BURAT.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Filomena Ibello

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 07.01.2014, n. DD/03

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Protezione Civile Carunchio onlus - Carunchio (Ch)

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991;

VISTA la L.R. 37/93 recante norme sulle organizzazioni di volontariato, ed in particolare l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 16/2008 art. 103 "Provvedimenti urgenti indifferibili" pubblicata sul B.U.R.A. n. 8 straordinario del 26/11/2008;

RILEVATO che al predetto registro possono essere iscritte le Associazioni, di cui all'art. 3 della Legge 266 previa presentazione della documentazione di cui all'art. 4 della richiamata L.R.;

VISTA la nota del 21.10.2013 acquisita agli atti con prot. n. RA/268599 del 30.10.2013 inoltrata dall'Associazione Protezione civile Carunchio onlus con sede legale in via Provinciale snc - 66050 Carunchio (Ch), di richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

TENUTO CONTO che nella nota suddetta viene indicato come settore nel quale è svolta l'attività prevalente quello Ambientale e Protezione civile;

CONSTATATO che l'istruttoria relativa alla documentazione riguardante la suddetta Associazione ha dato esito rispondente a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'iscrizione dell'Associazione di che trattasi al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, l'Associazione Protezione civile Carunchio onlus con sede legale in via Provinciale snc - 66050 Carunchio (Ch);
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 19.12.2013, n. DD/299

Avviso di selezione per la creazione di una graduatoria per l'individuazione dei componenti di rappresentanza della Giunta Regionale del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" - Approvazione graduatoria per componenti supplenti

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO l'art. 57 del D.lgs 165/2001 e ss.mm.ii. così come modificato dall'art. 21, lettera c) della L. 4 novembre 2010, n.183, il quale prevede che le Pubbliche Amministrazioni costituiscano al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, "il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i "comitati per le pari opportunità" e i "comitati paritetici sul fenomeno mobbing", dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni;

VISTA la Direttiva del 4 marzo 2011, riguardante le "Linee guida sulla modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (art. 21 legge 4 novembre 2010 n.183), emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che la suddetta Direttiva del 4 marzo 2011 prevede che:

- il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali e rappresentative, ai sensi degli artt. 40 e 43 del D.Lgs n.165/2001, e da un numero pari di rappresentanti dell'amministrazione, nonché da altrettanti componenti supplenti, assicurando nel complesso la presenza paritaria di entrambi i sessi;
- i componenti di tale Comitato, in possesso di requisiti di professionalità, esperienza,

attitudine nell'ambito delle pari opportunità e/o mobbing, rimangono in carica quattro anni e possono essere rinnovati una sola volta;

- i componenti supplenti possono partecipare alle riunioni del CUG solo in caso di assenza o impedimento dei rispettivi titolari;

PRESO ATTO delle determinazioni direttoriali n. DD/ 225 del 29.12.2011 di costituzione del CUG e n. DD/44 del 01.03.2012 di nomina del Presidente del CUG;

CONSIDERATE le dimissioni della componente supplente Rita Di Matteo acquisite agli atti con prot. n. RA/44082 del 28.02.2012;

PRESO ATTO dell'avviso di selezione per la creazione di una graduatoria per l'individuazione dei componenti supplenti di rappresentanza della Giunta Regionale del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni approvato con DD/98 del 27/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.A.T. n.4 del 19.04.2013, al fine di consentire il corretto svolgimento delle attività del CUG attraverso una completa composizione del comitato.

VISTA la determinazione direttoriale n. DD/211 del 16.09.2013 con cui si nomina la commissione preposta alla valutazione delle domande pervenute;

VISTI i verbali del 16.09.2013 e del 04.12.2013, (Allegato "A, B"), quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in cui la Commissione esaminatrice individua i componenti supplenti del CUG "Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";

VISTA la L.R. n. 77/99;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. **di approvare** la graduatoria con la composizione dei nominativi dei componenti supplenti del CUG, che verranno selezionati secondo l'ordine di maggior punteggio ottenuto e a seconda delle necessità di copertura dei posti necessari, come di seguito riportata:

	Nome	P.ti per titoli	P.ti per esperienza	Totale
1	Micheli Loredana	1	1.5	2.5
2	Rassu Roberto	2	0.5	2.5
3	Margiotta Domenico	1.5	0	1.5
4	Mancinelli Gabriella	1.5	0	1.5
5	Silverio Rossella	1.5	0	1.5
6	Fiore Simone	1	0	1
7	Biagi Luisa	1	0	1
8	Di Matteo Rita	0.5	0.5	1
9	Accili Angela	0.5	0	0.5
10	Mattoscio Rossella	0.5	0	0.5

2. **di demandare** all'ufficio competente la notifica della presente determinazione ai componenti del CUG;
3. **di dare atto** che gli allegati sono parte integrante e sostanziale della presente determinazione e che sono composti da A, pagg.2, e B, pagg.2;
4. **di dare atto**, altresì che la presente determinazione sarà pubblicata sul

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo (BURAT)

5. **di dare atto** che la presente procedura non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

Seguono allegati



All. "A"

GIUNTA REGIONALE

Riunione di commissione per la nomina dei consiglieri supplenti del CUG (Comitato Unico di Garanzia) della Giunta Regionale D'Abruzzo in base al bando approvato con DD/98 del 27/03/2013.

L'Aquila 16 settembre 2013

La commissione inizia i lavori alle ore 12.15

Sono presenti

La dott.ssa Eliana Marcantonio, dirigente Servizio Risorse Umane e Organizzazione;

La dott.ssa Anna Chiara Catitti, Presidente CUG;

La dott.ssa Roberta Copersino, responsabile Ufficio pari Opportunità Regione Abruzzo;

Verbalizza il sig. Amedeo Di Nicola, dipendente dell'Ufficio Pari opportunità

La dott.ssa Copersino introduce la procedura avviata per la selezione dei componenti supplenti del CUG come da determina in oggetto DD/98 del 27/03/2013 e pubblicata sul B.U.R.A.T. n.4 del 19.04.2013.

Vengono aperte le buste con le domande pervenute e si procede alla verifica dei requisiti di ammissibilità.

Tutti i candidati che hanno presentato domanda vengono ammessi alla selezione.

Non essendo prevista l'esclusione di coloro che abbiano rinunciato precedentemente all'incarico per dimissioni, si ritiene di ammettere la candidata Rita Di Matteo che ha presentato nuovamente domanda.

Si decide di assegnare 0,5 punti per ogni titolo di studio (diploma, laurea, corsi universitari, master), 0,5 punti per ogni esperienza o formazione maturata nel settore ritenuta rilevante e qualificante ai fini della partecipazione al CUG.

Vengono analizzati i curricula dei candidati e dati i singoli punteggi.

Per i sigg.ri Di Matteo, Micheli, Rasso e Mattoscio la commissione decide di chiedere chiarimenti in merito alle esperienze effettuate nel campo delle pari opportunità e dichiarate nei curricula.

La riunione si chiude alle ore si chiude alle ore 13.20 stilando la graduatoria provvisoria, come di seguito indicata.



GIUNTA REGIONALE

	NOME	PUNTI PER TITOLI	PUNTI PER ESPERIENZA	TOTALE
1	Accili Angela	0.5	0	
2	Biagi Luisa	1	0	
3	Di Matteo Rita	0.5	Richiesta chiarimenti	
4	Fiore Simone	1	0	
5	Mancinelli Gabriella	1.5	0	
6	Margiotta Domenico	1.5	0	
7	Micheli Loredana	1	Richiesta chiarimenti	
8	Mattoscio Rosanna	0.5	Richiesta chiarimenti	
9	Rassu Roberto	2	Richiesta chiarimenti	
10	Silverio Rossella	1.5	0	

La commissione

La dott.ssa Eliana Marcantonio

La dott.ssa Anna Chiara Catitti

La dott.ssa Roberta Copersino

Verbalizza il sig. Amedeo Di Nicola



GIUNTA REGIONALE

All. "B"

2^ Riunione di commissione per la nomina dei consiglieri supplenti del CUG (Comitato Unico di Garanzia) della Giunta Regionale D'Abruzzo in base al bando approvato con DD/98 del 27/03/2013.

L'Aquila, 4 dicembre 2013

La commissione inizia i lavori alle ore 9.00

Si procede alla verifica delle domande di integrazione richieste ai sigg.ri Di Matteo, Rasso, Micheli e Mattoscio per procedere alla verifica delle esperienze dichiarate nei rispettivi curricula ed inerenti le attività di pari opportunità. E' stato richiesto ai succitati candidati di far pervenire i chiarimenti entro 7 giorni dalla data di richiesta del 23.9.2013 con prot. n. RA/232973

Il dott. Rasso ha inviato le integrazioni in data 30 settembre.

La dott. Di Matteo ha inviato le integrazioni in data 27 settembre.

La dott. Micheli ha inviato le integrazioni in data 24 settembre.

La dott. Mattoscio non ha inviato le integrazioni richieste.

Pertanto la dott. Mattoscio non può essere valutata nel merito delle esperienze nel campo.

Per gli altri candidati si procede alla valutazione delle esperienze ricordando il punteggio di 0,5 per ogni esperienze nel campo.

Terminata la valutazione si procede a stilare la graduatoria definitiva:

	NOME	PUNTI PER TITOLI	PUNTI PER ESPERIENZA	TOTALE
1	Accili Angela	0.5	0	0.5
2	Biagi Luisa	1	0	1
3	Di Matteo Rita	0.5	0.5	1
4	Fiore Simone	1	0	1
5	Mancinelli Gabriella	1.5	0	1.5
6	Margiotta Domenico	1.5	0	1.5
7	Micheli Loredana	1	1.5	2.5
8	Mattoscio Rosanna	0.5	0	0.5
9	Rasso Roberto	2	0.5	2.5
10	Silverio Rossella	1.5	0	1.5



GIUNTA REGIONALE

Essendoci dei pari merito la commissione applica la regola della precedenza data al più giovane, così come prevede l'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997, n. 127 come modificato dalla legge n. 191/1998.

Pertanto la graduatoria risulta così articolata:

	NOME	PUNTI PER TITOLI	PUNTI PER ESPERIENZA	TOTALE
1	Micheli Loredana	1	1.5	2.5
2	Rassu Roberto	2	0.5	2.5
3	Margiotta Domenico	1.5	0	1.5
4	Mancinelli Gabriella	1.5	0	1.5
5	Silverio Rossella	1.5	0	1.5
6	Fiore Simone	1	0	1
7	Biagi Luisa	1	0	1
8	Di Matteo Rita	0.5	0.5	1
9	Accili Angela	0.5	0	0.5
10	Mattoscio Rossella	0.5	0	0.5

La commissione si riserva di comunicare al CUG la graduatoria definitiva a cui si attingerà nel momento in cui ci sarà la necessità di sostituire i componenti supplenti per la parte regionale.

La commissione chiude i lavori alle ore 11.00

La dott.ssa Eliana Marcantonio

La dott.ssa Anna Chiara Catitti

La dott.ssa Roberta Copersino

Verbalizza il sig. Amedeo Di Nicola

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE
MOBILITÀ E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE/39

**Integrazione e correzione errore materiale
determinazione direttoriale n°26 del 12
settembre 2013.**

IL DIRETTORE REGIONALE

PREMESSO CHE

- con Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 è stato affidato l'incarico di consulenza e supporto tecnico specialistico per la redazione della bozza del piano di riprogrammazione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma e ferro ai sensi del comma 4 dell'art.16 bis della Legge n.135/2012 così come modificata dall'art.1, comma 301 della Legge n.228/2012, all'ing. Stefano Ciurnelli;
- per mero errore materiale in detto provvedimento a copertura del compenso lordo dovuto di € 49.077,60 si richiede l'impegno di detta somma sul cap.181406 UPB 06.02.001 dell'esercizio finanziario 2013 che viceversa non prevede somma da impegnare;
- in virtù di detta circostanza il Servizio ragioneria generale della Direzione Riforme Istituzionali, enti Locali, Bilancio, Attività Sportive ha, con nota n.280991 del 13 novembre 2013, comunicato l'archiviazione dell'impegno richiesto;
- che con nota n.283875 del 14 novembre 2013 la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica comunicava al Servizio Ragioneria Generale l'avvenuto errore preannunciando provvedimenti di rettifica e correzione;

DATO ATTO che il compenso lordo dovuto di € 49.077,60 trova capienza sul medesimo cap. cap.181406 UPB 06.02.001 citato nella Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 ma a residuo sull'impegno n.790 assunto con Determinazione Dirigenziale n.54/DE2 del 13 marzo 2008;

RITENUTO di confermare tutto quanto disposto dalla Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 e non modificato dal presente provvedimento;

RITENUTO di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione ed erogazione del contributo previa verifica dell'attività svolta da parte del Direttore Regionale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica e dietro presentazione di regolare fattura;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DATO ATTO della legittimità e regolarità tecnica ed amministrativa del presente atto attestato dal Direttore della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica;

DETERMINA

per quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante sostanziale del presente provvedimento di:

1. **di dare atto** che con Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 è stato affidato l'incarico di consulenza e supporto tecnico specialistico per la redazione della bozza del piano di riprogrammazione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma e ferro ai sensi del comma 4 dell'art.16 bis della Legge n.135/2012 così come modificata dall'art.1, comma 301 della Legge n.228/2012 all'ing. Stefano Ciurnelli;
2. **di dare atto** che per mero errore materiale in detto provvedimento a copertura del compenso lordo dovuto di € 49.077,60 si richiede l'impegno di detta somma sul cap.181406 UPB 06.02.001 dell'esercizio finanziario 2013 che viceversa non prevede somma da impegnare;
3. **di dare atto** che il compenso lordo dovuto di € 49.077,60 trova capienza sul medesimo cap. cap.181406 UPB 06.02.001 citato nella Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 ma a residuo sull'impegno n.790 assunto con Determinazione Dirigenziale n.54/DE2 del 13 marzo 2008;
4. **di confermare** tutto quanto disposto dalla Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 e non modificato dal presente provvedimento;
5. **di rinviare** a successivo provvedimento la liquidazione ed erogazione del contributo previa verifica dell'attività svolta da parte del Direttore Regionale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e

Logistica e dietro presentazione di regolare fattura.

6. **di trasmettere** copia della presente determinazione alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l’Abruzzo ad integrazione della Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 precedentemente inviata.
7. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo nonché sul sito web della Regione Abruzzo nella specifica sezione dedicata a “trasparenza, valutazione e merito” in ottemperanza a quanto previsto dall’art.18 del D.L. 22 giugno 2102, n.83.
8. **di dare atto** della regolarità contributiva dell’ing. Stefano Ciurnelli come da documentazione acquisita agli atti ed allegata al presente provvedimento con il n.1.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Carla Mannetti

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE
MOBILITÀ E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE/40

Integrazione e correzione errore materiale determinazione direttoriale n°27 del 12 settembre 2013.

IL DIRETTORE REGIONALE

PREMESSO CHE

- con Determinazione Direttoriale n°27 del 12 settembre 2013 è stato affidato l’incarico di consulenza e supporto tecnico specialistico per analisi del modello di simulazione del trasporto regionale in ambiente VISUM, ai fini della redazione della bozza del piano di riprogrammazione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma e ferro ai sensi del comma 4 dell’art.16 bis della Legge n.135/2012 così come modificata dall’art.1, comma 301 della Legge n.228/2012, all’arch. Jacopo Ognibene;
- per mero errore materiale in detto provvedimento a copertura del compenso lordo dovuto di € 23.909,60 si richiede l’impegno di detta somma sul cap.181406 UPB 06.02.001 dell’esercizio finanziario 2013 che viceversa non prevede somma da impegnare;

- in virtù di detta circostanza il Servizio ragioneria generale della Direzione Riforme Istituzionali, enti Locali, Bilancio, Attività Sportive ha, con nota n.280991 del 13 novembre 2013, comunicato l’archiviazione dell’impegno richiesto;
- che con nota n.283875 del 14 novembre 2013 la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica comunicava al Servizio Ragioneria Generale l’avvenuto errore preannunciando provvedimenti di rettifica e correzione;

DATO ATTO che il compenso lordo dovuto di € 23.909,60 trova capienza sul medesimo cap. cap.181406 UPB 06.02.001 citato nella Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 ma a residuo sull’impegno n.790 assunto con Determinazione Dirigenziale n.54/DE2 del 13 marzo 2008;

RITENUTO di confermare tutto quanto disposto dalla Determinazione Direttoriale n°27 del 12 settembre 2013 e non modificato dal presente provvedimento;

RITENUTO di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione ed erogazione del contributo previa verifica dell’attività svolta da parte del Direttore Regionale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica e dietro presentazione di regolare fattura;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DATO ATTO della legittimità e regolarità tecnica ed amministrativa del presente atto attestato dal Direttore della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica;

DETERMINA

per quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante sostanziale del presente provvedimento di:

1. **di dare atto** che con Determinazione Direttoriale n°27 del 12 settembre 2013 è stato affidato l’incarico di consulenza e supporto tecnico specialistico per la redazione della bozza del piano di riprogrammazione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma e ferro ai sensi del comma 4 dell’art.16 bis della Legge

n.135/2012 così come modificata dall'art.1, comma 301 della Legge n.228/2012 all'arch. Jacopo Ognibene;

2. **di dare atto** che per mero errore materiale in detto provvedimento a copertura del compenso lordo dovuto di € 23.909,60 si richiede l'impegno di detta somma sul cap.181406 UPB 06.02.001 dell'esercizio finanziario 2013 che viceversa non prevede somma da impegnare;
3. **di dare atto** che il compenso lordo dovuto di € 23.909,60 trova capienza sul medesimo cap. cap.181406 UPB 06.02.001 citato nella Determinazione Direttoriale n°26 del 12 settembre 2013 ma a residuo sull'impegno n.790 assunto con Determinazione Dirigenziale n.54/DE2 del 13 marzo 2008;
4. **di confermare** tutto quanto disposto dalla Determinazione Direttoriale n°27 del 12 settembre 2013 e non modificato dal presente provvedimento;
5. **di rinviare** a successivo provvedimento la liquidazione ed erogazione del contributo previa verifica dell'attività svolta da parte del Direttore Regionale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica e dietro presentazione di regolare fattura.
6. **di trasmettere** copia della presente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo ad integrazione della Determinazione Direttoriale n°27 del 12 settembre 2013 precedentemente inviata.
7. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo nonché sul sito web della Regione Abruzzo nella specifica sezione dedicata a "trasparenza, valutazione e merito" in ottemperanza a quanto previsto dall'art.18 del D.L. 22 giugno 2012, n.83.
8. **di dare atto** della regolarità contributiva dell' arch. Jacopo Ognibene come da documentazione acquisita agli atti ed allegata al presente provvedimento con il n.1.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Carla Mannetti

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
 FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
 SOCIALI

DETERMINAZIONE 21.11.2013, n. DL/164

**Avviso pubblico "Generazione 0-3".
 Modifiche e integrazioni alla
 determinazione direttoriale n. 149/DL del
 24.10.2013 - Approvazione degli allegati A
 "Istanze ammesse e finanziate", B "Istanze
 ammesse non finanziate", C "Istanze non
 Ricevibili/Non Ammissibili".**

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO l'articolo 19, comma 3, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

VISTO l'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che il Governo, in sede di Conferenza Stato-Regioni o Conferenza Unificata, può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la prima Intesa sulla Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sottoscritta in Conferenza Unificata il 29 aprile 2010, Atto Rep. n. 26/CU del 29 aprile 2010, tra il Dipartimento per le Pari Opportunità, le Regioni e le Autonomie Locali, la quale ha mostrato alcune difficoltà in ordine alla integrazione tra risorse regionali, nazionali e comunitarie e alla individuazione di un referente unico in ambito regionale in grado di assicurare il coordinamento tra interventi promossi da soggetti istituzionali e altri soggetti;

VISTA la seconda Intesa sulla Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sancita in Conferenza Unificata Rep. Atti n. 119/CU del 25 ottobre 2012, che nell'emanare gli indirizzi programmatici dispone altresì il riparto delle risorse alle Regioni;

DATO ATTO che per effetto del sopra citato riparto alla Regione Abruzzo è stata assegnata la somma di € 367.500,00;

RICHIAMATA la nota della Direzione Politiche Attive del Lavoro prot. RA50643 /DL33 del 21.02.2013 con cui è stata chiesta la iscrizione per competenza e per cassa della somma di € 367.500,00 sul cap. dell'Entrata 22057 - esercizio 2013;

RICHIAMATA la DGR n. 236 del 28.03.2013 "Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni. Variazione n. 6", con cui si è proceduto alla variazione di bilancio, tra l'altro, per il cap. 22057/E, correlato con il cap. 71651 dello stato di previsione della spesa;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 42/DL29 del 19/06/2013 con cui è stato approvato l'avviso pubblico "Generazione 0-3";

RICHIAMATA la determinazione direttoriale n. 149/DL del 24.10.2013 con cui sono stati approvati gli allegati: All. A "Istanze ammesse e finanziate", All. B "Istanze ammesse non finanziate", All. C "Istanze non Ricevibili/Non Ammissibili";

PRESO ATTO delle istanze assunte agli atti della Direzione, concernenti i seguenti nominativi: Katia Natarelli (nota prot. RA 285513DL29 del 16.11.2013), Federica Prospero (nota prot. n. RA276168 DL29 del 07/11/2013) e Stefania Marcone (nota prot. RA285505DL29 del 18.11.2013), inserite nell'All. C "Istanze non Ricevibili/Non Ammissibili";

PRESO ATTO altresì, di due errori materiali, concernenti le date di nascita di Baretara Manuela e Gozzi Ilde, inserite nell'All. B "Istanze ammesse non finanziate" - determinazione direttoriale n. 149/DL del 24.10.2013;

RITENUTO di apportare modifiche e integrazioni alla determinazione direttoriale n. 149/DL del 24.10.2013 approvando i seguenti allegati:

- All. A "Istanze ammesse e finanziate", parte integrante e sostanziale del presente atto, con i nominativi collocati in ordine decrescente di punteggio e, in caso di parità,

con precedenza in funzione della maggiore età;

- All. B "Istanze ammesse non finanziate", parte integrante e sostanziale del presente atto, con i nominativi collocati in ordine decrescente di punteggio e, in caso di parità, con precedenza in funzione della maggiore età;
- All. C "Istanze non Ricevibili/Non Ammissibili", parte integrante e sostanziale del presente atto, formulato in base ai criteri di non ricevibilità/non ammissibilità previsti dall'Avviso pubblico "Generazione 0-3";

DATO ATTO del parere espresso dal Direttore in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di apportare** modifiche e integrazioni alla determinazione direttoriale n. 149/DL del 24.10.2013 approvando i seguenti allegati:
 - All. A "Istanze ammesse e finanziate", parte integrante e sostanziale del presente atto, con i nominativi collocati in ordine decrescente di punteggio e, in caso di parità, con precedenza in funzione della maggiore età;
 - All. B "Istanze ammesse non finanziate", parte integrante e sostanziale del presente atto, con i nominativi collocati in ordine decrescente di punteggio e, in caso di parità, con precedenza in funzione della maggiore età;
 - All. C "Istanze non Ricevibili/Non Ammissibili", parte integrante e sostanziale del presente atto, formulato in base ai criteri di non ricevibilità/non ammissibilità previsti dall'Avviso pubblico "Generazione 0-3";
2. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali.

**IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis**

Seguono allegati

Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
1	Manieri Monica	02/09/1970	L'Aquila	AQ	40
2	Manari Rita	03/12/1974	Torricella Sicura	TE	40
3	Di Meco Francesca	15/07/1975	Pescara	PE	40
4	D'Alberto Deborah	17/09/1976	San Salvo	CH	40
5	Bottiglione Marilena	06/11/1976	L'Aquila	AQ	40
6	Mucci Maria Grazia	04/06/1977	Chieti	CH	40
7	Pellegrino Roberta	21/06/1977	Pescara	PE	40
8	Celeste Dina	12/12/1977	Celano	AQ	40
9	Mensio Roberta	20/08/1979	Pescara	PE	40
10	La Verghetta Grazia	11/09/1979	Vasto	CH	40
11	Cocciolone Claudia	13/11/1979	Coppito L'Aquila	AQ	40
12	Simone Antonella	04/04/1980	Pescara	PE	40
13	Cocciaglia Cristina	27/04/1981	Guardiagrele	CH	40
14	Di Luca Chiara	20/10/1981	Corropoli	TE	40
15	De Viti Martina	18/05/1982	L'Aquila	AQ	40
16	Ivanicov Olga	09/03/1983	Castel di Sangro	AQ	40
17	Smargiassi Annalisa	18/03/1984	San Salvo	CH	40
18	Cobo Enkeleda	04/05/1984	Pescara	PE	40
19	Stati Azzurra	16/12/1984	Avezzano	AQ	40
20	Fragrito Marilisa	18/11/1985	Montesilvano	PE	40
21	Ariasi Emiliana	13/01/1986	Pescara	PE	40
22	Venditti Valentina Giulia	27/02/1988	Trasacco	AQ	40
23	Patella Giada	21/07/1988	Mosciano Sant'Angelo	TE	40
24	Di Nardo Michela	17/06/1989	San Salvo	CH	40

**Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"**

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
25	Scagliotti Scherol Rosanna	20/04/1991	San Salvo	CH	40
26	Xhelili Majlinda	14/07/1968	Pescara	PE	35
27	Prospero Federica	25/05/1970	Montesilvano	PE	35
28	Dosa Genni	06/02/1971	Montesilvano	PE	35
29	Natale Maria	02/05/1974	Spoltore	PE	35
30	Paolucci Francesca	02/08/1974	Lanciano	CH	35
31	Nardone Elisa	15/06/1975	Carsoli	CH	35
32	Chiacchiaretta Antonella	11/07/1975	Pianella	PE	35
33	Ciavattella Manuela	28/08/1975	Montesilvano	PE	35
34	Revzani Raimonda	11/08/1976	Pescara	PE	35
35	Fortuna Katia	09/12/1976	Avezzano	AQ	35
36	Fazi Simona	12/05/1977	Carsoli	AQ	35
37	Zappitelli Pamela	31/10/1977	Chieti	CH	35
38	Bogi Sara	03/06/1978	Pescara	PE	35
39	Di Michele Lorenza	18/10/1978	Pescara	PE	35
40	Verrillo Maria Nicoletta	01/06/1979	San Salvo	CH	35
41	Vitullo Annamaria	30/10/1979	Bucchianico	CH	35
42	Stanghieri Manola	05/11/1980	Torricella Sicura	TE	35
43	Di Emilio Paola	06/02/1981	Roseto degli Abruzzi	TE	35
44	Comegna Francesca Maria	06/09/1981	Pretoro	CH	35
45	Vicario Lina	16/11/1981	San Salvo	TE	35
46	Sanchez Hernandez Dolores	04/12/1981	Montesilvano	PE	35
47	Di Paolo Paola	24/01/1982	Castellalto	TE	35
48	Sciulli Rosalba	17/02/1982	Lanciano	CH	35

**Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"**

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
49	Morena Del Zio	14/09/1982	L'Aquila	AQ	35
50	Gaspere Daniela	23/09/1983	Torrecchia Teatina	CH	35
51	Stan Loredana Elena	05/12/1983	Montesilvano	PE	35
52	Tolve Roberta	09/12/1983	San Giovanni Teatino	CH	35
53	Biancofiore Veronica	05/07/1984	L'Aquila	AQ	35
54	Pompili Danila	27/05/1987	Teramo	TE	35
55	Alimonti Jennifer	09/02/1988	Guardagrele	CH	35
56	Sula Avjola	14/02/1988	Guardagrele	CH	35
57	D'Agostino Rita	27/01/1968	Penne	PE	30
58	Bonucci Marozzi Sabrina	23/03/1968	Teramo	TE	30
59	Gasbarrini Danya	06/01/1969	L'Aquila	AQ	30
60	Forcella Catia	14/09/1969	Città Sant'Angelo	PE	30
61	Sbraccia Alessandra	23/02/1972	Teramo	TE	30
62	Febo Stefania	27/06/1972	Pescara	PE	30
63	Ciminà Manuela	15/04/1973	Teramo	TE	30
64	Troilo Alessandra	02/07/1973	Chieti	CH	30
65	Palumbo Antonella	01/11/1973	L'Aquila	AQ	30
66	Ferrusi Donatella	16/11/1973	Trasacco	AQ	30
67	Basile Monica	15/01/1974	San Salvo	CH	30
68	Chilcos Petronella	31/03/1974	San Salvo	CH	30
69	Vicentini Misma	14/01/1975	Colledara	TE	30
70	Giansante Daniela	30/11/1975	Pescara	PE	30
71	Petti Federica	11/12/1975	Pescara	PE	30
72	Salvi Antonella	31/12/1975	Trasacco	AQ	30

Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
73	Gervasio Valentina	18/03/1976	Paganica L'Aquila	AQ	30
74	Del Rocino Olga	24/06/1976	Atri	TE	30
75	Roselli Claudia Maria	28/06/1976	L'Aquila	AQ	30
76	Lotito Tiziana	07/09/1976	Sulmona	AQ	30
77	Di Renzo Tina	09/09/1976	Pescara	PE	30
78	Salerno Cristiana	11/09/1976	Lanciano	CH	30
79	Di Giovanni Francesca	31/10/1976	Pescara	PE	30
80	Capodicasa Monica	02/05/1977	Pescara	PE	30
81	Calvarese Luana	28/07/1977	Mosciano Sant'Angelo	TE	30
82	Costanzo Claudia	04/09/1977	Spoltore	PE	30
83	Tribuiani Giulia Gabriella	27/09/1977	Giulianova	TE	30
84	Di Blasio Mary	16/03/1978	Montesilvano	PE	30
85	Bentivoglio Livia	12/06/1978	Teramo	TE	30
86	D'Alessandro Luana	16/07/1978	Roseto degli Abruzzi	TE	30
87	Maiolino Serena	17/03/1979	Nereto	TE	30
88	Catalani Monica	26/05/1979	Torricella Sicura	TE	30
89	Neri Antonella	22/10/1979	Martinsicuro	TE	30
90	Cacciagrano Manola	14/11/1979	Pescara	PE	30
91	Carcani Velta	23/01/1980	L'Aquila	AQ	30
92	D'Ambrosio Raffaella	25/04/1980	Morro D'Oro	TE	30
93	Di Paolo Pina	03/05/1980	Ortona	CH	30
94	Di Clemente Manuela	11/06/1980	Pescara	PE	30
95	Paci Anna	26/07/1980	Teramo	TE	30
96	Pace Alessia	06/08/1980	Pratola Peligna	AQ	30

**Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"**

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
97	De Paulis Ada	17/08/1980	Rocca Santa Maria	TE	30
98	Chiavetta Sonia	20/08/1980	Mosciano Sant'Angelo	TE	30
99	Navigante Irene	13/04/1981	Roseto degli Abruzzi	TE	30
100	Tempestilli Giovanna	16/05/1982	Sant'Egidio alla Vibrata	TE	30
101	Bombacino Giusi	27/05/1982	Massa d'Albe	AQ	30
102	Seconetti Secone Enica	22/06/1982	Atri	TE	30
103	Masciulli Valentina	25/04/1983	Pescara	PE	30
104	Cruciani Flavia	02/02/1984	Carsoli	AQ	30
105	Picchi Anna Lucia	23/08/1985	Corropoli	TE	30
106	Bucciarelli Lara	25/10/1985	Guardiagrele	CH	30
107	Nucci Paola	29/06/1986	San Salvo	CH	30
108	Di Romano Denise	26/09/1987	Cortino	TE	30
109	Rosati Sarah	10/07/1967	Teramo	TE	25
110	Lucantoni Paola	11/02/1970	Roseto degli Abruzzi	TE	25
111	Marcone Stefania	26/06/1970	Sulmona	AQ	25
112	Zugaro Veronica	09/08/1970	Pescara	PE	25
113	Panepucci Silvana	10/11/1970	L'Aquila	AQ	25
114	Santucci Sabrina	19/06/1971	Pescara	PE	25
115	De Felice Angela	14/10/1971	Pietraferrazzana	CH	25
116	Proti Annalisa	26/01/1972	Francavilla al Mare	CH	25
117	Farinaccia Guendalina	07/08/1972	Pescara	PE	25
118	Campele Federica	19/05/1973	Giulianova	TE	25
119	Morabito Caterina	08/10/1973	Pescara	PE	25
120	Cerasi Maristella	02/01/1974	Giulianova	TE	25

**Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"**

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
121	Di Giosafatte Marina	05/01/1974	Mosciano Sant'Angelo	TE	25
122	Salone Lisa	09/07/1974	San Giovanni Teatino	CH	25
123	Sampalmieri Luana	05/08/1974	Frisa	CH	25
124	D'Addazio Patrizia	11/08/1974	Penne	PE	25
125	Verderosa Linda	12/09/1974	Montesilvano	PE	25
126	Di Renzo Rosanna	24/11/1974	Torricella Peligna	CH	25
127	Scarpone Barbara	16/02/1975	Teramo	TE	25
128	Abrate Rosemeri	26/02/1975	Roseto degli Abruzzi	TE	25
129	D'Ostilio Rosita	12/06/1975	Spoltore	PE	25
130	Giuliani Katia	26/06/1975	L'Aquila	AQ	25
131	Presilla Barbara	26/07/1975	Nereto	TE	25
132	Ferretti Carmelina	24/08/1975	Pineto	TE	25
133	Longo Caterina	01/09/1975	Roseto degli Abruzzi	TE	25
134	Mariani Sonia	09/01/1976	Castellafiume	AQ	25
135	D'Ignazio Giovanna	02/03/1976	Cellino Attanasio	TE	25
136	Davide Alessia	19/09/1976	Chieti	CH	25
137	Rotellini Daniela	26/10/1976	L'Aquila	AQ	25
138	Bozzelli Simona	09/11/1976	Roseto degli Abruzzi	TE	25
139	Di Silvestre Annalisa	21/02/1977	Pineto	TE	25
140	Antenucci Pamela	25/03/1977	Celenza sul Trigno	CH	25
141	Gagliardi Maria Letizia	17/06/1977	Pescara	PE	25
142	Proto Mariangela	21/08/1977	Bucchianico	CH	25
143	Lambrini Melania	27/09/1977	Pescara	PE	25
144	Marrone Marzia	16/11/1977	Lama dei Peligni	CH	25

Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
145	Di Giovanni Monia	25/03/1978	Ripa Teatina	CH	25
146	Pomanti Lorena	31/03/1978	Torricella Sicura	TE	25
147	Rotellini Antonella	23/07/1978	L'Aquila	AQ	25
148	Merlotti Monica	29/01/1979	Roseto degli Abruzzi	TE	25
149	Di Egidio Annalisa	08/04/1979	Teramo	TE	25
150	Fanini Patrizia	05/06/1979	Roseto degli Abruzzi	TE	25
151	Centinaro Valentina	24/07/1979	Teramo	TE	25
152	Cilli Martina	09/09/1979	Città S. Angelo	PE	25
153	Quintili Maria Teresa	10/04/1980	Francavilla al Mare	CH	25
154	Ranieri Lara	31/07/1980	S. Nicolò a Tordino Teramo	TE	25
155	Valentini Chiara	03/10/1980	Vasto	CH	25
156	Ripani Alessandra	20/02/1981	Giulianova	TE	25
157	Ciavarelli Merywendy	12/03/1981	Teramo	TE	25
158	Mammarella Valentina	11/04/1981	Pescara	PE	25
159	Tiberio Giorgia	03/08/1981	Teramo	TE	25
160	Ferrari Federica	04/08/1981	Avezzano	AQ	25
161	Conti Laura	19/12/1981	Corropoli	TE	25
162	Giammattei Chiara	19/12/1981	Pescara	PE	25
163	Di Falco Maria Rita	12/01/1982	Palena	CH	25
164	D'Amario Irene	13/01/1982	Teramo	TE	25
165	Quadraccioni Leonora	04/02/1982	Roseto degli Abruzzi	TE	25
166	Di Rocco Daniela	08/05/1982	Teramo	TE	25
167	De La Ville Surjllon Noemi	09/07/1982	Francavilla al Mare	CH	25
168	Cianfaglione Roberta	13/02/1983	Pratola Peligna	AQ	25

Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
169	Del Vecchio Maria Concetta	29/03/1983	Teramo	TE	25
170	Casacchia Marilena	19/10/1983	Palena	CH	25
171	Mancini Filomena	09/11/1983	Teramo	TE	25
172	Ridolfi Eugenia	10/05/1984	Trasacco	AQ	25
173	Bertolissi Laura	27/07/1984	Pescara	PE	25
174	Scogna Stefania	03/09/1984	Guardiagrele	CH	25
175	De Leonibus Emanuela	31/10/1984	Montesilvano	PE	25
176	D'Ettorre Monica	08/03/1985	Lanciano	CH	25
177	Piccoli Rossella	21/12/1985	Sulmona	AQ	25
178	Tomassetti Carmela	23/01/1986	Trasacco	AQ	25
179	Flumeri Leonarda	01/10/1986	Sant'Egidio alla Vibrata	TE	25
180	Salvatore Raffaella	03/04/1990	Sulmona	AQ	25
181	Antonucci Silvia	06/07/1975	Francavilla al Mare	CH	20
182	Bertoldi Daniela	21/01/1969	Pescara	PE	20
183	Di Salvatore Barbara	12/01/1970	Pescara	PE	20
184	Faenza Anna Paola	15/10/1970	Avezzano	AQ	20
185	Roccioletti Judy	11/05/1972	Pescara	PE	20
186	Parati Alessandra	22/05/1972	L'Aquila	AQ	20
187	Bisegna Ezia Debora	21/10/1972	Capistrello	AQ	20
188	Di Giuseppe Cafà Alessandra	09/04/1973	Teramo	TE	20
189	Basile Esther	10/08/1973	Casalbordino	CH	20
190	Temperini Lucia	15/10/1973	Giulianova	TE	20
191	Alcinii Monica	01/12/1973	Bellante	TE	20
192	Rastellini Noriana Gabriela	27/01/1974	Sant'Egidio alla Vibrata	TE	20

Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
193	Verdecchia Anita	02/06/1974	Giulianova	TE	20
194	Nardella Carolina	06/06/1974	Pescara	PE	20
195	Galiffa Sabrina	17/07/1974	Martinsicuro	TE	20
196	Salvati Cinzia	31/01/1975	Sant'Omero	TE	20
197	De Rossi Barbara	10/04/1975	L'Aquila	AQ	20
198	Menchini Stefania	17/06/1975	L'Aquila	AQ	20
199	Di Marco Barbara	14/07/1975	Teramo	TE	20
200	Orlando Francesca	15/08/1975	Spoltore	PE	20
201	Patella Selene	10/09/1975	Mosciano Sant'Angelo	TE	20
202	Baldassarre Simona	19/12/1975	Teramo	TE	20
203	Pomilio Feliciana	02/01/1976	San Salvo	CH	20
204	Natarelli Katia	18/02/1976	Vasto	CH	20
205	Perseo Brigida	22/02/1976	Guardiagrele	CH	20
206	Sangiovanni Daniela	01/03/1976	Teramo	TE	20
207	Ripà Francesca	07/04/1976	Castelnuovo Vomano Castellalto	TE	20
208	Di Santo Nicoletta	21/06/1976	Pianella	PE	20
209	Di Bello Alessandra	09/01/1977	Chieti	CH	20
210	De Leonardis Lisa	14/04/1977	Spoltore	PE	20
211	Di Stanislao Sara	02/05/1977	Tortoreto Lido	TE	20
212	Guetti Ida	27/05/1977	Pescara	PE	20
213	Palumbi Anna	19/07/1977	Torricella Sicura	TE	20
214	Calista Monia	19/08/1977	Torricella Sicura	TE	20
215	Roscioli Maria	26/08/1977	Torricella Sicura	TE	20
216	Bongiorni Annalisa	05/09/1977	Pescara	PE	20

Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"

All. A - Istanze ammesse e finanziate

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
217	Stucci Caterina Serena	04/10/1977	Teramo	TE	20
218	Spina Annalisa	11/11/1977	Spoltore	PE	20
219	Di Battista Francesca	16/11/1977	Onna - L'Aquila	AQ	20
220	Romano Nicoletta	27/11/1977	Pratola Peligna	AQ	20
221	Perazzi Stefania	01/03/1978	Teramo	TE	20
222	Colancecco Giuseppina	17/03/1978	Morro D'Oro	TE	20
223	Salutari Alessandra	04/04/1978	Sulmona	AQ	20
224	Rivellino Barbara	09/04/1978	Civitella Messer Raimondo	CH	20
225	Allegritti Ombretta	06/07/1978	Celano	AQ	20
226	Scocco Monica	08/08/1978	Pescara	PE	20
227	Pezzoli Lara	16/08/1978	Montorio al Vomano	TE	20
228	Gozzi Ilde	20/09/1978	Giulianova Lido	TE	20
229	Lelii Debora	26/10/1978	Corropoli	TE	20
230	Ragnoli Donatella	17/01/1979	Roseto degli Abruzzi	TE	20
231	Hoxha Redia	29/03/1979	Ortona	CH	20
232	Cosenza Manuela	10/04/1979	Tortoreto	TE	20
233	Berdan Inga	08/07/1979	Ateleta	AQ	20
234	D'Altorio Carla	30/08/1979	L'Aquila	AQ	20
235	Meloni Marialuisa	01/10/1979	Teramo	TE	20
236	Tozzi Veronica	05/10/1979	San Salvo	CH	20
237	Costantini Antonietta	09/10/1979	Celenza sul Trigno	CH	20
238	Liberatore Maria Domenica	04/01/1980	Pratola Peligna	AQ	20
239	Claudio Paola	14/01/1980	Bucchianico	CH	20
240	Barettara Emanuela	09/02/1980	Teramo	TE	20

**Avviso pubblico
"GENERAZIONE 0-3"****All. A - Istanze ammesse e finanziate**

n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
241	Russo Roberta	14/07/1980	Lanciano	CH	20
242	Sichetti Lorian	10/08/1980	Roseto degli Abruzzi	TE	20
243	De Luca Monia	22/08/1980	Roseto degli Abruzzi	TE	20
244	Castaldi Donatella	02/09/1980	Roseto degli Abruzzi	TE	20
245	Iezzi Susanna	08/11/1980	Cellino Attanasio	TE	20
246	Di Michele Sandrine	11/12/1980	Controguerra	TE	20
247	Masci Alessandra	29/04/1981	Teramo	TE	20
248	Andreoli Federica	05/07/1981	Cermignano	TE	20
249	Tersigni Viviana	08/10/1981	L'Aquila	AQ	20
250	Zordan Claudia	22/10/1981	L'Aquila	AQ	20

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
1	D'Alfonso Chiara	21/07/1982	Pescara	PE	20
2	Marini Stefania	17/08/1982	Teramo	TE	20
3	De Dominicis Sara	25/10/1982	Tortoreto	TE	20
4	Varrasso Manuela	03/02/1983	Pescara	PE	20
5	Tribuiani Gabriella	17/06/1983	Giulianova	TE	20
6	Ruggieri Giancarla	22/10/1983	Francavilla al Mare	CH	20
7	Cinerari Francesca	26/11/1983	Roseto degli Abruzzi	TE	20
8	D'Alfonso Martina	21/02/1984	Scoppito L'Aquila	AQ	20
9	Perazzi Veronica	29/01/1986	Teramo	TE	20
10	D'Aloisio Dalila	16/06/1986	Pianella	PE	20
11	Persia Carmen	02/03/1990	Trasacco	AQ	20
12	Lupi Claudia	01/08/1968	Corropoli	TE	15
13	Tiboni Rossana	12/05/1970	Montesilvano	PE	15
14	Carinelli Donatella	13/01/1971	Basciano	TE	15
15	Leone Piera	21/03/1971	Trasacco	AQ	15
16	Petricone Bruna	18/04/1971	L'Aquila	AQ	15
17	Calvarese Sabrina	11/05/1971	Alba Adriatica	TE	15
18	Nibaldi Nicolina	23/04/1972	Mosciano Sant'Angelo	TE	15
19	Di Pangrazio Sabrina	23/07/1972	L'Aquila	AQ	15
20	Pelusi Sabina	22/10/1972	Pineto	TE	15

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
21	Cavedale Erica	16/12/1972	Pratola Peligna	AQ	15
22	Santilli Antonella	29/01/1973	Popoli	PE	15
23	Ardizzi Wanda	27/02/1973	Montorio al Vomano	TE	15
24	Boschetti Emilia	24/03/1973	San Salvo	CH	15
25	Rossi Emanuela	21/05/1973	Teramo	TE	15
26	Rossi Emanuela	21/05/1973	Teramo	TE	15
27	Cerasani Ida	05/09/1973	Sulmona	AQ	15
28	Dari Salisburgo Arianna	02/01/1974	L'Aquila	AQ	15
29	De Angelis Ramona	22/02/1974	Carsoli	AQ	15
30	Cicconi Lina	27/03/1974	Sant'Omero	TE	15
31	Lenoci Monica	08/07/1974	Montesilvano	PE	15
32	Ermigiotti Raffaella	05/09/1974	Atri	TE	15
33	Cordella Roberta	07/09/1974	Pescara	PE	15
34	Marrone Donatella	11/09/1974	Guardiagrele	CH	15
35	Biondi Fabrizia	26/09/1974	L'Aquila	AQ	15
36	Petrella Nunzia	04/12/1974	Chieti	CH	15
37	Antolloni Marcella	03/04/1975	Alba Adriatica	TE	15
38	Blasioli Caterina	26/04/1975	San Giovanni Teatino	CH	15
39	Tiberti Eclidia	15/08/1975	L'Aquila	AQ	15
40	De Giovanni Marina	23/08/1975	L'Aquila	AQ	15

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
41	Stefano Rosanna	24/08/1975	Atessa	CH	15
42	Nardecchia Monica	10/09/1975	L'Aquila	AQ	15
43	Di Altobrando Daniela	12/09/1975	L'Aquila	AQ	15
44	Rullo Caterina	12/10/1976	Guardiagrele	CH	15
45	Passiu Catuscia	24/12/1976	Oricola	AQ	15
46	Stancarone Elisabetta	06/04/1977	Avezzano	AQ	15
47	Cimini Annamaria	14/06/1977	Castellalto	TE	15
48	Marotta Francesca	10/08/1977	Montesilvano	PE	15
49	Pelle Gina	07/10/1977	Montesilvano	PE	15
50	Kaczmarczyk Jadwiga Beata	13/10/1977	Ortona	CH	15
51	Antoccia Paola	15/02/1978	Morro D'Oro	TE	15
52	Di Domenico Cristina	07/04/1978	L'Aquila	AQ	15
53	Di Flaviano Fabiola Coromoto	24/04/1978	Penna Sant'Andrea	TE	15
54	Mangiocco Deborah	22/05/1978	Lentella	CH	15
55	Rubino Raffaella	04/07/1978	Pescara	PE	15
56	Di Cesare Barbara	20/09/1978	L'Aquila	AQ	15
57	Puglielli Chiara	29/09/1978	Chieti	CH	15
58	Sammartino Raffaella	01/10/1978	Castel di Sangro	AQ	15
59	Di Liborio Ilaria	04/12/1978	Pescara	PE	15
60	Margiotta Federica	07/04/1979	Montesilvano	PE	15

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
61	Iacovitti Nadia	09/04/1979	Vasto	CH	15
62	Spinogatti Francesca	06/09/1979	Lanciano	CH	15
63	Giorgini Federica	10/09/1979	Roseto degli Abruzzi	TE	15
64	Pesolilla Claudia	09/12/1979	San Giovanni Teatino	CH	15
65	Mazzetta Tania	05/01/1980	Roseto degli Abruzzi	TE	15
66	D'Ignazio Emilia	15/01/1980	Castellalto	TE	15
67	D'Alessandro Francesca	23/01/1980	Pratola Peligna	AQ	15
68	Marfisi Fernanda	18/04/1980	Lanciano	CH	15
69	Carinci Francesca	22/04/1980	Lanciano	CH	15
70	Battista Isa	02/07/1980	Roseto degli Abruzzi	TE	15
71	Tortù Stefania	09/07/1980	Civitella del Tronto	TE	15
72	De Bartolo Norma	29/11/1980	Archi	CH	15
73	Nespoli Alessia	23/02/1981	Pescara	PE	15
74	Di Giovanni Manuela	19/05/1981	Chieti	CH	15
75	De Luca Antonella	10/07/1981	Teramo	TE	15
76	Peluso Monica	31/07/1981	Ortona	CH	15
77	Campitelli Alessandra	19/10/1981	Castel Frentano	CH	15
78	Cacciagrano Alessia	18/03/1982	San Giovanni Teatino	CH	15
79	Sambenedetto Maria Grazia	01/07/1982	Tortoreto	TE	15
80	Sistilli Sara	10/07/1982	Roseto degli Abruzzi	TE	15

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
81	Pace Alessandra	16/08/1982	Pratola Peligna	AQ	15
82	Liberatore Mariangela	04/11/1982	Pratola Peligna	AQ	15
83	Reginelli Grazia	06/04/1984	Scerni	CH	15
84	De Amicis Monia	30/05/1985	Mosciano Sant'Angelo	TE	15
85	Carmenini Maria Rita	09/11/1985	Miglianico	CH	15
86	Di Michele Morena	10/09/1967	Pescara	PE	10
87	Biferi Patrizia	24/10/1967	Montesilvano	PE	10
88	Giammaria Paola	31/10/1968	Tornimparte	AQ	10
89	Spadaccini Patrizia	07/10/1969	Chieti	CH	10
90	Marcone Stefania	26/06/1970	Sulmona	AQ	10
91	Graziosi Silvia	03/11/1971	Montesilvano	PE	10
92	Sorgi Karin	14/04/1972	Avezzano	AQ	10
93	Russo Manuela	04/02/1973	Lanciano	CH	10
94	Feliciani Katia	03/06/1973	Martinsicuro	TE	10
95	Nori Monia	25/10/1973	Montorio al Vomano	TE	10
96	Silvestri Eleonora	19/02/1974	Pratola Peligna	AQ	10
97	Marconi Cinzia	17/03/1974	Martinsicuro	TE	10
98	D'Ascanio Martina	17/05/1974	Alba Adriatica	TE	10
99	Toppi Assunta	17/08/1974	Palena	CH	10
100	Di Pietro Sandra	24/09/1974	Nereto	TE	10

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
101	Giardi Licinia Maria	25/09/1974	Vasto	CH	10
102	Pompei Sara	30/01/1975	L'Aquila	AQ	10
103	Giamberardino Rosanna	27/06/1975	Pretoro	CH	10
104	Mirolli Angela	25/11/1975	Vasto	CH	10
105	Di Berardino Emanuela	22/06/1976	Alba Adriatica	TE	10
106	Laguardia Caterina	15/10/1976	Teramo	TE	10
107	Tartaglia Maria	07/11/1976	Vasto	CH	10
108	Di Tommaso Lucilla	13/12/1976	Chieti	CH	10
109	Cavacchioli Francesca	20/12/1976	Basciano	TE	10
110	Menna Monica	28/12/1976	Vasto	CH	10
111	Gasparroni Luigia	13/05/1977	Corropoli	TE	10
112	Pantaleone Barbara	08/06/1977	Lanciano	CH	10
113	Gingillo Agata	20/06/1977	Guardiagrele	CH	10
114	Settimi Stefania	15/09/1977	Tortoreto	TE	10
115	Di Giuseppe Sandra	14/01/1978	Torricella Sicura	TE	10
116	Messina Elena	28/04/1978	Roseto degli Abruzzi	TE	10
117	Della Croce Catia	20/07/1978	Pineto	TE	10
118	Brandolini Regina	07/09/1978	Pescara	PE	10
119	Di Giosia Francesca	18/12/1978	Teramo	TE	10
120	Lullo Dina	15/04/1979	Guardiagrele	CH	10

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
121	Di Giammarco Melissa	16/07/1979	Montorio al Vomano	TE	10
122	Rossi Simona	20/07/1979	Pratola Peligna	AQ	10
123	Prosperi Sara	13/08/1979	Mosciano Sant'Angelo	TE	10
124	Tentarelli Monica	26/08/1979	Giulianova	TE	10
125	Marinelli Maria Vittoria	07/11/1979	Torricella Sicura	TE	10
126	De Simone Valentina	01/12/1979	Roseto degli Abruzzi	TE	10
127	Pavone Angela	09/08/1980	Roseto degli Abruzzi	TE	10
128	Berardis Alessandra	03/10/1980	Vasto	CH	10
129	Bufo Ilaria	19/11/1980	Teramo	TE	10
130	Fiore Alessia	03/01/1981	L'Aquila	AQ	10
131	D'Alessandro Maria	23/03/1981	Vasto	CH	10
132	Di Berardo Claudia	08/10/1981	Roseto degli Abruzzi	TE	10
133	Larcinese Francesca	22/11/1981	Pescara	PE	10
134	Grotta Alessandra	06/08/1982	Teramo	TE	10
135	Marini Andreana	07/04/1983	Alba Adriatica	TE	10
136	Massimi Ilenia	14/07/1983	Notaresco	TE	10
137	Delle Coste Maria Antonietta	08/08/1985	Atessa	CH	10
138	Faccioli Sara	26/09/1985	Pescara	PE	10
139	Di Vaira Alessandra	13/09/1986	San Salvo	CH	10
140	De Sanctis Annalia	09/03/1987	Pineto	TE	10

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
141	Rauso Cristina	02/01/1968	Avezzano	AQ	5
142	Capitano Rosella	21/11/1972	San Giovanni Teatino	CH	5
143	Salvatore Fausta	24/05/1973	Rapino	CH	5
144	Di Pierdomenico Sara	28/03/1974	Nereto	TE	5
145	Meloni Mariachiara	05/07/1974	Giulianova	TE	5
146	Piersanti Claudia	22/07/1974	Canzano	TE	5
147	Iacovone Sonia Giovanna	24/04/1975	Corfinio	AQ	5
148	Di Giacobbe Francesca	26/06/1975	Nereto	TE	5
149	Traini Laura	02/07/1977	Colonnella	TE	5
150	Di Loreto Geltrude	31/05/1978	Pratola Peligna	AQ	5
151	Rozzi Michela	22/09/1978	Teramo	TE	5
152	Di Marco Stefania	12/12/1978	Nereto	TE	5
153	Marcozzi Antonella	10/09/1979	Vasto	CH	5
154	Di Pietro Ottavia	16/10/1979	Teramo	TE	5
155	Di Pietro Luana	12/11/1979	Teramo	TE	5
156	D'Alonzo Silvia	02/01/1980	Atri	TE	5
157	Del Nibletto Flavia	11/05/1980	Castellalto	TE	5
158	Morelli Alessandra	14/07/1980	Rosciano	PE	5
159	Pietrangelo Stefania	29/04/1981	Rosciano	PE	5
160	Di Toro Fiorella	16/07/1981	Lanciano	CH	5

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3"					
All. B - Istanze ammesse non finanziate					
n. ord.	Cognome e Nome	Data di nascita	Residenza	Prov.	Punteggio
161	De Angelis Vera	27/08/1981	Teramo	TE	5
162	Cafres Herrera Damarys del Valle	15/03/1982	Morro D'Oro	TE	5
163	Petrella Katia	06/10/1983	Giulianova	TE	5
164	Di Girolamo Alessandra	20/05/1986	Tagliacozzo	AQ	5

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3" All. C - Istanze Non Ricevibili-Non Ammissibili				
n. ord.	Cognome e Nome	Residenza	Prov.	Motivo non ricevibilità/non ammissibilità
1	Tortù Valeria	Sant'Egidio alla Vibrata	TE	art. 3, c. 1
2	Di Areste Rosa Anna	San Salvo	CH	art. 3, c. 1 lett. f)
3	Primiterra Roberta	Orsogna	CH	art. 3, c. 1 lett. f)
4	Lancia Debora	Trasacco	AQ	art. 4, c. 3
5	Di Cesare Francesca	Lanciano	CH	art. 4, c. 3
6	Sabini Barbara	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
7	Valentini Francesca	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
8	Di Muzio Rita	Avezzano	AQ	art. 4, c. 3
9	Belli Simona	Guardiagrele	CH	art. 4, c. 3
10	Florio Miriam	Pescara	PE	art. 4, c. 3
11	Presenza Isabella	Atessa	CH	art. 4, c. 3
12	De Simone Marisa	San Pelino di Avezzano	AQ	art. 4, c. 3
13	Vaitus Simona Angelica	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
14	De Luca Elena	Guardiagrele	CH	art. 4, c. 3
15	D'Aviero Di Lisio Alessia	Atessa	CH	art. 4, c. 3
16	Zara Sabina	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
17	Rosiello Maria Grazia	Chieti	CH	art. 4, c. 3
18	Gondro Justyna Iwona	Filetto	CH	art. 4, c. 3
19	D'Amico Genni Francesca	Quadri	CH	art. 4, c. 3
20	Di Battista Serena	Morino	AQ	art. 4, c. 3
21	Novelli Emanuela	L'Aquila Roio	AQ	art. 4, c. 3
22	Paraguay Francesca	Filetto	CH	art. 4, c. 3
23	Silvestri Monica	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
24	Antenucci Mara	Celenza sul Trigno	CH	art. 4, c. 2 art. 4, c. 3
25	Bianchini Katia	Giulianova	TE	art. 4, c. 3
26	Gjata Marionida	Alba Adriatica	TE	art. 4, c. 3
27	Palandrani Valentina	Penna Sant'Andrea	TE	art. 4, c. 3
28	Venanzi Katia	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
29	Bimonte Rosalba	Montesilvano	PE	art. 4, c. 3
30	Stoean Bianca Ionela	L'Aquila	AQ	art. 4, c. 3
31	Caserta Noemi	Giulianova	TE	art. 4, c. 3
32	Sangiovanni Stefania	Teramo	TE	art. 4, c. 3

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3" All. C - Istanze Non Ricevibili-Non Ammissibili				
n. ord.	Cognome e Nome	Residenza	Prov.	Motivo non ricevibilità/non ammissibilità
33	D'Antonio Daniela	Cappelle sul Tavo	PE	art. 4, c. 3
34	Diaconu Vasilica	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
35	Rucci Patrizia	Casoli	CH	art. 4, c. 3
36	Angelini Anna	Cese di Preturo L'Aquila	AQ	art. 4, c. 3
37	Astolfi Renata	Pineto	TE	art. 4, c. 3
38	Amazr Khadija	Città Sant'Angelo	PE	art. 4, c. 3
39	Boccia Anna	Pescara	PE	art. 4, c. 3
40	Morelli Alessandra	Rosciano	PE	art. 4, c. 3
41	Rossetti Francesca	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
42	Crognale Sandra	Lanciano	CH	art. 4, c. 3
43	Szilvasy Andrea Monika	Nereto	TE	art. 4, c. 3
44	Damiano Francesca	Guardiagrele	CH	art. 4, c. 3
45	Cerese Valeria	Teramo	TE	art. 4, c. 3
46	Nubile Federica	Torre Dé Passeri	PE	art. 4, c. 3
47	Magri Marilena	Ortona	CH	art. 4, c. 3
48	Rosa Raffaella	Miglianico	CH	art. 4, c. 3
49	Cassano Cristiana Silvia	Pescara	PE	art. 4, c. 3
50	Polce Maria	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
51	Isidoro Roberta	Pescara	PE	art. 4, c. 3
52	Papa Sonia	Mosciano Sant'Angelo	TE	art. 4, c. 3
53	Geminiasi Sara	Sant'Omero	TE	art. 4, c. 3
54	Sichini Sabrina	Canzano	TE	art. 4, c. 3
55	Calina Georgeta	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
56	Petrucci Gabriella	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
57	Ranieri Katuscia	Luco dei Marsi	AQ	art. 4, c. 3
58	Colonna Ermenegilda	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
59	Fraholli Valbona	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
60	Corsi Anna Marta	Sassa Scalo L'Aquila	AQ	art. 4, c. 3
61	Zimancasse Loredana	Montebello sul Sangro	CH	art. 4, c. 3
62	Passiu Maria Antonietta	Carsoli	AQ	art. 4, c. 3
63	Di Clemente Ester	Guardiagrele	CH	art. 4, c. 3
64	Nero Angelica	San Salvo	CH	art. 4, c. 3

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3" All. C - Istanze Non Ricevibili-Non Ammissibili				
n. ord.	Cognome e Nome	Residenza	Prov.	Motivo non ricevibilità/non ammissibilità
65	Pagliaro Morena	L'Aquila	AQ	art. 4, c. 3
66	Carlucci Antonella	Francavilla al Mare	CH	art. 4, c. 3
67	Coia Rita	L'Aquila	AQ	art. 4, c. 3
68	Vona Olimpia	Ortona	CH	art. 4, c. 3
69	Moretti Morena	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
70	D'Alessandro Serena	L'Aquila	AQ	art. 4, c. 3
71	Romano Maria del Rosario	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
72	Pasquarelli Marianna	Lanciano	CH	art. 4, c. 3
73	Bosica Virginia	Cellino Attanasio	TE	art. 4, c. 3
74	Di Martino Milena	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
75	Travaglini Fiorenza	Casoli	CH	art. 4, c. 3
76	Tinari Raffaella	Chieti	CH	art. 4, c. 3
77	Treppa Marianna	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
78	De Dominicis Monia	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
79	Merlino Mirella	Filetto	CH	art. 4, c. 3
80	Ficorilli Barbara	Atessa	CH	art. 4, c. 3
81	Panaccio Floriana	Filetto	CH	art. 4, c. 3
82	Ranieri Mariagrazia	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
83	Vicentini Angelica	L'Aquila	AQ	art. 4, c. 3
84	Besca Francesca	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
85	Olivieri Debora	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
86	Lattanzi Giuseppina	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
87	Bruni Anna Margherita	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
88	Piccolo Enza	Lanciano	CH	art. 4, c. 3
89	Coletti Maniù	Pescara	PE	art. 4, c. 3
90	Di Eugenio Roberta	Toricella Sicura	TE	art. 3, c. 1, lett. f)
91	Ciotti Sabrina	Farindola	PE	art. 4, c. 2 art. 4, c. 3
92	Sokolowska Lidia	Carsoli	AQ	art. 4, c. 2
93	Di Virgilio Rosanna	Montesilvano	PE	art. 3, c. 1
94	Cinquina Anna Maria	Vasto	CH	art. 3, c. 1, lett. f)
95	Scriminti Mirela Maria	Teramo	TE	art. 4, c. 3
96	Ottaviano Mariastella	San Salvo	CH	art. 3, c. 1, lett. f)

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3" All. C - Istanze Non Ricevibili-Non Ammissibili				
n. ord.	Cognome e Nome	Residenza	Prov.	Motivo non ricevibilità/non ammissibilità
97	Agafitei Cristina	San Salvo	CH	art. 3, c. 1, lett. f)
98	Amelli Paola	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 2 art. 4, c. 3
99	Fata Desolina	Lama dei Peligni	CH	art. 3, c. 1, lett. f)
100	Cakalli Elona	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 3, c. 1, lett. f)
101	Lienon Kengni Kassyle	Pescara	PE	art. 5, c. 1
102	Tupone M. Cristina	Corropoli	TE	art. 3, c. 1, lett. f)
103	Ceccarelli Elisabetta	Oricola	AQ	art. 3, c. 1, lett. f)
104	Di Stefano Valeria	Pescara	PE	art. 3, c. 1, lett. f)
105	Stefano Rosanna	Atessa	CH	art. 4, c. 3
106	Riti Marica	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
107	Di Bernardino Emanuela	Alba Adriatica	TE	art. 3, c. 1,
108	Troka Rajnita	Trasacco	AQ	art. 3, c. 1,
109	Manieri Laica	Montorio al Vomano	TE	art. 4, c. 2
110	Ramundi Federica	San Salvo	CH	art. 4, c. 2
111	Cicchini Maria Teresa	Vasto	CH	art. 3, c. 1, lett. f)
112	Mattucci Stefania	Teramo	TE	art. 5, c. 1
113	Kasa Silvana	Guardiagrele	CH	art. 3, c. 1, lett. f)
114	Ginobile Antonella	San Salvo	CH	art. 3, c. 1, lett. f)
115	Macario Linda Maria	Lama dei Peligni	CH	art. 3, c. 1, lett. f)
116	Tilli Maria Vittoria	Fraine	CH	art. 3, c. 1
117	Di Sabatino Eleonora	Teramo	TE	art. 3, c. 1, lett. h)
118	Rossi Angela	Chieti	CH	art. 5, c. 1
119	Petrosi Sabrina	San Salvo	CH	art. 3, c. 1, lett. f)
120	Nazzicone Sara	Trasacco	AQ	art. 3, c. 1, lett. h)
121	Lucarelli Samantha	Cupello	CH	art. 4, c. 3
122	Gatta Maria	Spoltore	PE	art. 4, c. 3
123	Fante Vera	Rosciano	PE	art. 4, c. 3
124	Greco Jessica	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
125	Forlini Paola	Mosciano Sant'Angelo	TE	art. 4, c. 3
126	D'Ortona Michela	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
127	Caroselli Franca	Avezzano	AQ	art. 4, c. 3
128	Di Stefano Valentina	Celano	AQ	art. 4, c. 3

Avviso pubblico "GENERAZIONE 0-3" All. C - Istanze Non Ricevibili-Non Ammissibili				
n. ord.	Cognome e Nome	Residenza	Prov.	Motivo non ricevibilità/non ammissibilità
129	Caragia Aurora	Celano	AQ	art. 4, c. 3
130	Passacantando Francesca	Sant'Egidio alla Vibrata	TE	art. 4, c. 3
131	De Marco Melissa	San Salvo	CH	art. 4, c. 3
132	Contrisciani Simona	Roseto degli Abruzzi	TE	art. 4, c. 3
133	Murati Manuela	Corropoli	TE	art. 4, c. 3
134	Sacchetti Mariangela	Castellalto	TE	art. 4, c. 3
135	Caragia Aurora	Celano	AQ	art. 4, c. 3
136	Cianfaglione Claudia	Pratola Peligna	AQ	art. 5, c. 1

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA;
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 27.09.2013, n. DA13/195
**Avvio del Procedimento di Valutazione
Ambientale Strategica V.A.S.
dell'Aggiornamento del Piano Regionale
per la Tutela della Qualità dell'Aria .**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 28 novembre 2011 con la quale sono stati disposti l'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25 settembre 2007, e l'avvio della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S.;

RICHIAMATE le Determinazioni Dirigenziali n. DA13/339 del 21 dicembre 2011 e DA13/84 del 18 aprile 2012 con le quali è stato affidato all'Autorità Ambientale regionale l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. dell'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria;

RICHIAMATA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Valutazione Ambientale Strategica - VAS);

DATO ATTO

- che, ai sensi dell'articolo 4 della sopra citata Direttiva, deve essere garantita l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, al fine di assicurarne una valutazione ambientale efficace;
- che a livello nazionale la succitata Direttiva è stata recepita dalla Parte II del D.lgs.3.04.2006 n. 152, entrata in vigore il 31 luglio 2007 e modificata prima dal D.Lgs

16.01.2008 n. 4, vigente dal 13 febbraio 2008; e poi dal D.Lgs del 29 giugno 2010 n. 128, vigente dal 26 agosto 2010;

RITENUTO che, nella ricostruzione dell'assetto di competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), l'Autorità competente per la corretta applicazione della procedura debba essere individuata in coerenza con le attribuzioni spettanti in ordine all'approvazione di piani, che coinvolgono, per le relative istruttorie, le strutture organizzative competenti in materia ambientale, così come argomentato più approfonditamente nelle Circolari del 31.07.08, prot. n. 19565, e del 18.01.2011, prot. n. 528;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 148 del 19 febbraio 2007 contenente "*Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali*" che individua l'Autorità Ambientale regionale, che opera tramite la propria Task Force, nel soggetto deputato a fornire supporto tecnico nell'applicazione della procedura di V.A.S. alle Direzioni regionali responsabili di Piani o di Programmi e rinvia ad ogni Direzione regionale la definizione del dettaglio delle modalità di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da applicare ai Piani e Programmi di propria competenza, da definire attraverso apposita Determinazione Direttoriale;

CONSIDERATO il comma 3 dell'art. 9 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. che stabilisce che l'Autorità competente può concludere con il proponente e le altre amministrazioni pubbliche interessate, nel rispetto dei tempi minimi definiti per la consultazione del pubblico, nell'ambito delle procedure stabilite, accordi per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune, ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti di VAS e di pianificazione/programmazione;

DATO ATTO delle riunioni intercorse tra l'Autorità Ambientale regionale ed il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, al fine di stabilire sia il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S., Direttiva 2001/42/CE) dell'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, con particolare riferimento ai tempi e ai compiti di ciascuna Struttura coinvolta,

definito nell'Allegato n. 1 da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sia l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale, disciplinata dall'art. 13 e ss. del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., indicati nell'Allegato n. 2 da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come predisposto dalla Task Force dell'Autorità Ambientale Regionale;

CONSIDERATO che, ai fini della presente procedura, l'Autorità Procedente di cui alla lettera q) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. sia la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alla disciplina VAS, ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico/privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma nell'ambito della Regione Abruzzo, e che quindi si individua il Consiglio Regionale quale Autorità Procedente di cui alla lettera q) comma 1 art. 5, cioè ("*..la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma*") ed il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA quale Proponente di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i., cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del presente decreto,

ACCERTATA la regolarità tecnico amministrativa della procedura seguita e la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

1. **di avviare** il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. dell'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria secondo la procedura stabilita nell'Allegato n. 1 alla

presente Determinazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, trasmettendo il presente provvedimento al Direttore per la presa d'atto.

2. **di individuare** le Autorità coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. dell'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria come segue.
 - La Regione Abruzzo,
 - attraverso l'Autorità Ambientale regionale, che opera tramite la propria Task Force, è l'Autorità Competente di cui alla lettera p) comma 1 art. 5, del D.lgs 152/06 e s.m.i. cioè ("*la pubblica amministrazione cui compete la l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato*")
 - tramite il Consiglio regionale, è l'Autorità Procedente di cui alla lettera q) comma 1 art. 5, cioè ("*..la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma*")
 - tramite il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA è il Proponente di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i., cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del presente decreto,
3. **di individuare** i soggetti competenti in materia ambientale da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale, disciplinata dall'art. 13 e ss. del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., nei soggetti indicati nell'elenco indicato nell'Allegato n. 2 al presente provvedimento;
4. **di pubblicare** la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

Segue allegato



GIUNTA REGIONALE



Allegato 1

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S., Direttiva 2001/42/CE) dell'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria. Procedura.

La Regione Abruzzo,

- attraverso l'Autorità Ambientale regionale, che opera tramite la propria Task Force, è l'Autorità Competente di cui alla lettera p) comma 1 art. 5, del D.lgs 152/06 e s.m.i. cioè (*"la pubblica amministrazione cui compete la l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato"*),
- tramite il Consiglio regionale, è l'Autorità Procedente di cui alla lettera q) comma 1 art. 5, cioè (*"..la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma"*)
- tramite il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA è il Proponente di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i., cioè *il soggetto pubblico o privato che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del presente decreto,*

la Task Force dell'Autorità Ambientale Abruzzo è il soggetto deputato a fornire supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente.

- Il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA avvia la valutazione ambientale strategica (art. 11 comma 1)
- L'Autorità Ambientale regionale collabora con il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA per definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'art. 18 del D.lgs 152/06 e s.m.i.. La Task Force dell'Autorità Ambientale regionale predispone il Rapporto Preliminare di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..
- L'Autorità Ambientale regionale avvia le consultazioni sul Rapporto Preliminare di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. con le Autorità con Competenza Ambientale (ACA) individuate;
- le ACA consultate inviano contributi scientifici ed eventuali osservazioni all'Autorità Ambientale regionale;
- I contributi scientifici e le eventuali osservazioni vengono controdediti dall'Autorità Ambientale regionale in collaborazione con il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

Autorità Ambientale Abruzzo

Palazzo I.Silone, Via Leonardo da Vinci, n 6, 67100 L'Aquila
Tel. 0862 363762, 0862 363292, 0862 363293, 0862 363283
Fax 0862363484

Task Force di supporto tecnico all'Autorità Ambientale
email: tf.autambientale@regione.abruzzo.it



GIUNTA REGIONALE



- La Task Force dell'Autorità Ambientale regionale redige il Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.lgs 152/06 e s.m.i., che costituisce parte integrante dell'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria e ne accompagna l'intero processo di elaborazione (art. 13 comma 3)
- La Regione Abruzzo, mette a disposizione delle ACA e del pubblico l'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica mediante il deposito, per 60 gg., presso gli uffici del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA e dell'Autorità Ambientale regionale, e la pubblicazione sul sito web della regione Abruzzo (art. 13 comma 5 e art. 14 comma 2)
- La documentazione viene trasmessa anche alle Province per il deposito di cui sopra;
- Il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA cura la pubblicazione di un avviso sul BURA contenente l'indicazioni delle sedi dove può essere presa visione della documentazione (art. 14 comma 1)
- Il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA e l'Autorità Ambientale regionale svolgono le attività tecnico-istruttorie, l'acquisizione e la valutazione di tutta la documentazione presentata, nonché delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati a seguito delle consultazioni (art. 15 comma 1)¹;
- l'Autorità Ambientale regionale esprime, tenendo conto della consultazione pubblica e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sull'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (art. 11 comma 2);
- l'Autorità Ambientale regionale esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 gg a decorrere dalla scadenza dei 60 gg stabiliti dall'art. 14 comma 3 (art. 15 comma 1);
- Il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA provvede, ove necessario, alla revisione dell'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione di tale Piano per l'approvazione (art. 15 comma 2)
- Il Consiglio Regionale riceve l'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, ai fini dell'approvazione (art. 16)

Autorità Ambientale Abruzzo

Palazzo I. Silone, Via Leonardo da Vinci, n 6, 67100 L'Aquila
Tel. 0862 363762, 0862 363292, 0862 363293, 0862 363283
Fax 0862363484

Task Force di supporto tecnico all'Autorità Ambientale
email: tf.autambientale@regione.abruzzo.it



GIUNTA REGIONALE



Tutela della Qualità dell'Aria e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (art. 17 comma 1)

- Il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA pubblica sul sito web della Regione Abruzzo l'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria approvato, il *parere motivato* espresso dall'Autorità Ambientale regionale, *una dichiarazione di sintesi*, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nell'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto l'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le *misure adottate in merito al monitoraggio* di cui all'art. 18 (art. 17 comma 1).

Autorità Ambientale Abruzzo

Palazzo I.Silone, Via Leonardo da Vinci, n 6, 67100 L'Aquila
Tel. 0862 363762, 0862 363292, 0862 363293, 0862 363283
Fax 0862363484

Task Force di supporto tecnico all'Autorità Ambientale
email: tf.autambientale@regione.abruzzo.it

Allegato 2**ELENCO SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE DA
CONSULTARE NELLA FASE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
PRELIMINARE**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
c.a. Dirigente Ing. Carlo Riggio
viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA**

**DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO
Via Salaria Antica Est
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila**

**DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
GENIO CIVILE REGIONALE
Via Salaria Antica Est
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila**

**DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA
Via Conte di Ruvo
65100 Pescara**

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI E D ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI
Via Passolanciano, 75
65100 Pescara**

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI E D ENERGIA**
**SERVIZIO TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO E VALUTAZIONI AMBIENTALI**
Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'Aquila

PROVINCIA DELL'AQUILA
SETTORE AMBIENTE, URBANISTICA
Via Saragat, loc. Campo di Pile
67100 L'Aquila

PROVINCIA DI PESCARA
SETTORE AMBIENTE
Via Passolanciano, 75
65100 Pescara

PROVINCIA DI CHIETI
SETTORE 7
Piazza Monsignor Venturi, n.4
66100 Chieti

PROVINCIA DI TERAMO
SETTORE B5-APPALTI, TURISMO
AGRICOLTURA, AMBIENTE
Piazza Garibaldi
64100 Teramo

A.R.T.A. ABRUZZO
G. d. L. V.A.S.
SEDE CENTRALE
Via G. Marconi, 178
65100 Pescara

ASL1 AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Via Saragat, loc. Campo di Pile
67100 L'Aquila

ASL2 LANCIANO-VASTO-CHIETI
SERVIZIO DI EPIDEMIOLOGIA IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
ex Ospedale Pediatrico (3° piano)
via N. Nicolini
66100 Chieti

ASL PESCARA
UFFICIO IGIENE, EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA
Via Renato Paolini 47

65124 Pescara

ASL TERAMO
DIREZIONE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Circ.ne Ragusa, 1
64100 Teramo

ANCI ABRUZZO
Corso Vittorio Emanuele, 24
67100 L'Aquila

LEGA DELLE AUTONOMIE ABRUZZO

FISEASSOAMBIENTE

FEDERAMBIENTE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 27.12.2013, n. DA13/294

Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, art. 12, per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico della potenza pari a 4 MWe da ubicarsi nel Comune di Torrebruna (CH) in località Fonte Micune.

Società: EN.E.R. WIND S.r.l.
Via Granarolo, 175/3
48018 Faenza (RA)

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

PREMESSO che

- il D.Lgs. 387/03, concernente "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e in particolare l'art. 12
 - al comma 3 sottopone ad Autorizzazione Unica la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi,
 - allo stesso comma 3 stabilisce che l'Autorizzazione Unica è rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e la stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico,
 - al comma 1 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto,

- al comma 4 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. 241/90 e s.m.i. e che il termine per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale,
- al comma 7 sottolinea la compatibilità degli impianti alimentati da fonti rinnovabili con la destinazione agricola delle aree su cui vanno ad ubicarsi;
- il DPR 327/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" disciplina l'espropriazione, anche a favore di privati, dei beni immobili o di diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità;
- il D.M. 10 settembre 2010 detta "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il D.Lgs. 28/11 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" all'art. 5 fissa criteri generali per le modifiche agli impianti e all'art. 44 prevede le sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio;
- la L.R. 9 agosto 2006 n. 27 "Disposizioni in materia ambientale" che, all'art. 4, conferma la competenza della Regione al rilascio, al rinnovo ed al riesame dell'autorizzazione di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e demanda alla Giunta Regionale il compito di provvedere con propri atti alla definizione di criteri per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03;
- la L.R. 7/2010 "Disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità":
 - all'art. 3 stabilisce che, per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private dichiarate di pubblica utilità, costituisce autorità espropriante il Comune nel cui territorio l'opera si realizza,

- all'art. 5 attribuisce alla Giunta Regionale il conferimento agli enti locali delle funzioni di "autorità espropriante" congiuntamente alle funzioni di esecuzione della relativa procedura;
- la D.G.R. n. 351 del 12 aprile 2007 avente ad oggetto: D.Lgs. 387/03 concernente "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità",
 - ha individuato quale Autorità Competente e struttura responsabile del provvedimento finale il "Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA" ora "Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA",
 - ha istituito lo Sportello Regionale per l'Energia con relativi compiti e responsabilità nei procedimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03,
 - ha approvato l'Allegato A contenente i "Criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03",
 - ha adottato la modulistica di riferimento per le istanze di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03 di cui all'Allegato B;
- con D.G.R. n. 271 del 15 aprile 2013 "L.R. 3 marzo 2010 n. 7 e s.m.i. - Disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità. Conferimento delega di funzioni di "autorità espropriante" per la costruzione di un impianto eolico a Torrebruna. Ditta Proponente: EN.E.R. WIND srl" la Regione Abruzzo ha delegato all'Amministrazione Comunale di Torrebruna le funzioni di autorità espropriante per la realizzazione dell'impianto eolico di potenza pari a 4 MWe da realizzarsi nel Comune di Torrebruna, giusta convenzione DA13/97 del 23/05/2013;

VISTA l'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n° 387/03 presentata il 08/08/2012 dalla Società EN.E.R.Wind srl con sede legale a Faenza (RA) in via Granarolo n° 175/3 e acquisita al protocollo regionale n. RA/189477 del 21/08/2012 regolarizzata con nota acquisita al protocollo n. RA/240171 del 29/10/2012 per la costruzione e l'esercizio di

un impianto eolico di potenza pari a 4 MWe da ubicarsi nel Comune di Torrebruna (CH) in loc. "Fonte Micune";

PRESO ATTO del progetto definitivo allegato all'istanza sopra citata, comprendente i seguenti elaborati tecnici:

- Relazione tecnica illustrativa di progetto dell'impianto - 24/07/2012,
- TAV. 001: corografia generale scala 1/25.000,
- TAV. 002: inquadramento territoriale scala 1/100.000,
- TAV. 003: inquadramento catastale scala 1/2.000 superata da TAV. 003 acquisita al protocollo regionale n° 37055 del 07/02/2013,
- TAV. 004: inquadramento di P.R.G. scala 1/2.000,
- TAV. 005: viabilità di accesso scala 1/50.000,
- TAV. 006: profili plano-altimetrici,
- TAV. 007: lay-out impianto,
- TAV. 008: schema installazione WTG,
- TAV. 009: cavidotto (lay-out e sezione),
- Relazione preliminare sull'impatto acustico della centrale eolica (ex-L. n° 447/95) - 14/07/2012,
- Piano particellare di esproprio - 24/07/2012,
- Perizia relativa alla stima del valore di terreni agricoli da assoggettare ad espropriazione - 21/07/2012,
- Relazione sul trasporto degli aerogeneratori (WTG) sul sito di installazione - 24/07/2012,
- Schema movimentazioni di terra - 24/07/2012,
- Relazione geologica e geomorfologica - settembre 2010,
- Scheda idrometeorologica - 24/07/2012,
- Certificato di destinazione urbanistica con vincolo n. 11/12,
- Scheda relativa all'ipotesi di piano di monitoraggio così come richiesto dall'ufficio VIA,
- Progetto della cabina di connessione e della connessione: I - Relazione - Piano delle Opere - 24/07/2012,
- Progetto della cabina di connessione e della connessione: II - Scheda valutazione impatto elettromagnetico - 24/07/2012,
- Progetto della cabina di connessione e della connessione dell'impianto eolico da

realizzare nel Comune di Torrebruna: TAV. III - Tavola cabina,

- Stima di produzione sulla base dei dati misurati dal 22/1/2010 al 6/1/2012 - luglio 2012,
- Preventivo di connessione alla rete MT di Enel Distribuzione per cessione per l'impianto di produzione da fonte eolica per una potenza in immissione richiesta di 4050 kW sito in fogli 14-15 p.lle 814-394-Torrebruna. Codice di tracciabilità-T0362594,

depositati agli atti del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, nonché allegati al presente provvedimento;

PRESO ATTO del giudizio favorevole con prescrizioni del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale n° 1787 del 26/07/2011 e presa d'atto di variante non sostanziale - giudizio n° 1987 del 05/06/2012;

DATO ATTO che con nota prot. RA/240609 del 29/10/2012, è stato dato avvio al procedimento e convocata la conferenza dei servizi per il giorno 29/11/2012 i cui lavori si sono conclusi con la richiesta di integrazioni documentali;

PRESO ATTO che a seguito delle richieste della conferenza dei servizi il proponente ha inviato con note acquisite ai protocolli regionali n. 37055 del 07/02/2013, n. RA/130811 del 21/05/2013 e n. RA/176889 del 10/07/2013 la seguente documentazione:

- Integrazione al piano particellare di esproprio - 31/12/2012,
- Integrazione al piano particellare di esproprio stralcio di mappa del foglio n°15 del Comune di Torrebruna e visure catastali - 31/12/2012,
- Relazione tecnica socioeconomica illustrativa del progetto dell'impianto - 20/12/2012,
- TAV: 003 scala 1/2.000 Inquadramento catastale,
- Scheda integrativa richiesta dall'Arta Abruzzo nel merito dell'ipotesi di piano di monitoraggio così come richiesto dall'ufficio VIA - 28/12/2012,
- Relazione tecnica illustrativa di progetto dell'impianto: Scheda integrativa nel merito

delle richieste di Arta Abruzzo - 14/02/2013,

- Relazione geologica - Geomorfologica - Idrogeologica - 27/04/2013,
- Scheda relativa alla connessione alla rete della centrale eolica per il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Abruzzo e Molise - 15/04/2013,
- TAV. 003/B - scala 1/2.000: Inquadramento catastale - connessione alla rete elettrica MT di Enel D.,
- Relazione tecnica illustrativa di progetto dell'impianto: Seconda scheda integrativa nel merito delle richieste di Arta Abruzzo con chiarimenti ulteriori - 12/06/2013,
- Relazione preliminare sull'impatto acustico della centrale eolica (ex-L- n°445/95) Integrazione su richiesta di Art Abruzzo (prot. n° 9104 del 21/12/2012) - 28/12/2012,
- Progetto elettrico della cabina di connessione e della connessione: II - Scheda valutazione impatto elettromagnetico integrazione esplicativa su richiesta dell'Arta Abruzzo - 31/01/2013

depositati agli atti del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, nonché allegati al presente provvedimento;

PRESO ATTO che con nota del 18/06/2013 acquisita al protocollo regionale n. RA/165240 del 27/06/2013 il proponente ha inviato documentazione inerente la variazione della strada di accesso al parco eolico e di seguito riportata:

- TAV. 10: Viabilità di Accesso - scala 1/50.000,
- Scheda illustrativa variante strada in accesso - 29/04/2013,

depositati agli atti del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, nonché allegati al presente provvedimento;

CONSIDERATO che il proponente ha dichiarato nei modi di legge e nell'ambito della conferenza dei servizi, di aver trasmesso la documentazione a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento ai fini dell'espressione dei pareri di competenza;

PRESO ATTO dei pareri agli atti dell'Autorità Competente e di seguito riportati:

- giudizio n° 1787 del 26/07/2011 del Comitato di Coordinamento Regionale per la

Valutazione di Impatto Ambientale: favorevole con prescrizioni "Viene esclusa la realizzazione delle pale n. T4, T5 e T6, al fine di permettere il collegamento tra i corridoi ecologici riducendo il rischio d'impatto dell'avifauna. Il monitoraggio da realizzarsi, così come indicato dalle linee guida per due anni dopo l'avvio dell'impianto, deve essere effettuato da figure professionali individuate a cura e spese della ditta. Qualora al termine del monitoraggio sia verificata l'incidenza dell'impianto sulle specie di uccelli e chiroterteri dovrà essere interrotto il funzionamento dell'impianto stesso; deve essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino competente" e giudizio n° 1987 del 05/06/2012: presa d'atto di variante non sostanziale;

- autorizzazione paesaggistica n° 6875 del 05/11/2012, reso in conformità con il parere favorevole del Soprintendente prot. 15391 del 24/11/2010;
 - nota prot. 15467/PAL del 12/11/2012 del Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Chieti: parere favorevole nel rispetto delle condizioni dettate dal CTR-VIA nei giudizi n. 1987 del 05/06/2012 e n. 1787 del 26/07/2011;
 - parere favorevole del SIPA di Chieti -UTA di Vasto prot. RA/263870 del 23/11/2012;
 - comunicazione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccone e Fortone prot. 1248/12 del 28/11/2012, confermato con nota prot. 1021/13 del 22/08/2013: in fase esecutiva deve esser posta particolare attenzione alla raccolta ed al corretto smaltimento delle acque superficiali in corrispondenza sia delle opere viarie quanto delle piazzole degli aerogeneratori, effettuando, tra l'altro, un adeguato dimensionamento delle cunette laterali e verificando la capacità di smaltimento degli impluvi ricettori; il proponente deve adottare ogni opportuno accorgimento nella realizzazione delle opere di progetto (aerogeneratori, cabina di smistamento, cavidotto, ecc.) per non incrementare le condizioni di rischio esistenti, valutando attentamente le criticità geologiche-tecniche connesse con la realizzazione delle stesse, considerate anche le condizioni di pericolosità idrogeologica diffuse su settori di versanti adiacenti alle aree d'intervento;
- note prott. n. M_D.ABA001.28-11-12.58972 e n. M_D.ABA001.31-05-2013.27322 dell'Aeronautica Militare: parere favorevole con la precisazione che "in merito alla segnaletica e alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le disposizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio n° 146/394/4422 del 09/08/2000; le prescritte informazioni relative alle caratteristiche degli ostacoli devono essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 gg rispetto alla data di costituzione degli stessi";
 - nota del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti prot. 1375/GEN del 05/12/2012 "si comunica che allo stato, non si rinvergono interferenze tra il tracciato degli elettrodotti MT/BT, connessi all'impianto in oggetto, e sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi, sia in esercizio che in progetto, ricadenti nella giurisdizione di questo Ufficio. Relativamente alla costruzione dell'impianto in questione, si precisa che, ai sensi e per gli effetti degli artt. 108, 111, 112 e 120 del R.D. 1775/1933, questo Ufficio, ope legis, si pronuncia, in via preventiva, esclusivamente in merito alla realizzazione, ovvero alle varianti costruttive, di linee elettriche a tensione non inferiore a 5 kV (elettrodotti, cavidotti, ecc.), ma non in merito ad altre opere e/o altri manufatti strumentali e/o complementari all'impianto stesso. Tali ultime opere, se del caso, qualora poste a distanza minore di quelle regolamentari rispetto a sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi, potranno essere autorizzate, ex Titolo III del DPR 11/7/1980, n. 753, smi, dai competenti organi regionali, ovvero da quelli di RFI spa, per i sistemi di trasporto pubblico e le linee di rispettiva competenza";
 - nulla osta del Comando Militare Esercito Abruzzo prot. 8167 del 05/12/2012;
 - prot. CAQ-0034496-P del 12/12/2012 dell'ANAS SpA: parere favorevole di massima ai soli fini viabili, con la prescrizione che la viabilità primaria di cui alla Tavola n. 005 del progetto definitivo non apporti modifiche alle intersezioni stradali che insistono attualmente sulla Strada Statale n. 650 "di Fondo Valle Trigno". Devono essere altresì rispettate le

- prescrizioni di cui agli artt. 16, 17 e 18 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285 del 30/04/92 e s.m.i.) ed agli artt. 26, 27 e 28 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione (emanato con D.P.R. 16/12/92 n. 495 e s.m.i.) evidenziando nel contempo che le distanze dalle strade devono intendersi come distanze dal confine stradale in conformità alla definizione di cui all'art. 3 comma 1 punto 10 del vigente Nuovo Codice della Strada;
- prot. 2013-ARG-000135-P del 18/01/2013 della a2a Reti Gas: parere favorevole con le seguenti condizioni:
 - l'opera deve essere realizzata nel pieno rispetto delle normative tecniche e di sicurezza di riferimento, in particolare riguardo alla presenza delle opere pertinenti l'impianto di trasporto gas metano cittadino, dell'osservanza del D.M. 16.04.2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette dal gas naturale con densità non superiore a 0,8" e D.M. 17.04.2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8",
 - l'opera deve essere realizzata nel pieno rispetto delle Norme relative alla Prevenzione dagli Infortuni e Sicurezza sul Luogo di Lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i., con particolare riguardo alle esistenti opere pertinenti l'impianto di trasposto gas metano cittadino,
 - deve essere rispettata la distanza minima di qualsiasi impianto di messa a terra pari a mt. 2,00 dalle esistenti condotte gas metano di 4^a Specie, con la prescrizione che gli impianti di messa a terra devono essere del tipo puntuali e non devono essere di tipo lineare ubicati all'interno dello scavo unitamente ai cavidotti elettrici di collegamento tra i due aerogeneratori e la cabina di connessione per il collegamento alla rete a MT di Enel Distribuzione;
 - nulla osta del Ministero della Difesa prot. M_D GGEN 0701713 del 28/01/2013;
 - nulla osta della Marina Militare nota prot. 7272 del 10/05/2013;
- nota prot. 3356 del 13/05/2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: nulla osta con la richiesta che "I lavori relativi alla costruzione dell'aerogeneratore T1 siano eseguiti alla presenza di un professionista dalle comprovate capacità che opererà secondo le direttive del personale tecnico dello scrivente ufficio al fine di evitare danni ad emergenze archeologiche ivi eventualmente presenti e gli atti conseguenti";
 - nota prot. 1295 del 02/08/2013 dell'Arta Distretto Sub Provinciale di San Salvo: parere tecnico favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - le attività di campionamento sia in merito alla terre e rocce da scavo che in merito alla geologia e idrogeologia, devono essere tempestivamente comunicate al distretto Arta territorialmente competente,
 - il proponente, entro sei mesi dall'entrata in servizio dell'impianto, deve realizzare un monitoraggio acustico di almeno una settimana, con riferimento ai ricettori più esposti, in un periodo in cui le condizioni di vento siano rappresentative della rumorosità dell'impianto, e darne tempestiva comunicazione al Distretto Provinciale di Pescara; qualora si riscontrassero valori di pressione sonora superiori ai limiti consentiti dal criterio differenziale, il Proponente dovrà impegnarsi a mitigare il rumore dell'impianto - o dell'aerogeneratore più prossimo all'abitazione - installando ad esempio dei limitatori di velocità delle pale, ai fini di rientrare nei valori consentiti.
 - prot. 9456 del 19/08/2013 del Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento Comunicazioni -Ispettorato Territoriale Abruzzo e Molise, nulla osta alla costruzione di elettrodotti interrati in BT per allacciamento a nuova cabina elettrica dell'impianto di produzione di energia elettrica sito nel Comune di Torrebruna (CH) costituito da n. 2 aerogeneratori aventi potenza nominale di 2.05 MW ciascuno nonché di un elettrodotto in MT di connessione della stessa cabina alla rete elettrica nazionale con le seguenti condizioni: tutte le opere devono essere realizzate in conformità alla normativa vigente e alla documentazione progettuale

presentata. Devono essere rispettate, in tutti i punti di interferenza (con linee di telecomunicazione (attraversamento, parallelismo, avvicinamento), tutte le norme tecniche e le prescrizioni di legge vigenti in materia, in modo da assicurare l'eliminazione di ogni interferenza elettrica. Inoltre deve essere contattato il funzionario responsabile del procedimento del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni-Ispettorato Territoriale Abruzzo e Molise, al fine di pianificare il sopralluogo per la verifica del tracciato degli elettrodotti; qualora tale sopralluogo non possa svolgersi in fase di scavo, per motivi dipendenti dall'Ufficio, sarà necessario inviare foto digitali di cui almeno una di contesto ed una di particolare, che consentano una valutazione dimensionale e qualitativa della tipologia dei materiali utilizzati e delle modalità di posa; le foto dovranno essere accompagnate da dichiarazione in cui si attesta che sono veritiere e relative all'impianto in corso di realizzazione;

- prot. 35724 del 20/08/2013 della Provincia di Chieti Settore 6 - Servizio concessioni: Parere favorevole a poter transitare sul percorso alternativo richiesto con convogli eccezionali per eseguire i trasporti degli elementi (torri, generatori, pale, ecc.). Prima di effettuare i transiti eccezionali necessari al trasporto dei componenti occorrenti per la realizzazione degli impianti eolici di cui trattasi, il proponente deve munirsi dei rispettivi atti autorizzativi definitivi di competenza della Provincia, i quali conterranno tutte le prescrizioni a cui attenersi per l'esecuzione dei trasporti in tutta sicurezza;

PRESO ATTO di quanto riportato nel verbale della riunione della conferenza dei servizi del 28/08/2013: *“La conferenza dei servizi si conclude con esito favorevole all'unanimità dei presenti, per il rilascio dell'autorizzazione unica dell'impianto dichiarandone la pubblica utilità con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, fermo restando la conferma da parte di Enel Distribuzione della persistenza della soluzione di connessione originaria agli atti del progetto di cui al codice di tracciabilità GOAL T0362594 ai fini della costruzione e dell'esercizio dell'impianto in oggetto”.*

DATO ATTO che con **nota PEC del 03/10/2013** ad oggetto *“Verifica della persistenza delle condizioni di fattibilità ai sensi dell'art. 33 della Delibera ARG/elt 328/12. Domanda di connessione T0362594”* Enel Distribuzione comunica che *“La verifica effettuata, per la soluzione di connessione sopra indicata, ha dato esito positivo, pertanto si conferma la STMG e si prenota la capacità sulla rete in via definitiva”;*

RITENUTO che, sulla base di quanto riportato in narrativa e della nota di Enel Distribuzione SpA del 03/10/2013 sopra richiamata, il Responsabile del Procedimento ritiene l'istruttoria favorevolmente conclusa;

DATO ATTO che il rilascio dell'autorizzazione in oggetto costituisce, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, titolo a costruire ed esercire impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;

DATO ATTO che ai sensi del comma 4 art. 12 del D.Lgs. 387/03, l'autorizzazione unica deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla messa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto così come previsto all'art. 5 dell'Allegato A della D.G.R. 351/07 (B.U.R.A. n° 26 del 09/05/2007);

CONSIDERATO pertanto, potersi procedere al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico di potenza pari a 4 MWe da ubicarsi nel Comune di Torrebruna loc. Fonte Micune;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento.

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

La Società EN.E.R. Wind s.r.l. con sede legale a Faenza in Via Granarolo n. 175/3, di seguito denominata “Proponente” nella persona del

legale rappresentante pro-tempore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico di potenza pari a 4 MWe, da ubicarsi in loc. "Fonte Micune" nel Comune di Torrebruna (CH).

Art. 2

Gli impianti e le opere connesse devono essere realizzate in conformità al progetto definitivo approvato nella conferenza dei servizi del 28/08/2013, allegato al presente provvedimento e depositato agli atti del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA.

Gli impianti e le opere connesse, così come approvati dalla conferenza dei servizi del 28/08/2013, ai sensi dell'art. 12 comma 1, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti con la conseguenza che, ai sensi del D.P.R. n° 327/2001 l'adozione del presente provvedimento autorizzatorio equivale all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità.

L'autorità competente ai fini espropriativi è l'Amministrazione comunale di Torrebruna.

Art. 3

L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni formulate nell'ambito del procedimento autorizzativo dalle Amministrazioni interessate e di seguito riportare:

- a) *Prescrizioni del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale*: il monitoraggio da realizzarsi, così come indicato dalle linee guida (D.G.R. 754/2007 e smi) per due anni dopo l'avvio dell'impianto, deve essere effettuato da figure professionali individuate a cura e spese della ditta. Qualora al termine del monitoraggio sia verificata l'incidenza dell'impianto sulle specie di uccelli e chiropteri dovrà essere interrotto il funzionamento dell'impianto stesso.
- b) *Prescrizioni dell'Arta Distretto Sub-Provinciale di San Salvo*:
1. le attività di campionamento devono essere tempestivamente comunicate al distretto Arta territorialmente competente,
 2. il proponente, entro sei mesi dall'entrata in servizio dell'impianto, deve realizzare un monitoraggio acustico di almeno una

settimana, con riferimento ai ricettori più esposti, in un periodo in cui le condizioni di vento siano rappresentative della rumorosità dell'impianto, e darne tempestiva comunicazione al Distretto Provinciale di Pescara; qualora si riscontrassero valori di pressione sonora superiori ai limiti consentiti dal criterio differenziale, il Proponente dovrà impegnarsi a mitigare il rumore dell'impianto - o dell'aerogeneratore più prossimo all'abitazione - installando ad esempio dei limitatori di velocità delle pale, ai fini di rientrare nei valori consentiti.

- c) *Prescrizioni del Ministero per lo Sviluppo Economico Dipartimento Comunicazioni Ispettorato Territoriale Abruzzo Molise*: Devono essere rispettate, in tutti i punti di interferenza con linee di telecomunicazione (attraversamento, parallelismo, avvicinamento), tutte le norme tecniche e le prescrizioni di legge vigenti in materia, in modo da assicurare l'eliminazione di ogni interferenza elettrica; inoltre deve essere contattato il funzionario responsabile del procedimento del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni- Ispettorato Territoriale Abruzzo e Molise, al fine di pianificare il sopralluogo per la verifica del tracciato degli elettrodotti; qualora tale sopralluogo non possa svolgersi in fase di scavo, per motivi dipendenti dell'Ufficio, sarà necessario inviare foto digitali di cui almeno una di contesto ed una di particolare, che consentano una valutazione dimensionale e qualitativa della tipologia dei materiali utilizzati e delle modalità di posa; le foto dovranno essere accompagnate da dichiarazione in cui si attesta che sono veritiere e relative all'impianto in corso di realizzazione.
- d) *Prescrizioni della Provincia di Chieti - Settore 6 - Servizio Concessioni*: prima di effettuare i transiti eccezionali necessari al trasporto dei componenti occorrenti per la realizzazione degli impianti eolici, il proponente deve munirsi dei rispettivi atti autorizzativi definitivi di competenza della Provincia, i quali conterranno tutte le prescrizioni a cui attenersi per l'esecuzione dei trasporti in tutta sicurezza.
- e) *Prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo del Ministero per i*

Beni e le Attività Culturali: i lavori relativi alla costruzione dell'aerogeneratore T1 devono essere eseguiti alla presenza di un professionista dalle comprovate capacità che opererà secondo le direttive del personale tecnico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo al fine di evitare danni ad emergenze archeologiche ivi eventualmente presenti e gli atti conseguenti.

- f) *Prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccone e Fortone:* in fase esecutiva deve esser posta particolare attenzione alla raccolta ed al corretto smaltimento delle acque superficiali in corrispondenza sia delle opere viarie quanto delle piazzole degli aerogeneratori, effettuando, tra l'altro, un adeguato dimensionamento delle cunette laterali e verificando la capacità di smaltimento degli impluvi ricettori; il proponente deve adottare ogni opportuno accorgimento nella realizzazione delle opere di progetto (aerogeneratori, cabina di smistamento, cavidotto, ecc.) per non incrementare le condizioni di rischio esistenti, valutando attentamente le criticità geologiche-tecniche connesse con la realizzazione delle stesse, considerate anche le condizioni di pericolosità idrogeologica diffuse su settori di versanti adiacenti alle aree d'intervento.
- g) *Condizioni imposte dall'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3^a Regione Aerea:* in merito alla segnaletica e alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, devono essere rispettate le disposizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio n° 146/394/4422 del 09/08/2000; le prescritte informazioni relative alle caratteristiche degli ostacoli devono essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 gg rispetto alla data di costituzione degli stessi.
- h) *Condizioni imposte della a2a Reti Gas:*
1. l'opera deve essere realizzata nel pieno rispetto delle normative tecniche e di sicurezza di riferimento, in particolare riguardo alla presenza delle opere pertinenti l'impianto di trasporto gas metano cittadino, dell'osservanza del D.M. 16.04.2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e

sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette dal gas naturale con densità non superiore a 0,8" e D.M. 17.04.2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8",

2. l'opera deve essere realizzata nel pieno rispetto delle Norme relative alla Prevenzione dagli Infortuni e Sicurezza sul Luogo di Lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i., con particolare riguardo alle esistenti opere pertinenti l'impianto di trasposto gas metano cittadino,
 3. deve essere rispettata la distanza minima di qualsiasi impianto di messa a terra pari a mt. 2,00 dalle esistenti condotte gas metano di 4^a Specie, con la prescrizione che gli impianti di messa a terra devono essere del tipo puntuali e non devono essere di tipo lineare ubicati all'interno dello scavo unitamente ai cavidotti elettrici di collegamento tra i due aerogeneratori e la cabina di connessione per il collegamento alla rete a MT di Enel Distribuzione.
- i) *Prescrizioni dell'ANAS SpA:* la viabilità primaria di cui alla Tavola n. 005 del progetto definitivo non apporti modifiche alle intersezioni stradali che insistono attualmente sulla Strada Statale n. 650 "di Fondo Valle Trigno". Devono essere altresì rispettate le prescrizioni di cui agli artt. 16, 17 e 18 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285 del 30/04/92 e s.m.i.) ed agli artt. 26, 27 e 28 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione (emanato con D.P.R. 16/12/92 n. 495 e s.m.i.) evidenziando nel contempo che le distanze dalle strade devono intendersi come distanze dal confine stradale in conformità alla definizione di cui all'art. 3 comma 1 punto 10 del vigente Nuovo Codice della Strada.
- j) *Prescrizioni del Comune di San Giovanni Lipioni:* prima dell'inizio dei lavori, il proponente deve comunicare il cronoprogramma progettuale di realizzazione dell'impianto eolico e deve garantire il ripristino della viabilità alle condizioni preesistenti al transito dei mezzi pesanti.

- k) Il proponente deve tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e dai lavori.
- l) Il proponente deve ripristinare lo stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto nonché procedere, a garanzia di tale adempimento, alla stipula di una polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa) o al versamento di un apposito deposito cauzionale a favore del Comune di Torrebruna (CH) pari ad almeno il 2% dell'investimento dell'intervento previsto, da effettuarsi al momento della comunicazione di inizio dei lavori; la garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale a semplice richiesta scritta del beneficiario.
- m) La gestione dell'attività deve essere disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, terreno, rumore, campi elettromagnetici, con l'obbligo, per il proponente, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.
- n) Il Proponente deve rispettare le vigenti normative in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto.

Art. 4

L'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto e delle opere connesse all'esercizio dello stesso deve essere effettuato entro il termine massimo di 12 (dodici) mesi dalla data del presente provvedimento.

E' fatto obbligo al Proponente di comunicare all'Autorità Competente, al Sindaco del Comune di Torrebruna, all'Arta Distretto Sub-Provinciale di San Salvo la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione.

Il proponente deve comunicare la data di inizio dei lavori anche agli uffici della a2a Reti Gas di Gissi.

Al fine lavori per la realizzazione degli elettrodotti, il Proponente deve dare comunicazione al Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni- Ispettorato Territoriale Abruzzo e Molise, così come previsto dalla nota prot. n. 9456 del 19/08/2013.

Entro i termini previsti dalle norme vigenti, il Legale Rappresentate della ditta proponente deve inviare all'Autorità Competente, certificato di regolare esecuzione delle opere ovvero di collaudo, redatto dal Direttore dei Lavori attestante la conformità dell'opera realizzata al progetto approvato, dal quale si evince il rispetto di tutte le prescrizioni e dei valori limite contenuti nel presente provvedimento.

Quindici giorni prima dell'entrata in esercizio dell'impianto ne deve essere data comunicazione all'Autorità Competente, all'Arta Distretto Sub-Provinciale di San Salvo e al Sindaco del Comune di Torrebruna.

Art. 5

Il Proponente deve inviare all'Autorità Competente, a mezzo raccomandata A.R. entro il 30 aprile di ciascun anno, i dati di funzionamento dell'impianto e i dati certificati dell'energia prodotta nonché qualsiasi altra informazione inerente l'impianto, il suo funzionamento e la produzione di energia su richiesta del Servizio Regionale stesso.

Il Proponente ha l'obbligo di comunicare immediatamente al Sindaco del Comune di Torrebruna, all'Autorità Competente e all'ARTA Distretto Sub-Provinciale di San Salvo, eventuali interruzioni e/o malfunzionamenti degli impianti, nonché situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza.

Art. 6

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 44 del D.Lgs 28/11, l'Autorità Competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:

- a. alla diffida, con l'assegnazione di un termine entro il quale le irregolarità devono essere eliminate;
- b. alla diffida ed alla contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un periodo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- c. alla revoca dell'autorizzazione ed alla chiusura dell'impianto ovvero alla cessazione dell'attività, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida o qualora la reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione determini situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente.

Art. 7

Al fine di consentire l'attività di raccolta dati, analisi delle prestazioni e monitoraggio dell'impianto la Società EN.E.R. Wind s.r.l. deve consentire al personale della Regione Abruzzo o da essa delegato il libero accesso all'impianto stesso.

Le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 3, fanno capo agli organi preposti, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.

Art. 8

La presente Autorizzazione Unica ha durata triennale relativamente alla costruzione dell'impianto salvo richiesta di proroga.

Resta fermo l'obbligo per il Proponente di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica.

Ogni modifica al progetto autorizzato deve essere preventivamente autorizzata dall'amministrazione competente, che nel caso di modifica sostanziale è la Regione Abruzzo. Nel caso di modifica non sostanziale così come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 28/11 di un impianto esistente, il proponente, sotto propria responsabilità, attiva con il Comune la Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi dell'art. 6 del già citato D.Lgs. 28/11. Nel caso di modifica non sostanziale per impianti non ancora esistenti, la Regione Abruzzo, può aggiornare l'autorizzazione e le relative condizioni dandone comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di autorizzazione unica.

La variazione del nominativo del legale rappresentante deve essere comunicata all'Autorità competente entro 30 giorni dalla stessa.

Art. 9

Per tutto quanto non espressamente definito dal presente provvedimento, si fa riferimento alle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al D.M. 10 settembre 2010.

a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Società EN.E.R. Wind s.r.l. con sede legale a Faenza in Via Granarolo n° 175/3, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore;

b) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al B.U.R.A. per la relativa pubblicazione.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 07.01.2014, n. DA21/01
Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e Legge Regionale 19.12.2007, n 45 e s.m.i. - Ditta SPICA srl. Sede sita presso la S.S. 17, Km 95,500 Zona Autoporto - 67039 Sulmona (AQ) - Variante sostanziale alla determinazione dirigenziale n. 21 del 2.02.2012 per la realizzazione e gestione dell'ampliamento dell'impianto di recupero (R13 - R5) ubicato in loc. "Noce Mattei" del Comune di Sulmona.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) **di autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la ditta **SPICA srl** all'ampliamento e riorganizzazione funzionale dell'impianto di recupero (**R13 - R5**) di rifiuti inerti ubicato in loc. "Noce Mattei" del Comune di Sulmona in un'area identificabile secondo le N.C.T. del Comune di Sulmona al foglio n. 45, particelle nn. 72, 219 e 1010, per ua superficie complessiva

pari a ca. 7171 mq. L'impianto è composto dalle seguenti sezioni impiantistiche:

- Sezione relativa al trattamento e recupero dei rifiuti inerti (operazione di recupero R13 - R5) per la produzione di materia prima seconda (MPS, aggregati riciclati) da utilizzare, ad esempio, per ripristini ambientali, sottofondi stradali ecc.;
- Sezione relativa alla mera messa in riserva dei rifiuti (operazione di recupero R13) per lo stoccaggio di alcuni rifiuti prodotti dall'attività di costruzione e demolizione, ad esempio plastica, legno ecc., da conferire presso specifici impianti di recupero terzi autorizzati.

2) **di approvare** i seguenti elaborati progettuali trasmessi dalla ditta SPICA srl relativamente all'autorizzazione di cui al precedente punto 1):

- Relazione tecnica descrittiva;
- Relazione Geologica e sismica;
- Relazione tecnica - Previsione di impatto acustico;

- Relazione tecnica - Analisi Micrometeorologica e Valutazione dell'impatto dell'impatto sulla Qualità dell'Aria;
- Tav. n.1 - Inquadramento territoriale - Quadro dei vincoli;
- Tav. n. 2 - Planimetria generale su base catastale;
- Tav. n. 3 - Stato autorizzativo dell'impianto recupero inerti;
- Tav. n. 4 - Stato futuro dell'impianto di recupero inerti;
- Tav. n. 5 - Sistema di raccolta delle acque meteoriche - Schema e particolari costruttivi dell'impianto di raccolta delle acque;
- Tav. n. 6 - Sistema di abbattimento delle polveri - Schema dell'impianto di abbattimento polveri;
- Tav n. 7 - Impianto elettrico;
- Tav. n. 8 - Particolari costruttivi e macchinari.

3) **di specificare** che nell'impianto posso essere gestiti i seguenti rifiuti con le potenzialità e le operazioni di trattamento di seguito evidenziate:

Attività di recupero (R13 -R5)

CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea	Potenzialità annua (t/a o m3/a)
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R 13 - R 5	2985, 2 t. corrispondenti a 1756 mc	65.360 t/a corrispondenti a 38.447 mc
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	R 13 - R 5		
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R 13 - R 5		
10 02 02	Scorie non trattate	R 13 - R 5		
10 09 06	Forme e anime di fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R 13 - R 5		
10 09 08	Forme e anime di fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R 13 - R 5		
10 12 03	Polveri e particolato	R 13 - R 5		
10 12 06	Stampi di scarto	R 13 - R 5		
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	R 13 - R 5		

	(sottoposti a trattamento termico)			
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R 13 - R 5		
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R 13 - R 5		
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R 13 - R 5		
16 11 04	Altre rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R 13 - R 5		
17 01 01	Cemento	R 13 - R 5		
17 01 02	Mattoni	R 13 - R 5		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R 13 - R 5		
17 01 07	Miscugli oscurie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R 13 - R 5		
17 03 02	Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R 13 - R 5		
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R 13 - R 5		
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R 13 - R 5		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R 13 - R 5		
191205	Vetro	R 13 - R 5		
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R 13 - R 5		

Attività di messa in riserva (R13)

CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea	Potenzialità annua (t/a o m ³ /a)
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelle di cui alla voce 10 11 11	R 13		
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R 13		
15 02 02	Imballaggi in plastica	R 13		
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R 13	240 mc corrispondenti	12.960 mc./a corrispondenti

15 01 07	Imballaggi in vetro	R 13	a 67,2 t	a 3.628 t/a
16 01 20	Vetro	R 13		
17 02 01	Plastica	R 13		
17 02 02	Vetro	R 13		
17 02 03	Legno	R 13		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R 13		

Prescrizioni:

- tenere una gestione separata, con specifici registri, delle due singole linee impiantistiche (R13 e R13/R5);
- 4) **di stabilire** che l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) è concessa per un periodo pari ad **anni dieci** dalla data di emanazione del presente provvedimento, detto periodo risulta comprensivo sia della fase di costruzione che della fase di esercizio;
- 5) **di stabilire** che l'autorizzazione di cui al punto 1) è rinnovabile nelle forme stabilite dal D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i e della L. R. n° 45/2007
- 6) **di stabilire** che l'esercizio dell'impianto, è preceduto dall'invio allo scrivente Servizio della seguente documentazione:
 - documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito nel seguente punto 15);
 - comunicazione cui allegare una dichiarazione del direttore dei lavori che attesti:
 - l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
 - Il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
- 7) **di disporre** che entro centottanta giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, il soggetto autorizzato alla realizzazione deve presentare il certificato di collaudo

dell'impianto stesso. Il certificato di collaudo deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:

- la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
 - la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento, trattamento e recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire o da recuperare;
 - l'idoneità delle singole opere civile ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
 - il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
 - l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
 - le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, da recuperare o da smaltire, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, come specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;
- 8) **di autorizzare** la Ditta Spica, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., allo scarico delle acque di prima pioggia trattate, al formale irriguo adiacente il fronte est dell'impianto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. rispetto delle prescrizioni di cui al Nulla Osta del Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Saggittario" rilasciato con note prot. n.n 4763 del 12.10.2011 e 4499 del 3.10.2013;

2. chiarire prima dell'avvio dell'impianto la significatività del corpo recettore; qualora lo stesso abbia portata nulla per più di 120 giorni all'anno è necessario che lo scarico assicuri il rispetto dei limiti della tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., anziché di quelli della tabella 3 del medesimo allegato, come indicato in relazione;
3. le acque di scarico devono essere analizzate con cadenza semestrale mediante prelievo nel pozzetto di ispezione. I certificati analitici di tali verifiche devono essere tenuti a disposizione presso l'impianto per le verifiche di legge.
- 9) **di autorizzare** la ditta SPICA srl alla emissione diffuse in atmosfera relativamente all'attività dell'impianto di recupero (R5) nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- adeguarsi automaticamente a eventuali nuove prescrizioni di legge, qualora più restrittive, in merito alle emissioni in atmosfera;
 - attenersi alle disposizioni di cui all'Allegato V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e condurre l'attività in modo che non vengano prodotte emissioni diffuse;
 - installare un contatore volumetrico dedicato alla rilevazione dei consumi di acqua utilizzata per il contenimento delle emissioni diffuse. Le letture del contatore volumetrico dovranno essere effettuate e registrate con cadenza settimanale nel periodo estivo (maggio/ottobre) e quindicinale nel periodo invernale (novembre/aprile) e tenute a disposizione per verifica dell'organo di controllo;
 - nella realizzazione dell'impianto di nebulizzazione e nell'installazione del contatore volumetrico a monte dell'impianto stesso deve essere tenuta in debita considerazione la necessità di evitare che nei periodi invernali il sistema possa andare fuori uso per via delle basse temperature;
 - annotare su apposito Registro delle Manutenzioni, vidimato dal competente settore della Provincia, le operazioni di manutenzione e le eventuali sostituzioni dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti;
- effettuare le operazioni di manutenzione degli impianti di umidificazione/abbattimento con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi; la frequenza di dette operazioni di manutenzione deve essere almeno semestrale;
 - comunicare eventuali interruzioni del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento entro le otto ore successive all'evento all'Amministrazione Provinciale dell'Aquila settore Ambiente ed Urbanistica, al Comune di Sulmona, al Distretto Provinciale dell'ARTA dell'Aquila, al Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica ASL di Avezzano - Sulmona - L'Aquila; in tali casi l'attività deve essere interrotta fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio;
 - per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006 Parte Quinta, allegato VI e s.m.i.;
- 10) **di ritenere** revocata la determinazione dirigenziale n. 21 del 02.02.2012 all'atto della comunicazione di entrata in esercizio dell'impianto in conformità a quanto autorizzato con il presente provvedimento;
- 11) **di prescrivere** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 12) **di richiamare** la Ditta **SPICA srl** autorizzata, al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla trasmissione **con cadenza semestrale**, alla Provincia dell'Aquila ed all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale dell'Aquila di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, distinguendo quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 778 del 11.10.2010;

- 13) **di richiamare** la Ditta **SPICA srl** all'osservanza di quanto previsto dal D.M. 18 febbraio 2011, n. 52, avente per oggetto "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" e s.m.i.;
- 14) **di dare atto** che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e dell'art. 45 comma 16) della Legge Regionale 19.12.2007 n° 45 e s.m.i.;
- 15) **di obbligare** la Ditta **SPICA srl** a trasmettere prima dell'avvio dell'impianto apposita polizza fideiussoria adeguata alla DGR n. 790 e s.m.i., in conformità con le potenzialità e le operazioni di trattamento autorizzate con il presente provvedimento;
- 16) **di riservarsi** l'adozione di ulteriori provvedimenti all'esito dell'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi, di cui alla D.G.R. 29.11.2007, n. 1227;
- 17) **di fare salvi** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, null osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 18) **di redigere** il presente provvedimento in numero tre originali, di cui due vengono trasmessi al Competente SUAP di Sulmona, Via Mazara 21 - 67039 Sulmona (AQ);
- 19) **di disporre** che il competente SUAP di Sulmona provveda a::
- notificare un originale del provvedimento alla Ditta SPICA srl presso la SS 17, Km 95,500 - Zona Autoporto, 67039 Sulmona (AQ);
 - trasmettere copia del provvedimento all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila, all'A.R.T.A. Distretto dell'Aquila, all'A.R.T.A. - Direzione Centrale di Pescara ed all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- 20) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta

giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 05.06.2013, n. DB6/10
POR FSE 2007/2013 - Servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione (ADC) - Ripetizione di servizi analoghi ex art. 57 comma 5 lettera b) del D.lgs. 163/2006 - Determinazione a contrarre

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 77/99 e s.i.m. relativa a "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

PREMESSO:

- che con nota n. 128655 del 11/11/2009, il Dirigente del Servizio Autorità di Certificazione ed il Direttore della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive hanno inoltrato richiesta alla Direzione Politiche del Lavoro - Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 - richiedendo l'assegnazione della somma di € 1.400.000,00 al fine di dotare il citato Servizio Autorità di Certificazione di Assistenza Tecnica sul Programma medesimo;
- che con nota n. 40854 del 4/0/2010 e DL/32 del 24/3/2010 la Direzione Politiche del Lavoro - Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 - ha autorizzato il Servizio Autorità di Certificazione all'impegno, liquidazione e pagamento entro il limite di € 800.000,00, ai fini di quanto richiesto con la suddetta nota n. 128655 del 11/11/2009;
- che con determinazione dirigenziale n. DD4/153 del 8.11.2010 è stata disposta l'indizione della procedura ad evidenza pubblica, in ambito comunitario, per l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006 e predisposizione dei documenti di cui all'art. 20 Reg. (CE) 1828/2006, nonché assistenza alle

operazioni propedeutiche, accessorie e connesse alla chiusura della programmazione 2000-2006 del POR FSE, con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 per un importo complessivo a base di gara pari ad € 800.000,00;

- che con determinazione dirigenziale DB6/8 del 20.10.2010 sono stati assunti gli impegni n. 3370/2010 cap. 52002 e n. 3371/2010 cap. 52003;
- che il bando di gara e i relativi estratti sono stati pubblicati in adempimento alle prescrizioni di cui all'art. 66 del D.Lgs. 163/2006;
- che con determinazione dirigenziale n. DD4/040 del 28.04.2011 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dell'appalto relativo al servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione a favore della R.T.I. Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l., per un importo complessivo pari ad € 500,760,00;
- che il giorno 6.6.2011 è stato stipulato il contratto triennale tra la Regione Abruzzo, rappresentata dalla Dott.ssa Giuseppina Camilli nella sua qualità di dirigente del Servizio Autorità di Certificazione (AdC), e la Selene Consulting s.r.l., rappresentata dal Dott. Carlo Colomba nella sua qualità di rappresentante legale della società mandataria del raggruppamento Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l.;

DATO ATTO che con D.L. 138/2011 e relativa Legge di conversione 148/2011 è stato disposto l'aumento di IVA dal 20% al 21% e che tale aumento, complessivamente pari ad un importo di € 4.173,00 ai fini del contratto di cui sopra, viene finanziato attraverso le somme disponibili per cui il Servizio Autorità di Certificazione è autorizzato all'impegno/liquidazione/pagamento, e cioè le economie di cui al ribasso dell'asta di che trattasi;

DATO ATTO altresì che anche eventuali altri aumenti di IVA che dovessero essere stabiliti *medio tempore* dal legislatore vanno necessariamente finanziati con le economie suddette, e ciò sia a valere sul contratto principale che sull'eventuale affidamento di servizi analoghi di cui alla presente procedura;

VISTO l'art. 57 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 163 del 2006 relativo alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, che recita:

"nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura del presente articolo è, inoltre, consentita:

b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28";

CONSIDERATO che a fronte del citato contratto triennale di cui in precedenza relativo alle attività di Assistenza Tecnica all'AdC nell'ambito del PO FSE 2007-2013, stipulato con la ATI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l., le attività tecnico-specialistiche finalizzate alla certificazione della spesa non si esauriscono allo scadere del suddetto triennio, in quanto, giusta art. 56 del Reg. CE 1083/2006, è stabilito che il termine di ammissibilità delle spese scade alla data del 31.12.2015 e pertanto la certificazione delle spese stesse giunge sino a tale data, con salvezza sia delle operazioni c.d. "di chiusura" che, giusta art. 89 del medesimo regolamento scadono alla data della domanda di pagamento finale e cioè il 31.3.2017, sia della eventuale dilazione del suddetto termine finale di ammissibilità delle spese in base alla normativa che dovesse essere *medio tempore* emanata, come peraltro avvenuto nel precedente periodo di programmazione 2000-2006;

RITENUTO, in base a quanto sopra, di verificare se ricorrano le condizioni di cui all'art. 57 comma 5 lettera b) ai fini della ripetizione di servizi analoghi già affidati all'aggiudicatario del contratto iniziale della medesima stazione appaltante, sino alla data

finale di ammissibilità della spesa del PO FSE 2007-2013, e cioè il 31.12.2015 giusta art. 56 del Reg. CE 1083/2006, con salvezza della dilazione di tale termine in base alla normativa che dovesse essere *medio tempore* emanata;

CONSTATATO che la ATI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l. ha adempiuto ed adempie agli obblighi contrattuali, fornendo supporto tecnico-specialistico e collaborazione all'Autorità di Certificazione, dimostrando nel corso del rapporto contrattuale originario adeguata capacità organizzativa ed operativa anche in relazione alla tempestività nella risoluzione di situazioni contingenti legate alle scadenze della certificazione della spesa, nonché all'affiancamento nelle attività dell'Autorità di Certificazione di cui all'art. 61 del Reg. CE 1083/2006;

RITENUTO pertanto di esprimere una valutazione complessivamente soddisfacente e positiva del servizio prestato dalla ditta affidataria;

RICHIAMATI l' art. 46 del Reg. CE 1083/2006 e la decisione CE del 20.03.2013 C(2013)1573 inerente le linee guida sulla chiusura del periodo di programmazione 2007-2013, nella parte in cui ammettono a finanziamento sul PO 2007-2013, l'assistenza tecnica per le c.d. attività preparatorie al periodo di programmazione 2014-2020;

DATO ATTO che effettivamente ricorrono i presupposti di cui all'art. 57 comma 5 lettera b) in quanto:

- il servizio da affidare consiste nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'aggiudicatario del contratto iniziale della medesima stazione appaltante;
- tali servizi sono conformi al progetto di base, oggetto del primo contratto aggiudicato all'ATI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l., valutato e aggiudicato secondo la procedura di gara come sopra descritta;
- non è ancora trascorso un triennio dalla stipula del contratto iniziale;
- il ricorso alla procedura negoziata senza bando è indicato sia nel bando originario che nel contratto originario stipulato con l'aggiudicatario del contratto iniziale, Selene Consulting s.r.l. mandataria del

raggruppamento Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l.;

- l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è stato computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini e nel rispetto delle soglie di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 163/2006, utilizzandosi difatti, ai fini della ripetizione dei servizi analoghi, non più delle economie generatesi dal ribasso della gara iniziale del valore di € 800.000,00 complessivi, economie per un importo ad oggi disponibile pari ad € 295.067,00;

DATO ATTO che, come da ricerca effettuata e relativa documentazione agli atti dell'ente, non risulta ad oggi disponibile sui siti Internet MEPA (www.acquistinretepa.it) e CONSIP (www.consip.it), il servizio di assistenza tecnica per la Certificazione dei Fondi UE;

CONSIDERATO che l'indizione di nuova gara d'appalto comporterebbe la necessità di rideterminare in aumento il prezzo a base d'asta del servizio, tenuto conto delle voci di costo che concorrono a determinarlo, in *primis* le spese di personale attesa la natura intellettuale del servizio di assistenza tecnica, oltre poi alle altre voci di costo;

RISCONTRATO, infatti, come da documentazione conservata agli atti dell'ente, l'aumento periodico delle retribuzioni del personale del pertinente comparto;

RILEVATO inoltre - come da documenti di gara conservati agli atti dell'ente - che in sede di gara originaria l'ATI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l. ha proposto, rispetto ai concorrenti, il maggiore ribasso sul prezzo a base d'asta;

RILEVATO pertanto un vantaggio economico per l'Amministrazione già nel caso in cui l'Amministrazione stessa riuscisse a conservare le precedenti condizioni contrattuali, con salvezza di eventuali economie di apprendimento, da richiedere comunque all'affidatario del contratto principale anche ai fini della proposizione della propria migliore offerta tecnico-economica relativamente alla ripetizione di servizi analoghi di che trattasi;

RILEVATO altresì la complessità del Programma PO FSE 2007-2013 alla luce:

- della dotazione finanziaria complessiva del programma che ammonta ad € 316.563.222,00;
- della numerosità delle operazioni di cui certificare la spesa, preve le verifiche del caso, che, solo ad oggi, ammontano a ben n. 16.861 CUP (Codice Unico di Progetto), come da documentazione agli atti dell'ente;
- della fase di pieno svolgimento ed operatività del programma stesso, atteso il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa previsto per il 31.12.2015 come da regolamento CE 1083/2006 art. 56 e atteso il termine ultimo per la domanda finale di pagamento previsto per il 31.3.2017 come da regolamento CE 1083/2006 art. 89, con salvezza di eventuale dilazione dei suddetti termini che dovesse pervenire dalla normativa *medio tempore* emanata (come accaduto per il periodo di programmazione 2000-2006);

RILEVATO pertanto inoltre il vantaggio derivante dalla continuità funzionale di una nuova e distinta aggiudicazione di servizi, purché rientranti in un unico progetto di base, rispondente ad un criterio di omogeneità strutturale, comunque nel rispetto dell'ambito temporale massimo fissato dal legislatore;

RITENUTO per tutto quanto sopra espresso di avvalersi della previsione di cui all'art. l'art. 57 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 163 del 2006 e ss.ii.mm., agli stessi patti e condizioni del bando, capitolato, offerta tecnica originari e riparametrazione dell'importo contrattuale al nuovo lasso temporale sino al termine di ammissibilità delle spese (31.12.2015), con salvezza di dilazione dello stesso che dovesse essere stabilita dalla normativa *medio tempore* emanata, e con salvezza inoltre di eventuali economie di apprendimento da richiedere all'affidatario del contratto principale, anche ai fini della propria migliore offerta tecnico-economica relativamente alla ripetizione di servizi analoghi di che trattasi;

VISTO la lettera di invito di cui alla presente procedura negoziata;

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. 163/2006 e ss.ii.mm. il quale prevede la necessità di adottare apposito provvedimento a contrarre,

indicante gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici;

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato:

1. **di stabilire** di avvalersi della previsione di cui all'art. l'art. 57 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 163 del 2006 e ss.ii.mm. ai fini della ripetizione di servizi analoghi già affidati all'ATI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l., servizi analoghi consistenti nell'Assistenza Tecnico-Specialistica all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 61 del Reg. CE 1083/2006 e per la predisposizione dei documenti di cui all'art. 20 Reg. CE 1828/2006 per il PO FSE 2007/2013, nonché per la predisposizione di studi, ricerche, documenti e tutto quanto altro necessario per le attività preparatorie per il periodo di programmazione 2014-2020, giusta art. 46 del Reg. CE 1083/2006 e decisione CE del 20.03.2013 C(2013)1573 inerente le linee guida sulla chiusura del periodo di programmazione 2007-2013; tutto ciò agli stessi patti e condizioni di cui al bando, capitolato, offerta tecnica originari, con riparametrazione dell'importo contrattuale originario al nuovo lasso temporale, con riferimento inerente il termine finale per l'ammissibilità della spesa giusta art. 56 del Reg. CE 1083/2006 (31.12.2015) - lasso temporale che va pertanto dal 6.6.2014 al 31.12.2015 - con salvezza di eventuali dilazioni di tale termine finale che dovessero intervenire in base alla normativa *medio tempore* emanata come accaduto per il periodo di programmazione 2000/2006 - per un importo riparametrato e stimato sino al 31.12.2015 dunque pari ad € 218.749,00 oltre IVA, con salvezza di eventuali economie di apprendimento, da richiedersi all'ATI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l., invitando la stessa a presentare la propria migliore offerta tecnico-economica relativamente alla ripetizione di servizi analoghi di che trattasi, e comunque per un importo non superiore, in caso di dilazione del termine finale suddetto dalla normativa che dovesse essere *medio tempore* emanata,

al limite massimo delle economie disponibili al 31.12.2015, di cui al ribasso d'asta dell'appalto iniziale del valore di € 800.000,00;

2. **di procedere** pertanto alle necessarie interlocuzioni con l'ATI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l. alle condizioni sopra determinate e come da lettera di invito allegata che si approva con il presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
3. **di dare atto** che le spese connesse al presente atto trovano capienza nei capitoli cap. 52002 (impegno n. 3370/2010) e cap. 52003 (impegno n. 3371/2010), nel limite massimo delle economie di cui al ribasso d'asta dell'appalto iniziale di € 800.000,00, economie per un importo oggi disponibile pari ad € 295.067,00 complessivi;
4. **di dare atto** che la pubblicazione sul sito dell'ente ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 e della circolare del Servizio Ragioneria Generale n. RA/107998 del

23.04.2013 – attesa l'attuale strutturazione della pertinente pagina *web* che richiede necessariamente l'indicazione del beneficiario onde procedere alla complessiva pubblicazione dei dati - avverrà in caso di esito positivo delle interlocuzioni così come stabilite con il presente atto e lettera di invito allegata, con l'ATI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l., ai fini della certa attribuzione del vantaggio economico; ciò anche alla luce dell'art. 23 del medesimo D.Lgs. 33/2013, inerente la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente;

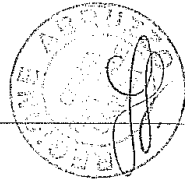
5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Francesca Iezzi

Segue allegato



GIUNTA REGIONALE



ALLEGATO ALLA DB6/10 DEL 5 GIUGNO 2013

RTI Selene Consulting s.r.l. e Selene Audit s.r.l.

c.a. Dott. Carlo Colomba - Rappresentante dell'ATI

c/o Selene Consulting s.r.l.

via Rivoira Don n. 24

10060 S. Secondo di Pinerolo (TO)

RACCOMANDATA A.R.

POR FSE 2007/2013 – SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE (AdC) – RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI EX ART. 57 COMMA 5 LETTERA B) DEL D.LGS. 163/2006 – LETTERA DI INVITO

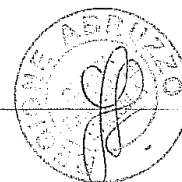
Con la presente ed in relazione all'oggetto, si comunica che con DB6/ ____ del _____, questa Amministrazione ha stabilito di avvalersi della previsione di cui all'art. 57 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 163/2006, ai fini della ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, come previsto dal bando della gara originaria aggiudicata alla S.V. e dal contratto originario stipulato con la S.V. medesima.

I servizi di cui si chiede la ripetizione, sono analoghi a quelli di cui al capitolato speciale d'onere di cui alla gara di cui alla determinazione n. DD4/153 del 8.11.2010, che qui si richiama "per relationem" (Assistenza Tecnico-Specialistica all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 61 del Reg. CE 1083/2006 e per la predisposizione dei documenti di cui all'art. 20 Reg. CE 1828/2006 per il PO FSE 2007/2013), ad eccezione dell'assistenza tecnica alla chiusura del POR Abruzzo FSE 2000-2006 che qui si esclude ai fini della procedura di che trattasi, e dell'attività preparatoria per il periodo di programmazione 2014-2020 (predisposizione di studi, ricerche, documenti e tutto quanto altro necessario per le attività preparatorie per il periodo di programmazione 2014-2020) che qui si include ai fini della procedura di che trattasi.

La ripetizione dei servizi analoghi come sopra identificati, viene richiesta sino al 31.12.2015 giusta art. 56 del Reg. CE 1083/2006, quale termine di ammissibilità delle spese, agli stessi patti e condizioni di cui al bando, capitolato di gara e offerta tecnica dell'ATI originari. Ciò con salvezza di quanto appresso specificato in ordine all'eventuale dilazione del suddetto termine di ammissibilità delle spese in base alla normativa che dovesse essere *medio tempore* emanata.



GIUNTA REGIONALE



L'importo complessivo stimato, secondo la riparametrazione dell'importo di aggiudicazione della gara originaria al nuovo lasso temporale (dal 6.6.2014 al 31.12.2015), è pari ad € 218.749,00 oltre IVA, importo finanziato dalle economie generatesi dal ribasso d'asta di cui alla gara principale.

Ritenendo, peraltro, questa Amministrazione che sussistano le condizioni per economie di apprendimento maturate in capo all'ATI in indirizzo nell'esecuzione del contratto originario, si invita la S.V. a formulare la propria migliore offerta tecnica ed economica relativamente alla ripetizione di servizi analoghi di che trattasi.

Condizione sospensiva - Nel caso di eventuale dilazione del termine finale di ammissibilità delle spese oltre il 31.12.2015 in base alla normativa che dovesse essere *medio tempore* emanata (come accaduto per il periodo di programmazione 2000-2006), l'importo per i servizi analoghi restanti sino all'eventuale nuovo dilazionato termine – servizi che vanno comunque resi dall'ATI in indirizzo in caso di aggiudicazione dei servizi analoghi di cui alla presente lettera di invito - non sarà comunque superiore al limite massimo delle economie di cui al ribasso d'asta dell'appalto iniziale disponibili al 31.12.2015, quand'anche il relativo importo risultasse inferiore, anche proporzionalmente, all'importo per i servizi analoghi da rendersi sino al 31.12.2015.

Della suddetta condizione sospensiva, la S.V. è invitata a dare esplicita accettazione in sede di proposta progettuale, in caso di riscontro positivo alla presente.

L'Amministrazione Regionale provvederà a valutare la suddetta offerta, potendola accoglierla in tutto o in parte, ovvero non accoglierla, ovvero richiederne integrazioni.

In caso di positivo riscontro alla presente e di positiva valutazione di detta offerta da parte dell'Amministrazione, seguirà la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo del contratto principale, previa riemissione della polizza fidejussoria ed integrazione dell'atto costitutivo dell'ATI da parte della S.V. medesima.

Laddove la S.V. intenda aderire al presente invito di questa Amministrazione di ripetizione di Servizi analoghi come sopra identificati, la stessa è invitata a rimettere idonea offerta progettuale a mezzo raccomandata A.R., entro 30 giorni dalla ricezione della presente al seguente indirizzo: Regione Abruzzo – Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive - Servizio Autorità di Certificazione – via Leonardo da Vinci n. 6 – 67100 L'Aquila.

Decorso inutilmente tale termine, il presente invito si riterrà non accolto, intendendosi così la rinuncia da parte della S.V. alla ripetizione di servizi analoghi di che trattasi.

Il Dirigente

Servizio Autorità di Certificazione

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE
PROGRAMMI COFINANZIATI

DETERMINAZIONE 10.01.2014, n. DH29/01
**P.S.R. 2007/2013 Abruzzo -Asse4 - misura
4.2.1-Az.1 - cooperazione transnazionale -
Progetto "Abruzzo nel Mondo". Domanda di
aiuto n. 94752290315 Concessione
contributo in favore del GAL "GRAN SASSO
VELINO - L'Aquila."**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- con DGR n. 04 del 10/01/2011 veniva approvato, in via provvisoria, per l'Area Leader " L'AQUILA 1" il PSL agli atti della Direzione Politiche Agricole presentato dal GAL GRAN SASSO VELINO SOC. COOP.;
- con Determinazione Direttoriale DH/159 del 19/10/2011 veniva approvato il PSL presentato dal GAL che prevedeva una spesa complessiva pari ad € 12.946.000,00;
- con DGR n. 629 del 02/10/2012 è stata approvata la rimodulazione del PSL del GAL "GRAN SASSO VELINO SOC. COOP." per l'importo complessivo di € 6.247.261,26;
- che con determinazione n. DH209/2013 del 10.09.2013 è stata approvata la rimodulazione del PSL senza variazione della spesa complessiva di € 6.247.261,26.
- nel nuovo PSL approvato con la suddetta DH 209/2013 è previsto il progetto di cooperazione interterritoriale "Abruzzo nel mondo" per una spesa di € 370.000,00;
- con determinazione n. DH29/10 del 09/10/2013 è stato approvato il progetto di partenariato "Abruzzo nel Mondo" con capofila il GAL Gran Sasso Velino;
- con Determinazione DH70 del 23 aprile 2012 è stato approvato il Manuale delle Procedure Leader;

VISTA la nota prot. N.U.13/09/2300 del 30.09.2013 (All. 1), acquisita dalla Direzione Agricoltura in data 30/09/2013 prot. n. RA 239883, con la quale il legale rappresentante del GAL " GRAN SASSO VELINO SOC. COOP." ha inoltrato la domanda di aiuto n. 94752290315 per la misura 4.2.1. progetto "ABRUZZO NEL MONDO" con i relativi allegati, per l'importo complessivo di € 370.000,00;

VISTA la comunicazione rilasciata dalla Prefettura di L'AQUILA in data 12/09/2013, prot. 33056 (allegato 2), relativa alle informazioni previste ai sensi degli artt. 84, 90 e 91 del D. lgs n. 159 del 06/09/2011 e ss.mm.ii., dalla quale risulta che nei confronti della ditta GRAN SASSO VELINO SOC. COOP. del Comune di L'AQUILA (AQ) non sussistono cause di divieto, sospensione e decadenza dei provvedimenti previste dall'art. 67 del D. lgs. N. 159 del 06/09/2011;

VISTA l'istruttoria positiva di ricevibilità e ammissibilità (allegato 3), a firma dei tecnici incaricati, della domanda di aiuto n. 94752290315 presentata dal Gal "GRAN SASSO VELINO SOC. COOP." per un importo di € 370.000,00;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria sul portale SIAN (allegato 4) per la misura 4.2.1 -Abruzzo nel Mondo con la quale si propone, in favore del GAL "GRAN SASSO VELINO SOC. COOP." con sede nel Comune di L'Aquila(AQ), la concessione del contributo in conto capitale per un importo di € 370.000,00;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la concessione del contributo in conto capitale di € 370.000,00;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D.lgs 14/03/2013 n. 33 nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale della Regione Abruzzo;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **di approvare** l'istruttoria con gli importi concessi in favore del GAL "GRAN SASSO VELINO SOC. COOP" con sede legale in via Mulino di Pile, 27 L'Aquila- Codice fiscale 01803670668";
- **di concedere** al suddetto GAL "Gran Sasso Velino", relativamente alla misura 4.2.1 - Progetto di cooperazione interterritoriale

“Abruzzo nel mondo”, il contributo in conto capitale di €.370.000,00;

- **di notificare** al beneficiario il presente provvedimento, che dovrà essere restituito debitamente sottoscritto per accettazione;
- **di dare atto** che il beneficiario è tenuto a conoscere ed osservare tutte le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure Leader, approvato con Determinazione DH n. 70 del 23 aprile 2012 nonché le disposizioni del P.S.R. 2007/2013 della Regione Abruzzo, dei regolamenti comunitari relativi allo Sviluppo Rurale e di AGEA;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito istituzionale della Regione Abruzzo;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato 1: nota prot. N.U.13/09/2300 del 30.09.2013 del GAL GSV formato da n. 01 facciate;
- Allegato 2: comunicazione rilasciata dalla Prefettura di L'AQUILA formato da n. 01 facciate;
- Allegato 3: Verbale Istruttorio formato da n. 06 facciate;
- Allegato 4: Scheda di Fine istruttoria formata da n. 01 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Seguono allegati

AL 1



Gal Gran Sasso-Vellino Soc. Coop.
Via Mulino di Pile, n. 27
67100 L'Aquila (AQ) - ITALIA
Tel. 0862/701065 - Fax 0862/701066



Spett.le
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo
Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
Via Catullo, 17
65127 PESCARA

Att.ne
Gent.le Dott.ssa Giovanna ANGELUCCI

Direzione Agricoltura
Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura
Via Cerulli Irelli, 17/19
64100 - Teramo

Att.ne Egr. Dott. Giorgio Chiarini

Prot. N.U/13/09/2300

L'Aquila, 23/09/2013

Oggetto: Trasmissione Progetto di Cooperazione "Abruzzo nel Mondo" e relativa domanda di aiuto Gal Gran Sasso Velino- PSL Un'Identità Massiccia.

Allegato alla presente si trasmettono i seguenti documenti per il seguito di competenza:

- 1) Progetto di Cooperazione interterritoriale fra i GAL Abruzzesi "Abruzzo Nel Mondo" con relativo accordo di Partenariato.
- 2) Domanda di Aiuto n. 94752290315 Progetto "Abruzzo nel Mondo" Gal Gran Sasso Velino
- 3) CD con progetto esecutivo.
- 4) Estratto Delibera CdA.
- 5) Certificato C.C.I.A.A. del Gal
- 6) Copia documento di riconoscimento del Legale Rappresentante.

Per qualunque comunicazione il referente tecnico è il Direttore Generale Giuseppe Paris tel. 3382479463 g.paris@galgransassoavelino.it

Cordiali saluti

GAL GRAN SASSO VELINO
Il Presidente
Bruno PETREI

Cod.Fisc./P.Iva 01803670668

www.galgransassoavelino.it

info@galgransassoavelino.it



ALL 2



*Prefettura dell'Aquila
Ufficio Territoriale del Governo*

Area I Ordine e Sicurezza Pubblica
Tel.0862438310- Fax 0862438-9108-421
E-mail: sicurezza.prefaq@pec.interno.it - area1osp.pref_laquila@interno.it

Vista la richiesta n. RA/98294 del 15.04.2013

Visto l'art.67 del D.Lgs. n.159 del 13 ottobre 2011;

Visti gli artt. 84 c.3, 90 e 91 del Dlgs n.159 del 6.09.2011 e ss.mm.ii;

SI INFORMA

che, secondo quanto accertato da questo Ufficio, ai sensi degli artt. 84, 90 e 91 del D.lgs n.159 del 6.09.2011 e ss.mm.ii;
nei confronti della

- SOC. COOP. GAL GRAN SASSO VELINOL'AQUILA

non sono emersi tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della società stessa.

Inoltre, a carico dei soggetti indicati nella citata nota, non sussistono cause di divieto, di decadenza o sospensione dei provvedimenti previste dall'art.67 del D.Lgs. n.159 del 13 ottobre 2011.

IL DIRIGENTE DELL'AREA I
VICEPREFETTO
(Dr. Rinaldo PEZZOLI)

ALLA GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO ISPettorato Provinciale
PER L'AGRICOLTURA DH/36
TERAMO

PEC: sipa.teramo@pec.regione.abruzzo.it

PDG

Prefettura L'Aquila - Area 1 - Ordine e Sicurezza Pubblica - Prot. Uscita N.0033056 del 12/09/2013

L. Fup.

A43



REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia Pesca, Emigrazione

Servizio Pianificazione e Gestione Programmi Comunitari

Reg. (CE) n. 1698/05 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo
P.S.R. 2007/2013 ASSE 4 (APPROCCIO LEADER)

MISURA 4.2.1 – Az. 1 “Cooperazione Interterritoriale”

ISTRUTTORIA DOMANDA DI AIUTO
Progetto “ABRUZZO NEL MONDO”

QUADRO A

SEZIONE A.1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

CUAA: 01803670668

Denominazione GAL: Gran Sasso Velino

Sede legale in: L'AQUILA Prov.AQ

Via MULINO DI PILE ,27

Tel. 0862/701065

E-Mail: info@galgransassovelino.it

Rappresentante legale: PETREI BRUNO

Nato a L'AQUILA

il 08/07/1954

Residente a: L'AQUILA

Prov. AQ

Via: ARMANDO DIAZ,5

Codice Fiscale: PTRBRN54L08A435M

SEZIONE A.2 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE
--

Domanda n. (Codice a barre) 94752290315

Data di rilascio della domanda sul portale AGEA: 23/09/2013

Data di inoltro della domanda di aiuto cartacea: 30/09/2013

Protocollo n. 239883 Data di protocollo 30/09/2013

QUADRO B – DATI RELATIVI ALLE FIGURE RESPONSABILI DELLA VERIFICA

Responsabile del Procedimento: **Dott.ssa Giovanna Angelucci**

Nota di comunicazione alla ditta del responsabile della Procedimento n. DH 240/13 del 29/10/2013
notificata via email il 05/11/2013

Responsabili della Procedura istruttoria: Ufficio Sviluppo Locale

Nota di comunicazione alla ditta dei responsabili della Procedura istruttoria n. del

Tecnici che effettuano le verifiche istruttorie TOMMASO DRAGANI

Nota di attribuzione incarico Prot. n. del o incarico assegnato in data

Il controllo è svolto in qualità di:

Tecnico incaricato dell'istruttoria

QUADRO C – VERIFICA RICEVIBILITÀ

La domanda di aiuto:

- è completa della documentazione prevista dal manuale delle procedure Leader si no
- ad un primo esame risulta compilata in tutte le sue parti si no
- è sottoscritta in originale dal titolare si no
- riporta in allegato copia in corso di validità del documento di identità del titolare si no

QUADRO D – VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA

- Indice dei documenti trasmessi si no
- Progetto di cooperazione si no
- Accordo di partenariato si no
- Delibera del consiglio di amministrazione di approvazione del progetto esecutivo si no
- La relazione tecnica, conformemente a quanto previsto dal **manuale delle procedure** contiene i seguenti elementi:
- Motivi del ricorso alla procedura "regia diretta" del GAL si no

- | | |
|--------------------------------------|--|
| - Finalità ed obiettivi del progetto | <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - Fasi del progetto | <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - Descrizione delle attività | <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - Analisi ambientale del progetto | <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - Cronoprogramma del progetto | <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - Analisi dei costi | <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - Quadro finanziario complessivo | <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - Risultati attesi | <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - Altro da specificare: | <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no . |

IN ORDINE ALLE VERIFICHE EFFETTUATE, LA DOMANDA DI AIUTO È DA RITENERSI:

Ricevibile

Non ricevibile

In caso di "Non Ricevibile" riportare le motivazioni:

Pescara, 18/012/2013

(Luogo e data)

Gli Incaricati della verifica

Dott. Tommaso Dragani

Eventuale documentazione esplicativa richiesta per le vie brevi

Elenco documentazione	Pervenuta in:
1) Verbale istruttorio del Direttore del Gal-progettazione esecutiva-cronoprogramma-piano finanziario analitico-quadro di raffronto preventivi	data 18/12/2013 prot. 318499
2)	data prot.
3)	data prot.

QUADRO E - REQUISITI**QUADRO E.1 – VERIFICA REQUISITI SOGGETTIVI ED OGGETTIVI**

Il soggetto richiedente è in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- soggetto affidabile ai sensi dell'art. 26 del Reg. CE 1975/2006, in quanto non risultano attualmente a suo carico procedure di recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi relativamente ad operazioni cofinanziate in ambito di programmi comunitari attivati dopo il 01/01/2000 si no
- Il progetto è conforme a quanto riportato nel PSL approvato si no
- altro da specificarsi si no

LE VERIFICHE ISTRUTTORIE ATTESTANO CHE SONO SODDISFATTI I REQUISITI DI AMMISSIBILITA' PREVISTI NEL BANDO PUBBLICO, di cui al precedente Quadro E

per cui **SI PROCEDE ALLE ULTERIORI VALUTAZIONI**

LE VERIFICHE ISTRUTTORIE ATTESTANO CHE NON SONO SODDISFATTI I REQUISITI DI AMMISSIBILITA' PREVISTI NEL BANDO PUBBLICO, di cui al Quadro E

per cui **SI PROPONE LA NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO** con le seguenti motivazioni:

Eventuale documentazione esplicativa richiesta con nota n. prot. n. del

Elenco documentazione	Pervenuta in:
1)	data prot.
2)	data prot.
3)	data prot.

QUADRO G – CALCOLO DELLA SPESA AMMISSIBILE

Riportare gli indicatori per la Misura (Codice sotto intervento, Sottocodice) e le descrizioni delle "Tipologia di intervento" da rilevare nella tabella "Codici Intervento (allegata alla domanda di aiuto)"

TIPOLOGIE DI SPESE PREVISTE

Codice sotto interv.	Sotto codice	Descrizione Voci di Spesa	Importo Richiesto	Importo Ammissibile
A - Spese personale (costi personale dipendente e consulenti esterni)				
		ESPERTI-PROGETTISTI	130.900	130.900
		A) Totale euro	130.900	130.900

Codice sotto interv.	Sotto codice	Descrizione Voci di Spesa	Importo Richiesto	Importo Ammissibile
B – Costi di attuazione (Costi per acquisizione beni e servizi)				
		BENI E SERVIZICOME DA PROSPETTO ECONOMICO ANALITICO	213.200	213.200
		B) Totale euro	213.200	213.200

Codice sotto interv.	Sotto codice	Descrizione Voci di Spesa	Importo Richiesto	Importo Ammissibile
C- Spese viaggi e trasferte				
		VIAGGI-RIMBORSI	25.900	25.900
		C) Totale euro	25.900	25.900

Codice sotto interv.	Sotto codice	Descrizione Voci di Spesa	Importo Richiesto	Importo Ammissibile
D- Altre Spese				
D) Totale euro				

G.1 - RIEPILOGO		
VOCI DI SPESA	RICHIESTO	AMMISSIBILE
A- Spese personale	130.900	130.900
B- Costi di attuazione	213.200	213.200
C- Spese trasferite e viaggi	25.900	25.900
D- Altre Spese	-	-
TOTALE COMPLESSIVO EURO	370.000	370.000

QUADRO H – QUADRO RIASSUNTIVO COSTO TOTALE DEL PROGETTO				
Costo totale del progetto	Quota di compartecipazione soggetti attuatori	%	Quota cofinanziamento GAL	%
370.000	0		0	

QUADRO I – DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO AMMISSIBILE AL GAL			
Investimento complessivo richiesto dal GAL in domanda di aiuto	investimento ammissibile ai fini del CONTRIBUTO	% di contributo	contributo AMMISSIBILE
370.000	370.000	100	370.000

QUADRO L – ANNOTAZIONI

PESCARA, li 18/12/2013

Gli Incaricati dell'Istruttoria
 Dott. Tommaso Dragani

ALL 6

Protocollo
AGEA.ASR.2013.755479

SCHEDA DI FINE ISTRUTTORIA

REG. (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005
MISURE AD INVESTIMENTO

AUTORITA' DI GESTIONE	
REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	
13	ABRUZZO
COD. ISTAT	DESCRIZIONE
ENTE	
202	SERVIZIO ISP. PROV. DELL'AGRIC. - TERAMO
CODICE	DESCRIZIONE
PRESENTATA PER IL TRAMITE	
CODICE	SIGLA PROV. Progr. Ufficio OPERATORE

NUMERO DOMANDA
94752290315
MISURA
4.2.1 - Progetti di cooperazione

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

CUAA (CODICE FISCALE)	01803670668	PARTITA NA	01803670668
COGNOME O RAGIONE SOCIALE			
GAL GRAN SASSO-VELINO SOCIETA' C			
NOME			
DATA DI NASCITA (ggmmaaaa)	SESSO	COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA

DATI DI FINE ISTRUTTORIA

Vista la scheda di ricevibilità protocollata con numero	AGEA.ASR.2013.755374	chiusa da	DRAGANI TOMMASO
in data	20/12/2013	con esito	POSITIVO
Vista la scheda di istruttoria protocollata con numero	AGEA.ASR.2013.755393	chiusa da	DRAGANI TOMMASO
in data	20/12/2013	con esito	POSITIVO
Vista la scheda di valutazione protocollata con numero	AGEA.ASR.2013.755415	chiusa da	DRAGANI TOMMASO
in data	20/12/2013	con esito	POSITIVO
Vista la scheda dei controlli in situ protocollata con numero	AGEA.ASR.2013.755423	chiusa da	DRAGANI TOMMASO
in data	20/12/2013	con esito	POSITIVO
Vista la scheda di ammissibilità protocollata con numero	AGEA.ASR.2013.755437	chiusa da	DRAGANI TOMMASO
in data	20/12/2013	con esito	POSITIVO
Si dichiara che l'istruttoria sulla misura si è conclusa con esito :	POSITIVO <input checked="" type="checkbox"/>	NEGATIVO <input type="checkbox"/>	
Punteggio ottenuto dalla valutazione dei criteri di selezione regionali	133.0		
TOTALE IMPORTO	€	370.000,00	

NOTE

--

Funzionario responsabile DRAGANI TOMMASO Data 20/12/2013Firma 

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE
PROGRAMMI COFINANZIATI

DETERMINAZIONE 10.01.2014, n. DH29/02
**P.S.R. 2007/2013 Abruzzo -Asse4 - misura
4.2.1-Az.1 - cooperazione interterritoriale -
Progetto "Vie e civiltà della transumanza
patrimonio dell'umanità". Domanda di aiuto
n. 94752290448 Concessione contributo in
favore del GAL "GRAN SASSO VELINO -
L'Aquila."**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- con DGR n. 04 del 10/01/2011 veniva approvato, in via provvisoria, per l'Area Leader " L'AQUILA 1" il PSL agli atti della Direzione Politiche Agricole presentato dal GAL GRAN SASSO VELINO SOC. COOP.;
- con Determinazione Direttoriale DH/159 del 19/10/2011 veniva approvato il PSL presentato dal GAL che prevedeva una spesa complessiva pari ad € 12.946.000,00;
- con DGR n. 629 del 02/10/2012 è stata approvata la rimodulazione del PSL del GAL "GRAN SASSO VELINO SOC. COOP." per l'importo complessivo di € 6.247.261,26;
- che con determinazione n. DH209/2013 del 10/09/2013 è stata approvata la rimodulazione del PSL senza variazione della spesa complessiva di € 6.247.261,26.
- nel nuovo PSL approvato con la suddetta DH 209/2013 è previsto il progetto di cooperazione interterritoriale "Vie e civiltà della transumanza" per una spesa di € 290.000,00;
- con Determinazione DH/70 del 23 aprile 2012 e' stato approvato il Manuale delle procedure Leader per la Regione Abruzzo;
- La Regione Molise, AdG del Gal ASVIR Moligal, Gal capofila del progetto, con atto n. 426 del 07.05.2012 ha approvato il progetto di partenariato "Vie e civiltà della transumanza patrimonio dell'umanità";

VISTA la nota prot. N.U.13/09/2301 del 30.09.2013 (All. 1), acquisita dalla Direzione Agricoltura in data 30/09/2013 prot. n. RA 239903, con la quale il legale rappresentante del GAL " GRAN SASSO VELINO SOC. COOP." ha inoltrato la domanda di aiuto n. 94752290448

per la misura 4.2.1. progetto "Vie e civiltà della transumanza patrimonio dell'umanità" con i relativi allegati, per l'importo complessivo di € 290.000,00;

VISTA la comunicazione rilasciata dalla Prefettura di L'AQUILA in data 12/09/2013, prot. 33056, relativa alle informazioni previste ai sensi degli artt. 84, 90 e 91 del D. lgs n. 159 del 06/09/2011 e ss.mm.ii. dalla quale risulta che nei confronti della ditta GRAN SASSO VELINO SOC. COOP. del Comune di L'AQUILA (AQ) non sussistono cause di divieto, sospensione e decadenza dei provvedimenti previste dall'art. 67 del D. lgs. N. 159 del 06/09/2011;

VISTA l'istruttoria positiva di ricevibilità e ammissibilità, a firma dei tecnici incaricati, della domanda di aiuto n.94752290448 presentata dal Gal "GRAN SASSO VELINO SOC. COOP." per un importo di € 290.000,00;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria sul portale SIAN per la misura 4.2.1 Azione 3.a.2 - Vie e civiltà della transumanza con la quale si propone, in favore del GAL "GRAN SASSO VELINO SOC. COOP.", con sede nel Comune di L'Aquila(Aq), la concessione del contributo in conto capitale per un importo di € 290.000,00;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la concessione del contributo in conto capitale di € 290.000;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D.lgs 14/03/2013 n. 33 nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale della Regione Abruzzo;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **di approvare** l'istruttoria con gli importi concessi in favore del GAL "GRAN SASSO VELINO SOC. COOP con sede legale in via Mulino di Pile, 27 L'Aquila- Codice fiscale 01803670668";
- **di concedere** al suddetto GAL "Gran Sasso

Velino” relativamente alla misura 4.2.1 - progetto di cooperazione transnazionale “Vie e civiltà della transumanza patrimonio dell’umanità” - Gal capofila ASVIR Moligal della Regione Molise, il contributo in conto capitale di € 290.000,00;

- **di notificare** al beneficiario il presente provvedimento tramite pec, che dovrà essere restituito debitamente sottoscritto per accettazione;
- **di dare atto** che il beneficiario è tenuto a conoscere ed osservare tutte le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure Leader approvato con Determinazione DH n.70 del 23 aprile 2012 nonché le disposizioni del P.S.R. 2007/2013 della Regione Abruzzo, dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale e di AGEA;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito istituzionale della Regione Abruzzo;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale;

- **di trasmettere** il presente provvedimento alla Regione Molise quale AdG del Gal capofila;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato 1: nota prot. N.U.13/09/2301 del 30.09.2013 del GAL GSV formato da n. 01 facciate;
- Allegato 2: comunicazione rilasciata dalla Prefettura di L'AQUILA formato da n. 01 facciate;
- Allegato 3: Verbale Istruttorio formato da n. 06 facciate;
- Allegato 4: Scheda di Fine istruttoria formata da n. 01 facciate

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Seguono allegati



Gal Gran Sasso-Velino Soc. Coop.
Via Mulino di Pile, n. 27
67100 L'Aquila (AQ) - ITALIA
Tel. 0862/701065 - Fax 0862/701066



Spett.le
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo
Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
Via Catullo, 17
65127 PESCARA

Att.ne
Gent.le Dott.ssa Giovanna ANGELUCCI

Direzione Agricoltura
Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura
Via Cerulli Irelli, 17/19
64100 - Teramo

Att.ne Egr. Dott. Giorgio Chiarini



Prot. N.U/13/09/2301

L'Aquila, 23/09/2013

Oggetto: **Trasmissione domanda di aiuto Progetti Gal Gran Sasso Velino- PSL Un'Identità**
Massiccia" DELLA TRANSMORANZA

Allegato alla presente si trasmette la domanda di aiuto n. 94752290448 - Vie e Civiltà della Transumanza- con i seguenti allegati:

- 1) CD con progetto esecutivo.
- 2) Estratto Delibera CdA.
- 3) Certificato C.C.I.A.A. del Gal
- 4) Copia documento di riconoscimento del Legale Rappresentante.

Per qualunque comunicazione il referente tecnico è il Direttore Generale Giuseppe Paris tel. 3382479463 g.paris@galgransassovelino.it

Cordiali saluti

Il Presidente
Bruno Petrá

Cod.Fisc./P.Iva 01803670668

www.galgransassovelino.it

info@galgransassovelino.it





Prefettura dell'Aquila
Ufficio Territoriale del Governo

Area I Ordine e Sicurezza Pubblica
Tel.0862438310- Fax 0862438-9108-421
E-mail: sicurezza.prefaq@pec.interno.it - area1osp.pref_laquila@interno.it

Vista la richiesta n. RA/98294 del 15.04.2013

Visto l'art.67 del D.Lgs. n.159 del 13 ottobre 2011;

Visti gli artt. 84 c.3, 90 e 91 del Dlgs n.159 del 6.09.2011 e ss.mm.ii;

SI INFORMA

che, secondo quanto accertato da questo Ufficio, ai sensi degli artt. 84, 90 e 91 del D.lgs n.159 del 6.09.2011 e ss.mm.ii;
nei confronti della

- SOC. COOP. GAL GRAN SASSO VELINOL'AQUILA

non sono emersi tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della società stessa.

Inoltre, a carico dei soggetti indicati nella citata nota, non sussistono cause di divieto, di decadenza o sospensione dei provvedimenti previste dall'art.67 del D.Lgs. n.159 del 13 ottobre 2011.

IL DIRIGENTE DELL'AREA I
VICEPREFETTO
(Dr. Rinaldo PEZZOLI)

ALLA GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
PER L'AGRICOLTURA DH/36
TERAMO

PEC: sipa.teramo@pec.regione.abruzzo.it

PDG

L. F. U. P.

Prefettura L'Aquila - Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica - Prot. Uscita N.0033056 del 12/09/2013



REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia Pesca, Emigrazione

Servizio Pianificazione e Gestione Programmi Comunitari

Reg. (CE) n. 1698/05 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo
P.S.R. 2007/2013 ASSE 4 (APPROCCIO LEADER)

MISURA 4.2.1 – Az. 2 “Cooperazione Transnazionale”

ISTRUTTORIA DOMANDA DI AIUTO
Progetto “VIA E CIVILTA’DELLA TRANSUMANZA”

QUADRO A

SEZIONE A.1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

CUAA: 01803670668

Denominazione GAL: Gran Sasso Velino

Sede legale in: L'AQUILA Prov. AQ

Via MULINO DI PILE,27

Tel. 0862/701065

E-Mail: info@galgransassovelino.it

Rappresentante legale: Bruno Petrei

Nato a L'AQUILA

il 08/07/1954

Residente a: L'AQUILA

Prov. AQ

Via: ARMANDO DIAZ,5

Codice Fiscale: PTRBRN54L03A345M

SEZIONE A.2 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE
--

Domanda n. (Codice a barre) 94752290448

Data di rilascio della domanda sul portale AGEA: 23/09/2013

Data di inoltro della domanda di aiuto cartacea: 30/09/2013

Protocollo n. 239903 Data di protocollo 30/09/2013

QUADRO B – DATI RELATIVI ALLE FIGURE RESPONSABILI DELLA VERIFICA

Responsabile del Procedimento: **Dott.ssa GIOVANNA ANGELUCCI**

Nota di comunicazione alla ditta del responsabile della Procedimento n. DH 240/13 del **29/102013**
notificata via email 05/11/2013

Responsabili della Procedura istruttoria: Ufficio Sviluppo locale

Nota di comunicazione alla ditta dei responsabili della Procedura istruttoria n. del

Tecnici che effettuano le verifiche istruttorie TOMMASO DRAGANI

Nota di attribuzione incarico Prot. n. del o incarico assegnato in data

Il controllo è svolto in qualità di:

Tecnico incaricato dell'istruttoria

QUADRO C – VERIFICA RICEVIBILITÀ

La domanda di aiuto:

- è completa della documentazione prevista dal manuale delle procedure Leader si no
- ad un primo esame risulta compilata in tutte le sue parti si no
- è sottoscritta in originale dal titolare si no
- riporta in allegato copia in corso di validità del documento di identità del titolare si no

QUADRO D – VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA

- Indice dei documenti trasmessi si no
- Progetto di cooperazione si no
- Accordo di partenariato si no
- Delibera del consiglio di amministrazione di approvazione del progetto esecutivo si no
- La relazione tecnica, conformemente a quanto previsto dal **manuale delle procedure** contiene i seguenti elementi:
- Motivi del ricorso alla procedura "regia diretta" del GAL si no

- Finalità ed obiettivi del progetto si no
- Fasi del progetto si no
- Descrizione delle attività si no
- Analisi ambientale del progetto si no
- Cronoprogramma del progetto si no
- Analisi dei costi si no
- Quadro finanziario complessivo si no
- Risultati attesi si no
- Altro da specificare: si no .

IN ORDINE ALLE VERIFICHE EFFETTUATE, LA DOMANDA DI AIUTO È DA RITENERSI:

Ricevibile

Non ricevibile

In caso di "Non Ricevibile" riportare le motivazioni:

Pescara, 20/12/2013

(Luogo e data)

Gli Incaricati della verifica

Dott. Tommaso Dragani

Eventuale documentazione esplicativa richiesta per le vie brevi

Elenco documentazione	Pervenuta in:
1) Verbale istruttorio del Direttore del GAL- progettazione esecutiva-cronoprogramma-piano finanziario analitico-	data 18/12/2013 prot. 318499
2)	data prot.
3)	data prot.

QUADRO E - REQUISITI**QUADRO E.1 – VERIFICA REQUISITI SOGGETTIVI ED OGGETTIVI**

Il soggetto richiedente è in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- soggetto affidabile ai sensi dell'art. 26 del Reg. CE 1975/2006, in quanto non risultano attualmente a suo carico procedure di recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi relativamente ad operazioni cofinanziate in ambito di programmi comunitari attivati dopo il 01/01/2000 si no
- Il progetto è conforme a quanto riportato nel PSL approvato si no
- altro da specificarsi si no

LE VERIFICHE ISTRUTTORIE ATTESTANO CHE SONO SODDISFATTI I REQUISITI DI AMMISSIBILITA' PREVISTI NEL BANDO PUBBLICO, di cui al precedente Quadro E

per cui **SI PROCEDE ALLE ULTERIORI VALUTAZIONI**

LE VERIFICHE ISTRUTTORIE ATTESTANO CHE NON SONO SODDISFATTI I REQUISITI DI AMMISSIBILITA' PREVISTI NEL BANDO PUBBLICO, di cui al Quadro E

per cui **SI PROPONE LA NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO** con le seguenti motivazioni:

Eventuale documentazione esplicativa richiesta con nota n. prot. n. del

Elenco documentazione	Pervenuta in:
1)	data prot.
2)	data prot.
3)	data prot.

QUADRO G – CALCOLO DELLA SPESA AMMISSIBILE

Riportare gli indicatori per la Misura (Codice sotto intervento, Sottocodice) e le descrizioni delle "Tipologia di intervento" da rilevare nella tabella "Codici Intervento (allegata alla domanda di aiuto)"

TIPOLOGIE DI SPESE PREVISTE

Codice sotto interv.	Sotto codice	Descrizione Voci di Spesa	Importo Richiesto	Importo Ammissibile
A - Spese personale (costi personale dipendente e consulenti esterni)				
		Eperti	158.130	158.130
		A) Totale euro	158.130	158.130

Codice sotto interv.	Sotto codice	Descrizione Voci di Spesa	Importo Richiesto	Importo Ammissibile
B – Costi di attuazione (Costi per acquisizione beni e servizi)				
		Sistemi informatici-promofilm-acqisti vari	66.770	66.770
		B) Totale euro	66.770	66.770

Codice sotto interv.	Sotto codice	Descrizione Voci di Spesa	Importo Richiesto	Importo Ammissibile
C- Spese viaggi e trasferte				
		Viaggi-vitto-alloggi	23.100	23.100
		C) Totale euro	23.100	23.100

Codice sotto interv.	Sotto codice	Descrizione Voci di Spesa	Importo Richiesto	Importo Ammissibile
D- Altre Spese				
		Meeting-organizzazione	42.000	42.000
		D) Totale euro	42.000	42.000

G.1 - RIEPILOGO		
VOCI DI SPESA	RICHIESTO	AMMISSIBILE
A- Spese personale	158.130	158.130
B- Costi di attuazione	66.770	66.770
C- Spese trasferite e viaggi	23.100	23.100
D- Altre Spese	42.000	42.000
TOTALE COMPLESSIVO EURO	290.000	290.000

QUADRO H – QUADRO RIASSUNTIVO COSTO TOTALE DEL PROGETTO				
Costo totale del progetto	Quota di compartecipazione soggetti attuatori	%	Quota cofinanziamento GAL	%
290.000	0		0	

QUADRO I – DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO AMMISSIBILE AL GAL			
Investimento complessivo richiesto dal GAL in domanda di aiuto	investimento ammissibile ai fini del CONTRIBUTO	% di contributo	contributo AMMISSIBILE
290.000	290.000	100	290.000

QUADRO L – ANNOTAZIONI

Pescara, li 20/12/2013

Gli Incaricati dell'Istruttoria

Dott. Tommaso Dragani

ALL. 4

Protocollo

AGEA.ASR.2013.757724

SCHEDA DI FINE ISTRUTTORIA

REG. (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005
MISURE AD INVESTIMENTO

AUTORITA' DI GESTIONE

REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA
13 ABRUZZO

COD. ISTAT DESCRIZIONE

ENTE
202 SERVIZIO ISP. PROV. DELL'AGRIC. - TERAMO

CODICE DESCRIZIONE

PRESENTATA PER IL TRAMITE

CODICE SIGLA PROV. Progr. Ufficio OPERATORE

NUMERO DOMANDA

94752290448

MISURA

4.2.1 - Progetti di cooperazione

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

CUAA (CODICE FISCALE) 01803670668 PARTITA IVA 01803670668

COGNOME O RAGIONE SOCIALE
GAL GRAN SASSO-VELINO SOCIETA' C

NOME

DATA DI NASCITA (ggmmaaaa) SESSO COMUNE DI NASCITA PROVINCIA

DATI DI FINE ISTRUTTORIA

Vista la scheda di ricevibilità protocollata con numero AGEA.ASR.2013.757665 chiusa da DRAGANI TOMMASO
in data 20/12/2013 con esito POSITIVO

Vista la scheda di istruttoria protocollata con numero AGEA.ASR.2013.757673 chiusa da DRAGANI TOMMASO
in data 20/12/2013 con esito POSITIVO

Vista la scheda di valutazione protocollata con numero AGEA.ASR.2013.757685 chiusa da DRAGANI TOMMASO
in data 20/12/2013 con esito POSITIVO

Vista la scheda dei controlli in situ protocollata con numero AGEA.ASR.2013.757705 chiusa da DRAGANI TOMMASO
in data 20/12/2013 con esito POSITIVO

Vista la scheda di ammissibilità protocollata con numero AGEA.ASR.2013.757718 chiusa da DRAGANI TOMMASO
in data 20/12/2013 con esito POSITIVO

Si dichiara che l'istruttoria sulla misura si è conclusa con esito : POSITIVO NEGATIVO

Punteggio ottenuto dalla valutazione dei criteri di selezione regionali 133,0

TOTALE IMPORTO € 290.000,00

NOTE

Funzionario responsabile DRAGANI TOMMASO Data 20/12/2013

Firma 

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA

DETERMINAZIONE 22.11.2013, n. DH32/69
P.O. F.E.P. 2007/2013 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile zone di pesca" - GAC Costa blu- Avviso pubblico indetto con Determinazione dirigenziale DH32/52 del 23/10/2012- Progetto codice 13/SZ/12 - Area Marina Protetta Torre del Cerrano - concessione contributo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATI

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27/07/2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 223 del 15/08/2006;
- il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 (di seguito "PO");
- la Decisione della Commissione Europea C(2010) 7914 del 11 novembre 2010 con la quale sono state approvate modifiche e integrazioni al Programma Operativo nazionale;
- l'Accordo Multiregionale, di seguito "A.M.", approvato in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato-Regioni nella seduta del 18 settembre 2008, finalizzato all'attuazione coordinata tra l'Amministrazione centrale, Autorità di Gestione (AdG) del P.O. e le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi (O.I.), degli interventi cofinanziati dal F.E.P, e le successive modifiche ed integrazioni di esso;
- la Convenzione per la disciplina del rapporto tra l'Autorità di Gestione ed il Referente regionale per l'Organismo Intermedio Regione Abruzzo sottoscritta in data 2/3/2010;
- le Linee guida Operative per l'attuazione degli interventi di cui al P.O.-F.E.P.2007/2013 approvate con Determinazione dirigenziale DH8/32 del 29/10/2009;
- il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di Gestione, adottato con Decreto direttoriale n. 13 del 21/04/2010;
- il Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'autorità di Gestione Regione Abruzzo approvato con Determinazione dirigenziale DH21/48 del 29/11/2010;
- la Deliberazione G.R. n° 256 del 23/04/2012 come parzialmente modificata con D.G.R. n° 445 del 9/7/2012 che ha definito la riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, riallocando sul Servizio Economia Ittica tutte le competenze inerenti il P.O. FEP 2007/2013, già collocate in capo al precedente Servizio Adeguamento alla Normativa Comunitaria ed Economia Ittica;
- la Deliberazione G.R. n° 697 del 29/10/2012 che ha conferito al dott. Antonio Di Paolo, già dirigente del Servizio Adeguamento alla Normativa comunitaria ed Economie ittica, l'incarico di Dirigente del Servizio Economia ittica;

CONSIDERATO che in data in data 24/8/2011 era stato pubblicato l'Avviso per l'attuazione della Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" dell'Asse 4 del P.O. F.E.P. 2007/2013, approvato con Determinazione DH32/32 del 19/11/2011;

DATO ATTO che previo Avviso a mezzo stampa, sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/ in data 26/10/2012 è stato pubblicato l'Avviso che fissa i criteri per l'acquisizione e la selezione delle domande di finanziamento relativamente agli interventi a Regia regionale di cui all'art. 3, tabella 2 e art. 16 del predetto Avviso pubblico da attuarsi nell'areale del GAC "Costa blu";

CONSIDERATO che le risorse disponibili per le azioni previste dall'Avviso di cui al punto precedente, ammontano complessivamente ad € 299.999,98, ripartite tra le singole azioni e secondo le percentuali di cofinanziamento privato, come di seguito indicato (tab. 1, Art. 7):

Codice azione	Valore assoluto del contributo pubblico unitario Max	Valore assoluto del contributo pubblico totale	Percentuale di cofinanziamento a carico del beneficiario/spesa totale
1.1.2	36.000,00	72.000,00	60%
3.1.1	32.000,00	160.000,00	50%
3.1.2	22.666,66	67.999,98	50%

VISTE le proprie determinazioni DH32/71 del 26/10/2011 e DH32/56 del 30/10/2012 con le quali sono stati disposti, rispettivamente, l'impegno di € 1.201.976,00 e quello integrativo di € 1.200.000,00 finalizzati alla copertura finanziaria delle azioni previste per il GAC "Costa dei trabocchi" e per il GAC "Costa blu", come previste alle tabelle 1, 2, 3 e 4 dell'Avviso pubblicato il 19/8/2011;

TENUTO CONTO che in relazione al predetto Avviso l'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" (di seguito, per brevità A.M.P.) ha richiesto il contributo di € 14.230,16 pari al 50% della spesa progettuale di € 28.460,33 per la realizzazione di un intervento riferito all'azione Codice 3.1.2, codice identificativo 13/SZ/12;

VISTE le graduatorie formulate all'esito della valutazione delle Istanze prodotte, approvate con Determinazione DH32/42 del 30/07/2013;

RILEVATO che il Progetto presentato l'A.M.P. si è collocato al 2° posto della graduatoria di merito dei progetti idonei dell'azione 3.1.2, con punti 20;

DATO ATTO che l'A.M.P. con nota n. 1614 del 13/9/2013, in relazione alla richiesta di autocertificazione della regolarità contributiva avanzata ai fini della concessione con nota

RA194328 del 30/7/2013, comunica che l'Ente, in qualità di Consorzio obbligatorio di cui all'art. 31, comma 7 del D.Lgs. 267/2000 TUEL istituito ai sensi del D.M. 21/10/2009, non è registrato quale Ente soggetto a DURC;

VISTE altresì le istanze a vario titolo inviate per ottenere le Autorizzazioni/Nulla Osta/licenze e altri titoli abilitativi, unite alla nota predetta, richieste dal Servizio con successiva nota RA202941 del 8/8/2013;

CONSIDERATE le argomentazioni svolte nella medesima nota a supporto dell'utilizzo di imbarcazioni dotate di specifiche attrezzature, in luogo di normali unità da pesca, per l'attuazione dell'azione di ripulitura dei fondali e ravvisatane l'ammissibilità;

RILEVATO che in sede di istruttoria tecnica la spesa progettuale ammessa è stata rideterminata in € 27.406,00 come risulta dalla Check list istruttoria unita al presente provvedimento come Allegato a);

RITENUTO che, in relazione alla posizione di graduatoria e alle disponibilità finanziarie, sussistono le condizioni per concedere il contributo di € 13.703,00 pari al 50% previsto per l'azione 3.1.2 finalizzato alla realizzazione del progetto de quo, a valere sulle risorse impegnate con DH32/71 del 26/10/2011, con le modalità appresso specificate:

Spesa ammessa a contributo	Contributo pubblico (50% della spesa ammessa)			
	Contributo totale	Quota a carico del FEP (50%)	Quota a carico dello STATO (40%)	Quota a carico della REGIONE (10%)
€ 27.406,00	€ 13.703,00	€ 6.851,50	€ 5.481,20	€ 1.370,30

RITENUTO di rinviare a successivi atti la liquidazione e il pagamento del contributo in parola, previa verifica in loco finalizzata

all'accertamento del completamento degli interventi secondo le proposizioni progettuali;

VISTA la l.r. 14/9/1999 n. 77 e s.m.i.;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. **di concedere** all'A.M.P., Partita IVA/ C.F. 90013490678 in relazione alla graduatoria dei progetti idonei prodotti ai fini dell'Avviso pubblicato il 26/10/2012 - Tabella 2- Soggetti pubblici, per la tipologia di azione 3.1.2 approvata con Determinazione DH32/42 del 30/07/2013, il contributo pubblico totale di € 13.703,00 pari al 50% previsto per l'azione, per la realizzazione degli interventi previsti nel Progetto identificato dal codice 13/SZ/12, a valere sulle risorse impegnate con Determinazione DH32/71 del 26/10/2011;
2. **di precisare** che il contributo pubblico concesso si ripartisce al 50% tra cofinanziamento FEP e partecipazione nazionale, secondo le percentuali stabilite dal Piano finanziario approvato con il citato A.M.;
3. **di rinviare** a distinti provvedimenti la liquidazione ed il pagamento del contributo in questione;
4. **di rammentare** che nello svolgimento del rapporto con il Servizio Economia ittica, il concessionario dei benefici è tenuto al rispetto di tutti gli obblighi previsti all'art.

15 dell'Avviso relativo alla Misura 4.1, art. 3, tabella 2;

5. **di rammentare**, altresì, che il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previo contraddittorio, nei casi previsti all'art. 17 del medesimo Avviso;
6. **di rimettere** copia del presente provvedimento all'A.M.P.;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.A., sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/ e sul sito web nella specifica sezione dedicata alla "Trasparenza, valutazione e merito", in conformità alle disposizioni dettate in materia di trasparenza amministrativa dall'art. 18 del D.L. 22/06/2012, n. 83 ("Decreto sviluppo");
8. **di aggiornare** l'elenco elettronico dei beneficiari e degli importi dei finanziamenti percepiti stilato dall'O.I. Regione Abruzzo ai sensi dell'Art. 31 del Reg. (CE) n. 26/03/2007, n. 498/2007 "Misure di informazione e pubblicità destinate al pubblico" mediante annotazione delle risultanze del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Antonio Di Paolo

Segue allegato

Allegato a) alla Determinazione DH32/69 del 22/11/2013

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA
Ufficio Politiche ittiche comunitarie
Via Catullo 17 - 65127 PescaraP.O. F.E.P 2007/2013 - Asse 4 - Misura 4.1 - Interventi a Regia Regionale nel territorio del GAC "Costa blu"
Art. 3 - Tabella 2 e art. 16 dell'Avviso pubblico Asse 4 - Misura 4.1 del 19/08/2011

Check List Istruttoria

Richiedente	Area Marina protetta "Torre del Cerrano"				
Sede legale	SS. 16 Adriatica Km 431 Pineto (TE)				
Partita IVA / C.f.	IT90013490678				
Codice identificativo	13/SZ/12				
Riferimento azione (Tabella 1-Art. 7)	Azione: 3.1.2 "raccolta dei rifiuti in mare ed avvio al recupero e riciclo"				
Massimale contributo tabellare	€ 22.666,66				
Cofinanziamento privato tabellare	50%				
Localizzazione dell'azione	Comuni di Pineto e Silvi				
RIEPILOGO COSTI PROGETTUALI (IVA esclusa)					
MACROCATEGORIE DI SPESA	Costi esposti in progetto (computo metrico ing. Crocetti)	costi come da preventivi prescelti		costi ammessi	motivo inammissibilità e/o parziale ammissib.
1) allestimento di n. 6 aree attrezzate per lo stoccaggio e raccolta differenziata dei rifiuti (isole ecologiche)					
1.a) fornitura e posa in opera di isole ecologiche di mascheramento	€ 15.600,00			€ 15.600,00	
1.b) fornitura e posa in opera di n. 6 bacheche in legno	€ 1.620,00			€ 1.620,00	
1.c) fornitura di n. 6 contenitori carrellati a 2 ruote per raccolta differenziata organico	€ 970,52			€ 970,52	
1.d) fornitura di n. 18 contenitori carrellati a 2 ruote per raccolta differenziata vetro, plastica e secco indifferenziato	€ 258,00			€ 258,00	
1.e) fornitura di n. 24 pannelli in forex da applicare sui cassonetti in legno	€ 192,00			€ 192,00	
1.f) fornitura di n. 6 pannelli in forex da applicare sulle bacheche in legno	€ 96,00			€ 96,00	
2) allestimento di un servizio sperimentale di pulizia dei fondali					
n. 1 giornata pulizia fondali con utilizzo di n. 2 sommozzatori e nolo n. 2 imbarcazioni		€ 2.100,00	preventivo Ditta Tremiti	€ 2.100,00	
n. 1 giornata monitoraggio fondali con utilizzo di n. 2 sommozzatori e nolo di n. 1 imbarcazioni		€ 1.600,00	Diving Center del 2/2/2013	€ 1.600,00	
servizi a terra per selezione, trasporto, riciclo e conferimento in discarica dei rifiuti raccolti durante la pulizia dei fondali		€ 3.915,64	preventivo del comune di Pineto	€ 3.915,64	
3) spese generali	€ 2.108,17			€ 1.054,09	spese generali max il 4% delle costo progettuale al netto delle spese generali stesso
COSTO TOTALE DELL'INVESTIMENTO (1+2+3)		€ 26.352,16		€ 27.406,25	
			totale arrotondato	€ 27.406,00	
			contributo (50% della spesa ammessa)	€ 13.703,00	

Pescara, li

22 NOV 2013

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA

DETERMINAZIONE 03.12.2013, n. DH32/74
**P.O. F.E.P. 2007/2013 - Reg. CE n.
1198/2006 - Misure 1.3"Investimenti a
bordo dei pescherecci e selettività"- IV°
Sportello di domanda : differimento
termine**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATI

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27/07/2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 223 del 15/08/2006;
- il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 (di seguito "PO");
- la Decisione della Commissione Europea C(2010) 7914 del 11 novembre 2010 con la quale sono state approvate modifiche e integrazioni al Programma Operativo nazionale;
- l'Accordo Multiregionale, di seguito "A.M.", approvato in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato-Regioni nella seduta del 18 settembre 2008, finalizzato all'attuazione coordinata tra l'Amministrazione centrale, Autorità di Gestione (AdG) del P.O. e le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi (O.I.), degli interventi cofinanziati dal F.E.P. e le successive modifiche ed integrazioni di esso;
- la Convenzione per la disciplina del rapporto tra l'Autorità di Gestione ed il Referente regionale per l'Organismo Intermedio Regione Abruzzo sottoscritta in data 2/3/2010;
- le Linee guida Operative per l'attuazione degli interventi di cui al P.O.-

F.E.P.2007/2013 approvate con
Determinazione dirigenziale DH8/32 del
29/10/2009;

- il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di Gestione, adottato con Decreto direttoriale n. 13 del 21/04/2010;
- il Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'autorità di Gestione Regione Abruzzo approvato con Determinazione dirigenziale DH21/48 del 29/11/2010;
- la Deliberazione G.R. n° 256 del 23/04/2012 come parzialmente modificata con D.G.R. n° 445 del 9/7/2012 che ha definito la riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, riallocando sul Servizio Economia Ittica tutte le competenze inerenti il P.O. FEP 2007/2013, già collocate in capo al precedente Servizio Adeguamento alla Normativa Comunitaria ed Economia Ittica;
- la Deliberazione G.R. n° 697 del 29/10/2012 che ha conferito al dott. Antonio Di Paolo, già dirigente del Servizio Adeguamento alla Normativa comunitaria ed Economia ittica, l'incarico di Dirigente del Servizio Economia ittica;

VISTO l'Avviso pubblico finalizzato al conferimento delle risorse cofinanziate dal F.E.P. per la misura 1.3-IV° Sportello di domanda approvato con Determinazione DH 32-59/2013, pubblicato in data 9/10/2013;

CONSIDERATE le avverse vicende meteo marine del 2-3/12/2013, che hanno determinato eventi rivelatisi calamitosi per le Unità da pesca del litorale abruzzese;

RITENUTO opportuno differire il termine di presentazione delle istanze di accesso alle risorse del predetto Avviso, onde rendere possibile la partecipazione di quanti ne ravvisino l'opportunità a seguito delle predette calamità;

RITENUTO di darne notizia a mezzo pubblicazione della presente Determina sul sito www.regione.abruzzo.it/pesca/;

VISTA la l.r. 14/9/1999 n. 77 e s.m.i

DISPONE

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

- 1) **di differire** al 31/1/2014 il termine di presentazione delle istanze di accesso alle risorse stanziare con l'Avviso pubblico richiamato in premessa;
- 2) **di stabilire** che sia data conoscibilità alle presenti statuizioni mediante pubblicazione integrale di esse sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/ ed, a fini notiziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
- 3) **di rimettere** copia del presente provvedimento alla D.G. Pesca Marittima e Acquacoltura e all'Autorità di Certificazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Antonio Di Paolo

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE
CORECOM ABRUZZO

DELIBERAZIONE 14.01.2014, n. 1

Erogazione contributi in regime “de minimis” per il passaggio dal sistema televisivo analogico a quello digitale. Recepimento D.G.R. n. 501 del 8.7.2013. Approvazione Bando.Consiglio Regionale
Co.Re.Com. Abruzzo
Comitato Regionale per le Comunicazioni**Deliberazione n. 1 del 14 gennaio 2014****OGGETTO:** Erogazione contributi in regime “de minimis” per il passaggio dal sistema televisivo analogico a quello digitale. Recepimento D.G.R. n. 501 del 8.7.2013. Approvazione Bando.

L'anno duemilaquattordici il giorno 14 del mese di gennaio, alle ore 11,00, presso la sede del Corecom Abruzzo, Consiglio Regionale, L'Aquila, si è riunito il Comitato Regionale per le Comunicazioni, così costituito:

	Pres.	Ass.
Presidente	Filippo Lucci	
Componenti	Alberto Capo	
	Nazario Cotturone	
	Alfredo D'Alessandro	
	Chiara D'Onofrio	

Assiste la Dott.ssa Annalisa Ianni - Segretario

IL COMITATO

VISTA la L.R. 24 agosto 2001 n. 45, istitutiva del Corecom Abruzzo;

CONSIDERATO che - conformemente al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10.9.2008, modificato dal D.M. del 24.4.2009 e s.m.i., che ha definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze, stabilendo per la Regione Abruzzo il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva in tecnica digitale nel primo semestre 2012 – lo switch off è avvenuto in data 12 maggio 2012;

VISTA la D.G.R. n. 501 del 8.7.2013 che:

- stralcia il Bando pubblico all. A alla D.G.R. n. 202 del 2.4.2012;
- specifica che il finanziamento è da destinarsi esclusivamente all'acquisto degli impianti ed attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti;
- individua i destinatari del finanziamento nei soggetti legittimamente titolari di emittenti televisive locali la cui sede operativa di messa in onda del segnale televisivo sia ubicata nel territorio della Regione Abruzzo;
- stabilisce che i finanziamenti non possano essere erogati per l'acquisto di attrezzature da utilizzarsi negli impianti ubicati nel sito di San Silvestro, Pescara, dandosi atto che la delibera AGCOM n. 93/12Cons non include detto sito nel “Piano nazionale delle frequenze”;





Consiglio Regionale
Co.Re.Com. Abruzzo
Comitato Regionale per le Comunicazioni

PRESO ATTO:

- della confermata volontà della Giunta Regionale di destinare € 1.000.000,00 ai contributi in regime “de minimis” da destinarsi alle emittenti televisive per il passaggio dal sistema analogico al sistema digitale terrestre;
- dell’esclusione dal finanziamento delle spese di riconversione tecnologica sostenute per gli impianti ubicati nel sito di San Silvestro, Pescara;

RICHIAMATE le proprie deliberazioni n° 24 del 17/09/2013, n° 21 dell’1 /08/2013, n° 29 dell’ 1/10/2013 e n° 34 del 16/12/2013;

VISTA la bozza del bando in parola e dei relativi allegati trasmessa a questo Comitato dal Dirigente del Servizio di Supporto alle Autorità Indipendenti;

CONSIDERATO che il bando ed i suoi allegati sono conformi a quanto stabilito nella richiamata deliberazione n° 34 del 16/12/2013;

Con il voto unanime dei presenti, per tutto quanto immanzi espresso

DELIBERA

- di approvare la bozza del nuovo bando e dei suoi allegati;
- di dare mandato al Servizio di Supporto alle Autorità Indipendenti di procedere alla pubblicazione del bando e dei suoi allegati sul BURA e sul sito Istituzionale del Corecom Abruzzo;

Il Segretario Verbalizzante
Dott.ssa Annalisa Ianni

Il Presidente
Dott. Filippo Lucci





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

BANDO PUBBLICO

REGIME DI AIUTI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006 PER FAVORIRE IL PASSAGGIO DELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE DAL SISTEMA ANALOGICO AL SISTEMA DIGITALE TERRESTRE

PREMESSA

Considerato:

- che la L.112/2004 ed il Dlgs. 177/2005 hanno avviato la sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, sugli impianti legittimamente operanti in tecnica analogica alla data di entrata in vigore della legge;
- che il DL 5/2001, convertito in L. 66/2001, ha stabilito che “le trasmissioni televisive dei programmi e dei servizi multimediali su frequenze terrestri devono essere irradiate esclusivamente in tecnica digitale entro l’anno 2012”;
- che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008, modificato dal D.M. del 24.04.2009 s.m.i, ha definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l’indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze ed ha stabilito per la Regione Abruzzo il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva in tecnica digitale nel periodo a partire dal I semestre 2012;

Rilevato

- che la sostituzione della TV analogica con la TV digitale terrestre costituisce una importante innovazione tecnologica volta a modificare radicalmente la fruizione dei servizi televisivi consentendo ai cittadini la possibilità di accedere all’utilizzo di programmi 2 di 7 interattivi, di comunicare attraverso la televisione con le Amministrazioni pubbliche, di disporre di innovativi servizi di pubblica utilità, riguardanti ad esempio il lavoro, i trasporti e il tempo libero, di disporre attraverso il mezzo televisivo di internet e della posta elettronica assicurando una diffusione dei servizi della Società dell’Informazione presso la totalità dei cittadini;
- che tale migrazione tecnologica, dall’analogico al digitale, ha comportato e comporta per le emittenti televisive locali la necessità di realizzare una importante riconversione tecnologica richiedendo ingenti investimenti con conseguente ricorso al mercato finanziario, con le relative difficoltà connesse al periodo di generale crisi congiunturale che potrebbero compromettere il buon esito dell’operazione;
- che occorre, perciò, sostenere l’innovazione tecnologica dell’emittenza locale per garantire, fra l’altro, il pluralismo dell’informazione con la presenza di tanti operatori che con una qualificata informazione territoriale rendono visibili i fatti e gli eventi in ampia parte del territorio regionale;
- che il passaggio al digitale terrestre è una innovazione che innalza i livelli di qualità del segnale televisivo e permette la diffusione delle informazioni con nuovi contenuti e nuovi servizi,





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

- aprendo dunque prospettive importanti per l'emittenza locale per poter sviluppare nuovi modelli info-divulgativi anche attraverso canali tematici ;
- che tale riconversione tecnologica implica anche un adattamento del personale tecnico alle nuove esigenze in termini di competenze professionali richieste;
 - che il periodo di crisi congiunturale potrebbe rendere estremamente difficoltoso il finanziamento degli investimenti da parte delle medesime, con il rischio di condizionamenti e possibili espulsioni dal mercato, a scapito del pluralismo dell'informazione e, quindi, dei cittadini e dello sviluppo delle imprese che veicolano il proprio messaggio pubblicitario sulle emittenti televisive locali a costi contenuti e con maggior riscontro;

Ritenuto

che una ottimale realizzazione del processo non può prescindere dalla collaborazione delle istituzioni locali;

Considerato

che la Giunta regionale ha ritenuto opportuno, pertanto, nell'ambito delle azioni indirizzate verso la promozione dell'innovazione e lo sviluppo della Società dell'informazione, di dover favorire il processo di conversione al sistema televisivo digitale destinando al finanziamento dell'operazione, una somma di euro 1.000.000 (un milione/00).

Il presente bando è teso alla promozione di azioni di sostegno alla diffusione di meccanismi di integrazione digitale e di innovazione tecnologica fra le imprese, attraverso un Regime di aiuti in "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 per la realizzazione di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto - aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti.

ART. 1 - OBIETTIVI

1. Allo scopo di sostenere la transizione dalla tecnologia analogica a quella digitale, supportando il processo di riconversione tecnologica al sistema televisivo digitale, la Regione Abruzzo ha determinato di attivare come incentivazione lo specifico regime di aiuto oggetto del presente bando.
2. Il passaggio al digitale terrestre ha implicato una conversione dei vecchi trasmettitori analogici, sostituiti da quelli digitali. In questo modo si prevede di ridurre sensibilmente gli attuali livelli di inquinamento elettromagnetico. La tecnologia DTT produce un inquinamento elettromagnetico inferiore rispetto all'analogico, poiché, oltre a richiedere una potenza trasmessa inferiore per ogni impianto, consente un più efficiente utilizzo dello spettro radioelettrico. Infatti, un singolo impianto DVB-T, che utilizza una sola frequenza, può irradiare un bouquet composto contemporaneamente di 4 o 5 programmi. Al contrario, con l'analogico, occorrerebbe un impianto, e quindi una frequenza, per ogni programma. Di conseguenza il beneficio in termini di diminuzione di elettrosmog, con eventuali ricadute positive per la zona, è palese: con il DTT l'elettrosmog prodotto dalle antenne TV risulta inferiore mediamente del 75%.





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

3. Il regime di aiuti ha per oggetto la realizzazione di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto - aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti.

4. Il regime di aiuto disciplinato dal presente bando rispetta tutte le condizioni del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") a favore delle imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006 ed è pertanto compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del trattato, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 88 paragrafo 3 del trattato.

5. Le agevolazioni sono concedibili alle emittenti televisive locali - legittimamente operanti con impianti televisivi ubicati nel territorio della Regione Abruzzo - e saranno erogate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti realizzati in unità locali ubicate in uno dei Comuni della Regione Abruzzo. Non può essere presentata più di una domanda di agevolazione per ciascuna emittente titolare di autorizzazione all'utilizzo della frequenza. Il contributo va sommato a quelli eventualmente ottenuti in "de minimis" nell'arco di tre esercizi finanziari, e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di 200.000,00 euro.

Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie.

6. Ai fini del presente bando si intende per:

- a) "aiuto", qualsiasi misura che soddisfi tutti i criteri di cui all'articolo 87 paragrafo 1 del trattato CE, ovvero, in particolare, il cofinanziamento con risorse pubbliche di un programma di investimento promosso dalle imprese;
- b) "investimento in immobilizzazioni immateriali", un investimento per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate.

ART. 2 - SOGGETTI BENEFICIARI

Le agevolazioni possono essere concesse in favore dei soggetti titolari di emittenti televisive locali la cui sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo sia ubicata nel territorio della regione Abruzzo.

ART. 3 - REQUISITI PER I SOGGETTI BENEFICIARI

I I soggetti di cui all'art. 2, alla data di presentazione della domanda di ammissione al beneficio di cui al presente bando, devono possedere i seguenti requisiti:

- essere titolari di concessione o autorizzazione rilasciate ai sensi del decreto-legge 20 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, nonché di atto di prolungamento dell'attività di radiodiffusione televisiva inviata dal Ministero ai sensi dell'art. 25, comma 11 della legge n. 112/2004;
- essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

- essere regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese ed essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, ed in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa per stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione.

ART. 4 – PROGRAMMI E INVESTIMENTI AMMISSIBILI

1. Le agevolazioni a favore dei soggetti destinatari come indicati agli artt. 2 e 3, devono riguardare esclusivamente investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto - avente ad oggetto l'acquisto degli impianti ed attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico degli impianti analogici esistenti ed effettivamente funzionanti;
2. Gli investimenti devono fare riferimento a impianti localizzati nella regione Abruzzo.
3. Sono esclusi dal finanziamento gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito di contributi erogati dalla Regione Abruzzo, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'UE o altre amministrazioni pubbliche, nonché gli interventi realizzati su impianti ubicati nel sito di san Silvestro, Pescara, giusta delibera D.R.G. n. 501/2013.
4. Sono ammessi a finanziamento gli investimenti avviati dal 1 luglio 2010 ed i programmi di investimento che saranno ultimati entro i tre mesi successivi alla data di pubblicazione del presente bando. Si specifica che un investimento si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione del progetto previsto, ancorché il titolo di spesa stesso sia eventualmente quietanzato successivamente.
5. Relativamente ai programmi di investimento di cui al punto 4, entro il mese successivo dalla data di ultimazione degli stessi, deve essere consegnata la documentazione a supporto per la rendicontazione finale.
6. La data di ultimazione del programma di investimento è quella dell'ultimo dei titoli di spesa ammissibili.
7. I beni oggetto di finanziamento sono sottoposti a vincolo di destinazione per un periodo di cinque anni con decorrenza dalla data di approvazione della graduatoria di erogazione dei contributi.
8. A ciascuna domanda di agevolazioni deve essere correlata una relazione tecnica che descrive l'acquisizione di beni e servizi finalizzati al necessario adeguamento tecnologico degli impianti e delle attrezzature per la trasmissione in tecnica analogica esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti, con impianti e attrezzature per la trasmissione terrestre in tecnica digitale che assicurino la piena realizzazione del passaggio alla nuova tecnica prevista dalla Legge n. 66/2001.

ART. 5 SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili, nell'ambito dei programmi di cui al precedente art. 4:
 - a) le spese effettivamente sostenute a partire dal 1 luglio 2010, relative ad investimenti già realizzati;



REGIONE
ABRUZZO

Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

- b) le spese effettivamente sostenute per investimenti da realizzarsi entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente bando;
- c) le spese indicate ai punti a) e b) possono essere sostenute anche per mezzo di contratti di leasing. In tal caso viene presa in considerazione la sola quota capitale.

Al riguardo si specificano, ai fini delle spese ammissibili attraverso l'acquisto di beni in noleggio o in locazione finanziaria, i seguenti punti:

1. la spesa ammissibile è costituita dai canoni pagati al Concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da documento contabile avente equivalente forza probatoria;
2. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o una durata minima contrattuale corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi ecc.);
3. l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto precedente è versato all'Utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'attribuzione dei contributi, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'Utilizzatore sino al termine finale stabilito per l'attribuzione del contributo;
4. Nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono considerati in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. Tuttavia l'Utilizzatore deve essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituita, costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo (es. locazione semplice) i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile

Si considera documentazione giustificativa della spesa relativa al contratto di locazione finanziaria:

1. Preventivi relativi all'acquisto in locazione finanziaria del bene;
2. Contratto di locazione finanziaria contenente la descrizione del bene, il valore, la durata del contratto, il canone distinto dall'importo relativo a tasse e spese varie;
3. Fatture o documenti probatori equivalenti intestati all'Utilizzatore in originale relativi ai canoni periodici di locazione;

Si considera documentazione giustificativa della spesa relativa al contratto di locazione finanziaria ai fini di pagamento:

1. Bonifici o assegni dai quali si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei canoni periodici;

2. Le spese di cui al comma 1) devono riguardare le seguenti tipologie di investimento:





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

- a) l'acquisto di macchinari, strumenti, attrezzature, nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del passaggio (antenne, trasmettitori, ripetitori, multiplexer, remultiplexer, ponti radio di trasferimento, modulatori, codificatori, demodulatori, decodificatori, filtri, diplexer, sincronizzatori (GPS), encoder, apparati di telecontrollo per impianti di trasmissione digitale, sistemi di play-out);
 - b) l'acquisizione di brevetti, di software, di programmi e servizi informatici e telematici, di know-how e di diritti di licenza;
 - c) la sostituzione e/o adeguamento degli impianti;
3. Non sono ammissibili investimenti e programmi di investimento che non prevedano costi di cui al precedente comma 2 lettera a).
4. Ai fini degli obblighi di rendicontazione tutte le spese devono:
- a) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
 - b) essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente; i giustificativi di spesa si intendono quietanzati quando le somme sono effettivamente incassate dal fornitore;
 - c) essere pagate tramite bonifico bancario o rimesse dirette bancarie o assegno chiaramente riconducibili a un conto corrente intestato al soggetto beneficiario, fermo restando il rispetto della L. 163/2010 recante norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
5. Tutte le spese sono ammissibili al netto di IVA e di altre imposte e tasse;
6. In ordine alle spese vigono le seguenti limitazioni e condizioni:
- a) sono considerati ammissibili tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici o assegni utilizzando un apposito conto corrente aperto dal beneficiario degli aiuti sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, l'accredito del contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto. Le sole spese sostenute prima della concessione del contributo secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici o assegni, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato;
 - b) i pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti;
7. Non sono ammissibili le spese per:
- l'acquisto di mezzi di trasporto soggetti e non soggetti all'iscrizione dei pubblici registri;
 - l'acquisto di arredi;
 - funzionamento, (es. gestione, stipendi, paghe, spese correnti);
 - beni e materiali di consumo, materiale pubblicitario;
 - manutenzione ordinaria, spese notarili, spese relative a imposte e tasse;





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Iudipeudenti
Co.Re.Com. Abruzzo

- l'acquisto di immobili, costruzioni e/o ristrutturazioni e/o manutenzioni di immobili;
- l'acquisto di scorte, costi interni, di funzionamento;
- le spese relative a commesse interne di lavorazione;
- le spese per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica;

ART. 6 – LIMITI E AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO

Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente bando i soggetti destinatari potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributi in conto capitale la cui intensità massima è pari al 50% della spesa per investimenti materiali ed immateriali ritenuta ammissibile. Tutti i valori utilizzati sono al netto di qualsiasi imposta diretta.

Nell'ipotesi in cui il totale delle quote assegnate superi il limite dell'importo stanziato di 1.000.000/00 (un milione/00 di euro), la percentuale di assegnazione dell'aiuto sarà proporzionalmente ridotta dalla Commissione tecnica, entro i limiti dell'importo stanziato.

Il calcolo finale delle agevolazioni è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese.

Il limite massimo delle agevolazioni concedibili è stabilito in euro 200.000,00 (duecentomila/00). Il contributo va sommato a quelli eventualmente ottenuti in "de minimis" nell'arco di tre esercizi finanziari, e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di 200.000,00 euro.

L'ammontare delle agevolazioni viene rideterminato a conclusione del programma di investimento, sulla base delle spese effettivamente sostenute, a seguito dell'ultimazione delle operazioni di rendicontazione.

Art. 7 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. La domanda di richiesta degli aiuti – elaborata utilizzando esclusivamente la modulistica messa a disposizione dal Corecom Abruzzo (www.corecomabruzzo.it), deve essere inserita in unico plico in busta chiusa che, recante all'esterno la dicitura "Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre", dovrà essere inviata, a pena di esclusione entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURA - a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o anche con consegna a mano direttamente oppure tramite corriere espresso, esclusivamente al seguente indirizzo: Corecom Abruzzo c/o Consiglio regionale – Via M. Jacobucci, 4 – 67100 L'Aquila.

2. Per il rispetto del termine di invio, in caso di raccomandata A.R., farà fede il timbro postale di spedizione, mentre in caso di consegna verrà rilasciata apposita ricevuta dall'ufficio destinatario.

3. Il Corecom Abruzzo non assume responsabilità alcuna per il caso di mancato recapito delle domande in tempo utile a qualsiasi motivo dovuto.

4. La domanda di contributo - in regola con l'imposta di bollo - sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e redatta con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, compilata secondo lo schema allegato al presente bando (allegato n. 1), deve





Consiglio Regionale
 Servizio Amministrativo di Supporto
 alle Autorità Indipendenti
 Co.Re.Com. Abruzzo

essere corredata, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione completa in ogni sua parte:

I. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio che il contributo per il quale si fa domanda, sommato a quelli "de minimis" eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, non supera in ogni caso la soglia complessiva di 200.000,00 euro prevista dal Reg.(CE) 1998/2006. Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie (schema allegato n. 2).

La concessione dell'aiuto avverrà previa acquisizione della dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf") (schema allegato n. 3);

II. Scheda tecnica, compilata secondo lo schema allegato (allegato n. 4), contenente le seguenti informazioni, ed in particolare:

- a) dati sull'impresa/soggetto richiedente;
- b) descrizione dell'investimento con indicazione analitica delle spese;
- c) descrizione del programma di investimento e dei tempi di esecuzione dell'intervento;
- d) descrizione degli elementi per il calcolo del progetto
- e) allegati tecnici;

III. Per i programmi di investimento da realizzarsi entro tre mesi dalla pubblicazione del presente Bando, business plan, redatto secondo il modello allegato (allegato n. 5), il quale consiste in un piano strategico aziendale concernente l'impresa/soggetto richiedente, gli obiettivi del programma, l'unità locale nell'ambito della quale il programma stesso viene realizzato, il conto economico previsionale ed il piano finanziario di copertura dell'investimento;

IV. Documentazione amministrativa:

- a) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con indicazione del tipo di oggetto sociale e con attestazioni fallimentare ed antimafia;
- b) atto costitutivo e statuto;
- c) bilanci degli ultimi due anni approvati nei modi di legge ovvero, se non disponibili, copia delle dichiarazioni dei redditi ed IVA (dei soci persone fisiche) riferite allo stesso periodo;

V. Documentazione tecnica:

a) relazione tecnico-economica nella quale è dettagliatamente illustrato in che modo è stato perseguito il necessario adeguamento tecnologico degli impianti e attrezzature e sono illustrate le modalità di ricaduta in termini di innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, presso il soggetto richiedente, con particolare riferimento:

- all'innalzamento dei livelli di qualità del segnale televisivo;
- alla realizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o diversificazione di alcuni altri (più canali, potenziamento dei contenuti autoprodotti, più servizi interattivi).

b) progetto radio-elettrico di massima dal quale si evincono:

- composizione della rete;
- impianti trasformati e regolarmente censiti e autorizzati;
- denominazione del MUX.





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

c) perizia giurata di un professionista abilitato (ingegnere e/o perito regolarmente iscritto all'albo) che attesti la congruità del progetto radio-elettrico.

d) preventivi di spesa per gli investimenti da realizzarsi;

VI. Documentazione contabile:

- a) elenco ordinato con i riferimenti di tutte le fatture;
- b) copia conforme delle fatture emesse dai fornitori regolarmente quietanziate;
- c) documentazione relativa al pagamento rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento relativo allo strumento di pagamento bancario prescelto di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa cui il pagamento si riferisce;
- d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante:
 - che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso il soggetto destinatario dell'intervento;
 - che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
 - la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;

5. Per i programmi di investimento da realizzarsi entro tre mesi dalla pubblicazione del presente Bando, la documentazione contabile di cui al precedente punto dovrà essere fatta pervenire entro e non oltre 30 giorni (trenta) a decorrere dal termine assegnato per l'ultimazione del progetto.

6. La non conformità della domanda e della documentazione prodotta agli allegati 1,2,3,4,5 e 6 costituisce motivo di esclusione.

Art. 8 ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Una Commissione appositamente nominata dal Dirigente del Servizio Amministrativo di Supporto alle Autorità Indipendenti del Consiglio regionale, procederà all'istruttoria formale delle domande pervenute, allo scopo di provvedere in via prioritaria ad accertarne l'ammissibilità. L'attività istruttoria è tesa a verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi e di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo, nonché la completezza e l'idoneità della documentazione presentata. La Commissione successivamente procederà alla valutazione dei progetti formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi derivanti dall'applicazione degli indicatori di seguito riportati, ai fini della predisposizione della graduatoria.

2. Gli investimenti che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita ai criteri che seguono.

3. Il punteggio assegnato non va ad incidere sulla determinazione del contributo che viene assegnato ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del presente Bando.

CRITERIO PUNTEGGIO

a) Qualità e congruità degli investimenti ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso Max 50 Punti.





Consiglio Regionale
 Servizio Amministrativo di Supporto
 alle Autorità Indipendenti
 Co.Re.Com. Abruzzo

Per calcolare il valore tecnico degli investimenti per i quali si richiede il contributo, la Commissione esprimerà il livello di soddisfacimento mediante un punteggio risultante dalla somma dei punti attribuiti per i singoli fattori di valutazione come di seguito indicati:

- innalzamento dei livelli di qualità del segnale televisivo: max 25/50 punti;
- realizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o diversificazione di alcuni altri (più canali, potenziamento dei contenuti autoprodotti, più servizi interattivi: max 25/50 punti.

Se il punteggio conseguito risultasse inferiore al punteggio minimo di 20/50 i relativi investimenti non saranno inseriti nella graduatoria.

La Commissione si riserva di approfondire ed eventualmente richiedere ulteriore documentazione nel caso in cui venisse ravvisata un'ipotesi di spesa non congrua.

Art. 9 ATTUAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. Il Corecom, attraverso la propria Struttura Amministrativa di Supporto, provvederà ad approvare la graduatoria finale dei finanziamenti ammessi, nonché l'elenco di quelli esclusi con le relative motivazioni, che saranno pubblicati anche sul sito internet (www.corecomabruzzo.it).
2. La graduatoria sarà formata secondo l'ordine decrescente del punteggio assegnato a ciascun programma.
3. Ai soggetti ammessi alle agevolazioni sulla base di programmi di investimento da realizzarsi entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente Bando, sarà data comunicazione mediante raccomandata A.R., che riporterà il programma d'investimento, l'ammontare massimo delle agevolazioni, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo e l'atto di impegno da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa.
4. Nel termine perentorio di giorni 10 decorrenti dalla ricezione dell'informativa, inviata mediante raccomandata A.R. (farà fede il timbro postale di ricezione) o anche con consegna a mano, l'impresa ammessa dovrà trasmettere una copia dell'atto di impegno, sottoscritto per accettazione dal titolare o dal proprio rappresentante legale, corredato dalla relativa documentazione (allegato n. 6).
5. In caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati l'impresa sarà ritenuta rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili saranno assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria.
5. La graduatoria entro 15 giorni dall'approvazione, viene trasmessa al Servizio Politica energetica, Qualità dell'aria e SINA della Giunta Regionale, per il relativo impegno di spesa.
6. Le agevolazioni sono concesse ai sensi dell'art. 6 del presente bando ai programmi inseriti nella graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

Art. 10 - DURATA DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO - PROROGHE E VARIANTI

1. Il termine per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati, pena la revoca dei contributi, scade il 3° (terzo) mese successivo alla data di pubblicazione del presente Bando ed entro 1 (uno) mese successivo deve essere consegnata la documentazione a supporto per la rendicontazione finale.





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

4. Non sono in ogni caso ammessi, pena la revoca del finanziamento, cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi fino al termine di realizzazione del programma di investimento.

Art. 11 - CONTROLLI E MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO REALIZZATI

1. Il destinatario degli aiuti ha l'obbligo di accettare, durante la realizzazione del progetto di investimento, e comunque anche dopo il suo completamento, verifiche sia sull'andamento dello stesso sia sulla reale rispondenza dell'iniziativa realizzata alla previsione originaria, da parte del Corecom Abruzzo, di eventuale Soggetto Gestore o di personale ispettivo eventualmente designato anche da altre Amministrazioni competenti per materia.

2. Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli in ordine alle causali di versamento ed ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, non per contanti, o anche a mezzo assegno, nel qual caso dovrà comunque essere assicurata la tracciabilità della movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto con l'esibizione del relativo estratto conto bancario.

3. La documentazione relativa all'intervento ammesso agli aiuti è conservata, in modo separato dalla normale contabilità, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche per un periodo di cinque anni successivi all'erogazione del contributo pubblico.

Art. 12 – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. I beneficiari delle agevolazioni sono tenuti:

- a mantenere, per un periodo di almeno cinque anni dall'erogazione del contributo, la destinazione dei beni materiali per il cui acquisto è concesso il contributo e ad assicurare, per lo stesso arco temporale, la diffusione del segnale digitale terrestre nell'ambito del territorio della regione Abruzzo;
- a curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile relativa all'investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni per eventuali verifiche per un periodo di cinque anni successivi all'erogazione del contributo pubblico;
- al rispetto delle normative in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e al rispetto delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro.

Le inadempienze parziali o totali, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, costituiranno motivo di revoca parziale o totale dei contributi assegnati. La revoca comporta la restituzione dei contributi concessi, maggiorata degli interessi legali, fatte salve maggiori penali previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 123/98.

2. Costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero contributo:

- la mancata ultimazione del programma e la mancata consegna della documentazione per la rendicontazione finale entro i termini assegnati;





Consiglio Regionale
Servizio Amministrativo di Supporto
alle Autorità Indipendenti
Co.Re.Com. Abruzzo

- gli intervenuti cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi dalla data della domanda fino al termine della realizzazione del programma di investimento;
 - false dichiarazioni;
 - qualora dalle verifiche e dai controlli effettuati emerga che il beneficiario si trova in una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, d.lgs. 163/06;
 - le false attestazioni contenute nella scheda tecnica di cui all'art. 7 e comunque ogni accertata falsità in atti e/o dichiarazioni prodotti al Corecom Abruzzo e alla Regione Abruzzo;
 - il mancato mantenimento per un periodo di almeno 5 anni dall'assegnazione del contributo della destinazione dei beni materiali per il cui acquisto è concesso il contributo e ad assicurare, per lo stesso arco temporale, la diffusione del segnale digitale terrestre nell'ambito del territorio della Regione Abruzzo.
 - l'inosservanza nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
 - ogni grave violazione delle norme settoriali e/o comunitarie.
3. Il Servizio Politica energetica, Qualità dell'aria e SINA della Giunta Regionale, previa proposta del Corecom Abruzzo, provvede alla revoca del contributo nei casi di cui al comma 2.
4. In caso di revoca l'importo da recuperare è pari alle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento vigente.

Art. 13 - DOTAZIONE FINANZIARIA

1. Gli aiuti di cui al presente Bando utilizzano risorse della Regione Abruzzo.
2. Le risorse finanziarie disponibili ammontano ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00).

Art. 14 - PUBBLICAZIONE ED ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito internet www.corecomabruzzo.it.
2. Il presente bando entra in vigore il giorno successivo alla data della pubblicazione.
3. Il Corecom Abruzzo si riserva eventualmente di integrare le disposizioni del presente Bando.

Art. 15 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando pubblico si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
2. Ogni e qualsiasi controversia è di competenza del Foro di L'Aquila.
3. Il responsabile del procedimento è la D.ssa Annalisa Ianni, tel. 0862/644886, fax 0862/644248, mail annalisa.ianni@crabruzzo.it



Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

REGIONE ABRUZZO

Co.re.com. Abruzzo

BANDO PUBBLICO per:

REGIME DI AIUTI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006 PER
FAVORIRE IL PASSAGGIO DELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE DAL
SISTEMA ANALOGICO AL SISTEMA DIGITALE TERRESTRE

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGATI

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGATO N. 1

MODULO DI DOMANDA

Data spedizione

Marca da bollo

Protocollo

Spett.le Co.re.com Abruzzo
Via Michele Jacobucci, 4
67100 L'Aquila

N° pratica

__ sottoscritt_ _____
 nat_ a _____ il _____
 residente in _____
 via _____ n° _____
 Comune _____ CAP _____ Provincia _____
 in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata:
 _____ forma giuridica _____
 con sede legale in via _____ n° _____
 Comune _____ CAP _____ Provincia _____
 iscritta al registro delle imprese di _____ con il n° _____
 C.F. _____ P.IVA _____

CHIEDE

che l'investimento realizzato o il programma di investimento di seguito descritto:
 comune in cui è ubicata l'unità locale _____ prov. _____
 costo complessivo _____ e dettagliato nella Scheda tecnica
 e nell'ulteriore documentazione a corredo della presente domanda, venga ammesso a beneficiare
 delle agevolazioni previste dal bando pubblico a favore delle Emittenti Televisive Locali per Progetti
 tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto - aventi ad
 oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in
 sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti.
 A tal fine,

DICHIARA
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle

Allegati Bando regime di aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

Pagina 3 di 20

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76

- a) che quanto dichiarato nella domanda di contributo e nei suoi allegati risponde a verità;
- b) essere titolare di concessione o autorizzazione rilasciate ai sensi del decreto-legge 20 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66 nonché di atto di prolungamento dell'attività di radiodiffusione televisiva inviata dal Ministero ai sensi dell'art. 25, comma 11 della legge n. 112/2004;
- c) essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- d) di avere adempiuto alle prescrizioni previste dall'art. 25, comma 11, della Legge 112/04;
- e) che l'emittente televisiva richiedente è legittimamente operante con impianti televisivi ubicati nel territorio regionale;
- f) di non essere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lettere da a) a m), Dlgs n° 163/06 ed in particolare:
- l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. n° 1423 del 27/12/1956, o una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L. n° 575 del 31/05/1965;
 - nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 n° del c.p.c., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ed in particolare per seguenti cause, ai sensi dell'art. 45 della Direttiva CE n° 18/2004:
 - partecipazione ad un'organizzazione criminale quale definita all'art. 2, paragrafo 1, dell'azione comune 98/773/GAI del Consiglio;
 - corruzione, come definita rispettivamente all'art. 3 dell'atto del Consiglio del 26/05/1997 ed all'art. 3, paragrafo 1, dell'azione comune 98/742/GAI del Consiglio;
 - frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea;
 - riciclaggio dei proventi di attività illecite, quale definito dall'art. 1 della Direttiva 91/308/CEE del consiglio del 10/06/1991 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività illecite.
- g) di non aver presentato e che non intende presentare altre domande di agevolazione ai sensi del presente Bando;
- h) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- i) di non aver ottenuto, a valere sugli stessi beni e servizi oggetto della presente proposta progettuale agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato;
- j) di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;
- k) che i requisiti riportati nel presente bando, compresi gli allegati, sono stati letti, compresi ed accettati senza alcuna riserva.
- l) che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento;
- m) che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
- n) la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGA

- a) certificato dell'Ufficio del Registro delle Imprese con le annotazioni fallimentare ed antimafia;
- b) copia conforme dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- c) elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
- d) copia conforme delle fatture emesse dai fornitori regolarmente quietanziate;
- e) documentazione relativa al pagamento rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento relativo allo strumento di pagamento bancario prescelto di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa cui il pagamento si riferisce;
- f) relazione tecnico-economica nella quale è dettagliatamente illustrato in che modo è stato perseguito il necessario adeguamento tecnologico degli impianti e attrezzature e sono illustrate le modalità di ricaduta in termini di innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, presso il soggetto richiedente, con particolare riferimento:
- all'innalzamento dei livelli di qualità del segnale televisivo;
 - alla realizzazione di nuovi prodotto/servizi e/o diversificazione di alcuni altri (più canali, potenziamento dei contenuti autoprodotti, più servizi interattivi);
- g) progetto radio-elettrico di massima dal quale si evincono: composizione della rete, gli impianti trasformati e regolarmente censiti e autorizzati e la denominazione del MUX;
- h) perizia giurata di un professionista abilitato (ingegnere e/o perito regolarmente iscritto all'albo) che attesti la congruità del progetto radio-elettrico;
- h) dichiarazione sostitutiva ai fini della regola del "de Minimis" (schema allegato 2);
- i) dichiarazione sostitutiva relativa agli aiuti incompatibili (schema allegato 3)
- l) scheda tecnica (schema allegato 4).
- m) descrizione del programma di investimento e dei tempi di esecuzione dell'intervento;
- n) descrizione degli elementi per il calcolo del progetto;
- o) business plan, redatto secondo il modello allegato (allegato n 6);
- p) preventivi di spesa per gli investimenti da realizzarsi;

SI IMPEGNA

- a realizzare l'iniziativa secondo i contenuti, le modalità ed i tempi previsti nella domanda di contributo e nei suoi allegati;
- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

- a comunicare tempestivamente al Co.re.com. Abruzzo tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;
- a mantenere, per un periodo di almeno cinque anni dall'erogazione del contributo, la destinazione dei beni materiali per il cui acquisto è concesso il contributo e ad assicurare, per lo stesso arco temporale, la diffusione del segnale digitale terrestre nell'ambito del territorio della regione Abruzzo;
- a curare e garantire la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile relativa all'investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni per eventuali verifiche per un periodo di cinque anni successivi all'erogazione del contributo pubblico;
- al rispetto delle normative in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e al rispetto delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro.
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione;

DICHIARA ALTRESI'

che l'indirizzo al quale inviare la corrispondenza è il seguente:

(Attenzione: la corrispondenza regolarmente inviata tramite raccomandata A.R. all'indirizzo indicato si intende come pervenuta. La mancata risposta entro i termini assegnati può costituire motivo di decadenza.)

- che la domanda di contributo e i relativi allegati sono stati redatti in conformità alla modulistica predisposta dal Co.re.com Abruzzo. Le informazioni fornite nella domanda e nei relativi allegati hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 76 del DPR 445/2000.

Informazioni per l'accredito dei contributi:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

AUTORIZZA

il Co.re.com Abruzzo ad utilizzare e trattare i dati forniti, nei limiti e per i fini previsti dal presente bando con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (1)

(1) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circoscrizione, notaio o ambasciata).

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGATO N. 2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLA DEL DE MINIMIS
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

**Spett.le Co.re.com Abruzzo
Via Michele Jacobucci, 4
67100 L'Aquila**

Il sottoscritto _____, nato a _____
(prov. _____) il _____, nella espressa qualità di legale rappresentante,
ovvero _____ dell'impresa _____ con sede in _____,
via _____,
avendo avanzato istanza al Co.re.com. Abruzzo ai sensi del Bando pubblicato sul BURA n. _____
del _____, che prevede la concessione di contributi in regime de minimis, consapevole che
le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono soggetti alle sanzioni penali previste dall'art.76
del DPR 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto
delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della
dichiarazione veritiera (art.75 DPR 445/2000),

preso atto che:

- La Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti: "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa.
- Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitari e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis".
- Secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare 200.000 euro nel l'arco di tre esercizi finanziari.
- Il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti.
- Ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa.

- L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione dell'aiuto.
- E' fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione al Co.re.co.m Abruzzo, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo "de minimis", nel periodo che va tra dall'inoltro della domanda al momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

Dichiara

- ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

1. che l'impresa denominata _____ ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari i contributi pubblici a titolo "de minimis", riportati nella seguente tabella:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data dell'atto amministrativo di concessione	Importo agevolazione (in euro), al lordo di qualunque imposta o detrazione

2. che l'impresa denominata _____ non ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, contributi a titolo di "de minimis".
(cancellare il caso che non interessa)

firma _____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento d'identità (specificare documento d'identità) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/ 2000 n. 445.

Allegati Bando regime di aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGATO N. 3

**Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili
("dichiarazione Deggendorf")**

Il sottoscritto _____
 codice fiscale _____ in qualità di _____
 dell'impresa _____
 con sede legale in _____ e codice fiscale _____

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007,

dichiara che l'impresa

- non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DP CM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- ha rimborsato in data _____ mediante _____ la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DP CM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

(depennare i casi che non interessano)

Si allega copia fotostatica del documento di identità ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Luogo e data _____

Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

Allegati Bando regime di aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

Pagina 10 di 20

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGATO N. 4

SCHEMA TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A) - DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE			
A1) - Denominazione			
A2) - Forma giuridica			
A3) - Codice Fiscale		Partita IVA	
A4) - Sede legale			
	Comune	Provincia	CAP
	Via e n. civico		
A5) - Telefono		Fax	E-mail
A6) - Legale Rappresentante			
	Cognome	Nome	Qualifica
A7) - Atto costitutivo ⁽¹⁾			
	Estremi	Scadenza	
A8) - Capitale sociale ⁽¹⁾		di cui versato	
A9) - Iscrizione al Registro delle Imprese			
	Di	Al n°	Dal
A10) - Iscrizione all'INPS			
	Ufficio di	Dal	Settore
A11) - Categoria di impresa ⁽²⁾			
	Periodo di riferimento	Effettivi ULA	Fatturato
			Totale di bilancio
A12) - Incaricato dell'impresa per la pratica			
	Sig.	Tel.	Fax
A13) - Indirizzo cui inviare la corrispondenza			
	Comune	Provincia	CAP
	Via e n. civico		

⁽¹⁾ Solo per le società ed i consorzi;⁽²⁾ Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Per le imprese di costituzione recente i cui conti non sono stati ancora chiusi, i dati sono stimati in buona fede ad esercizio in corso.

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

B) - DATI SULL'INVESTIMENTO REALIZZATO

B1) - Ubicazione dell'unità locale oggetto dell'investimento:

Comune Provincia CAP

Via e n° civico Telefono Fax

B1) Tipologia dell'investimento

C) ELEMENTI PER IL CALCOLO DEL VALORE TECNICO DEL PROGETTO

C1) Qualità e congruità del progetto ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso:	
1) innalzamento dei livelli di qualità del segnale televisivo:	
2) realizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o diversificazione di alcuni altri (più canali potenziamento contenuti autoprodotti, più servizi interattivi):	

Allegati Bando regime di aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

D) - Allegato Tecnico		
Spese agevolabili (IVA esclusa)	Descrizione	euro
Acquisto di macchinari, strumenti, attrezzature, nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del passaggio (antenne, trasmettitori, ripetitori, multiplexer, remultiplexer, ponti radio di trasferimento, modulatori, codificatori, demodulatori, decodificatori, filtri, diplexer, sincronizzatori (GPS), encoder, apparati di telecontrollo per impianti di trasmissione digitale, sistemi di play-out);		0,00
TOTALE		0,00
Impianti l'acquisizione di brevetti, di software, di programmi e servizi informatici e telematici, di know-how e di diritti di licenza		0,00
TOTALE		0,00
Sostituzione e/o adeguamento degli impianti		0,00
TOTALE		0,00
TOTALE INVESTIMENTO		0,00

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

__ sottoscritt_ _____
nat_ a _____ il _____
residente in _____
via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata:
_____ forma giuridica _____
con sede legale in via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
iscritta al registro delle imprese di _____ con il n° _____
C.F. _____ P.IVA _____

DICHIARA
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle
sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
richiamate dall'art. 76

che tutte le notizie fornite nella presente Scheda tecnica, composta di n. _____ fogli, e nell'altra documentazione a corredo del modulo di domanda corrispondono a verità.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (1)

(1) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circoscrizione, notaio o ambasciata).

Allegati Bando regime di aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

Pagina 14 di 20

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

B) - DATI SUL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO DA REALIZZARSI

B1) - Ubicazione dell'unità locale oggetto dell'investimento:

Comune Provincia CAP
 Via e n° civico Telefono Fax

B2) Tipologia del programma di investimenti

B3) Date effettive o previste relative al programma:

B3.1) Data (gg/mm/aaaa) di avvio a realizzazione del programma B3.2) Data (gg/mm/aaaa) di ultimazione del programma **C) ELEMENTI PER IL CALCOLO DEL VALORE TECNICO DEL PROGETTO**

C1) Qualità e congruità del progetto ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso:

1) innalzamento dei livelli di qualità del segnale televisivo:

2) realizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o diversificazione di alcuni altri (più canali potenziamento contenuti autoprodotti, più servizi interattivi):

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

D) - Allegato Tecnico		
Spese agevolabili (IVA esclusa)	Descrizione	euro
Acquisto di macchinari, strumenti, attrezzature, nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del passaggio (antenne, trasmettitori, ripetitori, multiplexer, remultiplexer, ponti radio di trasferimento, modulatori, codificatori, demodulatori, decodificatori, filtri, diplexer, sincronizzatori (GPS), encoder, apparati di telecontrollo per impianti di trasmissione digitale, sistemi di play-out);		0,00
TOTALE		0,00
Impianti l'acquisizione di brevetti, di software, di programmi e servizi informatici e telematici, di know-how e di diritti di licenza		0,00
TOTALE		0,00
Sostituzione e/o adeguamento degli impianti		0,00
TOTALE		0,00
TOTALE PROGRAMMA DI INVESTIMENTO		0,00

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

___ sottoscritt_ _____
nat_ a _____ il _____
residente in _____
via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata:
_____ forma giuridica _____
con sede legale in via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
iscritta al registro delle imprese di _____ con il n° _____
C.F. _____ P.IVA _____

DICHIARA
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle
sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
richiamate dall'art. 76

che tutte le notizie fornite nella presente Scheda tecnica, composta di n. _____ fogli, e nell'altra documentazione a corredo del modulo di domanda corrispondono a verità.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (1)

(3) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circonscrizione, notaio o ambasciata).

Allegati Bando regime di aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

Pagina 17 di 20

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGATO N. 5

BUSINESS PLAN DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il business-plan, sottoscritto in ogni sua pagina, deve contenere:

- descrizione dell'attività dell'impresa e del mercato dove opera;
- descrizione tecnica del programma di investimento, in relazione al quale si chiede il contributo;
- indicazione degli obiettivi che si vogliono perseguire;
- indicazione delle modalità attraverso cui il progetto, anche a mezzo dell'acquisizione dei beni e servizi finalizzati al necessario adeguamento tecnologico, consentirà un efficace e completo passaggio al Sistema Digitale Terrestre;
- prospetto analitico delle spese (al netto dell'IVA) che si vogliono sostenere, con l'indicazione dei costi unitari, degli estremi dei preventivi (ditta fornitrice, numero e data del preventivo) ed eventuali computi estimativi firmati da professionisti abilitati;
- il piano finanziario del programma con indicazione delle modalità di copertura a carico dell'impresa.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (1)

(1) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circonscrizione, notaio o ambasciata).

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGATO N. 6

ATTO DI IMPEGNO E RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE

Spett.le <Impresa>
<Indirizzo>
<Comune>
<cap>-<provincia>

alla cortese attenzione: <legale rappresentante>

Oggetto: Vs. richiesta di contributo sul Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre, presentata il ___/___/_____ e contraddistinta dal seguente numero _____ (numero da citare sempre nella corrispondenza).

Vi informiamo che il Co.re.com. Abruzzo con _____ n° _____ de l___/___/_____ ha approvato il programma da Voi proposto come segue:

Importo del contributo massimo concedibile: EURO _____

Eventuali condizioni cui è subordinata l'erogazione del contributo:

Il presente atto, fermo restando quanto previsto dall'avviso pubblico e dal Regolamento 1998/2006 della Commissione Europea, è sottoposto alle seguenti condizioni:

1. Termini e modalità per la realizzazione del programma:
Il programma dovrà essere realizzato entro 3 (tre) mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Bando, e la relativa documentazione giustificativa presentata per la rendicontazione finale entro 1 (uno) mese successivo. Si intende realizzato il programma per il quale siano stati completati gli interventi previsti, acquisite le relative fatture (recanti data antecedente la data di cui sopra), e sostenuti i relativi costi. Le modalità di realizzazione sono quelle riportate nella documentazione tutta del bando e quelle indicate dall'impresa nella richiesta e nei suoi allegati.
2. Con la sottoscrizione del presente atto l'impresa si impegna inoltre:
 - * a rispettare i requisiti del bando e quanto riportato nella domanda e nei suoi allegati;
 - * a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi al Co.re.com. Abruzzo a causa della mancata o incompleta realizzazione del programma;
 - * a farsi carico di ogni maggiore onere che si dovesse rivelare necessario per portare a termine il programma;

Allegati Bando regime di aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

Pagina 19 di 20

Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

- * a consentire in ogni tempo eventuali ispezioni in loco da parte di funzionari regionali, nazionali, comunitari o tecnici incaricati per i controlli sulla realizzazione del programma;
- * a fornire tutte le informazioni relative al monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento;
- * a conservare gli originali degli atti, della documentazione contabile e dei documenti di spesa ai termini delle norme vigenti tenendoli a disposizione per ogni controllo da parte della Regione e dello Stato.

3. Eventuali inadempienze rispetto agli impegni assunti ed alle prescrizioni sancite nel presente atto e nell'avviso pubblico, determineranno la revoca del contributo concesso maggiorato degli interessi legali e dei costi di recupero.

Vi invitiamo a restituirci, entro 10 giorni, copia della presente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante per accettazione dell'intero suo contenuto, corredata dall'Autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale rilasciata da parte del ministero dello Sviluppo Economico.

Laddove copia della presente non ci venga restituita entro il termine sopra indicato, si riterrà che l'impresa non sia più interessata e che rinuncia al contributo concesso.

Distinti saluti

Co.re.com Abruzzo

Per accettazione ed adesione al contenuto del presente atto d'impegno:

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Informazioni per l'accredito dei contributi:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 1

DELIBERAZIONE 24.12.2013, n. 1951

Approvazione graduatoria Medici, Biologi, Psicologi e Psicoterapeuti ambulatoriali - anno 2014**REGIONE ABRUZZO****AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 1
AVEZZANO - SULMONA - L'AQUILA**Sede legale: Via G. Saragat - Loc. Campo di Pile - 67100 L'Aquila
Partita I.V.A. e C.F. n. 01792410662**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**N° 1951 del 24 DIC. 2013OGGETTO: Approvazione graduatorie Medici, Biologi, Psicologi e Psicoterapeuti ambulatoriali
- anno 2014.**IL DIRETTORE GENERALE**Dott. Giancarlo Silveri, nominato con atto di Giunta Regionale d'Abruzzo n° 23 del
18.01.2013, su conformi istruttoria e proposta del Presidente del Comitato Consultivo
Zonale, in data - 9 DIC. 2013, adotta la seguente deliberazione.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'J'.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'R'.



PREMESSO che sono state pubblicate sul sito aziendale, il 16/09/2013 le graduatorie provvisorie 2014 dei Medici, dei Biologi, degli Psicologi e degli Psicoterapeuti ambulatoriali;

VISTO l'art. 21 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici Specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali, approvato il 23.03.2005, s.m.i., che regola la formazione delle graduatorie dei Medici specialisti, dei Veterinari e dei Professionisti (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali;

RILEVATO che la su citata norma prevede, al comma 9, che entro 30 giorni gli interessati possano presentare motivata istanza di riesame dalla posizione in graduatoria;

DATO ATTO che, pertanto, la graduatoria è divenuta definitiva a seguito dell'esame delle su citate istanze avvenuta nella seduta del Comitato Zonale tenutasi il 29/11/2013;

PRECISATO che non sono pervenute domande da parte di aspiranti Chimici ambulatoriali, mentre per i Veterinari la pubblicazione delle graduatorie provvisorie è avvenuta dopo la su citata seduta del Comitato, pertanto diverranno definitive in data successiva;

RITENUTO di dover approvare le graduatorie definitive dei Medici Specialisti ambulatoriali, dei Biologi, degli Psicologi e dei Psicoterapeuti, valide per il 2014, che, allegata al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;

RAVVISATA l'urgenza di provvedere;

DELIBERA

Il preambolo è parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Di APPROVARE le graduatorie valide per il 2014 dei Medici, dei Biologi, degli Psicologi e degli Psicoterapeuti ambulatoriali, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di TRASMETTERE il presente atto alla Regione Abruzzo perché curi la pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale, valida come notifica a tutti gli interessati;
- 3) Di DICHIARARE il presente atto immediatamente esecutivo.



Si attesta che il presente atto è stato proposto previa istruttoria dell'U.O. competente, ai sensi del Capo II della Legge 7.08.1990 n. 241.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Dott. Marcello LETTIERI

IL PRESIDENTE DEL COMITATO CONSULTIVO

Dott.ssa Patrizia MASCIOVECCHIO

SERVIZIO BILANCIO

La spesa di € _____ è stata riferita al Conto n. _____

La spesa di € _____ è stata riferita al Conto n. _____

La spesa di € _____ è stata riferita al Conto n. _____

La spesa di € _____ è stata riferita al Conto n. _____

La spesa di € _____ è stata riferita al Conto n. _____

del Bilancio di Esercizio anno _____.

Il Compilatore

data

Il Dirigente

In relazione all'art. 3, comma 7 del D.L.vo 30.12.1992, n° 502, così come sostituito dall'art. 4, punto e) del D.Lgs. 7.12.1993, n° 517 e come ulteriormente modificato dall'art. 3 del D. Lgs 229/99, esprime parere:

Favorevole

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Libero COLITTI

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Silvia CAVALLI

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giancarlo SILVERI



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Allergologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	GRAVINA	MARIA TERESA	11,44
2	DI CLAUDIO	FABIO	11,26
3	GROSSI	ORIANO	10,26
4	FELIZIANI	ANNAMARIA	9,92
5	PISANI	GIUSEPPINA	9,78
6	DELLA PENNA	MARIA ROSA	9,00
7	PARZANESE	IDA	9,00
8	MECCIA	ANTONIETTA	8,00
9	PAOLINI	FRANCO	6,47
10	MININNI	MARIA CHIARA	5,00

IL PRESIDENTE 

IL SEGRETARIO 



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Anatomia patologica

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	DISCEPOLI	STEFANIA	13,51
2	CIUFFETELLI	VIRGINIA	8,00
3	VITALE	ANNA RITA	6,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Anestesiologia e rianimazione

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	URSINI	MARIA LAURA	9,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Angiologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	SILLA	ANTONIO	9,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Biochimica Clinica
GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	GIOVANNUCCI	MARCO	5,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



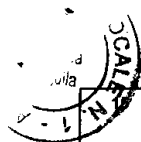
REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Cardiologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	PIGNATARO	UMBERTO	14,06
2	SCOGNAMIGLIO	GABRIELLA	9,67
3	DI SERAFINO	LUIGI	9,10
4	DI MICHELE	SARA	9,03
5	POTERE	FULVIO	9,00
6	MANTINI	LOREDANA	9,00
7	MARSILI	EUGENIA	9,00
8	DI NAPOLI	PERICLE	9,00
9	CORBACELLI	CARLO	9,00
10	DI VITO	LUCA	9,00
11	GRAVINO	RITA	9,00
12	GRANIERI	MONICA	8,86
13	RINALDI	MASSIMO	6,00
14	ANSINI	PAOLA	6,00



MICHETTI	ANNA MARIA	5,00
----------	------------	------

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Chirurgia generale
GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	LENTA	ALESSANDRO	22,39
2	PIETRANTONI	CARMINE	8,00
3	CAVALIERE	GIANFRANCO	8,00
4	MARINO	FRANCESCA	8,00
5	CONTINI	PAOLO	8,00

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Chirurgia maxillo-facciale

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	MARIANETTI	TITO MATTEO	9,00
2	MANCINI	PAOLO	8,00
3	PLACIDI	DANIELA	7,00
4	CAVALLO	CIRA	5,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G. BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Chirurgia plastica

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	RAIMO	PASQUALE	8,00
2	ORSINI	GINO	8,00
3	SANTACROCE	MORENA	8,00
4	ANGELONE	ENRICA RITA	7,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO




REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Dermatologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	PIACQUADIO SALA	GIOVANNI	25,00
2	FRISOTTI	CATERINA	14,81
3	SPICA	TANIA	12,21
4	CAVALLARO	RAFFAELE	11,59
5	SORGI	PAOLA	10,96
6	ROSSI	MARIRITA	10,55
7	MANCINI	CLAUDIA	10,27
8	FORMICONE	FEDERICA	10,24
9	DE ANGELIS	LINDA	10,09
10	BRUNI	FRANCESCA	9,72
11	DI CESARE	ANTONELLA	9,11
12	MICANTONIO	TAMARA	9,00
13	FIAMMENGHI	EMANUELA	8,62
14	GULIA	ANDREA	8,43
15	BIAMONTE	ANNA	8,09
16	NAPOLITANO	GRAZIELLA	6,16



ROTOI	VITTORIO GIACOMO	6,00
-------	------------------	------

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO






REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Diabetologia

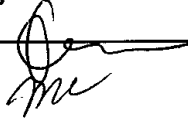
GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	GIULIANI	ANNA ELISA	24,07
2	COLATRELLA	ANTONIETTA	11,80
3	IMBROGNO	NORINA	10,84
4	DI FIORE	AGNESE	9,92
5	ZUGARO	ANTONELLA	9,72
6	IANNUCCI	CONCETTA VALERIA	9,68
7	COSTANZA	FLAVIA	9,62
8	ILACQUA	ALESSANDRO	9,58
9	MORGANTE	SARA NAZZARENA	9,58
10	ANTONANGELO	CARLA	9,52
11	CAPRIOLI	SILVIA	9,45
12	CIOTOLA	MYRIAM	9,41
13	IANNI	FRANCESCA	9,02
14	IANNARELLI	ROSSELLA	9,00
15	PELLICCIONE	FLORE	9,00
16	SANTARELLI	LIVIA	9,00
17	SCIARRETTA	FILOMENA	8,00
18	RINALDI	MASSIMO	8,00



	DE ACETIS	CHRISTINE	8,00
20	CIOCIOLA	FRANCESCO	8,00
21	DE MUTIIS	ANNAMARIA	8,00

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO





REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Ematologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	COLAGRANDE	MARIANNA	9,00
2	DI ROCCO	ALICE	9,00
3	GIAMMARCO	SABRINA	9,00
4	FONTANA	LAURA	9,00
5	PLEBANI	SARA	9,00
6	RANALLI	ROBERTO	6,00
7	PAOLINI SANTILLI	SANTA	3,00

IL PRESIDENTE
 IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Endocrinologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	GIULIANI	ANNA ELISA	24,07
2	IMBROGNO	NORINA	11,24
3	ANTONANGELO	CARLA	9,52
4	COSTANZA	FLAVIA	9,32
5	ZUGARO	ANTONELLA	9,28
6	IANNUCCI	CONCETTA VALERIA	9,08
7	MORGANTE	SARA NAZZARENA	9,03
8	IANNI	FRANCESCA	9,02
9	PELLICCIONE	FLORE	9,00
10	SANTARELLI	LIVIA	9,00
11	SCIARRETTA	FILOMENA	9,00
12	CAPRIOLI	SILVIA	8,82
13	DE ACETIS	CHRISTINE	8,00
14	CIOCIOLA	FRANCESCO	8,00

5	DE MUTIIS	ANNAMARIA	8,00
---	-----------	-----------	------

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO





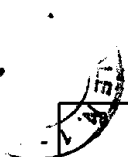
REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Fisiochinesiterapia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	DE BENEDITTIS	STEFANO	11,01
2	DI IANNI	LIVIO	10,61
3	DI LORETO	ANNALISA	10,44
4	GUGLIELMI	VITO	9,77
5	D'AMICO	MARIACLAUDIA	9,00
6	MALVESTUTO	VALENTINA	9,00
7	DI RENZO	SARA	9,00
8	SBARDELLA	ILARIA	8,26
9	BARONE	PAOLO	8,15
10	FERRANTE	NICOLA	8,00
11	PETRICCA	ATTILIO	8,00
12	SANTILLI	ORIANA	8,00
13	VENDITTI	SILVIO	8,00
14	AVENTAGGIATO	MARIA CHIARA	8,00
15	PESARE	ISIDORO	7,00
16	FRANZONE	GIUSEPPINA	7,00
17	D'ANDREAMATTEO	SIMONA	7,00



	LOLLI	ALESSIA	7,00
--	-------	---------	------

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

A handwritten signature in black ink is written over the text 'IL PRESIDENTE' and 'IL SEGRETARIO'.



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Gastroenterologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	CAPANNOLO	ANNALISA	8,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO




REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

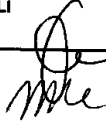
BRANCA DI Geriatria

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	PUGNOTTI	MONICA	12,21
2	NUNZIATA	ELEONORA	10,02
3	TANA	FERNANDO	9,52
4	BELLOMO	ALESSIA	9,14
5	D'ALONZO	LUIGI	9,00
6	DI GREGORIO	ANNA	9,00
7	D'AMORE	PAOLA	9,00
8	PECCE	ROMANA	9,00
9	CHIORAZZO	GISBERTA	9,00
10	ROSSI	FRANCESCA FLAVIA	9,00
11	TIBERI	CATERINA	8,37
12	COLETTA	MAURA	8,00
13	PERILLI	ALESSANDRA	8,00
14	PEDRINI	MARIA SESTINA	7,00
15	DI BELLO	MASSIMO	6,69

	PATRICELLI	LUCA	6,28
---	------------	------	------

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO





REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Igiene e medicina preventiva
 GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	TIBERI	ANTONELLA	9,00
2	DI LORETO	DONATELLA	9,00
3	PROCIDA	AMALIA	8,00
4	GIAGNOLI	DANIELA	8,00
5	FATTAPPOSTA	MARIA ADELE	8,00
6	ALBORE	MAURO	8,00
7	SORGENTONE	SIMONA	8,00
8	PERROTTI	ALESSIA	8,00
9	BERRICILLO	LOREDANA	7,00
10	D'AURIA	MATTEO	5,00
11	POMPILI	MARIA ANTONIETTA	3,00

IL PRESIDENTE
 IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Malattie infettive

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	COPPOLARO	LUCA	6,00

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Medicina del lavoro

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	DI PIETRO	ANTONIO	8,00
2	BLASI	PIERFRANCESCO	7,00
3	PULINI	SIMONA	7,00

IL PRESIDENTE
 IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Medicina dello sport

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	PIGNATARO	UMBERTO	9,00
2	PORTALURI	ROBERTO	8,00
3	MELCHIORRE	LUCA LUIGI	7,51
4	CAMPANA	ELENA	7,00
5	DE STEFANO	ANGELA	6,00
6	CERA	STEFANIA	3,00
7	GAETANI	VALENTINIANO	3,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Medicina interna

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	POLIDORO	LORELLA	10,85
2	BONTEMPO	GABRIELLA	9,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Medicina legale

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	MORGANI	ANNA RITA GIUSEPPINA	27,68
2	DURANTE	CATIA	12,62
3	AGNIFILI	ILARIA	10,10
4	CARUSO	SIMONA	9,00
5	BUCCHICCHIO	RICCARDO	8,32
6	LAZZARINI	VALERIO	8,22

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

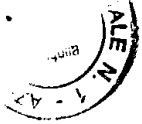
Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Nefrologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	SIMEONI	MARIADELINA	9,00
2	BASILI	ANDREA	8,00
3	INNOCENZI	ANNA	6,00

IL PRESIDENTE
 IL SEGRETARIO



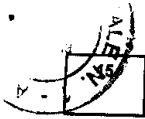
REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Neurologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	VALENTINO	PATRIZIA	30,52
2	DEL DUCA	RITA	18,69
3	RUSSO	TOMMASINA	16,89
4	GALLINARO	LUCIO	13,47
5	CAPANNOLO	CATIA	12,46
6	MANZOLI	CLAUDIA	12,43
7	FIORELLI	LUISA	9,21
8	POLI	ROSALBA	9,00
9	CARANCI	GIOVANNI	9,00
10	POMERO	PAOLO	8,93
11	RICCIARDI	LEOPOLDO	8,30
12	DI PASQUALE	CATIA	8,00
13	SPAGNOLI	VALENTINA	8,00
14	MACCARONE	BARBARA	8,00

	PESCHI	RAIMONDO	6,09
---	--------	----------	------

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO

Ome



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G. BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Neuropsichiatria infantile

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	CERQUONI	MARINA	17,52
2	COLAFRANCESCO	GIADA	12,06
3	TARDIOLA	DANIELA	11,39
4	SIRCHIA	VIRGINIA	10,03
5	BARBANERA	FRANCESCA	9,86
6	D'ANDREA	DONATELLA	9,82
7	PERRONE	ANNA ANGELA	9,02
8	ZEPPONI	BARBARA	9,00
9	GALLO	DANIELA	9,00
10	ANGELILLI	ANNA MARIA	9,00
11	MATRICARDI	SARA	9,00
12	D'AMBROGIO	TATIANA	9,00
13	MELILLO	CONCETTA, VERONICA	7,10

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



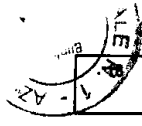
REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Oculistica

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	DI CRESCENZO	FABRIZIO	28,23
2	TASCEDDA	MANUELA	18,65
3	BASILE	TERESA DANIELA	18,29
4	MASINI	MARIA CRISTINA	15,78
5	MARANGOLO	LUCREZIA	15,74
6	LATTANZI	DANIELA	14,30
7	GAROFALO	ANNA FLORIANA	11,97
8	DI CARLO	PIERLUIGI	11,34
9	MARIANI	ISABELLA	10,86
10	SERRA	MARIA	9,90
11	ZAPPACOSTA	ANTONIO	9,08
12	IPPOLITI	ANTONIO	8,72
13	DI GREGORIO	ANGELA	8,51
14	PERROTTA	VITTORIA	8,02
15	DI LODOVICO	DOMENICO	8,02
16	CAPUANO	VITTORIO	8,00
17	CIANCETTA	CESARINO	7,10



CHIOCCHIO	MARIACESIDIA	7,00
-----------	--------------	------

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO





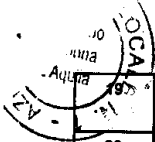
REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Odontoiatria

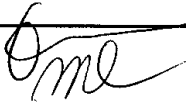
GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	TATO'	ANNA PIA	32,45
2	MERCURI	DOMENICA	13,55
3	D'ATTANASIO	CARMEN	10,02
4	PERSIA	GIGLIOLA	9,00
5	D'AMATO	ANGELO	8,89
6	MACERONI	MARIA AQUILINA	7,00
7	ORLANDINI	PAOLA	7,00
8	VALERI	ROMEO	7,00
9	RUGGIERI	RENATO	6,00
10	BERNARDI	GUGLIELMO	6,00
11	DI BIAGIO	ETTORE	6,00
12	PROPERZI	ANNA	5,58
13	BRUNI	RICCARDO	5,18
14	LATINI	ALBINA	5,00
15	DANIELE	ALESSANDRA	4,16
16	ADRIANI	PIETRO	4,05
17	PADRICELLI	GIUSEPPE	3,16
18	PISCITELLO	CLAUDIA	3,00



	D'ERMENEGILDO	PAOLO	3,00
20	DE MARCO	ALESSANDRA	3,00
21	CAPONE	SERAFINA	3,00
22	VALERI	VALENTINA	3,00
23	TODERO	MARIO ANTONIO	3,00
24	BERNARDI	SARA	3,00
25	DE MARCO	LUIGI	2,78
26	D'ACCARDI	EZIO	2,29
27	POMPEO	FERNANDO GUY	2,00
28	CALVANO	FELICE	2,00
29	CROCENZI	MASSIMO ALESSANDRO	2,00
30	LOFFREDI	ROBERTO	2,00
31	VALLERA	ANTONELLA	2,00
32	SOTELO NAT	LIZBETH	2,00
33	BARTOLOMUCCI	MONICA	2,00
34	PETRUCCI	CHIARA	2,00
35	STATI	NICOLETTA	2,00
36	DIAFERIA	MARIA GRAZIA	2,00
37	QUARTAPELLE	ALFREDO	0,00

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO





REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

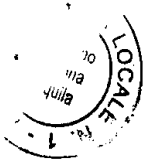
BRANCA DI Oncologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	SIDONI	TINA	9,01
2	RECCHIA	FRANCESCO	9,00
3	TUDINI	MARIANNA	9,00
4	DURANTE	VALERIA	9,00
5	SCIO'	MICHELE	8,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Ortopedia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	FILONI	ALESSANDRA	38,77
2	FERRANTE	NICOLA	16,79
3	D'ORAZIO	NUNZIO MARCO	8,12
4	FELLI	MICHELA	8,05
5	L'ERARIO	REMO	8,00
6	COSMI	FRANCESCO	8,00
7	MINERVA	GERARDO	7,00
8	RANALLETTA	ALESSANDRO	7,00
9	PETRELLA	RENZO	6,27
10	BIZZARRI	FRANCESCO	5,00
11	DI DOMENICO	LUIGI	3,00

IL PRESIDENTE
 IL SEGRETARIO



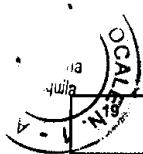
REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Ostetricia e ginecologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	VERTICELLI	LOREDANA	25,33
2	TATANGELO	RICCARDO	13,67
3	CATULLO	MARTA	11,14
4	VULLO	GABRIELLA	10,17
5	SARRANTONIO	GIULIO	10,10
6	DE PAULIS	ANNALISA	9,00
7	PANELLA	ANNA	9,00
8	MARRONE	CARLA	9,00
9	DI LEGGE	ALESSIA	9,00
10	MASTROCOLA	NUNZIA	9,00
11	DI NICOLA	MARIAPIA	9,00
12	MECCHIA	MICHELA	8,65
13	LA RUSCA	CHRISTIAN	8,00
14	CERRONE	LOREDANA	8,00
15	RICO	ROBERTA	7,98
16	DE ANGELIS	PASQUALE	7,00
17	STAMMITTI	ANNA MARIA	7,00
18	GRINGERI	ENZA	7,00



	DI DOMENICO	MARIA	7,00
20	MATTIOLI	VISSIA	6,69
21	BUTTARI	FRANCO	6,00
22	CIALFI	PIERO	5,94
23	GAGLIARDI	NAZZARENO	5,42
24	MARUCCI	EMANUELA	5,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Otorinolaringoiatria
 GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	FOSSATARO	RITA	24,59
2	TERSIGNI	ANTONELLA	16,46
3	GALEOTA	GIOVANNI DAVIDE	14,13
4	IZZO	RICCARDO	11,84
5	ALFONSI	ANNA RITA	9,08
6	CUPILLARI	SERGIO	9,00
7	CORRIDORE	VINCENZO	9,00
8	D'ALELIO	DONATO	8,59
9	TOMASSI	RITA	8,00
10	SORGENTONE	ELVIRA	7,65
11	BUZZELLI	FEDERICA	7,22
12	RAFFALDI	ARIANNA VALERIA	7,00
13	NAZZICONE	ALDO	5,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Patologia clinica

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	FLACCO	MARIA ROSARIA	9,00
2	RANALLETTA	GIUSEPPINA	6,00
3	TESTA	ANNA RITA	5,00

IL PRESIDENTE
 IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Pediatria

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	PERSIA	ROSA	15,27
2	GENTILE	TERESA NADIA	9,00
3	DELLA PENNA	MARIA ROSA	9,00
4	MARIANI	MICHELINA	9,00
5	MUCI	STEFANIA	9,00
6	FABIANO	CECILIA	9,00
7	AVALLONE	LAURA	9,00
8	PERSICHETTI	BERARDINO	6,00
9	PETRELLA	GIANNI	6,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

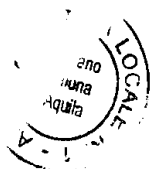
BRANCA DI Pneumologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	SBARBATI	MARIA MARGHERITA	9,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Psichiatria

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	SCORRANO	BARBARA	12,40
2	DI FILIPPO	MARIA CARMINA	10,07
3	PANICCIA	MANUELA	9,43
4	DEL ROSCIO	SERGIO	9,00
5	CECCOLI	SIMONA	9,00
6	SALONE	ANATOLIA	9,00
7	CICCARELLI	CLAUDIA	9,00
8	DI MARZO	SILVIA	9,00
9	MALAVOLTA	MAURIZIO	9,00
10	GARZARELLA	MASSIMILIANO	8,00
11	CALVARESE	ANNA	7,00
12	D'ERCOLE	PIETRO	6,00
13	VARDISIO	CINZIA	5,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Psicologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	CERQUONI	MARINA	9,00
2	D'ARDIA	CATERINA	9,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Psicoterapia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	CERQUONI	MARINA	9,00
2	MALAVOLTA	MAURIZIO	9,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Radiologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	DI SERAFINO	MARCO	11,98
2	DI FABIO	MARIA VITTORIA	10,86
3	SARRANTONIO	ASSUNTA	9,00
4	PISTOIA	MARIA LETIZIA	9,00
5	FELICIANI	REMO	8,00
6	SCIPIONE	SIMONA	8,00
7	LATTANZI	RUGGERO	8,00
8	TARQUINI	MARIA ROSA	6,00
9	CASILIO	MARIA GABRIELLA	6,00
10	LEZOCHÉ	RAFFAELE	5,00
11	DI GIULIO	ANNA MARIA CONCETTA	3,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Reumatologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	CELLETTI	ELEONORA	10,60
2	COLANGELO	GIANNA	9,00
3	SANTILLI	ORIANA	8,00
4	LAURENTI	ROSITA	8,00
5	RANIERI	MAURO	5,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Scienza dell'alimentazione e dietologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	D'ALESSANDRO	ANTONIO	5,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

BRANCA DI Urologia

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	NERI	FABIO	11,47
2	DI NICOLA	GIULIANO	11,25
3	FORTUNATO	PASQUALE	9,00
4	CASILIO	MARCO	8,04
5	DI PIETRANTONIO	GIACINTO GIULIANO	5,00
6	BERGAMASCO	LUCA	5,00

IL PRESIDENTE

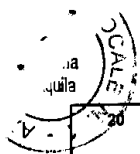
IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria professionisti
Graduatoria Provinciale PSICOLOGI Ambulatoriali
 GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	PACIFICO	MARIA CARMELA	24,44
2	DE MICHELE	FLORIANA	20,87
3	MASSARO	MARISA	19,62
4	NURZIA	MORENA ROSA	13,62
5	DI CICCO	SIMONA	10,72
6	CIGLIA	RAFFAELLA	10,25
7	SANNA	PAOLA	9,00
8	LUPI	DIANA	9,00
9	GABRIELLI	MAURA	9,00
10	PELLEGRINI	PIERANGELA	9,00
11	CIARELLI	MARIA PAOLA	9,00
12	BONANNI	ROBERTO LADISLAO	9,00
13	DI NICOLA	LORELLA	8,16
14	CIOCCA	EVELINA	8,00
15	MALATESTA	SIMONA	8,00
16	ZINZANELLA	GIULIA	8,00
17	CATINO	ELENA	8,00
18	GATTI	ALESSIA	8,00
19	MEINI	ELENA	8,00



20	ALTIERI	SVETLANA	8,00
21	DI DOMENICO	MARIA	7,00
22	CANNA	DOMENICA	7,00
23	SALVEMME	ALESSIA	7,00
24	DI LORETO	GERMANA	7,00
25	PROSPERI	MARTA	7,00
26	CANNIELLO	FLORIANA	7,00
27	DI RE	VALENTINA	7,00
28	DI PASQUALE	CLELIA	6,00
29	STAMIN	LAURA	6,00
30	STAFFIERI	MICHELA	6,00
31	NANNI	VALENTINA	6,00
32	SULPIZIO	MARIACHIARA	6,00
33	CALDAROLA	DANIELA	6,00
34	SCIPIONE	MARINA	5,00
35	RANALLI	GILDA	5,00
36	ANGELOZZI	DANIELA	5,00
37	ZIMEI	ALESSIA	5,00
38	MARUCCIA	VANESSA	5,00
39	DI GIAMPIETRO	MANUELA	5,00
40	DE FOGLIO	ELISA	5,00
41	VERROCCHI	ALESSANDRA	5,00
42	PUGLIELLI	ANNA LISA	5,00
43	GAROFALO	SABINA	5,00
44	STRIPPOLI	ENRICA	5,00
45	ROSELLI	CLAUDIA MARIA	5,00
46	FONTANELLA	TANIA	5,00



	DI FEDERICO	FRANCESCA	5,00
48	BABBO	ALFONSINA	5,00
49	FABRIZI	MARIA DOMENICA	5,00
50	GENTILE	NICOLETTA	3,00
51	FUSCO	STEFANIA	3,00
52	AFFINITO	MARIA	3,00
53	DI NICOLA	VALERIA	3,00
54	FACENNA	ASSUNTA MARIA	3,00

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria professionisti

Graduatoria Provinciale PSICOTERAPEUTI Ambulatoriali

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	NURZIA	MORENA ROSA	9,30
2	SANNA	PAOLA	9,00
3	CIGLIA	RAFFAELLA	9,00
4	LUPI	DIANA	9,00
5	RANIERI	FRANCESCA	9,00
6	ROMANELLI	ROBERTA	9,00
7	GABRIELLI	MAURA	9,00
8	PELLEGRINI	PIERANGELA	9,00
9	CIARELLI	MARIA PAOLA	9,00
10	BONANNI	ROBERTO LADISLAO	9,00
11	DI NICOLA	LORELLA	8,00
12	CIOCCA	EVELINA	8,00
13	SEVI	ALESSANDRO	8,00
14	MALATESTA	SIMONA	8,00
15	BOVE	LOREDANA	8,00
16	D'ALESSANDRO	MASSIMO	8,00
17	SANTILLI	MYRIAM	8,00
18	ZINZANELLA	GIULIA	8,00
19	GATTI	ALESSIA	8,00



	MEINI	ELENA	8,00
21	DI DOMENICO	MARIA	7,00
22	CANNA	DOMENICA	7,00
23	ZACCHIA	MARIA GERARDA	7,00
24	SALVEMME	ALESSIA	7,00
25	MARRONARO	MARIA	7,00
26	DI LORETO	GERMANA	7,00
27	CANNIELLO	FLORIANA	7,00
28	DI RE	VALENTINA	7,00
29	DI PASQUALE	CLELIA	6,00
30	DI CICCO	SIMONA	6,00
31	BRUNI	LORELLA	6,00
32	STAFFIERI	MICHELA	6,00
33	CICIOTTI	EMANUELA	6,00
34	LA POSTA	ANNA MARIA	6,00
35	COMPAGNO	PAOLA	6,00
36	NANNI	VALENTINA	6,00
37	SULPIZIO	MARIACHIARA	6,00
38	CALDAROLA	DANIELA	6,00
39	FELLI	ANNALISA	6,00
40	DE MICHELE	FLORIANA	5,00
41	RANALLI	GILDA	5,00
42	ANGELOZZI	DANIELA	5,00
43	ZIMEI	ALESSIA	5,00
44	MARUCCIA	VANESSA	5,00
45	DI GIAMPIETRO	MANUELA	5,00
46	DE FOGLIO	ELISA	5,00



	TENAGLIA	MIRELLA	5,00
48	SCATENA	MARIA CRISTINA	5,00
49	VERROCCHI	ALESSANDRA	5,00
50	DI FELICE	CARLA	5,00
51	CARNICELLI	PIA	5,00
52	MAURIZI	FRANCESCA	5,00
53	CAROSI	ILARIA	5,00
54	BUONINFANTE	SARA	5,00
55	GAROFALO	SABINA	5,00
56	SAMMARTINO	RAFFAELLA	5,00
57	FONTANELLA	TANIA	5,00
58	DI FEDERICO	FRANCESCA	5,00
59	BABBO	ALFONSINA	5,00
60	FABRIZI	MARIA DOMENICA	5,00
61	PASQUALI	LAURA	5,00
62	NINNIRI	MARIANNA	5,00
63	GENTILE	NICOLETTA	3,00
64	AFFINITO	MARIA	3,00
65	FACENNA	ASSUNTA MARIA	3,00
66	SALUTARI	MANUELA	3,00

IL PRESIDENTE

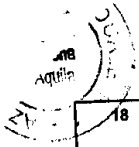
IL SEGRETARIO



REGIONE ABRUZZO - AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 AVEZZANO, SULMONA, L'AQUILA
 SEDE LEGALE: VIA G. SARAGAT, LOC. "CAMPO DI PILE" L'AQUILA
 SEDE DEL COMITATO: VIA G.BELLISARI "SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO"
 COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 A.C.N. 23.03.2005 - AMBITO PROVINCIALE DE L'AQUILA

Graduatoria professionisti
Graduatoria Provinciale BIOLOGI Ambulatoriali
 GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2014

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	KIVEL MAZUY	MANUELA	9,00
2	GEMINI	LUDOVICO	9,00
3	VICENTINI	MARIA TERESA	9,00
4	STORNELLI	VERA	9,00
5	MEZZETTI	ANNA	9,00
6	PELLEGRINI	CRISTINA	9,00
7	BERNARDO	MARIANO	9,00
8	TORRESI	MARINA	9,00
9	SORRENTINO	ANGELA	9,00
10	CALABRESE	ROBERTA	9,00
11	SPILA	ANTONELLA	8,00
12	QUARCHIONI	MARCO	8,00
13	PANITTI	MIRIAM	8,00
14	SIAS	CATIA	8,00
15	SANTONE	CELESTE	8,00
16	FALASCA	FRANCESCA	7,00
17	TENNINA	RITA	6,00



18	MINOSSE	CLAUDIA	6,00
----	---------	---------	------

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO

COMUNE DI ALANNO

Preso d'atto dell'avvenuta approvazione del progetto da parte della Provincia di Pescara denominato "Lavori di completamento degli interventi dell'accessibilità della ss. 5 "Tiburtina Valeria" verso la S.R. 602 (bivio Alanno stazione)".- Efficacia variante urbanistica.

COMUNE DI ALANNO

(Provincia di Pescara)

Piazza Trieste n.2 – P.I. 00326640687 – C.F. 80013770682 – Tel. 085/8573020 – 085/8573118 – Fax. 085/8573692.

UFFICIO TECNICO

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTA APPROVAZIONE DEL PROGETTO DA PARTE DELLA PROVINCIA DI PESCARA DENOMINATO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DELL'ACCESSIBILITÀ DELLA SS. 5 "TIBURTINA VALERIA" VERSO LA S.R. 602 (BIVIO ALANNO STAZIONE)".
EFFICACIA VARIANTE URBANISTICA.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 12.08.2013 con la quale si è stabilito quanto segue:

- 1) di prendere atto dell'avvenuta approvazione del progetto da parte della Provincia di Pescara denominato "Lavori di Completamento degli interventi dell'accessibilità della SS. 5 "Tiburtina Valeria" verso la S.R. 602 (Bivio Alanno Stazione)", approvato con deliberazione di G.P. n. 226 del 21.12.2012 e determinazione del R.U.P. n. 1111 del 29.04.2013;
- 2) di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, 3° comma del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e art. 43 della L.R. n. 11/1999, la variante urbanistica al vigente P.R.G. limitatamente al progetto di che trattasi;
- 3) di provvedere con separato atto agli adempimenti previsti dall'art.19, 4° comma, del D.P.R. n.327/01, secondo cui "se la Regione o l'Ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla ricezione della delibera del Consiglio Comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del Consiglio Comunale, che in successiva seduta ne dispone l'efficacia".

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 08.11.2013, divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge, con la quale si è proceduto a disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art.19, 4° comma, del D.P.R. n.327/01 e s.m.i., l'efficacia della variante al vigente P.R.G. comunale di cui alla sopra citata delibera di C.C. n.13 del 12.08.2013, relativamente al progetto denominato "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DELL'ACCESSIBILITÀ DELLA SS. 5 "TIBURTINA VALERIA" VERSO LA S.R. 602 (BIVIO ALANNO STAZIONE)".

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Alanno con deliberazione n.22 del 08.11.2013 ha proceduto a disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art.19, 4° comma, del D.P.R. n.327/01 e s.m.i., l'efficacia della variante al vigente P.R.G. comunale di cui alla sopra citata delibera di C.C. n.13 del 12.08.2013, relativamente al progetto denominato "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DELL'ACCESSIBILITÀ DELLA SS. 5 "TIBURTINA VALERIA" VERSO LA S.R. 602 (BIVIO ALANNO STAZIONE)".

Dalla Residenza Municipale, addì 08.01.2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
(F.to Lorenzo Burani)

CITTÀ DI ATESSA

AVVISO

CITTÀ DI ATESSA

IL RESPONSABILE DEL SETTORE N. 8

Visto l'articolo 6, comma 2, della Legge Regionale n. 45 del 19 dicembre 2007;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 16.11.2013;

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 16.11.2013, è stato approvato il «REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE AMBIENTALE» redatto ai sensi dell'art. 198, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.

La versione integrale del regolamento è pubblicata sul sito internet istituzionale del Comune di Atezza (www.comunediatessa.it).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE N. 8

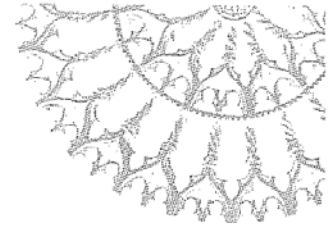
ing. Mario CHIAVELLI

COMUNE DELL'AQUILA

AVVISO DI PUBBLICAZIONE



Comune dell'Aquila



AVVISO DI PUBBLICAZIONE

AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE 12 APRILE 1983 N. 18 E S.M.I.

DELIBERAZIONI COMMISSARIO AD ACTA PROF. ARCH. ALFREDO PASSERI

- Deliberazione n. 1 del 15.05.2013; TAR Abruzzo Sentenze 106/2012 e 455/2012 - Variante al PRG tavola 14/2 di L'Aquila Roio Piano Fg. 10, particelle 560, 561 e 858. Ditta: Mastrovecchio Costantino. Adozione.
- Deliberazione n. 2 del 15.05.2013; TAR Abruzzo Sentenze 105/2012 e 448/2012 - Variante al PRG tavola 11/2 di L'Aquila Fg. 61, particelle 424 e 427; Ditta: Righetti Maria. Adozione.
- Deliberazione n. 3 del 15.05.2013; TAR Abruzzo Sentenze 242/2012 e n. 488/2012 - Variante al PRG tavola 5/1 di L'Aquila Fg. 67, particelle 3633 e 3634; Ditta: Lorenzetti e Cervelli Costruzioni S.r.l. Adozione.
- Deliberazione n. 4 del 15.05.2013; TAR Abruzzo Sentenze 200/2012 e 498/2012 - Variante al PRG tavola 14/3 di L'Aquila Roio Piano Foglio 9, particella 2281 (ex 1428/a); Ditta: Brewer Zucchi Alessandro. Adozione.
- Deliberazione n. 5 del 15.05.2013; TAR Abruzzo Sentenze 188/2012 e 542/2012 - Variante al PRG tavola 11/2 di L'Aquila Fg. 64, particella 1316; Ditta Schiavulli Annamaria. Adozione.
- Deliberazione n. 6 del 15.5.2013; TAR Abruzzo Sentenze 204/2012 e 540/2012 - Variante al PRG tavola 5/8 di L'Aquila Fg. 92, particella 1599 (ex 1510 e 1511); Ditta: Sponta Anna Maria (già Federgiusi S.r.l.). Adozione.
- Deliberazione n. 7 del 15.5.2013; TAR Abruzzo Sentenze 130/2012 e 566/2012 - Variante al PRG tavola 5/5 di L'Aquila al Fg. 79, particella 1811 (ex 268, 312, 343, 491); Ditta: Scipioni s.r.l. Adozione.

SI AVVERTE

che ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i., gli atti relativi alle citate varianti parziali al Piano Regolatore Generale sono depositati a cura della Segreteria Generale, in libera visione al pubblico presso il Settore Pianificazione in Via Avezzano, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico;

che il periodo di deposito, pari a 45 giorni consecutivi, decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero a far tempo dal 23.1.2014.....al 8.3.2014.....

che durante tale periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti relativi alle varianti al Piano Regolatore Generale e presentare osservazioni e/o opposizioni;

che le eventuali osservazioni e/o opposizioni dovranno essere presentate alla Segreteria Generale entro e non oltre il periodo di deposito e cioè sino al 8.3.2014.....

IL DIRIGENTE
Arch. Chiara Santoro

L'ASSESSORE
Pietro Di Stefano

COMUNE DELL'AQUILA
AVVISO DI PUBBLICAZIONE



Comune dell'Aquila



AVVISO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA Giustino Vallese N. 2 del 14.08.2013

OGGETTO: Variante puntuale P.R.G. su ricorso Reg. Ric. n. 689/2010, Reg. Prov. Coll. n. 661/11.

Ditta Martella Pasquale. Provvedimento nomina Commissario ad Acta

Ordinanza n.661/2011 T.A.R. Abruzzo L'Aquila.

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. - D.Lgs.

152/06. Presa d'atto rapporto preliminare.

SI AVVERTE

che ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i., gli atti relativi alla citata variante parziale al Piano Regolatore Generale sono depositati a cura della Segreteria Generale, in libera visione al pubblico presso il Settore Pianificazione in Via Avezzano, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico;

che il periodo di deposito, pari a 45 giorni consecutivi, decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero a far tempo dal ~~23-1-11~~ 8-3-14.

che durante tale periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti relativi alle varianti al Piano Regolatore Generale e presentare osservazioni e/o opposizioni;

che le eventuali osservazioni e/o opposizioni, a mente dell' art. 10 della citata L.R. 12 aprile 1983 n° 18 e s.m.i., dovranno essere presentate alla Segreteria Generale entro e non oltre il periodo di deposito e cioè sino al 8-3-14.

IL DIRIGENTE

Arch. Chiara Santoro

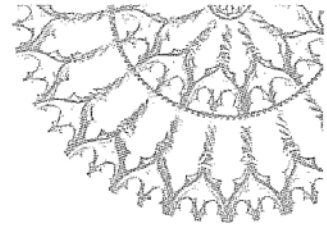
L'ASSESSORE

Pietro Di Stefano

COMUNE DELL'AQUILA
AVVISO DI PUBBLICAZIONE



Comune dell'Aquila



AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Deliberazione del Commissario ad Acta Francesco D'Ascanio n° 04 del 30/07/2013
 OGGETTO: Ric. 99/2010 – Provv. T.A.R. Abruzzo Sez. di L'Aquila n° 306/10 e 525/10;
 Ditta: Di Marco Alessandra;
 Adozione Variante Parziale Al Vigente P.R.G. Artt.10 e 11 della Legge Regionale 12 aprile 1983, n° 18 e s.m. i.

Deliberazione del Commissario ad Acta Francesco D'Ascanio n° 05 del 30/07/2013
 OGGETTO: Ric. 75/2010 – Provv. T.A.R. Abruzzo Sez. di L'Aquila n° 307/10
 Ditta: Corti Venicio Liberato (Comune di L'Aquila Fraz./Sez. Sassa, Fg 1 Partt.1258-1260)
 Ricorso 216/2010- Provv. T.A.R. Abruzzo Sez. di L'Aquila n° 458/2010
 Ditta: Cicconi Daniela (Comune di L'Aquila Fraz./Sez. Sassa, Fg 1 Partt.1259-1261)
 Variante Parziale Al Vigente P.R.G. –Tav.16/1:
 Adozione Variante Parziale Al Vigente P.R.G. Artt.10 e 11 della Legge Regionale 12 aprile 1983, n° 18 e s.m. i.

SI AVVERTE

che ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i., gli atti relativi alle citate varianti parziali al Piano Regolatore Generale sono depositati a cura della Segreteria Generale, in libera visione al pubblico presso il Settore Pianificazione in Via Avezzano, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico;

che il periodo di deposito, pari a 45 giorni consecutivi, decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero a far tempo dal 23.1.14... al 8.3.14.;

che durante tale periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti relativi alle varianti al Piano Regolatore Generale e presentare osservazioni e/o opposizioni;

che le eventuali osservazioni e/o opposizioni, a mente dell' art. 10 della citata L.R. 12 aprile 1983 n° 18 e s.m.i., dovranno essere presentate alla Segreteria Generale entro e non oltre il periodo di deposito e cioè sino al 8.3.2014.

IL DIRIGENTE
 Arch. Chiara Santoro

L'ASSESSORE
 Pietro Di Stefano

COMUNE DI PIANELLA

Progetto di cambio di destinazione d'uso di una unita' immobiliare da abitazione ad attivita' commerciale in Frazione Cerratina comportante variazione al P.R.G. ditta richiedente Cerratina carni snc - Di Berardino Domenico & C. Pratica SUAP 2879/2012.

COMUNE DI PIANELLA (PE)

PROGETTO DI CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UNA UNITA' IMMOBILIARE DA ABITAZIONE AD ATTIVITA' COMMERCIALE IN FRAZIONE CERRATINA COMPORTANTE VARIAZIONE AL P.R.G. DITTA RICHIEDENTE CERRATINA CARNI SNC - DI BERARDINO DOMENICO & C. PRATICA SUAP 2879/2012.

IL RESPONSABILE AREA 4^

Visti il D.Lgs 112/98 ed il D.P.R.160/2010 e s.m.i.

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 27/11/2013, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la Variante al P.R.G. per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

Pianella, 08/01/2014

Il Responsabile Area 4^
Arch. Loredana Scotolati



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

AVVISO



Distribuzione

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

Casella Postale 13175 - Via Terme di Diocleziano 90 - 00185 ROMA
F +39 06 64480005
eneldistribuzione@pec.enel.it

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

R E N D E N O T O

che ha in progetto la Costruzione ed esercizio di un tronco di linea elettrica MT/BT in cavo interrato e nuova cabina di trasformazione MT/BT per allaccio collettivo Sviluppo Immobiliare in Viale Sirena nel Comune di Tortoreto (TE). Prat. 14-13-TE Iter 723720.

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo -Settore B 12 Urbanistica Pianificazione Territorio Difesa del Suolo in Piazza Martiri Pennesi,29 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

Roma, lì

Mauro Adeante
Il Referente P.L.A



PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Leonardo Da Vinci n. 6
67100 L'Aquila

centralino: 0862 3631
Tel. 0862 363264/3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it